

---

Principi evangelici

*Essi verranno a conoscenza del loro Redentore e dei punti precisi della sua dottrina, affinché possano sapere come venire a lui ed essere salvati.*

1 Nefi 15:14



# Principi evangelici

Publicato dalla  
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni  
Salt Lake City, Utah

Vi saremo grati se vorrete inviarci i vostri commenti e suggerimenti al seguente indirizzo: Curriculum Development, 50 East North Temple Street, Salt Lake City, Utah 84150-0024 USA. E-mail: [cur-development@ldschurch.org](mailto:cur-development@ldschurch.org).

Aggiungete il vostro nome, indirizzo, rione e palo, accertandovi di indicare il titolo del libro. Esprimete i vostri commenti e suggerimenti sui pregi del libro e sui miglioramenti che si potrebbero apportare.

© 1978, 2009 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati

Printed in the United States of America

Testo inglese approvato: 5/07

# Sommario

---

<i>Introduzione</i> .....	1
<i>Capitolo 1</i> Il nostro Padre celeste.....	5
<i>Capitolo 2</i> La nostra famiglia celeste.....	9
<i>Capitolo 3</i> Gesù Cristo, nostro capo e salvatore.....	13
<i>Capitolo 4</i> La libertà di scegliere.....	19
<i>Capitolo 5</i> La Creazione.....	23
<i>Capitolo 6</i> La caduta di Adamo ed Eva.....	27
<i>Capitolo 7</i> Lo Spirito Santo.....	32
<i>Capitolo 8</i> La preghiera al nostro Padre celeste.....	35
<i>Capitolo 9</i> I profeti di Dio.....	41
<i>Capitolo 10</i> Le Scritture.....	47
<i>Capitolo 11</i> La vita di Cristo.....	55
<i>Capitolo 12</i> L'Espiazione.....	63
<i>Capitolo 13</i> Il sacerdozio.....	73
<i>Capitolo 14</i> L'organizzazione del sacerdozio.....	79
<i>Capitolo 15</i> Il popolo dell'alleanza del Signore.....	87
<i>Capitolo 16</i> La chiesa di Gesù Cristo nei tempi antichi.....	93
<i>Capitolo 17</i> La chiesa di Gesù Cristo oggi.....	101
<i>Capitolo 18</i> La fede in Gesù Cristo.....	107
<i>Capitolo 19</i> Il pentimento.....	113
<i>Capitolo 20</i> Il battesimo.....	121
<i>Capitolo 21</i> Il dono dello Spirito Santo.....	129
<i>Capitolo 22</i> I doni dello Spirito.....	133

---

---

<i>Capitolo 23</i>	Il sacramento .....	141
<i>Capitolo 24</i>	Il giorno del riposo .....	147
<i>Capitolo 25</i>	Il digiuno .....	153
<i>Capitolo 26</i>	Il sacrificio .....	159
<i>Capitolo 27</i>	Lavoro e responsabilità personale .....	165
<i>Capitolo 28</i>	Il servizio .....	171
<i>Capitolo 29</i>	La legge di salute del Signore .....	177
<i>Capitolo 30</i>	La carità .....	183
<i>Capitolo 31</i>	L'onestà .....	191
<i>Capitolo 32</i>	Decime e offerte .....	195
<i>Capitolo 33</i>	Il lavoro missionario .....	201
<i>Capitolo 34</i>	Come sviluppare i nostri talenti .....	209
<i>Capitolo 35</i>	L'obbedienza .....	213
<i>Capitolo 36</i>	La famiglia può essere eterna .....	221
<i>Capitolo 37</i>	Le responsabilità familiari .....	227
<i>Capitolo 38</i>	Il matrimonio eterno .....	233
<i>Capitolo 39</i>	La legge di castità .....	239
<i>Capitolo 40</i>	Il lavoro di tempio e genealogico .....	249
<i>Capitolo 41</i>	Il mondo degli spiriti dopo questa vita .....	255
<i>Capitolo 42</i>	Il raduno del casato d'Israele .....	261
<i>Capitolo 43</i>	I segni della Seconda Venuta .....	267
<i>Capitolo 44</i>	La seconda venuta di Gesù Cristo .....	273
<i>Capitolo 45</i>	Il Millennio .....	279
<i>Capitolo 46</i>	Il giudizio finale .....	285
<i>Capitolo 47</i>	L'esaltazione .....	291
<i>Elenco delle illustrazioni</i>	.....	297
<i>Indice</i>	.....	299

---

# Introduzione

---

## **Una guida allo studio e un manuale per l'insegnante**

Il manuale *Principi evangelici* è stato scritto con l'intento di servire sia come guida allo studio personale che come testo per l'insegnante. Se lo studierai cercando lo Spirito del Signore, potrai crescere nella comprensione e nella testimonianza di Dio Padre, di Gesù Cristo e della Sua espiazione, e della restaurazione del Vangelo. Potrai trovare risposta alle domande della vita, essere rassicurato circa lo scopo della tua vita e il tuo valore, e potrai affrontare le difficoltà personali e familiari con fede.

## **Istruzioni per insegnare in Chiesa e in casa**

Essere insegnanti è una grande responsabilità che include molte opportunità di rafforzare gli altri e di assicurarci che siano «nutriti mediante la buona parola di Dio» (Moroni 6:4). Potrai insegnare con efficacia se seguirai questi principi:

- Ama coloro a cui insegni.
- Insegna mediante lo Spirito.
- Insegna la dottrina.
- Incoraggia i tuoi allievi a studiare con diligenza.

### *Ama coloro a cui insegni*

Quando mostri amore per coloro a cui insegni, essi diventano più ricettivi allo Spirito del Signore. C'è più entusiasmo nell'apprendimento e gli studenti sono più aperti verso di te e gli altri nella classe. Sforzati di conoscere meglio coloro a cui insegni e fa' in modo che sappiano che sei sinceramente interessato a loro. Sii sensibile in merito alle difficoltà di coloro che hanno necessità particolari. Crea un'atmosfera confortevole nella classe in modo

---

---

che gli studenti si sentano liberi di chiederti aiuto nel caso abbiano domande sui principi del Vangelo e su come metterli in pratica.

Lo Spirito del Signore sarà presente laddove esistono amore e unità. Il Signore disse: «Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Com'io v'ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri» (Giovanni 13:34).

Per ulteriori approfondimenti sull'argomento, vedere *Insegnare, non c'è chiamata più grande*, 31–39.

### *Insegna mediante lo Spirito*

Le cose più importanti da insegnare sono le dottrine di Cristo così come rivelate per mezzo delle Scritture e dei profeti moderni e confermate dallo Spirito Santo. Per fare questo in modo efficace dovrai ottenere lo Spirito del Signore. Il Signore ha detto: «Lo Spirito vi sarà dato mediante la preghiera della fede; e se non ricevete lo Spirito, non insegnerete» (DeA 42:14; vedere anche DeA 50:13–22). Lo Spirito Santo è il vero insegnante. Pertanto è importante creare un'atmosfera in cui lo Spirito del Signore possa essere presente.

Per ulteriori approfondimenti sull'argomento, vedere *Insegnare, non c'è chiamata più grande*, 41–48.

### *Insegna la dottrina*

Prima di insegnare, studia bene ciascun capitolo per essere sicuro di comprendere la dottrina. Studia anche le scritture addizionali elencate alla fine del capitolo. Insegnerai con maggiore sincerità e potere quando sarai stato influenzato dagli insegnamenti contenuti nel capitolo. Non fare mai congetture sulle dottrine della Chiesa. Insegna soltanto ciò che è supportato dalle Scritture, dalle parole dei profeti e degli apostoli degli ultimi giorni e dal Santo Spirito (vedere DeA 42:12–14; 52:9).

Se sei stato chiamato a insegnare in un quorum o in una classe utilizzando questo libro, non sostituirlo con altre risorse a prescindere da quanto possano essere interessanti. Attieniti alle Scritture e alle parole del libro. Se appropriato, usa esperienze personali e articoli dalle riviste della Chiesa per arricchire la lezione.

---

Per ulteriori approfondimenti sull'argomento, vedere *Insegnare, non c'è chiamata più grande*, 50–59.

*Incoraggia i tuoi allievi a studiare con diligenza*

Quando insegni, aiuta gli altri a scoprire come i principi del Vangelo si possono applicare alla nostra vita quotidiana. Favorisci la discussione su come questi principi possano influenzare i nostri sentimenti verso Dio, verso noi stessi, le nostre famiglie e i nostri vicini. Esorta i partecipanti a vivere secondo tali principi.

Cerca di coinvolgere nella lezione il maggior numero possibile di persone. Puoi farlo invitandole a leggere ad alta voce, a rispondere alle domande o a raccontare delle esperienze che hanno avuto, ma fallo soltanto quando sei sicuro che ciò non li metterà in imbarazzo. Mentre ti prepari a esporre le lezioni puoi affidare incarichi specifici ai partecipanti. Sii sensibile alle esigenze e ai sentimenti degli altri. Forse occorrerà parlare privatamente con i membri della classe prima della lezione e chiedere loro se desiderano partecipare in maniera attiva.

Per ulteriori approfondimenti sull'argomento, vedere *Insegnare, non c'è chiamata più grande*, 61–74.

**Risorse ulteriori per l'insegnante**

Ogni capitolo in questo libro contiene una o due note per l'insegnante. Queste note includono idee che ti possono aiutare nei tuoi sforzi di amare coloro a cui insegni, di insegnare mediante lo Spirito, di insegnare la dottrina e di incoraggiare i tuoi allievi a studiare con diligenza.



# Il nostro Padre celeste

## Capitolo 1

---

### **C'è un Dio**

- Quali sono alcune cose che ti danno testimonianza che c'è un Dio?

Alma, un profeta del Libro di Mormon, scrisse: «Tutte le cose denotano che vi è un Dio; sì, anche la terra e tutte le cose che sono sulla faccia della terra, sì, e il suo movimento, sì, e anche tutti i pianeti che si muovono nel loro ordine stabilito testimoniano che vi è un supremo Creatore» (Alma 30:44). Possiamo volgere lo sguardo al cielo di sera e avere un'idea di cosa intendesse Alma. Esistono milioni di stelle e di pianeti, tutti disposti in ordine perfetto.

Quest'ordine non è dovuto al caso. Possiamo contemplare l'opera di Dio nei cieli e sulla terra; tra le numerose bellissime piante, tra gli svariati generi di animali, le montagne, i fiumi, le nuvole che ci danno la pioggia e la neve, tutto l'universo testimonia dell'esistenza di un Dio.

I profeti ci hanno insegnato che Dio è il sovrano onnipotente dell'universo; Dio risiede in cielo (vedere DeA 20:17). Tramite Suo Figlio, Gesù Cristo, Egli creò i cieli e la terra e tutte le cose che sono in essi (vedere 3 Nefi 9:15; Mosè 2:1). Egli creò la luna, le stelle e il sole; organizzò questo mondo, gli dette forma, movimento e vita; riempì l'aria e l'acqua di esseri viventi; coprì le colline e le pianure con ogni genere di vita animale; istituì il giorno e la notte, l'estate e l'inverno, il tempo della semina e il tempo della mietitura; fece l'uomo a Sua propria immagine perché regnasse sulle altre Sue creazioni (vedere Genesi 1:26–27).

---

**Per l'insegnante:** Usa le domande all'inizio della sezione per sollecitare uno scambio di idee e rimanda i membri della classe o della famiglia al testo per trovare maggiori informazioni. Usa le domande alla fine della sezione per aiutare i membri della classe o della famiglia a meditare e a parlare del significato di ciò che hanno letto e ad applicarlo nella loro vita.

Dio è l'unico Essere Supremo e Assoluto in cui noi crediamo e che adoriamo. Egli è «il Grande Genitore dell'universo», e «guarda tutta l'umana famiglia con la premura di un padre e con attenzione paterna» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith, [2007], 41*).

### **La natura di Dio**

- Quali sono alcuni degli attributi di Dio?

Essendo fatti a Sua immagine (vedere Mosè 2:26; 6:9), sappiamo che i nostri corpi sono come il Suo corpo. Il Suo spirito eterno alberga in un corpo tangibile di carne e ossa (vedere DeA 130:22). Tuttavia il corpo di Dio è perfetto e glorificato, con una gloria al di là di qualsiasi descrizione.

Dio è perfetto. Egli è un Dio di rettitudine, con attributi quali amore, misericordia, carità, verità, potere, fede, conoscenza e giudizio. Egli ha ogni potere. Conosce tutte le cose. È pieno di bontà.

Tutte le cose buone provengono da Dio. Ogni cosa che Egli fa ha l'obiettivo di aiutare i Suoi figli a diventare come Lui. Egli ha detto: «Poiché ecco, questa è la mia opera e la mia gloria: fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» (Mosè 1:39).

- Perché per noi è importante comprendere la natura di Dio?

### **Conoscere Dio**

- Come possiamo arrivare a conoscere Dio?

La conoscenza di Dio è così importante che il Salvatore disse: «E questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo» (Giovanni 17:3).

Il primo e grande comandamento è: «Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore» (Matteo 22:37).

Più conosciamo Dio e più Lo amiamo e osserviamo i Suoi comandamenti (vedere 1 Giovanni 2:3-5). Osservando i Suoi comandamenti possiamo diventare come Lui.

Possiamo conoscere Dio se:

1. Crediamo che Egli esiste e che ci ama (vedere Mosia 4:9).
2. Studiamo le Scritture (vedere 2 Timoteo 3:14–17).
3. Preghiamo Dio (vedere Giacomo 1:5).
4. Mettiamo in pratica tutti i Suoi comandamenti al meglio delle nostre capacità (vedere Giovanni 14:21–23).

Se faremo tutte queste cose, arriveremo a conoscere Dio e alla fine otterremo la vita eterna.

- Pensa a cosa puoi fare per avvicinarti di più a Dio.

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Atti 7:55–56 (Il Figlio alla destra del Padre)
- DeA 88:41–44 (Attributi di Dio)
- Salmi 24:1 (La terra appartiene al Signore)
- Mosè 1:30–39 (La Creazione)
- Alma 7:20 (Dio non può sbagliare)
- Joseph Smith—Storia 1:17 (Il Padre e il Figlio sono esseri distinti)
- Alma 5:40 (Il bene viene da Dio)
- Giovanni 14:6–9 (Il Padre e il Figlio si assomigliano)
- Mormon 9:15–20 (Dio di miracoli)
- Amos 3:7 (Dio di rivelazione)
- Giovanni 3:16 (Dio di amore)



# La nostra famiglia celeste

## Capitolo 2

---

### **Noi siamo figli del nostro Padre celeste**

- Cosa ci insegnano le Scritture e i profeti degli ultimi giorni in merito al nostro rapporto con Dio?

Dio non è soltanto nostro Sovrano e Creatore, Egli è anche il nostro Padre celeste. Tutti gli uomini e le donne sono letteralmente figli e figlie di Dio. «L'uomo... fu generato da genitori celesti e allevato sino a raggiungere la maturità nelle magioni eterne del Padre, prima di venire sulla terra con un corpo fisico» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith* [1999], 335).

Ogni persona nata su questa terra, era nostro fratello o nostra sorella in cielo. Poiché siamo i figli spirituali di Dio, abbiamo ereditato il potenziale necessario per sviluppare le Sue qualità divine. Tramite l'espiazione di Gesù Cristo possiamo diventare come il nostro Padre celeste e ricevere una pienezza di gioia.

- In che modo sapere che sei un figlio di Dio influenza i tuoi pensieri, parole e azioni?

### **Noi sviluppiamo la nostra personalità e acquisiamo i nostri talenti mentre vivevamo in cielo**

- Pensa ai talenti e ai doni con cui sei stato benedetto.

Le Scritture ci insegnano che i profeti si prepararono a diventare dirigenti sulla terra mentre erano ancora spiriti in cielo (vedere Alma 13:1-3). Dio li preordinò (scelse) come Suoi dirigenti sulla terra, prima che assumessero un corpo terreno. Gesù, Adamo e Abrahamo furono alcuni di questi dirigenti. (Vedere Abrahamo 3:22-23). Joseph Smith insegnò che «ogni uomo che ha una chiamata a servire presso

---

**Per l'insegnante:** Non è necessario che tu insegni tutto quello che è contenuto in questo capitolo. Nel preparare diligentemente questa lezione, cerca la guida dello Spirito per sapere quali parti del capitolo devi trattare e quali domande devi fare.

gli abitanti del mondo fu [pre]ordinato proprio per questo scopo» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith [2007], 522*). Tuttavia, sulla terra, ognuno è libero di accettare o di rifiutare le opportunità di servizio.

In cielo non eravamo tutti eguali. Sappiamo, per esempio, che eravamo figli e figlie di genitori celesti; maschi e femmine (vedere «La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, giugno 1996, 10). Possedevamo talenti e capacità diverse e fummo chiamati a fare cose diverse sulla terra. Possiamo approfondire la nostra conoscenza in merito alle nostre «possibilità eterne» quando riceviamo la nostra benedizione patriarcale (vedere Thomas S. Monson, Conference Report, ottobre 1986, 82; o *La Stella*, gennaio 1987, 63).

Un velo copre i nostri ricordi della vita preterrena, ma il nostro Padre nei cieli conosce chi siamo e cosa facemmo prima di venire qui. Egli scelse il tempo e il luogo in cui ognuno di noi doveva nascere sulla terra, affinché potessimo imparare le lezioni di cui avevamo particolarmente bisogno. Così noi possiamo trarre il massimo vantaggio possibile dai nostri talenti e caratteristiche individuali.

- In che modo sei stato benedetto dai talenti degli altri? In che modo i tuoi talenti possono benedire gli altri?

### **Il nostro Padre celeste espose un piano grazie al quale saremmo potuti diventare come Lui**

- In che modo la vita sulla terra ci aiuta a prepararci a diventare come il nostro Padre celeste?

Il nostro Padre celeste sapeva che non avremmo potuto progredire al di là di un certo punto se non Lo avessimo lasciato per qualche tempo. Egli voleva che noi sviluppassimo ogni qualità divina che Egli stesso possiede. A questo fine, dovevamo lasciare la nostra dimora preterrena per essere messi alla prova e per acquisire esperienza. I nostri spiriti dovevano essere rivestiti di un corpo fisico.

---

**Per l'insegnante:** È più probabile che i membri della classe o della famiglia diano risposte più profonde alle domande se viene dato loro il tempo di pensare prima di rispondere. Per esempio, dopo aver fatto una domanda, potresti dire: «Per favore prendetevi un minuto per pensare alla vostra risposta e poi vi chiederò di condividerla con noi». A questo punto dagli il tempo per pensare.

Dovevamo abbandonare il nostro corpo fisico alla morte, per riunirci ad esso nella resurrezione. Allora avremmo ricevuto corpi immortali come quello del nostro Padre celeste. Se avessimo superato tutte le nostre prove, avremmo potuto ricevere la pienezza di gioia che il nostro Padre celeste ha già ricevuto. (Vedere DeA 93:30–34).

Il nostro Padre celeste convocò un Gran Consiglio per presentare il Suo piano per il nostro progresso (vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith*, 215, 522). Imparammo che, seguendo, avremmo avuto la possibilità di diventare come Lui. Saremmo risorti; avremmo avuto tutto il potere in cielo e sulla terra; saremmo diventati a nostra volta genitori celesti e avremmo generato figli di spirito, proprio come fa Lui (vedere DeA 132:19–20).

Imparammo che Egli ci avrebbe messo a disposizione una terra sulla quale saremmo stati messi alla prova (vedere Abrahamo 3:24–26). Un velo sarebbe calato sui nostri ricordi e avremmo dimenticato la nostra dimora celeste. Questo sarebbe stato un elemento necessario per poter scegliere il bene e il male senza essere influenzati dai ricordi della nostra vita con il Padre celeste. Così Gli avremmo obbedito grazie alla nostra fede in Lui e non per la conoscenza o per i nostri ricordi. Egli ci avrebbe aiutato a riconoscere la verità quando l'avremmo udita nuovamente sulla terra (vedere Giovanni 18:37).

In questo Gran Concilio fummo pure resi edotti dello scopo del nostro progresso: ricevere una pienezza di gioia. Tuttavia ci fu detto anche che molti sarebbero stati ingannati, avrebbero scelto strade diverse e si sarebbero smarriti. Imparammo che nella vita avremmo dovuto superare prove: malattia, delusioni, dolore, pene e morte. Ma ci rendemmo anche conto che queste prove ci avrebbero dato esperienza e sarebbero state un bene per noi (vedere DeA 122:7). Se soltanto l'avessimo voluto, queste prove ci avrebbero purificato invece di distruggerci. Esse ci avrebbero insegnato a perseverare, a pazientare e a diventare caritatevoli (vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Spencer W. Kimball* [2006], 16–18).

In questo concilio imparammo anche che, a causa delle nostre debolezze, tutti, tranne i bambini piccoli, avremmo peccato (vedere DeA29:46–47). Ci fu detto che ci sarebbe stato dato un

---

Salvatore per poter vincere i nostri peccati e sconfiggere la morte grazie alla resurrezione. Imparammo che se avessimo riposto la nostra fede in Lui, obbedendo alla Sua parola e seguendo il Suo esempio, saremmo stati esaltati e saremmo diventati come i nostri genitori celesti. Avremmo ricevuto una pienezza di gioia.

- Elenca alcuni degli attributi del nostro Padre celeste. In che modo il piano di salvezza ci aiuta a sviluppare questi attributi?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Ebrei 12:9 (Dio è il Padre dei nostri spiriti)
- Giobbe 38:4–7 (Menzione della vita preterrena)
- Abrahamo 3:22–28 (Visione della vita preterrena)
- Geremia 1:5 (Visione della vita preterrena)
- DeA 29:31–38 (Visione della vita preterrena)
- Mosè 3:4–7 (La creazione spirituale e quella temporale)
- 1 Corinzi 15:44 (La creazione spirituale e quella temporale)
- DeA 76:23–24 (Gli uomini sono generati figli e figlie di Dio)
- DeA 132:11–26 (Il piano per il progresso)

# Gesù Cristo, nostro capo e salvatore

## Capitolo 3

---

### **Era necessario un salvatore e capo**

- Perché c'era bisogno che lasciassimo la presenza del Padre celeste? Perché abbiamo bisogno di un Salvatore?

Quando ci fu esposto il piano di salvezza nel mondo degli spiriti, fummo così felici che gridammo di gioia (vedere Giobbe 38:7).

Eravamo consapevoli del fatto che per qualche tempo avremmo dovuto lasciare la nostra dimora celeste; non avremmo vissuto alla presenza del nostro Padre celeste. Lontani da Lui, tutti avremmo peccato ed alcuni di noi si sarebbero smarriti. Il nostro Padre celeste conosceva e amava ciascuno di noi. Sapeva che avremmo avuto bisogno di aiuto e così predispose un modo per aiutarci.

Avevamo la necessità di avere un Salvatore che pagasse per i nostri peccati e ci insegnasse come ritornare al nostro Padre celeste.

Il nostro Padre disse: «Chi manderò?» (Abrahamo 3:27). Gesù Cristo, che si chiamava Geova, disse: «Eccomi, manda me» (Abrahamo 3:27; vedere anche Mosè 4:1-4).

Gesù era disposto a venire sulla terra, a offrire la Sua vita per noi e a prendere su di Sé i nostri peccati. Egli, come il nostro Padre celeste, voleva che noi scegliessimo se obbedire o no ai comandamenti del Padre. Sapeva che dovevamo essere liberi di scegliere per poterci dimostrare degni dell'esaltazione. Gesù disse: «Padre, sia fatta la tua volontà, e sia tua la gloria per sempre» (Mosè 4:2).

Anche Satana, che era chiamato Lucifero, si fece avanti dicendo: «Eccomi, manda me, io sarò tuo figlio, e redimerò tutta l'umanità, affinché non sia perduta una sola anima, e sicuramente lo farò»

---



dammi dunque il tuo onore» (Mosè 4:1). Egli avrebbe voluto costringerci tutti a fare la sua volontà. Il suo piano non ci avrebbe concesso la libertà di scelta: ci avrebbe tolto il libero arbitrio che nostro Padre ci aveva dato. Satana pretendeva tutto l'onore derivante dalla nostra salvezza. In base alla sua proposta, il nostro scopo nel venire sulla terra sarebbe stato frustrato (vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: David O. McKay* [2004], 225).

### **Gesù Cristo diventò il nostro capo e salvatore**

- Mentre leggi questa Unità, pensa ai sentimenti che provi per il Salvatore.

Dopo aver ascoltato entrambi i figli, il nostro Padre celeste disse: «Manderò il primo» (Abrahamo 3:27).

Gesù Cristo fu scelto e preordinato per essere il nostro Salvatore. Molti passi delle Scritture ce ne parlano (vedere, per esempio, 1 Pietro 1:19–20; Mosè 4:1–2). Uno di questi ci dice che molto prima che Gesù nascesse, Egli apparve a un profeta del Libro di Mormon conosciuto come il fratello di Giared e disse: «Ecco, io sono Colui che fu preparato fin dalla fondazione del mondo per redimere il mio popolo. Ecco, io sono Gesù Cristo... In me tutta l'umanità avrà vita, e ciò eternamente, ossia, coloro che crederanno nel mio nome» (Ether 3:14).

Quando viveva sulla terra, Gesù insegnò: «Perché son disceso dal cielo per fare non la mia volontà, ma la volontà di Colui che mi ha mandato... Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figliuolo e crede in lui, abbia vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Giovanni 6:38, 40).

### **La battaglia in cielo**

Poiché il nostro Padre celeste scelse Gesù Cristo perché fosse il nostro Salvatore, Satana si adirò e si ribellò contro il Padre. In cielo vi fu una battaglia: Satana e i suoi seguaci lottarono contro Gesù Cristo e i Suoi seguaci. I seguaci del Salvatore «vins[ero Satana] a cagion del sangue dell'Agnello e a cagion della parola della loro testimonianza» (Apocalisse 12:11).

---

Durante questa grande ribellione, Satana e tutti gli spiriti che lo avevano seguito, furono allontanati dalla presenza di Dio e furono scacciati. Un terzo delle schiere dei cieli fu punito per aver seguito Satana (vedere DeA 29:36). Fu loro negato il diritto di ricevere corpi mortali.

Proprio il fatto di essere qui sulla terra e di avere un corpo terreno, conferma che noi scegliemmo di seguire Gesù Cristo e il nostro Padre celeste. Anche Satana e i suoi seguaci si trovano sulla terra, ma come spiriti. Essi non hanno dimenticato chi siamo e ci stanno attorno ogni giorno per tentarci e indurci a fare quelle cose che non compiaccono il nostro Padre celeste. Nella nostra vita preterrena scegliemmo di seguire Gesù Cristo e accettammo il piano di Dio. Dobbiamo continuare a seguire Gesù Cristo qui sulla terra. È soltanto seguendo Cristo che possiamo ritornare alla nostra dimora celeste.

- In che modi la guerra dei cieli continua oggi?

### **Dobbiamo seguire gli insegnamenti del Salvatore**

- Pensa a come gli insegnamenti del Salvatore hanno influenzato la tua vita.

Sin dal principio Gesù Cristo ha rivelato il Vangelo, che ci indica ciò che dobbiamo fare per ritornare al nostro Padre celeste. Al tempo stabilito Egli venne di persona sulla terra. Insegnò il piano di salvezza e di esaltazione con la Sua parola e con il modo in cui visse. Egli stabilì sulla terra la Sua chiesa e il Suo sacerdozio. Egli prese su di Sé i nostri peccati.

Seguendo i Suoi insegnamenti possiamo ereditare un posto nel regno celeste. Egli fece la Sua parte per aiutarci a tornare alla nostra casa celeste. Spetta ora ad ognuno di noi, singolarmente, fare la propria parte e dimostrarsi degno dell'esaltazione.

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Mosè 4:1–4; Abrahamo 3:22–28 (Il Salvatore scelto nella vita preterrena)
- DeA 76:25–29 (La guerra nei cieli)
- Apocalisse 12:7–9, 11 (I seguaci del Salvatore nella guerra nei cieli vinsero Satana tramite il sangue dell'Agnello e la loro testimonianza)
- Isaia 14:12–15 (Perché Lucifero fu cacciato dal cielo)

---

**Per l'insegnante:** Potresti chiedere ai membri della classe o della famiglia di studiare gli «Ulteriori passi delle Scritture» individualmente, in coppie o insieme come gruppo.



# La libertà di scegliere

## Capitolo 4

---

### **Il libero arbitrio è un principio eterno**

- Se qualcuno ti chiedesse perché è importante avere la libertà di scegliere, cosa risponderesti?

«Puoi scegliere da te stesso, poiché ciò ti è concesso» (Mosè 3:17).

Tramite i profeti, il Signore ci ha detto che siamo liberi di scegliere tra il bene e il male: possiamo scegliere la libertà e la vita eterna seguendo Gesù Cristo. Siamo anche liberi di scegliere la schiavitù e la morte seguendo Satana (vedere 2 Nefi 2:27). Il diritto di scegliere tra il bene e il male e di agire autonomamente è chiamato libero arbitrio.

Nella vita preterrena avevamo libertà di scelta. Uno degli scopi della nostra vita terrena è dimostrare quali scelte siamo disposti a fare (vedere 2 Nefi 2:15–16). Se fossimo stati obbligati a scegliere il bene, non saremmo stati in grado di dimostrare che lo avremmo fatto di nostra libera iniziativa. Inoltre, siamo più felici quando facciamo le cose che abbiamo scelto liberamente.

Il libero arbitrio può essere stato uno dei primi argomenti posti in discussione nel concilio dei cieli e fu una delle cause principali del conflitto tra i seguaci di Cristo e i seguaci di Satana. Satana disse: «Eccomi, manda me, io sarò tuo figlio, e redimerò tutta l'umanità, affinché non sia perduta una sola anima, e sicuramente lo farò; dammi dunque il tuo onore» (Mosè 4:1). Nel dire questo, Egli «si ribellò contro [Dio] e cercò di distruggere il libero arbitrio dell'uomo» (Mosè 4:3). La sua offerta fu rifiutata ed egli fu cacciato dal cielo insieme ai suoi seguaci (vedere DeA 29:36–37).

### **Il libero arbitrio è una parte necessaria del piano di salvezza**

Il libero arbitrio fa della nostra vita terrena un periodo di prova. Quando preparava la creazione dell'uomo nel suo stato terreno,

---

Dio disse: «E in questo modo li metteremo alla prova, per vedere se essi faranno tutte le cose che il Signore loro Dio comanderà loro» (Abrahamo 3:25). Senza il dono del libero arbitrio non avremmo potuto dimostrare al nostro Padre celeste che avremmo fatto tutto ciò che Egli ci avrebbe comandato. Poiché siamo in grado di scegliere, siamo anche responsabili delle nostre azioni (vedere Helaman 14:30–31).

Quando scegliamo di vivere secondo il piano che Dio ha preparato per noi, il nostro libero arbitrio viene rafforzato. Le giuste scelte accrescono il nostro potere di fare altre scelte giuste.

Obbedendo ad ognuno dei comandamenti del nostro Padre, accresciamo la nostra saggezza e la nostra forza di carattere. Accresciamo la nostra fede. Diventa per noi più facile fare le scelte giuste.

Cominciammo a compiere delle scelte quando eravamo figli di spirito alla presenza del nostro Padre celeste; le decisioni che prendemmo lassù, ci resero degni di venire sulla terra. Il nostro Padre celeste vuole che cresciamo in fede, potere, conoscenza, saggezza e in tutte le altre cose rette. Osservando i Suoi comandamenti e facendo le scelte giuste, accresciamo la nostra conoscenza e comprensione. Diventiamo più simili a Lui (vedere DeA 93:28).

- In che modo il fare le giuste scelte ci aiuta a farne altre ancora più giuste?

### **La libertà di scegliere richiede che vi sia una scelta**

- Perché è necessaria un'opposizione?

Non possiamo scegliere la rettitudine se non ci vengono posti di fronte gli opposti del bene e del male. Lehi, un grande profeta del Libro di Mormon, disse a suo figlio Giacobbe che per poter realizzare i propositi eterni di Dio, «è necessario che ci sia un'opposizione in tutte le cose. Se non fosse così... non potrebbe realizzarsi la rettitudine, né la malvagità, né la santità né l'infelicità, né il bene né il male» (2 Nefi 2:11).

Dio permette a Satana di opporsi al bene. Dio disse di Satana:

«Feci sì che fosse gettato giù;

---

E divenne Satana, sì, proprio il diavolo, il padre di tutte le menzogne, per ingannare e accecare gli uomini, per condurli prigionieri alla sua volontà, tutti coloro che non avrebbero voluto dare ascolto alla mia voce» (Mosè 4:3-4).

Satana fa tutto quanto è in suo potere per distruggere l'opera divina e cerca «di render infelice anche tutta l'umanità... Poiché egli cerca di rendere tutti gli uomini infelici come lui» (2 Nefi 2:18, 27). Egli non ci ama. Egli non desidera il nostro benessere (vedere Moroni 7:17). Egli non vuole che siamo felici: vuole invece renderci schiavi e usa molti inganni per renderci schiavi.

Quando seguiamo le tentazioni di Satana, limitiamo le nostre scelte. Lo possiamo constatare nell'esempio seguente. Immaginate di vedere sulla spiaggia un cartello sul quale sia scritto: «Correnti pericolose. Divieto di balneazione». Potremmo vederla come una restrizione. Ma lo è davvero? Abbiamo ancora molte scelte a nostra disposizione: possiamo fare il bagno in altri luoghi; possiamo camminare lungo la spiaggia per raccogliere conchiglie; siamo liberi di osservare il tramonto; possiamo tornare a casa; siamo anche liberi di ignorare il cartello di pericolo e di nuotare in quel luogo pericoloso. Ma quando le correnti ci trascineranno lontano dalla spiaggia, avremo ben poche scelte: potremo cercare di riguadagnare la riva, potremo invocare aiuto, ma potremo anche annegare.

Dobbiamo comprendere che sebbene siamo liberi di scegliere il nostro corso di azione, non siamo altrettanto liberi di scegliere le conseguenze che tali azioni comportano. Le conseguenze, buone o cattive che siano, scaturiscono naturalmente come risultato di qualsiasi scelta che facciamo (vedere Galati 6:7; Apocalisse 22:12).

Il Padre celeste ci ha insegnato come evitare di diventare schiavi di Satana: dobbiamo vegliare e pregare sempre, chiedendo a Dio di aiutarci a resistere alle tentazioni (vedere 3 Nefi 18:15). Il nostro Padre celeste non permetterà che le tentazioni siano maggiori del nostro potere di resistenza (vedere 1 Corinzi 10:13; Alma 13:28).

---

**Per l'insegnante:** Un'immagine può aiutare gli studenti a tener viva l'attenzione. Quando parli dell'analogia con un cartello di pericolo come suggerito in questo capitolo, potresti disegnare un cartello simile alla lavagna oppure su un foglio grande di carta.

I comandamenti di Dio ci allontanano dal pericolo e ci conducono alla vita eterna. Scegliendo saggiamente, otterremo l'esaltazione, progrediremo per l'eternità e godremo di una felicità perfetta (vedere 2 Nefi 2:27–28).

- Quali sono alcuni esempi di azioni che limitano le nostre scelte? Quali sono alcuni esempi di azioni che ci danno più libertà?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Mosè 7:32 (Libertà di scelta)
- Abrahamo 3:24–25 (La vita terrena: una prova)
- Alma 41:3; Moroni 7:5–6 (Giudicati per le opere)
- 2 Nefi 2:11–16 (L'opposizione è necessaria)
- Moroni 7:12–17 (La scelta tra il bene e il male)
- 2 Pietro 2:19; Giovanni 8:34 (Peccato significa schiavitù)
- 2 Nefi 2:28–29; Alma 40:12–13 (Ricompensa proporzionata alle opere)

# La Creazione

## Capitolo 5

---

### Il piano di Dio per le famiglie

- Perché c'era bisogno che venissimo sulla terra?

Quando dimoravamo come figli di spirito con i nostri genitori celesti, il Padre ci espose il Suo piano che ci avrebbe resi più simili a Lui. Noi gridammo di gioia quando fummo informati di questo piano (vedere Giobbe 38:7). Eravamo ansiosi di fare nuove esperienze. Perché ciò avvenisse, dovevamo lasciare la presenza del Padre e ricevere un corpo terreno; avevamo bisogno di un altro luogo in cui vivere e prepararci a diventare come Lui. La nostra nuova dimora fu chiamata terra.

- Perché pensi che gridammo di gioia quando venimmo a conoscenza del piano di salvezza?

### Gesù creò la terra

Gesù Cristo creò questo mondo e ogni cosa che trova posto in esso. Egli creò anche molti altri mondi. Egli lo fece mediante il potere del sacerdozio, sotto la direzione del nostro Padre celeste. Dio Padre disse: «E mondi innumerevoli ho creato;... e mediante il Figlio li ho creati, che è il mio Unigenito» (Mosè 1:33). Ci sono altre testimonianze di questa verità. Joseph Smith e Sidney Rigdon videro Gesù Cristo in visione. Essi resero testimonianza «che da lui, e tramite lui, e mediante lui, i mondi sono e furono creati, ed i loro abitanti sono generati figli e figlie per Dio» (DeA 76:24).

### La creazione

- Quali sono gli scopi della Creazione?

---

**Per l'insegnante:** Alcuni membri della classe o della famiglia possono non sentirsi a proprio agio a leggere ad alta voce. Prima di chiedergli di leggere ad alta voce, potresti chiedere: «Qualcuno vuole leggere?» Poi puoi chiedere a uno tra quelli che si sono offerti.



La terra e ogni cosa in essa furono create spiritualmente prima di essere create fisicamente (vedere Mosè 3:5). Nella formulazione dei piani per la creazione fisica della terra, Cristo disse a coloro che erano con Lui: «Noi scenderemo, poiché vi è dello spazio laggiù;... e faremo una terra sulla quale costoro possano dimorare» (Abrahamo 3:24).

Sotto la direzione del Padre, Cristo formò e organizzò la terra. Egli separò la luce dalle tenebre per creare il giorno e la notte; formò il sole, la luna e le stelle; separò le acque dalla terra per formare mari, fiumi e laghi. Cristo rese la terra bella e produttiva; creò l'erba, gli alberi, i fiori e piante di ogni genere. Queste piante producevano semi dai quali sarebbero germinate nuove piante. Poi creò gli animali: i pesci, i mammiferi, gli insetti e uccelli di ogni specie. Questi animali erano in grado di riprodursi fedelmente secondo la propria specie.

Indi la terra fu pronta per accogliere la più grande di tutte le creazioni: il genere umano. Agli spiriti degli uomini sarebbero stati dati dei corpi di carne e ossa perché essi potessero vivere sulla terra. «E io, Dio, dissi al mio Unigenito, che era con me fin dal principio: Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza; e così fu» (Mosè 2:26). E così Adamo, il primo uomo, ed Eva, la prima donna, furono formati e furono dati loro corpi fisici simili a quelli dei nostri genitori celesti. «E Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina» (Genesi 1:27). Quando il Signore ebbe portato a termine le Sue creazioni, si compiacque di ciò che aveva fatto e seppe che la Sua opera era buona; poi si riposò per un tempo.

### **Le creazioni di Dio mostrano il Suo amore**

- In che modo le creazioni di Dio dimostrano che Egli ci ama?

Oggi viviamo in questo bellissimo mondo. Pensa al sole, che ci dà luce e calore, o alla pioggia che fa crescere le piante e rende il mondo fresco e pulito; medita su quanto sia bello l'ascolto del canto di un uccello o del riso di un amico, e pensa a quanto siano meravigliosi i nostri corpi, a come possiamo lavorare, giocare e riposare.

---

Quando meditiamo su tutte queste creazioni, cominciamo a comprendere quanto siano saggi, potenti e colmi d'amore Gesù Cristo e il nostro Padre celeste. Essi hanno dimostrato il loro immenso amore per noi provvedendo a tutte le nostre necessità.

Il mondo animale e quello vegetale furono creati anche allo scopo di darci gioia. Il Signore disse: «Sì, tutte le cose che vengono dalla terra, nella loro stagione, sono fatte per il beneficio e l'uso dell'uomo, sia per piacere all'occhio che per allietare il cuore; sì, per cibo e per vesti, per il gusto e l'odorato, per fortificare il corpo e ravvivare l'anima» (DeA 59:18–19). Sebbene le Sue creazioni siano molte, Dio le conosce tutte e ama ognuna di loro. Egli ha detto: «Tutte le cose per me sono contate, poiché sono mie e io le conosco» (Mosè 1:35).

- Quali sono alcune delle cose che apprezzi in merito alle creazioni di Dio?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Genesi 1: 2:1–7; Abrahamo 3:22–23; 4–5; Mosè 1:27–42; 2–3 (Descrizione della Creazione)
- Ebrei 1:1–3; Colossesi 1:12–17; DeA 38:1–3 (Gesù il Creatore)
- DeA 59:18–20; Mosè 2:26–31; DeA 104:13–17; Matteo 6:25–26 (La Creazione dimostra l'amore di Dio)

# La caduta di Adamo ed Eva

## Capitolo 6

---

### **Adamo ed Eva furono i primi a venire sulla terra**

- Quali prove ci aiutano a sapere che Adamo ed Eva furono spiriti di valore?

Dio preparò questa terra quale dimora per i Suoi figli. Adamo ed Eva furono scelti come primi esseri umani per dimorare sulla terra (vedere Mosè 1:34; 4:26). Il loro ruolo nel piano del Padre era quello di portare la mortalità nel mondo. Essi sarebbero stati i primi genitori. (Vedere DeA 107:54–56).

Adamo ed Eva erano tra i figli più nobili del nostro Padre. Nel mondo degli spiriti Adamo era chiamato Michele l'arcangelo (vedere DeA 27:11; Giuda 1:9). Fu scelto dal nostro Padre celeste per guidare i giusti nella battaglia contro Satana (vedere Apocalisse 12:7–9). Adamo ed Eva furono preordinati a diventare i nostri primi genitori. Il Signore promise ad Adamo grandi benedizioni: «Ti ho posto per essere alla testa; una moltitudine di nazioni usciranno da te, e tu sarai un principe su di esse in eterno» (DeA 107:55).

Eva era «la madre di tutti i viventi» (Mosè 4:26). Dio fece unire Adamo ed Eva in matrimonio perché «non era bene che l'uomo fosse solo» (Mosè 3:18; vedere anche 1 Corinzi 11:11). Ella condivise la responsabilità di Adamo e condiderà pure con lui le sue benedizioni eterne.

- Che cosa possiamo imparare dall'esempio di Adamo ed Eva?

---

**Per l'insegnante:** Usa le domande all'inizio della sezione per sollecitare uno scambio di idee e rimanda i membri della classe o della famiglia al testo per trovare maggiori informazioni. Usa le domande alla fine della sezione per aiutare i membri della classe o della famiglia a meditare e a parlare del significato di ciò che hanno letto e ad applicarlo nella loro vita.



## **Il Giardino di Eden**

- Quali erano le condizioni in cui vivevano Adamo ed Eva nel Giardino di Eden?

Quando Adamo ed Eva furono posti nel Giardino di Eden non erano ancora mortali. In tale stato «essi non avrebbero avuto figlioli» (2 Nefi 2:23). Non esisteva la morte. Essi avevano un'esistenza *fisica* poiché i loro spiriti erano ospitati in corpi fisici, fatti dalla polvere della terra (vedere Mosè 6:59; Abrahamo 5:7). Essi avevano un'esistenza *spirituale* poiché erano alla presenza di Dio. Essi non avevano ancora fatto una scelta tra il bene e il male.

Dio comandò loro di avere figli. Egli disse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra, e assoggettatela, e abbiate dominio... su ogni cosa vivente che si muove sulla terra» (Mosè 2:28). Dio disse che potevano mangiare liberamente del frutto di ogni albero eccetto uno, l'albero della conoscenza del bene e del male. Di quest'albero Dio disse: «Nel giorno in cui ne mangerai, per certo morirai» (Mosè 3:17).

Satana, non conoscendo la volontà di Dio, ma ansioso di impedire la realizzazione del Suo piano, si avvicinò ad Eva nel Giardino di Eden. Egli la tentò affinché mangiasse il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. Egli la rassicurò che non soltanto lei e Adamo non sarebbero morti, ma che sarebbero diventati «come Dei, conoscendo il bene ed il male» (Mosè 4:11). Eva cedette alla tentazione e mangiò il frutto. Quando Adamo apprese ciò che era accaduto, scelse di mangiarne anche lui. I cambiamenti che avvennero in Adamo ed Eva, per aver consumato il frutto, sono chiamati la Caduta.

## **La separazione di Adamo ed Eva da Dio**

- Quali cambiamenti fisici e spirituali avvennero in Adamo ed Eva a motivo della loro trasgressione?

Poiché Adamo ed Eva avevano mangiato il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, il Signore li cacciò dal Giardino di Eden nel mondo. La loro condizione fisica cambiò quale risultato dell'aver mangiato il frutto proibito. Come Dio aveva promesso,

---

essi diventarono mortali. Essi e i loro figli avrebbero affrontato malattie, dolori e la morte fisica.

A causa della loro trasgressione, Adamo ed Eva subirono anche la morte spirituale; questo significava che essi e i loro figli non avrebbero più potuto camminare e parlare faccia a faccia con Dio. Adamo ed Eva e i loro figli furono separati da Dio sia fisicamente che spiritualmente.

### **Dalla trasgressione scaturiscono grandi benedizioni**

- In che modo la Caduta ci offre l'opportunità di diventare come il nostro Padre celeste?

Alcuni ritengono che Adamo ed Eva commisero un grave peccato quando mangiarono il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. Tuttavia, le Scritture degli ultimi giorni ci aiutano a comprendere che la loro caduta era un passo necessario nel piano della vita e una grande benedizione per tutti noi. Proprio a causa della Caduta abbiamo ricevuto la benedizione di un corpo fisico, il diritto di scegliere tra il bene e il male e l'opportunità di ottenere la vita eterna. Non avremmo avuto nessuno di questi privilegi se Adamo ed Eva fossero rimasti nel giardino.

Dopo la Caduta Eva esclamò: «Se non fosse stato per la nostra trasgressione, non avremmo mai avuto una posterità e non avremmo mai conosciuto il bene e il male, e la gioia della nostra redenzione, e la vita eterna che Dio dà a tutti gli obbedienti» (Mosè 5:11).

Il profeta Lehi spiegò:

«Ed ora ecco, se Adamo non avesse trasgredito, non sarebbe caduto [non sarebbe stato allontanato dalla presenza di Dio], ma sarebbe rimasto nel Giardino di Eden. E tutte le cose che erano state create avrebbero dovuto rimanere nello stesso stato in cui erano dopo essere state create;...

Ed essi non avrebbero avuto figlioli; pertanto sarebbero rimasti in uno stato di innocenza, senza provare gioia, poiché non conoscevano l'infelicità; senza fare il bene, poiché non conoscevano il peccato.

Ma ecco, tutte le cose sono state fatte secondo la saggezza di Colui che conosce tutte le cose.

Adamo cadde affinché gli uomini potessero essere; e gli uomini sono affinché possano provare gioia» (2 Nefi 2:22–25).

- Perché pensi che sia importante conoscere i fatti relativi alla Caduta e l'influenza che hanno su di noi?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- 1 Nefi 5:11; 2 Nefi 2:20 (Adamo ed Eva nostri progenitori, famiglia)
- 2 Nefi 2:14–21 (L'opposizione e la Caduta; la vita come periodo di prova)
- 2 Nefi 2:22–26 (La Caduta parte del piano di salvezza)

# Lo Spirito Santo

## Capitolo 7

---

### **Lo Spirito Santo giunse a Adamo ed Eva**

- Perché Adamo ed Eva avevano bisogno della guida dello Spirito Santo?

Dopo che Adamo ed Eva ebbero lasciato il Giardino di Eden, iniziarono a coltivare la terra e a fare altre cose per provvedere alla loro sopravvivenza. Nacquero loro molti figli e figlie che si sposarono e a loro volta ebbero altri figli (vedere Mosè 5:1–3). Così, i figli di spirito del nostro Padre celeste cominciarono a lasciare la Sua presenza per venire sulla terra come era stato loro promesso (vedere Abraamo 3:24–25). Alla loro venuta sulla terra il ricordo di una dimora celeste fu cancellato dalla loro mente. Ma il nostro Padre non li escluse completamente dalla Sua influenza. Egli mandò lo Spirito Santo per confortare, aiutare e guidare tutti i Suoi figli di spirito.

Adamo ed Eva invocarono il Padre celeste in preghiera. Egli parlò loro e gli dette dei comandamenti, ai quali obbedirono. Un angelo del Signore venne e insegnò ad Adamo ed Eva il piano di salvezza. Il Signore mandò lo Spirito Santo perché testimoniassero del Padre e del Figlio e insegnasse loro il Vangelo. (Vedere Mosè 5:4–9).

Grazie al potere dello Spirito Santo, Adamo «cominciò a profetizzare riguardo a tutte le famiglie della terra, dicendo: Benedetto sia il nome di Dio, poiché a motivo della mia trasgressione i miei occhi sono aperti, e in questa vita avrò gioia, e di nuovo nella carne vedrò Dio» (Mosè 5:10). A motivo della testimonianza dello Spirito Santo che le era stata data, Eva disse: «Se non fosse stato per la nostra trasgressione, non avremmo mai avuto una posterità e non avremmo

---

**Per l'insegnante:** Quando ti rivolgi ai membri della classe chiamandoli per nome gli fai sapere che sono importanti per te e che tieni a loro. Impara i loro nomi e chiamali per nome durante ogni lezione. Aiutali a imparare i nomi gli uni degli altri.

mai conosciuto il bene e il male, e la gioia della nostra redenzione, e la vita eterna che Dio dà a tutti gli obbedienti» (Mosè 5:11).

- In che modo il nostro bisogno di essere guidati dallo Spirito Santo è simile a quello di Adamo ed Eva?

### **Caratteristiche dello Spirito Santo**

- In che modo lo Spirito Santo differisce dal Padre e dal Figlio? Perché questa differenza è importante per noi?

Lo Spirito Santo è un membro della Divinità (vedere 1 Giovanni 5:7; DeA 20:28). Egli è «un personaggio di spirito» (DeA 130:22). Egli può trovarsi in un solo luogo per volta ma, al tempo stesso, la Sua influenza può farsi sentire contemporaneamente in ogni luogo.

Il Padre celeste, Gesù Cristo e lo Spirito Santo sono chiamati la Divinità. Essi sono uniti nei propositi. Ognuno di essi ha un importante incarico da svolgere nel piano di salvezza. Il nostro Padre celeste è nostro Padre e legislatore. Gesù Cristo è il nostro Salvatore. Lo Spirito Santo è il Rivelatore e Colui che rende testimonianza di tutta la verità.

Lo Spirito Santo è il messaggero del nostro Padre celeste ed è per noi un dono speciale (vedere il capitolo 21 in questo libro).

### **La missione dello Spirito Santo**

- Quali sono alcune delle verità che lo Spirito Santo ci rivela?

La missione dello Spirito Santo è di portare testimonianza del Padre e del Figlio e della verità di tutte le cose.

Lo Spirito Santo ci testimonierà che Gesù è il nostro Salvatore e Redentore (vedere 3 Nefi 28:11; DeA 20:27). Ci rivelerà che il nostro Padre celeste è il Padre dei nostri spiriti. Ci aiuterà a comprendere che possiamo diventare esseri esaltati come il nostro Padre celeste. (Vedere Romani 8:16–17). I profeti del Signore ci hanno fatto questa promessa: «Mediante il potere dello Spirito Santo voi potrete conoscere la verità di ogni cosa» (Moroni 10:5).

Senza lo Spirito Santo non potremmo mai sapere che Gesù è il Cristo. L'apostolo Paolo scrisse: «Nessun può dire: Gesù è il

Signore! se non per lo Spirito Santo» (1 Corinzi 12:3). Il Salvatore stesso disse: «E questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo» (Giovanni 17:3). È mediante il potere dello Spirito Santo che noi siamo portati alla comprensione e all'applicazione del vangelo di Gesù Cristo.

Il potere di convincimento dello Spirito Santo è talmente grande che non può esservi alcun dubbio che ciò che ci rivela è vero.

Il presidente Joseph Fielding Smith disse:

«Quando un uomo riceve la manifestazione dello Spirito Santo, questa lascia nella sua anima un'impressione indelebile, una di quelle che non si cancellano facilmente. È lo Spirito che parla allo spirito, e la sua forza è estremamente convincente. L'apparizione di un angelo o del Figlio Stesso di Dio impressionerebbero l'occhio e la mente, ma alla fine tale apparizione perderebbe il suo vigore, mentre l'impressione dello Spirito Santo si imprime profondamente nell'anima ed è molto difficile dimenticarla» (*Answers to Gospel Questions*, a cura di Joseph Fielding Smith Jr., 5 volumi [1957–1966], 2:151).

Il presidente Smith disse anche: «Attraverso lo Spirito Santo la verità penetra in tutta quanta la trama del corpo e perciò non può essere trascurata» (*Dottrine di Salvezza*, compilato da Bruce R. McConkie, 3 volumi [1977–80], 1:51).

Come membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, noi dobbiamo renderci degni di ricevere questo messaggero e testimone speciale del nostro Padre celeste e di Gesù Cristo.

- Pensa a quelle volte in cui lo Spirito Santo ti ha aiutato a crescere nella tua testimonianza. Se lo ritieni appropriato, condividi alcune di queste esperienze con i membri della classe o della famiglia.

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Mosè 5 (Storia della famiglia di Adamo)
- DeA 130:22 (Identificazione dello Spirito Santo)
- Giovanni 14:26; 15:26; 16:13; Luca 12:12; 2 Nefi 31:18; 32:5, 8; 33:1; Alma 14:11; 3 Nefi 27:20; 4 Nefi 1:48; Moroni 10:6–7; DeA 8:2–3; 11:12–13; 20:26 (Ruoli dello Spirito Santo)

# La preghiera al nostro Padre celeste

## Capitolo 8

---

### **Cos'è la preghiera?**

Gesù insegnò: «Dovete sempre pregare il Padre nel mio nome» (3 Nefi 18:19).

La preghiera è una delle più grandi benedizioni di cui possiamo godere mentre ci troviamo qui sulla terra. Tramite la preghiera possiamo comunicare con il nostro Padre celeste e cercare quotidianamente la Sua guida.

La preghiera è un colloquio sincero e sentito con il nostro Padre celeste. Dovremmo pregare a Dio e a nessun altro. Non dobbiamo rivolgere le nostre preghiere a nessun altro essere o cosa fatta dall'uomo o da Dio (vedere Esodo 20:3–5).

### **Perché preghiamo?**

La preghiera è sempre stata una parte importante del Vangelo sin dall'inizio del mondo. Un angelo del Signore comandò ad Adamo ed Eva di pentirsi e di invocare Dio nel nome del Figlio (vedere Mosè 5:8). Questo comandamento non è mai stato ritirato. La preghiera ci aiuterà ad avvicinarci di più a Dio. Tutti i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni sono influenzati dalle nostre preghiere.

Dobbiamo pregare per ottenere la forza di resistere alle tentazioni di Satana e dei suoi seguaci (vedere 3 Nefi 18:15; DeA 10:5).

---

**Per l'insegnante:** Questo capitolo comprende cinque sezioni. Ogni unità è una domanda in merito alla preghiera. Potresti usare queste domande come guida per la tua lezione. Se la composizione della classe permette le discussioni in piccoli gruppi, considera la possibilità di dividere i membri della classe in gruppi di due, tre o quattro persone. Assegna a ciascun gruppo una delle sezioni del capitolo. Invita ciascun gruppo a leggere e a parlare della sezione assegnata e a condividere esperienze personali pertinenti. Poi parlate delle cinque sezioni come classe, concentrandovi sulle domande che suscitano più interesse nei membri della classe.



Dobbiamo pregare per confessare i nostri peccati a Dio e per chiedere Gli perdoni (vedere Alma 38:14).

Dobbiamo pregare per chiedere la guida e l'aiuto del Signore nella nostra vita quotidiana. Dobbiamo pregare per le nostre famiglie e per i nostri amici, per i nostri vicini, per i nostri raccolti, per i nostri animali, per il nostro lavoro quotidiano e per le nostre altre attività. Dobbiamo pregare per essere protetti dai nostri nemici. (Vedere Alma 34:17-27).

Dobbiamo pregare per esprimere il nostro amore al Padre celeste e per sentirci più vicini a Lui. Dobbiamo pregare al nostro Padre per ringraziarlo del nostro benessere e conforto e per tutte le cose che Egli ci dà ogni giorno (vedere 1 Tessalonicesi 5:18). Dobbiamo pregare per chiedere al nostro Padre celeste di accordarci la forza per vivere il Vangelo.

Dobbiamo pregare per poterci tenere sulla via stretta e angusta che conduce alla vita eterna. Dobbiamo pregare Dio, l'autore di ogni rettitudine, affinché possiamo essere retti nei nostri pensieri, nelle nostre parole e nelle nostre azioni.

- In che modo la preghiera ti ha aiutato ad avvicinarti di più al Padre celeste?

### **Quando dobbiamo pregare?**

Possiamo pregare ogniqualvolta sentiamo la necessità di comunicare con il nostro Padre celeste, sia in silenzio che ad alta voce. Qualche volta abbiamo bisogno di stare da soli per aprire l'anima a Lui (vedere Matteo 6:6). Inoltre, possiamo pregare durante le nostre attività quotidiane. Possiamo pregare quando siamo a una riunione in chiesa, nella nostra casa, mentre camminiamo per la strada, sul lavoro, durante la preparazione di un pasto, ovunque ci troviamo e qualsiasi cosa facciamo. Possiamo pregare in qualunque momento del giorno o della notte. Possiamo pregare quando siamo soli o quando siamo in compagnia. Possiamo avere il Padre celeste nei nostri pensieri in qualsiasi momento (vedere Alma 34:27). Possiamo «preg[are] sempre» (DeA 10:5).

---

A volte possiamo non avere il desiderio di pregare. Potremmo essere arrabbiati, scoraggiati o contrariati. In questi momenti dovremmo fare uno sforzo maggiore per pregare (vedere 2 Nefi 32:8-9).

Tutti dobbiamo pregare privatamente almeno ogni mattina e ogni sera. Le Scritture dicono di pregare al mattino, a mezzogiorno e alla sera (vedere Alma 34:21).

Ci è stato comandato di tenere la preghiera familiare affinché la nostra famiglia possa essere benedetta (vedere 3 Nefi 18:21). I dirigenti della Chiesa ci hanno consigliato di pregare insieme con tutta la famiglia ogni mattina e ogni sera.

Abbiamo inoltre il privilegio di pregare per ringraziare per il cibo e invocare una benedizione su di esso prima di ogni pasto.

Iniziamo e terminiamo tutte le nostre riunioni di chiesa con la preghiera; ringraziamo il Signore per le Sue benedizioni e chiediamo il Suo aiuto affinché possiamo adorarlo in una maniera a Lui gradita.

### **Come dobbiamo pregare?**

A prescindere da dove ci troviamo, se stiamo in piedi o inginocchiati, se preghiamo ad alta voce o in silenzio, da soli o per un gruppo, dobbiamo sempre pregare con fede, «con cuore sincero, con intento reale» (Moroni 10:4).

Quando preghiamo il nostro Padre celeste dobbiamo esprimerGli ciò che realmente sentiamo nel nostro cuore, confidare in Lui, chiederGli perdono, implorarLo, ringraziarLo, esprimere il nostro amore per Lui. Non dobbiamo ripetere parole o frasi prive di significato (vedere Matteo 6:7-8). Dobbiamo sempre chiedere che sia fatta la Sua volontà ricordando che ciò che desideriamo può non essere un bene per noi (vedere 3 Nefi 18:20). Al termine della nostra preghiera, concludiamo nel nome di Gesù Cristo (vedere 3 Nefi 18:19).

### **Come vengono esaudite le preghiere?**

- Perché pensi che le risposte alle preghiere non sono sempre così evidenti? Perché pensi che le risposte alle preghiere non vengono sempre quando le vogliamo o nel modo in cui le vogliamo?

Le nostre preghiere sincere vengono sempre esaudite. A volte la risposta può essere negativa, poiché ciò che abbiamo chiesto non sarebbe un bene per noi. Altre volte la risposta è positiva e proviamo un sentimento di calore e rassicurazione riguardo a ciò che dobbiamo fare (vedere DeA 9:8–9). Ogni tanto la risposta è: «attendi un poco». Le nostre preghiere vengono sempre esaudite nel momento e nel modo in cui il Signore sa che saranno migliori per noi.

Il Signore può a volte esaudire le nostre preghiere tramite l'intervento di altre persone: un buon amico, un marito o una moglie, un genitore o un altro membro della famiglia, un dirigente della Chiesa, un missionario. Uno qualsiasi di questi individui può essere ispirato a compiere azioni che porteranno all'esaudimento delle nostre preghiere. Un esempio di questo fatto è l'esperienza di una giovane madre il cui bambino rimase ferito in una caduta in casa. Ella non sapeva come portare il bambino dal dottore: era nuova del luogo e non conosceva i suoi vicini. La giovane madre pregò per avere un aiuto. Alcuni minuti dopo, una vicina bussò alla porta e le disse: «Ho sentito l'impulso di passare da lei e chiederle se avesse bisogno di qualcosa». La vicina aiutò la giovane madre a portare il bambino dal dottore.

Spesso Dio ci dà il potere di contribuire a esaudire le nostre stesse preghiere. Quando preghiamo per ottenere un aiuto, dobbiamo fare tutto quanto è in nostro potere per realizzare le cose che desideriamo.

Se metteremo in pratica il vangelo di Gesù Cristo e pregheremo sempre, avremo molta gioia e felicità. «Sii umile, e il Signore Iddio ti condurrà per mano e darà risposta alle tue preghiere» (DeA 112:10).

- In quali modi il Padre celeste ha dato risposta alle tue preghiere?

### **Ulteriori passi delle Scritture e altre risorse**

- Giacomo 1:5 (Per che cosa pregare)
- 1 Tessalonicesi 5:17; Salmi 55:17; 2 Nefi 32:9 (Quando pregare)
- Alma 34:26 (Dove pregare)

- 3 Nefi 19:6, 24 (Come pregare)
- DeA 88:63–65 (Il modo in cui le preghiere vengono esaudite)
- Moroni 10:3–5; Alma 37:37 (Le promesse fatte a chi prega)
- Giacomo 5:16 (Il potere della preghiera detta una persona retta)
- Guida alle Scritture, «Preghiera», 154–155.

# I profeti di Dio

## Capitolo 9

---

### **I profeti sono i rappresentanti di Dio sulla terra**

- Quali poteri e doni ha un profeta?

«Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti» (Amos 3:7).

Molti uomini vivono nelle tenebre, incerti in merito alla volontà di Dio. Essi ritengono che i cieli siano chiusi e che gli uomini devono affrontare da soli i pericoli del mondo. Quanto siamo fortunati noi Santi degli Ultimi Giorni! Noi sappiamo che Dio comunica la Sua volontà alla Chiesa tramite i Suoi profeti. Con il cuore colmo di gratitudine i santi di tutto il mondo cantano l'inno: «Ti siam grati, o Signor, per il Profeta che ci guida negli ultimi dì» (*Inni*, n. 11).

Un profeta è un uomo chiamato da Dio a essere il Suo rappresentante sulla terra. Quando un profeta parla in nome di Dio è come se fosse Dio a parlare (vedere DeA 1:38). Un profeta è anche un testimone speciale di Cristo, porta testimonianza della Sua divinità e insegna il Suo vangelo. Un profeta insegna la verità e interpreta la parola di Dio. Egli invita i malvagi al pentimento. Riceve rivelazioni e istruzioni dal Signore per il nostro beneficio. Può vedere nel futuro e predire gli eventi onde il mondo possa essere ammonito.

Un profeta può provenire da ogni strato sociale: può essere giovane o vecchio, molto istruito o del tutto privo di istruzione formale; può essere un contadino, un avvocato o un insegnante. I profeti antichi indossavano una tunica e portavano un bastone, quelli moderni indossano invece vestiti normali e portano una ventiquattrore. Che cosa, allora, identifica un vero profeta? Un vero profeta è sempre scelto da Dio e chiamato tramite la debita autorità del sacerdozio (vedere Articoli di Fede 1:5).

---



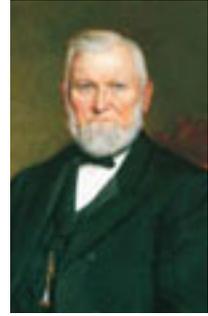
Joseph Smith



Brigham Young



John Taylor



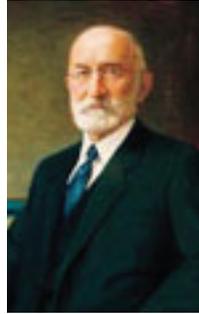
Wilford Woodruff



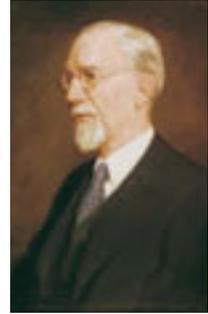
Lorenzo Snow



Joseph F. Smith



Heber J. Grant



George Albert Smith



David O. McKay



Joseph Fielding Smith



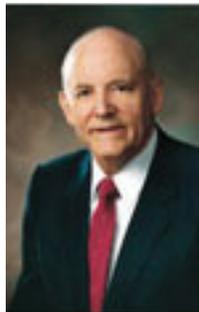
Harold B. Lee



Spencer W. Kimball



Ezra Taft Benson



Howard W. Hunter



Gordon B. Hinckley



Thomas S. Monson

I Santi degli Ultimi Giorni sostengono la Prima Presidenza e i Dodici Apostoli come profeti. Tuttavia, quando parliamo del «profeta della Chiesa», intendiamo riferirci al Presidente della Chiesa che è il presidente del sommo sacerdozio.

### **Nel corso dei secoli, Dio ha sempre chiamato profeti che guidassero l'umanità.**

- In quali modi i profeti hanno guidato i figli di Dio nel passato?

Sin dai giorni di Adamo sulla terra vi sono stati dei profeti. Le esperienze di questi grandi uomini ci entusiasmano e ci ispirano. Mosè, un profeta dell'Antico Testamento, guidò migliaia di suoi compatrioti fuori dall'Egitto e dalla schiavitù nella terra promessa; scrisse i primi cinque libri dell'Antico Testamento e registrò i Dieci Comandamenti. Nefi, un profeta del Libro di Mormon, salpò da Gerusalemme per raggiungere il continente americano circa 600 anni prima della nascita di Cristo. Questo grande capo e colonizzatore ci lasciò molti importanti scritti nel Libro di Mormon. Giovanni Battista fu scelto per preparare il mondo per la venuta del Signore Gesù Cristo. Tramite Joseph Smith, un profeta degli ultimi giorni, il Signore restaurò la Chiesa. Joseph Smith tradusse anche il Libro di Mormon quand'era ancora un ragazzo.

- Cosa hai imparato dalla vita e dagli insegnamenti dei profeti?

### **Sulla terra oggi abbiamo un profeta vivente**

- Perché abbiamo bisogno di un profeta vivente oggi?

Oggi sulla terra abbiamo un profeta vivente. Questo profeta è il presidente della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Egli ha il diritto di ricevere rivelazioni per la Chiesa intera. Egli detiene «le chiavi del regno», ovvero ha l'autorità per dirigere la Chiesa intera e il regno di Dio sulla terra, inclusa l'amministrazione delle ordinanze del sacerdozio (vedere Matteo 16:19). Nessuno, eccetto il Profeta e Presidente eletto, può ricevere la volontà di Dio per tutti i membri della Chiesa. Il Signore ha detto: «E non ve n'è che uno solo alla volta sulla terra al quale siano conferiti questo potere e le chiavi di questo sacerdozio» (DeA 132:7). Il presidente della Chiesa è assistito

---

dai suoi consiglieri nella Prima Presidenza e dai membri del Quorum dei Dodici, i quali sono anch'essi profeti, veggenti e rivelatori.

Dobbiamo fare le cose che i profeti ci dicono di fare. Il presidente Wilford Woodruff disse che a un profeta non sarà mai concesso di condurre la Chiesa a traviamiento:

«Il Signore non permetterà mai a me, né ad alcun altro che stia come presidente di questa chiesa, di condurvi fuori strada. Non è nel programma. Non è negli intenti di Dio. Se io dovessi tentare di farlo, il Signore mi toglierebbe dal mio posto» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Wilford Woodruff* [2004], 206).

- In quali modi il profeta vivente ha avuto un'influenza sulla Chiesa?

### **Dobbiamo sostenere il profeta del Signore**

- Cosa possiamo fare per seguire e sostenere il profeta?

Molte persone trovano che sia facile credere ai profeti del passato, ma è cosa diversa credere e seguire il profeta vivente. Noi alziamo la mano per sostenere il Presidente della Chiesa come profeta, veggente e rivelatore.

Come possiamo sostenere il Profeta? Dobbiamo pregare per lui. Il suo fardello è pesante ed egli ha necessità di essere rafforzato dalle preghiere dei santi.

Dobbiamo studiare le sue parole. Possiamo ascoltare i suoi discorsi alle conferenze. Possiamo anche sottoscrivere un abbonamento all'*Ensign* o alla *Liahona* per poter leggere i suoi discorsi della conferenza generale e gli altri messaggi che scrive.

Dobbiamo seguire completamente i suoi insegnamenti ispirati. Non dobbiamo scegliere di seguire parte dei suoi consigli ispirati e lasciar perdere quelli che non ci piacciono o sono difficili. Il Signore ci ha comandato di seguire gli insegnamenti ispirati del Suo profeta:

«Date ascolto a tutte le sue parole [quelle del profeta] e ai suoi comandamenti che egli vi darà come li riceve, camminando in tutta santità dinanzi a me;

Poiché accoglierete la sua parola come se fosse dalla mia propria bocca, in tutta pazienza e fede» (DeA 21:4–5).

Il Signore non permetterà mai al Presidente della Chiesa di portarci a traviamiento.

- Che cosa ha insegnato o messo in rilievo il Presidente della Chiesa di recente?

### **Grandi sono le benedizioni che ricevono coloro che obbediscono al profeta**

Il Signore ha promesso queste cose a coloro che obbediscono: «Le porte dell'inferno non prevarranno contro di voi; sì, e il Signore Iddio disperderà i poteri delle tenebre dinanzi a voi e farà sì che i cieli siano scossi per il vostro bene e per la gloria del suo nome» (DeA 21:6). Quando seguiamo le direttive del profeta, le benedizioni del cielo si riversano sul nostro capo.

Per poter sussistere, la vera chiesa deve essere «edificat[a] sul fondamento degli apostoli e de' profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare» (Efesini 2:20). In questo mondo insicuro abbiamo la benedizione di avere un profeta tramite il quale il Signore ci rivela la Sua volontà.

- Quali esperienze hai avuto nell'obbedire al consiglio del profeta?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Numeri 12:6 (Dio parla per mezzo dei profeti)
- 1 Samuele 9:9 (Il profeta è chiamato veggente)
- Amos 3:7 (Dio rivela i suoi segreti ai profeti)
- Mosia 8:16–18 (Un veggente può sapere le cose passate e quelle future)
- Luca 1:70 (Dio parla per mezzo dei profeti)
- DeA 45:10, 15 (Dio parla oggi come nei tempi antichi)

---

**Per l'insegnante:** Condividere esperienze e portare la propria testimonianza invitano lo Spirito. Nel concludere questa lezione, considera la possibilità di condividere un'esperienza che hai avuto in cui hai seguito il consiglio del presidente della Chiesa. Porta la tua testimonianza del profeta vivente.

- 1 Nefi 22:2 (Mediante lo Spirito le cose sono rese note ai profeti)
- DeA 68:3–5 (Quando i servi del Signore parlano seguendo l'ispirazione dello Spirito Santo, le loro parole rivelano la mente, la volontà e la voce del Signore)
- DeA 107:65–67, 91–92 (Doveri del presidente della Chiesa)
- DeA 43:1–7 (Soltanto il Profeta è autorizzato a ricevere rivelazioni per la Chiesa)

# Le Scritture

## Capitolo 10

---

### **Le Scritture sono a nostra disposizione oggi**

- Quali sono alcune delle benedizioni di cui godiamo oggi per il fatto che le Scritture sono così accessibili?

Quando i servi del Signore parlano o scrivono sotto l'influenza dello Spirito Santo, le loro parole diventano scrittura (vedere DeA 68:4). Sin dall'inizio il Signore ha comandato ai Suoi profeti di tenere un registro delle Sue rivelazioni e dei Suoi rapporti con i Suoi figli. Egli disse: «Io comando a tutti gli uomini, sia a levante che a ponente, sia al settentrione che al meridione e nelle isole del mare, di scrivere le parole ch'io dico loro; poiché io giudicherò il mondo dai libri che saranno scritti, ogni uomo secondo le sue opere, secondo quel che è scritto» (2 Nefi 29:11).

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni accetta quattro libri di Scritture: Bibbia, Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo. Questi libri sono chiamati opere canoniche della Chiesa. Le parole ispirate dei nostri profeti viventi vengono pure accettate come Scrittura.

### *La Bibbia*

La Bibbia è una raccolta di sacri scritti che contengono le rivelazioni di Dio all'uomo. Questi scritti abbracciano molti secoli, dal tempo di Adamo fino al tempo in cui vissero gli apostoli di Gesù Cristo. Essi sono l'opera di molti profeti che vissero in varie epoche della storia del mondo.

---

**Per l'insegnante:** Per incoraggiare la discussione in merito alle quattro opere canoniche, potresti assegnare a ogni membro della classe o della famiglia un numero tra 1 e 4. Chiedi poi a coloro che hanno il numero 1 di leggere cosa insegna questo capitolo sulla Bibbia, a coloro che hanno il numero 2 di leggere la parte relativa al Libro di Mormon, a quelli con il numero 3 la parte relativa a Dottrina e Alleanze e a quelli con il numero 4 la parte relativa alla Perla di Gran Prezzo. Poi chiedi loro di condividere ciò che hanno imparato.



La Bibbia è divisa in due parti: l'Antico Testamento e il Nuovo Testamento. Molte profezie dell'Antico Testamento predicono la venuta di un Salvatore e Redentore. Il Nuovo Testamento narra la vita di questo Salvatore e Redentore che è Gesù Cristo. In esso si parla anche dell'istituzione della Sua chiesa ai Suoi tempi. «Noi crediamo che la Bibbia è la parola di Dio, per quanto è tradotta correttamente» (Articoli di Fede 1:8).

Tramite il profeta Joseph Smith il Signore ha accresciuto la nostra comprensione di alcuni passaggi della Bibbia. Il Signore ispirò il profeta Joseph a restaurare le verità della Bibbia che erano andate perdute o erano state modificate rispetto alle parole scritte in origine. Queste correzioni ispirate sono chiamate: «Traduzione di Joseph Smith» della Bibbia. Passi scelti della traduzione di Joseph Smith sono ora inclusi nella Guida alle Scritture.

### *Il Libro di Mormon*

Il Libro di Mormon è una sacra documentazione di alcuni popoli che vissero sul continente americano tra il 2000A.C. e il 400D.C.. Esso contiene la pienezza del vangelo di Gesù Cristo (vedere DeA 20:9; 42:12; 135:3). Il Libro di Mormon parla della visita di Gesù Cristo ai popoli del continente americano poco dopo la Sua risurrezione.

Joseph Smith tradusse il Libro di Mormon in lingua inglese per dono e potere di Dio. Egli disse che è «il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione, e che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro» (Introduzione al Libro di Mormon).

Il presidente Ezra Taft Benson ci ha aiutato a capire in che modo il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione.

Egli disse:

«Per tre ragioni il Libro di Mormon rappresenta la chiave di volta della nostra religione. È la chiave di volta della testimonianza di Cristo. È la chiave di volta della nostra dottrina. È la chiave di volta della nostra testimonianza.

Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra testimonianza di Gesù Cristo, il quale è Egli stesso la pietra angolare di tutto ciò che facciamo. Esso porta testimonianza con potere e chiarezza della Sua esistenza...

[Esso] ci offre tante cose che allargano e approfondiscono la nostra conoscenza delle dottrine di salvezza... Il Libro di Mormon... fu scritto per i nostri giorni... [Da esso] apprendiamo come dobbiamo prepararci per la Seconda Venuta...

Il Libro di Mormon [ci] insegna la verità [e] porta testimonianza di Gesù Cristo... Esso fa qualcosa di più. Questo libro possiede un potere che comincerà ad agire nella vostra vita nel momento stesso in cui inizierete a studiarlo seriamente. Grazie ad esso troverete una maggiore forza di resistere alla tentazione, grazie ad esso troverete una forza che vi permetterà di evitare gli inganni. Vi troverete il potere di rimanere sulla via stretta e angusta. Le Scritture sono chiamate "parole di vita", e per nessun'altra opera canonica ciò è più vero che per il Libro di Mormon... "Ogni Santo degli Ultimi Giorni dovrebbe fare dello studio del Libro di Mormon un'attività che continua tutta la vita"» (Conference Report, ottobre 1986, 4-7; o *La Stella*, gennaio 1987, 3-5; citazione di Marion G. Romney, Conference Report, aprile 1980, 90; o *La Stella*, ottobre 1980, 120).

### *Dottrina e Alleanze*

Dottrina e Alleanze è una raccolta di rivelazioni moderne. Nella sezione 1 di Dottrina e Alleanze, il Signore ci informa che il libro deve essere portato a conoscenza degli abitanti della terra per prepararli alla venuta del Signore:

«Pertanto la voce del Signore è rivolta alle estremità della terra, affinché tutti coloro che vogliono udire possano udire:

Preparatevi, preparatevi per ciò che sta per venire, poiché il Signore è vicino» (DeA 1:11-12).

Questo libro contiene le rivelazioni riguardanti la Chiesa di Gesù Cristo come è stata restaurata in questi ultimi giorni. Diverse sezioni del libro spiegano l'organizzazione della Chiesa e definiscono gli uffici del sacerdozio e le loro funzioni. Altre sezioni, come ad

esempio le sezioni 76 e 88, contengono gloriose verità che il mondo aveva perso per centinaia di anni. Altre ancora, come le sezioni 29 e 93, ci illuminano su alcuni insegnamenti della Bibbia. In aggiunta, altre sezioni, come la 133, contengono profezie di eventi a venire. Dio ci ha comandato di studiare le Sue rivelazioni contenute in questo libro: «Scrutate questi comandamenti, poiché sono veri e fedeli, e le profezie e le promesse in essi contenute saranno tutte adempiute» (DeA 1:37).

### *Perla di Gran Prezzo*

La Perla di Gran Prezzo contiene il libro di Mosè, il libro di Abrahamo, e alcuni scritti ispirati di Joseph Smith. Il libro di Mosè contiene un resoconto di alcune delle visioni e degli scritti di Mosè rivelati al profeta Joseph Smith. Chiarisce dottrine e insegnamenti che si erano persi con la Bibbia e fornisce informazioni aggiuntive in merito alla creazione della terra.

Il libro di Abrahamo fu tradotto dal profeta Joseph Smith da un rotolo di papiro proveniente dalle catacombe dell'Egitto. Esso contiene informazioni preziose in merito alla Creazione, al Vangelo, alla natura di Dio e al sacerdozio.

Gli scritti di Joseph Smith includono una parte delle traduzioni ispirate della Bibbia fatte dal Profeta, brani tratti dalla sua opera *History of the Church*, e gli Articoli di Fede.

- Quali sono alcune delle storie contenute in questi libri di Scritture che ti hanno ispirato? Quali sono alcuni degli insegnamenti contenuti in questi libri di Scritture che ti hanno aiutato?

### **Le parole dei nostri profeti viventi**

Oltre a questi quattro libri di Scritture, anche le parole ispirate dei nostri profeti viventi diventano per noi Scrittura. Le loro parole ci giungono tramite le conferenze, le pubblicazioni mensili della Chiesa la *Liahona*, l'*Ensign*, e tramite le istruzioni date ai dirigenti locali del sacerdozio. «Noi crediamo in tutto ciò che Dio ha rivelato, in tutto ciò che rivela ora, e noi crediamo che Egli rivelerà ancora molte cose grandi e importanti relative al Regno di Dio» (Articoli di Fede 1:9).

---

- Dove possiamo trovare le parole dei nostri profeti viventi?

### **Lo studio delle Scritture**

- Quali benedizioni possiamo ricevere quando studiamo le Scritture?

Ognuno di noi deve studiare le Scritture ogni giorno. Dobbiamo condividere queste verità con i nostri figli. Dobbiamo leggere le opere canoniche con i nostri figli in modo che possano imparare ad amarle e a usarle per trarre beneficio dalle verità che contengono.

Se desideriamo evitare i mali di questo mondo, dobbiamo nutrire le nostre menti con la verità e la rettitudine che si trovano nelle Scritture. Ci avvicineremo di più a Dio e l'uno all'altro, se leggeremo e mediteremo le Scritture insieme.

Se leggeremo, mediteremo e pregheremo sulle Scritture, chiedendo a Dio di darci la comprensione necessaria, lo Spirito Santo ci renderà testimonianza della verità di queste cose. Ognuno saprà da sé che queste cose sono vere. Non saremo ingannati (vedere Matteo 1:37, TJS). Potremo allora provare gli stessi sentimenti espressi da Nefi quando disse: «La mia anima si diletta nelle cose del Signore; e il mio cuore medita continuamente sulle cose che ho visto e udito» (2 Nefi 4:16).

- Come possiamo tener fede all'impegno preso di studiare le Scritture ogni giorno? Considera la possibilità di stabilire un'ora e un luogo precisi in cui studiare le Scritture ogni giorno.

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- 1 Nefi 14:20–26 (Ai profeti viene comandato di scrivere)
- 1 Nefi 19:1–3, 6–7; Alma 37:1–8 (Il grande valore delle Scritture)
- 2 Nefi 33:10 (Le Scritture testimoniano di Cristo)
- Alma 29:8 (Il Signore parla a tutte le nazioni tramite le Scritture)
- Alma 31:5; Helaman 3:29–30 (La parola di Dio è potente)

- Helaman 15:7–8 (Le Scritture ci inducono a essere fermi e costanti nella fede)
- 2 Timoteo 3:16–17; 1 Nefi 19:21–24 (Perché e come sono date le Scritture)
- 2 Pietro 1:20; Alma 13:20; DeA 10:62 (Le Scritture portano alla luce punti veri di dottrina)
- DeA 128:18; Articoli di Fede 1:9; 1 Nefi 14:25–26 (Scritture che devono ancora venire)
- 2 Nefi 29:3–10 (Le Scritture per i Giudei e per i Gentili)



# La vita di Cristo

## Capitolo 11

---

### **La vita di Cristo fu predetta molto tempo prima della Sua nascita**

Ogni uomo che viene sulla terra si affida alla promessa pronunciata in cielo da Gesù Cristo di essere il nostro Salvatore. Senza di Lui, l'intero piano di salvezza sarebbe fallito. Poiché la Sua missione era necessaria, tutti i profeti, da Adamo a Cristo, testimoniarono della Sua venuta (vedere Atti 10:43). Tutti i profeti dopo Cristo hanno testimoniato che Egli venne. Tutti noi dobbiamo studiare la vita del Salvatore e seguirLo fedelmente per tutta la nostra vita.

Un angelo disse ad Adamo che il nome del Salvatore sarebbe stato Gesù Cristo (vedere Mosè 6:51–52). Enoc disse che Gesù sarebbe morto sulla croce e sarebbe risorto (vedere Mosè 7:55–56). Anche Noè e Mosè portarono testimonianza di Lui (vedere Mosè 1:11; 8:23–24). Circa 800 anni prima della nascita del Salvatore sulla terra, Isaia profetizzò in merito alla Sua vita. Quando Isaia vide il dolore e l'agonia che il Salvatore avrebbe sofferto per pagare il prezzo per i nostri peccati, esclamò:

«Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare col patire...

E, nondimeno, eran le nostre malattie ch'egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui s'era caricato...

Egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità...

---

**Per l'insegnante:** Forse in questo capitolo c'è più materiale di quanto riuscirai a utilizzare nella classe. Nel corso del tuo studio per la preparazione della lezione, cerca la guida dello Spirito per determinare quali parti possono essere di maggior beneficio per coloro a cui insegni.

Maltrattato, umiliò se stesso, e non aperse la bocca. Come l'agnello menato allo scannatoio» (Isaia 53:3-7).

Anche Nefi ebbe una visione della futura nascita e missione del Salvatore. Egli vide una bellissima vergine e un angelo spiegò: «Ecco, la vergine che vedi è la madre del Figlio di Dio, secondo la carne» (1 Nefi 11:18). Poi Nefi vide la vergine tenere un bambino tra le sue braccia. L'angelo dichiarò: «Ecco l'Agnello di Dio, sì, proprio il Figlio del Padre Eterno!» (1 Nefi 11:21).

Circa 124 anni prima della nascita di Gesù, re Beniamino, un altro profeta nefita, vide la vita del Salvatore:

«Poiché ecco, viene il tempo, e non è molto lontano, in cui il Signore Onnipotente che regna, che fu ed è d'eternità in eternità, scenderà con potere dal cielo tra i figlioli degli uomini, e dimorerà in un tabernacolo di creta, e andrà fra gli uomini, compiendo possenti miracoli, come guarire gli infermi, risuscitare i morti, far sì che gli storpi camminino, i ciechi ottengano la vista e i sordi sentano, e curando ogni sorta di malattie.

Ed egli scaccerà i demoni, ossia gli spiriti maligni che dimorano nel cuore dei figlioli degli uomini.

Ed ecco, egli soffrirà le tentazioni, e i dolori del corpo, la fame, la sete e la fatica anche più di quanto l'uomo possa sopportare a meno che ne muoia; poiché ecco, il sangue gli uscirà da ogni poro, sì grande sarà la sua angoscia per la malvagità e le abominazioni del suo popolo.

Ed egli sarà chiamato Gesù Cristo, il Figlio di Dio, il Padre del cielo e della terra, il Creatore di tutte le cose fin dal principio; e sua madre sarà chiamata Maria» (Mosia 3:5-8).

- Quali sono alcune delle antiche profezie su Gesù Cristo?

### **Egli era l'Unigenito del Padre**

- Che cosa ereditò Gesù Cristo da Suo Padre? Che cosa ereditò da Sua madre?

La storia della nascita e della vita del Salvatore si trova nel Nuovo Testamento, nei vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

---

Da quanto hanno scritto sappiamo che Gesù nacque da una vergine di nome Maria, che era fidanzata con Giuseppe quando le apparve un angelo del Signore. L'angelo le disse che ella sarebbe stata la madre del Figlio di Dio. Ella gli chiese come ciò sarebbe stato possibile (vedere Luca 1:34). Egli le disse: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò ancora il santo che nascerà, sarà chiamato Figliuolo di Dio» (Luca 1:35). Così, Dio Padre divenne letteralmente padre di Gesù Cristo.

Gesù è l'unica persona sulla terra nata da una madre mortale e da un padre immortale. Per questo motivo è chiamato l'Unigenito Figliuolo. Da Suo Padre ereditò poteri divini. Dalla madre ereditò la mortalità e l'essere soggetto alla fame, alla sete, alla fatica, al dolore e alla morte. Nessuno avrebbe potuto togliere la vita al Salvatore se Egli non avesse voluto. Aveva il potere di deporre il Suo corpo e di riprenderlo di nuovo dopo la morte. (Vedere Giovanni 10:17-18).

### **Egli visse una vita perfetta**

- Che significato ha per noi la vita del Salvatore?

Fin dalla Sua giovinezza, Gesù obbedì a tutto ciò che Gli fu chiesto dal nostro Padre celeste. Sotto la guida di Maria e di Giuseppe, Gesù crebbe come tutti gli altri bambini. Egli amava e obbediva alla verità. Le Scritture ci dicono che: «Il bambino cresceva e si fortificava, essendo ripieno di sapienza; e la grazia di Dio era sopra lui» (Luca 2:40; vedere anche DeA 93:12-14).

All'età di dodici anni, Gesù era cresciuto nella comprensione di essere stato mandato sulla terra per compiervi la volontà di Suo Padre. Andò a Gerusalemme con i Suoi genitori. Mentre tornavano a casa, i suoi genitori si accorsero che Lui non era con loro. Tornarono quindi a Gerusalemme per cercarLo. «Ed avvenne che tre giorni dopo lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, ed essi lo ascoltavano e gli ponevano delle domande» (Luca 2:46, TJS). «E tutti quelli che l'udivano, stupivano del suo senno e delle sue risposte» (Luca 2:47).

Giuseppe e Maria furono sollevati per averLo ritrovato, ma «sbiettirono; e sua madre gli disse: Figliuolo, perché ci hai fatto così?»

---

Ecco, tuo padre ed io ti cercavamo, stando in gran pena. Ed egli disse loro: Perché mi cercavate? Non sapevate ch'io dovea trovarmi nella casa del Padre mio [celeste]?» (Luca 2:48–49).

Per compiere la Sua missione, Egli doveva fare la volontà del Suo Padre celeste. «[Io] non fo nulla da me», dichiarò, «ma dico queste cose secondo che il Padre m'ha insegnato... Perché fo del continuo le cose che gli piacciono» (Giovanni 8:28–29).

All'età di trent'anni, Gesù si recò da suo cugino Giovanni il Battista per essere battezzato nel fiume Giordano. Giovanni era riluttante a battezzare Gesù perché sapeva che Gesù era migliore di lui. Gesù chiese a Giovanni di battezzarlo per «adempire ogni giustizia». Giovanni battezzò il Salvatore immergendolo completamente nell'acqua. Dopo che Gesù fu battezzato, Suo Padre parlò dai cieli, dicendo: «Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale mi sono compiaciuto». Lo Spirito Santo discese come dimostra il segno della colomba. (Vedere Matteo 3:13–17).

Subito dopo essere stato battezzato, Gesù digiunò per quaranta giorni e quaranta notti per essere con Dio. Poi Satana venne a tentarlo. Gesù resistette con fermezza a tutte le tentazioni di Satana e poi gli comandò di andar via. (Vedere Matteo 4:1–11; vedere anche Matteo 4:1, TJS, 5–6, 8–9, 11). Gesù Cristo rimase senza peccato, l'unico Essere perfetto che abbia mai calpestato questa terra (vedere Ebrei 4:15; 1 Pietro 2:21–22).

- Quali storie della vita del Salvatore hanno particolare significato per te?

### **Egli ci insegnò come amarci e servirci gli uni gli altri**

- In che modo il Salvatore ci insegna ad amarci e a servirci gli uni gli altri?

Dopo aver digiunato e dopo aver incontrato Satana, Gesù iniziò il suo ministero pubblico. Egli era venuto sulla terra non soltanto per morire per noi, ma anche per mostrarci come vivere. Egli ci insegnò che ci sono due grandi comandamenti: il primo, amare Dio con tutto il nostro cuore, anima e mente; il secondo, amare gli altri come noi stessi (vedere Matteo 22:36–39). La Sua vita è un

esempio di come dobbiamo obbedire a questi due comandamenti. Se amiamo Dio, confideremo in Lui e Gli obbediremo, come fece Gesù. Se amiamo gli altri, li aiuteremo a soddisfare le loro necessità fisiche e spirituali.

Gesù dedicò la Sua vita a servire gli altri; guarì le loro malattie, ridette la vista ai ciechi, l'udito ai sordi e fece camminare gli storpi. Una volta, mentre stava guarendo gli ammalati, si fece tardi e la gente era affamata; invece di mandarla via, Egli prese cinque pani e due pesci e fu miracolosamente in grado di nutrire una moltitudine di cinquemila persone. (Vedere Matteo 14:14–21). Gesù insegnò che quando incontriamo una persona affamata, infreddolita, nuda o sola, dobbiamo aiutarla al massimo delle nostre capacità. Quando aiutiamo gli altri, stiamo servendo il Signore. (Vedere Matteo 25:35–46).

Gesù amava gli altri con tutto il Suo cuore. Spesso la Sua anima era così ripiena di compassione, da indurLo a piangere. Egli amava i bambini, gli anziani, gli umili e la gente semplice che aveva fede in Lui. Amava anche i peccatori e, con grande compassione, insegnò loro a pentirsi e a essere battezzati. Egli insegnò: «Io son la via, la verità e la vita» (Giovanni 14:6).

Gesù amava anche coloro che peccavano contro di Lui e non volevano pentirsi. Al termine della Sua vita, mentre era sulla croce, Egli pregò il Padre in favore dei soldati che Lo avevano crocifisso, dicendo: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Luca 23:34). Egli insegnò: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi» (Giovanni 15:12).

- In quali modi possiamo mostrare al Signore che Lo amiamo?

### **Egli organizzò l'unica vera chiesa**

- Perché il Salvatore organizzò la Sua chiesa e ordinò apostoli?

Gesù voleva che il Suo vangelo fosse insegnato a tutti i popoli della terra, così scelse dodici apostoli perché portassero testimonianza di Lui. Erano i primi dirigenti della Sua chiesa. Essi riceverono l'autorità di agire nel suo nome e di compiere le opere che Lo avevano visto fare. Chi riceveva l'autorità da loro poteva a sua volta insegnare, battezzare e celebrare altre ordinanze nel Suo nome.

Dopo la Sua morte, gli Apostoli continuarono a svolgere la Sua opera sino a quando la gente diventò così malvagia che li uccise.

### **Egli ci redense dai nostri peccati e ci salvò dalla morte**

- Nel corso dello studio di questa sezione, concediti del tempo per meditare sugli eventi dell'Espiazione.

Sul finire del Suo ministero terreno, Gesù si preparò a compiere l'ultimo grande sacrificio per tutti i peccati del genere umano. Egli era stato condannato a morire per aver rivelato agli uomini di essere il Figlio di Dio.

La notte prima della Sua crocifissione, Gesù andò in un giardino chiamato Getsemani. Ben presto si sentì gravato da un profondo dolore e, mentre pregava, piangeva. All'apostolo Orson F. Whitney fu permesso di vedere in visione la sofferenza del Salvatore. Egli vide il Salvatore piangere e disse: «Fui così commosso a quella vista che piansi anch'io per via del Suo grande dolore. Il mio cuore era completamente rivolto a Lui. Lo amai con tutta la mia anima e desiderai essere con Lui più di qualsiasi altra cosa» («The Divinity of Jesus Christ» *Improvement Era*, gennaio 1926, 224–25; vedere anche *Liahona*, dicembre 2003, 16). Gesù, «andato un poco innanzi, si gettò con la faccia a terra, pregando, e dicendo: Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi» (Matteo 26:39).

In una rivelazione moderna, il Salvatore descrisse quanto fu grande quella sofferenza, dicendo: «fecero sì che io... tremassi per il dolore e sanguinassi da ogni poro, e soffrissi sia nel corpo che nello spirito» (DeA 19:18). Egli soffrì «secondo la carne» avendo preso su di sé i nostri dolori, le nostre malattie, le nostre infermità e i nostri peccati (vedere Alma 7:10–13). Nessuna persona terrena può comprendere quanto fu grande quel fardello. Nessun'altra persona avrebbe potuto sopportare tale agonia di corpo e di spirito. «Discese al di sotto di tutte le cose... per poter essere in tutte le cose, e attraverso tutte le cose, la luce di verità» (DeA 88:6).

---

**Per l'insegnante:** La meditazione invita lo Spirito. Considera la possibilità di chiedere ai membri della classe o della famiglia di leggere in silenzio le due sezioni finali di questo capitolo considerando i loro sentimenti per il Salvatore. Poi invita coloro che si sentono a proprio agio nel farlo a condividere i loro pensieri con la classe.

Ma le Sue sofferenze non erano ancora finite. Il giorno dopo Gesù fu percosso, umiliato e Gli fu sputato addosso. Fu costretto a portare la Sua croce sino al Calvario dove fu crocifisso. Fu torturato in uno dei modi più crudeli mai concepiti dall'uomo. Dopo aver sofferto sulla croce, nel tormento dell'agonia, Egli gridò: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Marco 15:34). Nell'ora più amara per Gesù, il Padre si era ritirato da Lui in modo che Gesù potesse portare a compimento il processo di sofferenza per i peccati di tutto il genere umano per poter così vincere appieno le forze del peccato e della morte (vedere James E. Talmage, *Gesù il Cristo*, 491).

Quando il Salvatore seppe che il Suo sacrificio era stato accettato dal Padre, esclamò a gran voce: «È compiuto» (Giovanni 19:30). «Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio» (Luca 23:46). Egli chinò il capo e volontariamente rese il Suo spirito. Il Salvatore era morto. Un violento terremoto scosse la terra.

Alcuni amici portarono il corpo del Salvatore in una tomba dove vi restò per tre giorni. Durante questo periodo il Suo spirito andò a organizzare il lavoro missionario presso altri spiriti che avevano bisogno di ricevere il Suo vangelo (vedere 1 Pietro 3:18–20; DeA 138). Il terzo giorno, una domenica, Egli ritornò al suo corpo e lo riprese. Fu il primo a vincere la morte. Si era adempiuta la profezia che Egli «dovea risuscitare dai morti» (Giovanni 20:9).

Poco dopo la Sua risurrezione, il Salvatore apparve ai Nefiti e istituì la Sua chiesa nelle Americhe. Egli istruì la gente e la benedisse. Questo commovente episodio è descritto in 3 Nefi, capitoli da 11 a 28.

### **Il Suo sacrificio fu una dimostrazione del Suo amore per Suo Padre e per noi**

Gesù insegnò: «Nessuno ha amore più grande che quello di dar la sua vita per i suoi amici. Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando» (Giovanni 15:13–14). Egli affrontò volontariamente e umilmente il tormento del Getsemani e la sofferenza sulla croce affinché noi potessimo ricevere tutte le benedizioni del piano di salvezza. Per ricevere queste benedizioni, dobbiamo venire a Lui, pentirci dei nostri peccati e amarLo con tutto il nostro cuore. Egli disse:

---

«E questo è il Vangelo che vi ho dato—che sono venuto nel mondo per fare la volontà del Padre mio, perché mio Padre mi ha mandato.

E mio Padre mi ha mandato, affinché fossi innalzato sulla croce; e dopo essere stato innalzato sulla croce, potessi attirare tutti gli uomini a me... per essere giudicati dalle loro opere...

Poiché le opere che mi avete visto fare, voi le farete pure...

Dunque, che sorta di uomini dovrete essere? In verità, io vi dico: *Così come sono io* (3 Nefi 27:13–15, 21, 27; corsivo dell'autore).

- Quali sono i tuoi sentimenti quando pensi al sacrificio del Salvatore per te?

### **Ulteriori passi delle Scritture e altre risorse**

- 2 Nefi 25:12 (L'Unigenito del Padre nella carne)
- Mosè 6:57 (Gesù Cristo chiamato Figlio Unigenito)
- Matteo, Marco, Luca, Giovanni (Vita e insegnamenti di Gesù Cristo)
- Matteo 10:1–8; Luca 9:1–2 (Gli apostoli ordinati e dotati di potere e di autorità)
- Matteo 26–28; Marco 14–16; Luca 22–24; Giovanni 18–20 (Gesù nel Giardino; tradito, crocifisso e risorto)
- «Il Cristo vivente: la testimonianza degli Apostoli», *Liahona*, aprile 2000, 2–3.

# L'Espiazione

## Capitolo 12

---

### **L'Espiazione è necessaria per la nostra salvezza**

- Perché l'Espiazione è necessaria per la nostra salvezza?

Gesù Cristo «venne nel mondo per essere crocifisso per il mondo, e per portare i peccati del mondo, e per santificare il mondo, e per purificarlo da ogni ingiustizia; Affinché, tramite lui, siano salvati tutti» (DeA 76:41–42). Il grande sacrificio che Egli compì per pagare per i nostri peccati e vincere la morte si chiama Espiazione. È l'evento più importante che si sia mai verificato nella storia dell'umanità. «Poiché è opportuno che sia fatta un'espiazione; poiché, secondo il grande piano dell'Eterno Iddio, dev'essere fatta un'espiazione, altrimenti tutta l'umanità dovrà inevitabilmente perire... sì, tutti sono decaduti e perduti, e devono perire, a meno che non avvenga tramite l'espiazione» (Alma 34:9).

La caduta di Adamo portò nel mondo due generi di morte: la morte fisica e la morte spirituale. La morte fisica è la separazione del corpo dallo spirito. La morte spirituale è la separazione da Dio. Se questi due generi di morte non fossero stati vinti grazie all'espiazione di Gesù Cristo, ci sarebbero state due conseguenze: il nostro corpo e il nostro spirito sarebbero rimasti separati per sempre e non avremmo più potuto ritornare a vivere con il nostro Padre celeste (vedere 2 Nefi 9:7–9).

Ma il nostro saggio Padre celeste preparò un piano meraviglioso e misericordioso per salvarci sia dalla morte fisica che da quella spirituale. Egli predispose che un salvatore venisse sulla terra per riscattarci (redimerci) dai nostri peccati e dalla morte. A causa dei

---

**Per l'insegnante:** Semplici schemi o immagini possono aiutare i membri della classe o della famiglia a comprendere principi e dottrine. Considera la possibilità di disegnare uno schema con due colonne, l'una dal titolo *Risultati della Caduta* e l'altra dal titolo *Benedizioni dell'Espiazione*. Usa le informazioni contenute in questo capitolo per completare lo schema.



nostri peccati e della debolezza del nostro corpo terreno, non avremmo potuto redimerci da soli (vedere Alma 34:10–12). Colui che sarebbe stato il nostro salvatore avrebbe dovuto essere senza peccato e avere potere sulla morte.

### **Gesù Cristo era l'unico Essere che avrebbe potuto espiare per i nostri peccati**

- Perché Gesù Cristo fu il solo che poteva espiare per i nostri peccati?

Vi sono diverse ragioni per cui Gesù Cristo era l'unica persona che poteva essere il nostro salvatore. Una di queste è che il Padre celeste Lo scelse perché fosse il Salvatore. Egli era il Figlio Unigenito di Dio e pertanto aveva il potere sulla morte. Gesù spiegò: «Io depongo la mia vita, per ripigliarla poi. Nessuno me la toglie, ma la depongo da me. Io ho potestà di deporla e ho potestà di ripigliarla» (Giovanni 10:17–18).

Gesù si qualificò per il compito di Salvatore anche per il fatto che era l'unica persona mai vissuta sulla terra senza aver commesso peccato. Questo faceva di Lui un olocausto degno per pagare il prezzo dei peccati degli altri.

### **Cristo soffrì e morì per espiare per i nostri peccati**

- Mentre leggi questa sezione, immaginati nel Giardino del Getsemani o ai piedi della croce come testimone oculare della sofferenza di Gesù Cristo.

Il Salvatore espì per i nostri peccati soffrendo nel Getsemani e offrendo la Sua vita sulla croce. È impossibile per noi comprendere pienamente come Egli poté soffrire per i peccati di tutti noi. Nel Giardino del Getsemani il peso dei nostri peccati Gli fece provare una tale agonia che Egli sanguinò da ogni poro (vedere DeA 19:18–19). Poi, mentre era appeso alla croce, Gesù morì tra atroci sofferenze causate da uno dei metodi di esecuzione più crudeli mai inventati dall'uomo.

Quanto deve amarci Gesù per soffrire una tale agonia spirituale e fisica per la nostra salvezza! Quanto è grande l'amore del Padre

---

celeste che ha mandato il Suo Figliuolo Unigenito a soffrire e a morire per il resto dei Suoi figli. «Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna» (Giovanni 3:16).

### **L'Espiazione e la Resurrezione portano la resurrezione a tutti gli uomini**

Il terzo giorno dopo la Sua crocifissione, Cristo riprese il Suo corpo e divenne la prima persona a essere risorta. Quando i Suoi amici andarono a cercarlo, gli angeli a guardia della Sua tomba dissero loro: «Egli non è qui, poiché è risuscitato come avea detto» (Matteo 28:6). Il Suo spirito era rientrato nel Suo corpo per non esserne mai più separato.

Cristo vinse così la morte fisica. Grazie alla Sua espiazione, tutte le persone che nascono sulla terra risorgeranno (vedere 1 Corinzi 15:21–22). Proprio come Gesù risorse, i nostri spiriti si riuniranno ai nostri corpi «cosicché non possono più morire... per non esser più divisi» (Alma 11:45). Questa condizione si chiama immortalità. Tutti gli uomini che hanno vissuto e che vivranno sulla terra, «sia vecchi che giovani, sia schiavi che liberi, sia maschi che femmine, sia malvagi che giusti» risorgeranno (Alma 11:44).

- In che modo ti ha aiutato la tua conoscenza della Resurrezione?

### **L'Espiazione rende possibile, per coloro che hanno fede in Cristo, di essere salvati dai loro peccati**

- Pensa a come la parabola in questa sezione ci aiuta a comprendere l'Espiazione. Chi rappresentano nella nostra vita le persone nella parabola?

L'espiazione del Salvatore ci permette di vincere la morte spirituale. Sebbene tutti gli uomini risorgeranno, soltanto coloro che accettano

---

**Per l'insegnante:** Le lezioni in cui si usano oggetti per spiegare concetti, possono aiutare i membri della classe e della famiglia a comprendere principi e dottrine. Per spiegare la morte e la resurrezione, considera la possibilità di usare un oggetto: metti la tua mano in un guanto. Spiega che una mano in un guanto può essere paragonata allo spirito di una persona nel suo corpo. Rimuovi il guanto. Spiega che questo è simile alla morte fisica: lo spirito (la mano) e il corpo (il guanto) si separano. Indossa di nuovo il guanto. Spiega che questo è simile alla resurrezione: lo spirito e il corpo si riuniscono.

l'Espiazione saranno salvati dalla morte spirituale (vedere Articoli di Fede 1:3).

Noi accettiamo l'espiazione di Cristo avendo fede in Lui. Mediante questa fede, ci pentiamo dei nostri peccati, veniamo battezzati, riceviamo lo Spirito Santo e obbediamo ai Suoi comandamenti. Diventiamo discepoli fedeli di Gesù Cristo. In questo modo veniamo perdonati e siamo purificati dal peccato e ci prepariamo a tornare a vivere per sempre con il nostro Padre celeste.

Il Salvatore ci dice: «Poiché ecco, io, Iddio, ho sofferto queste cose per tutti, affinché non soffrano... come me» (DeA 19:16–17). Cristo fece la Sua parte per espiazione per i nostri peccati. Per dare efficacia alla Sua espiazione nella nostra vita, dobbiamo sforzarci di obbedirGli e pentirci dei nostri peccati.

Il presidente Boyd K. Packer, membro del Consiglio dei Dodici, ha illustrato come l'espiazione di Cristo dà a tutti modo di salvarsi dal peccato *se* ognuno fa la sua parte.

«Permettete che vi racconti una storia, una parabola.

C'era una volta un uomo che desiderava ardentemente una cosa. Gli sembrava che null'altro fosse importante nella sua vita. Per realizzare il suo desiderio contrasse un grosso debito.

Egli era stato ammonito di non far debiti, specialmente con quel particolare creditore. Ma per lui la realizzazione del suo obiettivo sembrava tanto importante da superare ogni ostacolo. Era sicuro che sarebbe stato in grado di estinguere il debito al momento stabilito.

Così firmò un contratto che prevedeva dei versamenti rateali. Questo non lo preoccupava poiché le date di scadenza sembravano assai lontane nel futuro. Per il momento possedeva ciò che aveva sempre desiderato, e questo era importante.

Il creditore era sempre presente in un angolo della sua mente, e per questo motivo, ogni tanto egli effettuava un pagamento pensando che il giorno del rendiconto era ancora lontano.

Ma, come sempre succede, venne il giorno della scadenza definitiva. Il debito non era stato estinto completamente. Il creditore si presentò per esigere quanto gli era dovuto.

---

Soltanto allora il debitore si rese conto che il creditore aveva non soltanto il potere di riprendersi tutto ciò che gli aveva dato, ma anche quello di mandarlo in prigione.

“Ma io non posso pagarti, non ne ho assolutamente la possibilità”, confessò il poveretto.

“Allora”, disse il creditore, “faremo valere i termini del contratto. Mi prenderò tutto ciò che hai e tu andrai in prigione. È giusto che sia così poiché hai stipulato questo accordo di tua spontanea volontà. Hai firmato un documento valido sotto tutti gli aspetti”.

“Non puoi darmi un altro po' di tempo o dimenticare quanto ancora ti devo?”, implorò il debitore. “Fai in modo che io non debba andare in prigione. Certamente tu credi nella misericordia. Non vorrai mostrarne un po' nei miei confronti?”

Il creditore rispose: “La misericordia non è mai reciproca. In questo caso servirebbe soltanto a te. Se mi dimostro misericordioso perdo il mio denaro. Io non voglio essere misericordioso, ma giusto. Tu credi nella giustizia?”

“Credevo nella giustizia quando firmai il contratto”, rispose il debitore. “Allora la giustizia era dalla mia parte, allora non avevo bisogno di misericordia, né ritenevo di averne mai bisogno. Ritenevo che la giustizia ci avrebbe serviti entrambi in modo esemplare”.

“La giustizia ora chiede che tu faccia fronte ai termini del contratto o ne subisca le conseguenze”, rispose il creditore. “Questa è la legge. Tu hai accettato le condizioni del contratto, e tali condizioni devono essere rispettate. La misericordia non può derubare la giustizia”.

E così due uomini erano di fronte: l'uno impartiva giustizia, l'altro implorava misericordia. Nessuno dei due poteva prevalere se non a spese dell'altro.

Il debitore diceva: “Se non dimentichi il debito che ti devo, non ci sarà misericordia”.

“Se lo facessi, non ci sarebbe giustizia”, era la risposta.

In effetti, era evidente che non si potevano soddisfare entrambi i requisiti, poiché si tratta di due ideali eterni che sembrano

contraddirsi l'un l'altro. Non c'è alcun modo in cui la giustizia si possa soddisfare completamente, sia la giustizia che la misericordia?

Sì, esiste una via! La legge della giustizia si *può* soddisfare pienamente e al tempo stesso mostrare misericordia, ma è necessario l'intervento di una terza parte. E ciò accadde nel caso in esame.

Il debitore aveva un amico il quale si precipitò in suo soccorso. Egli conosceva bene il debitore, conosceva la sua leggerezza. Ritenne che avesse agito scioccamente per trovarsi in tali ristrettezze. Tuttavia, voleva aiutarlo perché gli voleva molto bene. Così si intermise tra i due, si rivolse al creditore e gli fece un'offerta:

“Estinguerò io il debito, così il mio amico potrà conservare le sue cose ed evitare di andare in prigione”.

Mentre il creditore stava meditando sull'opportunità di accettare questa offerta, il mediatore soggiunse: “Tu hai chiesto giustizia. Dato che lui non può pagarti, lo farò io. Questo ti farà giustizia e non è nel tuo diritto chiedere di più. Sarebbe ingiusto”.

Ed il creditore accettò i termini dell'offerta.

Il mediatore allora si rivolse al debitore e gli disse: “Se estinguo il tuo debito, mi accetterai come tuo creditore?”

“Oh, sì, sì!” gridò il debitore. “Tu mi salvi dalla prigione e mi mostri misericordia”.

“Allora”, disse il benefattore, “tu pagherai a me quanto devi al tuo creditore e sarò io a stabilire il modo in cui ciò avverrà. Non sarà molto facile, ma sarà una cosa possibile. Io ti mostrerò la via in cui estinguere il tuo debito. Non sarà necessario che tu vada in prigione”.

E così il creditore fu rimborsato in pieno. Egli aveva ricevuto giustizia, il contratto non era stato violato.

Il debitore, a sua volta, aveva ricevuto misericordia. Entrambe le leggi erano state applicate. Grazie all'intervento di un mediatore, la giustizia aveva ottenuto quanto le era dovuto, e si erano soddisfatti i requisiti della misericordia» (Conference Report, aprile 1977, 79-80; o *La Stella*, ottobre 1977, 58).

I nostri peccati sono i nostri debiti spirituali. Senza Gesù Cristo che è nostro Salvatore e Mediatore, noi tutti avremmo dovuto pagare per i nostri peccati subendo la morte spirituale. Grazie a Lui, se osserveremo le Sue condizioni, che ci chiedono di pentirci e di osservare i Suoi comandamenti, potremo ritornare a vivere con il nostro Padre celeste.

È una cosa meravigliosa che Cristo ci abbia dato modo di guarire dai nostri peccati. Egli disse:

«Ecco, io sono venuto nel mondo... per salvare il mondo dal peccato.

Perciò chiunque si pente e viene a me come un fanciullo, io lo riceverò, poiché di questi è il regno di Dio. Ecco, per questi ho deposto la mia vita e l'ho ripresa; pentitevi dunque e venite a me, voi estremità della terra, e siate salvati» (3 Nefi 9:21–22).

- Medita su come puoi mostrare gratitudine per il dono dell'Espiazione.

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Alma 34:9–16 (Necessità dell'Espiazione; sacrificio di Dio)
- 2 Nefi 9:7–12 (L'Espiazione ci salva dalla morte fisica e dalla morte spirituale)
- Romani 5:12–17 (Da uno ci è venuta la morte, dall'Altro ci è venuta la vita)
- Helaman 14:15–18 (Scopo della morte di Gesù)
- Articoli di Fede 1:3 (Tutti possono essere salvati)
- 1 Pietro 1:18–20 (Preordinazione di Gesù)
- Matteo 16:21 (Necessità del sacrificio di Gesù)
- Luca 22:39–46 (Le sofferenze di Gesù nel Giardino)
- 1 Giovanni 1:7 (Gesù ci purifica dal peccato)
- 2 Nefi 9:21–22 (Il Salvatore soffrì per tutti gli uomini)
- Mosia 16:6–8 (La resurrezione è possibile soltanto mediante Gesù)

- Alma 11:40–45; Mormon 9:12–14 (Tutti gli uomini risorgeranno)
- Isaia 1:18 (I peccati diventeranno bianchi)
- 1 Corinzi 15:40–44; Alma 40:23 (Descrizione della resurrezione)



# Il sacerdozio

## Capitolo 13

---

### **Cos'è il sacerdozio?**

Il sacerdozio è l'eterno potere e autorità di Dio. Tramite il sacerdozio Egli creò e governa i cieli e la terra. Tramite questo potere l'universo viene tenuto in perfetto ordine. Mediante questo potere Egli compie la Sua opera e la Sua gloria cioè di «fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» (Mosè 1:39).

Il nostro Padre celeste delega il potere del Suo sacerdozio a degni membri maschi della Chiesa. Il sacerdozio consente loro di agire nel nome di Dio per la salvezza della famiglia umana. Mediante il sacerdozio essi possono essere autorizzati a predicare il Vangelo, amministrare le ordinanze di salvezza e governare il regno di Dio sulla terra.

- Pensa a ciò che significa il fatto che Dio conceda a uomini e ragazzi degni di detenere il Suo sacerdozio.

### **Perché abbiamo bisogno del sacerdozio sulla terra?**

Dobbiamo avere l'autorità del sacerdozio per agire nel nome di Dio nella celebrazione delle sacre ordinanze del Vangelo, quali il battesimo, la confermazione, l'amministrazione del sacramento e il matrimonio nel tempio. Se un uomo non detiene il sacerdozio, anche se è sincero, il Signore non riconoscerà le ordinanze da lui celebrate (vedere Matteo 7:21-23; Articoli di Fede 1:5). Queste importanti

---

**Per l'insegnante:** Questo capitolo comprende cinque sezioni. Ogni sezione è una domanda in merito al sacerdozio. Potresti usare queste domande come guida per la tua lezione. Se la composizione della classe permette le discussioni in piccoli gruppi, considera la possibilità di dividere i membri della classe in gruppi di due, tre o quattro persone. Assegna a ciascun gruppo una delle sezioni del capitolo (in classi numerose alcune sezioni possono essere assegnate a più di un gruppo). Chiedi a ciascun gruppo di fare quanto segue: (1) Leggere e parlare della sezione assegnata. (2) Trovare passi delle Scritture che aiutino a rispondere alla domanda che dà il titolo alla loro sezione. (3) Condividere esperienze personali sul tema della sezione. Poi invita i membri della classe a condividere alcune di queste esperienze con tutta la classe.

ordinanze devono essere celebrate, sulla terra, da uomini che detengono il sacerdozio.

Gli uomini hanno bisogno del sacerdozio per presiedere nell'ambito della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e per dirigere il lavoro della Chiesa in tutte le parti del mondo. Quando Cristo visse sulla terra, scelse i Suoi apostoli e li ordinò affinché essi potessero guidare la Sua chiesa. Egli dette loro il potere e l'autorità del sacerdozio per agire nel Suo nome. (Vedere Marco 3:13-15; Giovanni 15:16).

Un altro motivo per cui il sacerdozio è necessario sulla terra è per farci conoscere la volontà del Signore e realizzare i Suoi propositi. Dio rivela la Sua volontà tramite il Suo rappresentante del sacerdozio autorizzato sulla terra, il Profeta, che è il Presidente della Chiesa e serve quale portavoce di Dio per tutti i membri della Chiesa e tutti i popoli della terra.

- Perché è essenziale che un uomo abbia la debita autorità quando celebra un'ordinanza?

### **In che modo gli uomini ricevono il sacerdozio?**

Il Signore ha predisposto un modo ordinato, mediante il quale conferire il Suo sacerdozio ai Suoi figli sulla terra. Un membro maschio della Chiesa, che ne sia degno, riceve il sacerdozio «mediante l'imposizione delle mani da parte di coloro che detengono l'autorità, per predicare il Vangelo e per amministrarne le ordinanze» (Articoli di Fede 1:5).

Questa è proprio la medesima procedura con la quale gli uomini ricevevano il sacerdozio tanto tempo fa, anche ai giorni di Mosè: «E nessuno si prende da sé quell'onore; ma lo prende quando sia chiamato da Dio, come nel caso d'Aronne» (Ebrei 5:4). Aaronne ricevette il sacerdozio da Mosè, il suo dirigente del sacerdozio (vedere Esodo 28:1). Solamente coloro che detengono il sacerdozio possono ordinare altri e possono farlo solamente quando autorizzati da coloro che detengono le chiavi per quell'ordinazione (vedere il capitolo 14 in questo libro).

Gli uomini non possono comprare o vendere il potere e l'autorità del sacerdozio, né possono assumersi questa autorità. Nel Nuovo Testamento si parla di un uomo chiamato Simone, contemporaneo degli apostoli di Cristo che presiedevano alla Chiesa. Simone si convertì e fu battezzato nella Chiesa. Poiché era un mago molto esperto, la gente riteneva che egli avesse il potere di Dio, ma Simone non deteneva il sacerdozio e ne era consapevole.

Simone sapeva che gli apostoli e gli altri dirigenti del sacerdozio della Chiesa avevano il vero potere di Dio. Egli li vedeva usare il loro sacerdozio per compiere l'opera del Signore, e voleva acquisire egli stesso questo potere. Si offrì di acquistare il sacerdozio. (Vedere Atti 8:9-19). Ma Pietro, il capo degli apostoli, disse: «Vada il tuo denaro teco in perdizione, poiché hai stimato che il dono di Dio si acquisti con danaro» (Atti 8:20).

- Perché è significativo che «nessuno si prende da sé quell'onore [del sacerdozio]»?

### **Come possono gli uomini far debito uso del sacerdozio?**

Il sacerdozio deve essere usato per benedire la vita dei figli del nostro Padre celeste qui sulla terra. I detentori del sacerdozio devono presiedere con amore e gentilezza. Non devono obbligare i membri delle loro famiglie e gli altri a obbedirgli. Il Signore ci ha detto che il potere del sacerdozio non può essere controllato se non in rettitudine (vedere DeA 121:36). Quando cerchiamo di usare il sacerdozio per ottenere guadagni o fama o per qualsiasi altro scopo egoistico, «ecco, i cieli si ritirano, lo Spirito del Signore è afflitto; e quando si è ritirato, amen al sacerdozio, ossia all'autorità di quell'uomo» (DeA 121:37).

Quando un uomo usa il sacerdozio «per persuasione, per longanimità, per gentilezza e mitezza, e con amore non finto» (DeA 121:41), egli può compiere molte cose meravigliose per la sua famiglia e gli altri; può battezzare, confermare e amministrare il sacramento quando autorizzato da coloro che detengono le chiavi di quelle ordinanze. Può benedire gli ammalati. Può impartire benedizioni del sacerdozio ai membri della sua famiglia per incoraggiarli e

proteggerli quando hanno necessità particolari. Può inoltre aiutare altre famiglie celebrando per loro queste ordinanze e impartendo loro queste benedizioni, quando gli viene chiesto di farlo.

Gli uomini usano l'autorità del sacerdozio per presiedere, nella Chiesa, in chiamate quali quelle di presidente di ramo, vescovo, presidente di quorum, presidente di palo o di missione. Gli uomini e le donne che occupano posizioni direttive o di insegnante nella Chiesa operano sotto la direzione dei dirigenti del sacerdozio e sotto la guida dello Spirito Santo.

### **Quali benedizioni arrivano quando facciamo un debito uso del sacerdozio?**

Il Signore ha promesso grandi benedizioni ai retti detentori del sacerdozio che fanno uso del sacerdozio per benedire gli altri:

«Allora la tua fiducia si rafforzerà alla presenza di Dio; e la dottrina del sacerdozio si distillerà sulla tua anima come una rugiada del cielo.

Lo Spirito Santo sarà tuo compagno costante, e il tuo scettro, uno scettro immutabile di rettitudine e di verità; e il tuo dominio sarà un dominio perpetuo, e senza mezzi coercitivi fluirà verso di te per sempre e in eterno» (DeA 121:45–46).

Il presidente David O. McKay promise a ogni uomo che fa uso del sacerdozio in rettitudine che egli «vedrà la sua vita diventare più dolce, il suo discernimento più acuito, e gli sarà possibile scegliere rapidamente tra il bene e il male. I suoi sentimenti saranno inteneriti e portati alla compassione, e pure il suo spirito rimarrà forte e coraggioso in difesa del bene; egli troverà nel sacerdozio una fonte inesauribile di felicità, una fonte d'acqua viva che scaturisce in vita eterna» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: David O. McKay* [2004], 225).

- Quali sono alcune delle benedizioni che hai ricevuto grazie al sacerdozio?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- DeA 84; 107 (Rivelazioni sul sacerdozio, incluso il giuramento e l'alleanza del sacerdozio in DeA 84:33–40)
- DeA 20:38–67 (Spiegazione dei doveri del sacerdozio)



# L'organizzazione del sacerdozio

## Capitolo 14

---

### **Il sacerdozio è sulla terra oggi**

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è governata tramite il sacerdozio. Il sacerdozio, che è sempre associato all'opera di Dio, «continua nella chiesa di Dio in tutte le generazioni, ed è senza principio di giorni o fine di anni» (DeA 84:17). Esso è sulla terra oggi. Gli uomini, giovani e vecchi, sono battezzati perché entrino a far parte della Chiesa, e quando ne vengono giudicati degni, sono ordinati al sacerdozio: viene data loro l'autorità di agire in nome del Signore e di compiere la Sua opera sulla terra.

### **Le due divisioni del sacerdozio**

- Da dove derivano il loro nome il Sacerdozio di Melchisedec e il Sacerdozio di Aaronne?

Il sacerdozio è suddiviso in due parti: il Sacerdozio di Melchisedec e il Sacerdozio di Aaronne (vedere DeA 107:1). «Il primo è chiamato Sacerdozio di Melchisedec... perché Melchisedec fu un grandissimo sommo sacerdote.

Prima dei suoi giorni era chiamato *il Santo Sacerdozio secondo l'ordine del Figlio di Dio*.

Ma per rispetto, ossia riverenza, per il nome dell'Essere Supremo, per evitare la ripetizione troppo frequente del suo nome, essi, la Chiesa, nei tempi antichi, chiamarono questo sacerdozio con il nome di Melchisedec, ossia il Sacerdozio di Melchisedec» (DeA 107:2-4).

---

**Per l'insegnante:** Usa le domande all'inizio della sezione per sollecitare uno scambio di idee e rimanda i membri della classe o della famiglia al testo per trovare maggiori informazioni. Usa le domande alla fine della sezione per aiutare i membri della classe o della famiglia a meditare e a parlare del significato di ciò che hanno letto e ad applicarlo nella loro vita.

Il sacerdozio inferiore è un'appendice del Sacerdozio di Melchisedec: viene chiamato Sacerdozio di Aaronne poiché fu conferito ad Aaronne e ai suoi figli per tutte le loro generazioni. Coloro che detengono il Sacerdozio di Aaronne hanno l'autorità di amministrare le ordinanze del sacramento e del battesimo. (Vedere DeA 20:46; 107:13–14, 20).

Coloro che detengono il Sacerdozio di Melchisedec hanno il potere e l'autorità di guidare la Chiesa e di dirigere la predicazione del Vangelo in tutte le parti del mondo; amministrano tutto il lavoro spirituale della Chiesa (vedere DeA 84:19–22; 107:8); dirigono il lavoro svolto nei templi e presiedono ai rioni, ai rami, ai pali e alle missioni. Il profeta eletto dal Signore, il Presidente della Chiesa, è il sommo sacerdote presiedente al Sacerdozio di Melchisedec (vedere DeA 107:65–67).

### **Le chiavi del sacerdozio**

- Che differenza c'è tra il sacerdozio e le chiavi del sacerdozio? Quali dirigenti del sacerdozio ricevono le chiavi?

C'è una differenza tra l'essere ordinati a un ufficio nel sacerdozio e ricevere le chiavi del sacerdozio. Il presidente Joseph F. Smith insegnò:

«Il sacerdozio in generale è l'autorità conferita all'uomo di agire in nome di Dio. Questa autorità viene delegata a ogni uomo ordinato a qualsiasi grado del sacerdozio.

Ma è necessario che ogni atto adempiuto con quest'autorità venga compiuto nel momento e nel luogo adatto, nella maniera giusta e secondo il giusto ordine. Il potere di dirigere queste opere costituisce le *chiavi* del Sacerdozio. Nella loro pienezza, le chiavi sono conferite a una persona alla volta, cioè al profeta e presidente della Chiesa. Egli può delegare parte di questo potere a un altro, il quale in tal caso detiene le chiavi di quel particolare campo. Così il presidente di un tempio, il presidente di un palo, il vescovo di un rione, il presidente di una missione, il presidente di un quorum detengono ciascuno le chiavi delle funzioni svolte da quella particolare organizzazione. Questo incarico speciale non comporta

un accrescimento del sacerdozio...Il presidente di un quorum di anziani, per esempio, non ha più sacerdozio di un qualsiasi membro di quel quorum. Ma egli detiene il potere di dirigere le funzioni ufficiali svolte... nel quorum o, in altre parole, le *chiavi* di quella parte di lavoro» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith* [1999], 141; corsivo nell'originale).

- In che modo le chiavi del sacerdozio salvaguardano la Chiesa?

### **Gli uffici e i doveri del Sacerdozio di Aaronne**

- In quali modi i detentori del Sacerdozio di Aaronne rendono servizio?

Quando il Sacerdozio di Aaronne viene conferito a un uomo o a un ragazzo, questi è ordinato a un ufficio in detto sacerdozio. Gli uffici del Sacerdozio di Aaronne sono: diacono, insegnante, sacerdote e vescovo. Ogni ufficio comporta doveri e responsabilità. Ogni quorum è presieduto da un presidente di quorum il quale insegna ai membri i loro doveri e chiede loro di adempiere gli incarichi ricevuti.

Alcuni uomini si uniscono alla Chiesa, o diventano attivi in essa, dopo aver oltrepassato l'età in cui normalmente si ricevono gli uffici di questo sacerdozio. A prescindere dalla loro età, essi di solito sono ordinati a un ufficio del Sacerdozio di Aaronne e possono essere promossi agli uffici superiori se ne sono degni.

#### *Diacono*

Quando un ragazzo è stato battezzato e confermato membro della Chiesa, e ne è degno, all'età di dodici anni può essere ordinato all'ufficio di diacono. I diaconi, normalmente, sono incaricati di distribuire il sacramento ai membri della Chiesa, di tenere in buon ordine gli edifici e i terreni della Chiesa, di fungere da messaggeri per i dirigenti del sacerdozio e di svolgere incarichi speciali, quali la raccolta delle offerte di digiuno.

#### *Insegnante*

Un ragazzo degno può essere ordinato insegnante dal compimento dei quattordici anni in su. Gli insegnanti hanno tutti i doveri, diritti e poteri dell'ufficio di diacono più altri. Gli insegnanti nel Sacerdozio

---

di Aaronne devono aiutare i membri della Chiesa a osservare i comandamenti (vedere DeA 20:53–59). Per adempiere a questa responsabilità, di solito vengono assegnati come insegnanti familiari. Essi visitano le case dei membri della Chiesa e li incoraggiano a mettere in pratica i principi del Vangelo. È stato loro comandato di insegnare le verità del Vangelo mediante le Scritture (vedere DeA 42:12). Gli insegnanti, inoltre, preparano il pane e l'acqua per il servizio sacramentale.

### *Sacerdote*

Un ragazzo degno può essere ordinato sacerdote dal compimento dei 16 anni in su. I sacerdoti hanno tutti i doveri, diritti e poteri relativi agli uffici di diacono e insegnante e altri ancora (vedere DeA 20:46–51). I sacerdoti possono battezzare. Possono anche amministrare il sacramento. Possono ordinare altri agli uffici di sacerdote, insegnante e diacono. I sacerdoti possono assumere la direzione delle riunioni quando non vi è presente alcun detentore del Sacerdozio di Melchisedec. Essi devono predicare il Vangelo alle persone con le quali vengono in contatto.

### *Vescovo*

Un vescovo viene ordinato e messo a parte per presiedere sul Sacerdozio di Aaronne in un rione. Egli è il presidente del quorum dei sacerdoti (vedere DeA 107:87–88). Quando agisce nel suo ufficio del Sacerdozio di Aaronne, un vescovo tratta principalmente gli affari temporali della Chiesa, come ad esempio amministrare le finanze e i registri e prendersi cura dei poveri e dei bisognosi (vedere DeA 107:68).

Un vescovo viene anche ordinato sommo sacerdote onde possa presiedere su tutti i membri del rione (vedere DeA 107:71–73; 68:15). Egli è un giudice in Israele (vedere DeA 107:74) e intervista i membri per le raccomandazioni per il tempio, le ordinazioni al sacerdozio e altre necessità. È un suo diritto avere il dono del discernimento.

- In che modo sei stato benedetto tramite il servizio dei detentori del Sacerdozio di Aaronne?

## **Gli uffici e i doveri del Sacerdozio di Melchisedec**

- In quali modi i detentori del Sacerdozio di Melchisedec rendono servizio?

Gli uffici del Sacerdozio di Melchisedec sono anziano, sommo sacerdote, patriarca, settanta e apostolo.

### *Anziano*

Gli anziani sono chiamati a insegnare, esporre, esortare, battezzare e vegliare sulla Chiesa (vedere DeA 20:42). Tutti i detentori del Sacerdozio di Melchisedec sono anziani. Essi hanno l'autorità di conferire il dono dello Spirito Santo attraverso l'imposizione delle mani (vedere DeA 20:43). Gli anziani dirigono le riunioni della Chiesa così come diretti dallo Spirito Santo (vedere DeA 20:45; 46:2). Gli anziani possono benedire gli ammalati (vedere DeA 42:44) e i bambini (vedere DeA 20:70). Gli anziani possono presiedere alle riunioni della Chiesa quando non vi è presente alcun sommo sacerdote (DeA 107:11).

### *Sommo sacerdote*

Al sommo sacerdote viene data l'autorità di officiare nella Chiesa e di amministrare nelle cose spirituali (vedere DeA 107:10, 12 ). Può anche officiare in tutti gli uffici inferiori (vedere DeA 68:19). I presidenti di palo, di missione, i sommi consiglieri, i vescovi e altri dirigenti della Chiesa sono ordinati sommi sacerdoti.

### *Patriarca*

I patriarchi sono ordinati dalle Autorità Generali o dai presidenti di palo, quando vengono autorizzati dal Consiglio dei Dodici, perché impartiscano benedizioni patriarcali ai membri della Chiesa. Queste benedizioni ci aiutano a comprendere meglio le nostre chiamate sulla terra. Esse sono la parola del Signore per il nostro beneficio personale. I patriarchi vengono ordinati anche sommi sacerdoti. (Vedere DeA 107:39-56).

### *Settanta*

I settanta sono testimoni speciali di Gesù Cristo nel mondo e assistono nell'edificazione e nell'amministrazione della Chiesa sotto la direzione della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli (vedere DeA 107:25, 34, 38, 93–97).

### *Apostolo*

L'apostolo è un testimone speciale di Gesù Cristo in tutto il mondo (vedere DeA 107:23). Gli apostoli amministrano gli affari della Chiesa in tutto il mondo. Coloro che sono ordinati all'ufficio di apostolo nel Sacerdozio di Melchisedec, sono normalmente messi a parte quali membri del Quorum dei Dodici Apostoli; ad ognuno vengono conferite tutte le chiavi del regno di Dio sulla terra, ma soltanto l'apostolo anziano, che è il presidente della Chiesa, esercita attivamente tutte le chiavi. Gli altri agiscono sotto la sua direzione.

- In che modo sei stato benedetto tramite il servizio dei detentori del Sacerdozio di Melchisedec?

### **I quorum del Sacerdozio di Aaronne**

Il Signore ha comandato che i detentori del sacerdozio siano organizzati in quorum. Un quorum è un corpo di fratelli che detengono lo stesso ufficio nel sacerdozio.

Nel Sacerdozio di Aaronne vi sono tre quorum:

1. Il quorum dei diaconi, che può contare fino a 12 componenti (vedere DeA 107:85). La presidenza del quorum dei diaconi è chiamata dal vescovo tra i membri del quorum.
2. Il quorum degli insegnanti, che può contare fino a 24 componenti (vedere DeA 107:86). La presidenza del quorum degli insegnanti è chiamata dal vescovo tra i membri del quorum.
3. Il quorum dei sacerdoti, che può contare fino a 48 componenti (vedere DeA 107:87–88). È presieduto dal vescovo del rione a cui appartiene il quorum. Il vescovo è un sommo sacerdote e pertanto appartiene anche al quorum dei sommi sacerdoti.

Quando si eccede il numero dei membri specificati per un quorum, si dovrà procedere alla divisione del quorum stesso.

### **I quorum del Sacerdozio di Melchisedec**

A livello generale nella Chiesa, i membri della Prima Presidenza formano un quorum, così come ne formano uno anche i Dodici Apostoli. Anche i Settanta sono organizzati in quorum.

A livello locale nella Chiesa (nei rioni, nei rami, nei pali e nei distretti), i detentori del Sacerdozio di Melchisedec sono organizzati nei seguenti quorum:

#### *Il quorum degli anziani*

Ciascun quorum «è istituito per i ministri residenti; nondimeno essi possono viaggiare, tuttavia sono ordinati per essere ministri residenti» (DeA 124:137). Svolgono la maggior parte del loro lavoro nelle vicinanze della loro casa. Il quorum può essere formato sino a un massimo di novantasei anziani, presieduti da una presidenza di quorum. Oltre questo numero, il quorum può essere diviso.

#### *Il quorum dei sommi sacerdoti*

Ogni quorum è formato da tutti i sommi sacerdoti che risiedono nell'ambito di un palo, inclusi i patriarchi e i vescovi. Il presidente del palo e i suoi consiglieri costituiscono la presidenza di questo quorum. I sommi sacerdoti in ogni rione sono organizzati in un gruppo con un capogruppo.

### **L'importanza dei quorum del sacerdozio**

- In che modo i quorum del sacerdozio aiutano a rafforzare individui e famiglie?

Quando è ordinato al sacerdozio, un uomo o un ragazzo diventa automaticamente membro di un quorum del sacerdozio. Da quel momento e per tutta la vita ci si aspetta che farà parte di un quorum del sacerdozio in base al suo ufficio (vedere Boyd K. Packer, «Quello che ogni anziano—e anche ogni sorella—deve sapere: Breve sunto dei principi del governo del sacerdozio», *La Stella*, novembre 1994, 19).

---

Se un quorum del sacerdozio funziona debitamente, i membri del quorum vengono incoraggiati, benedetti, integrati e istruiti nel Vangelo dai loro dirigenti. Sebbene un uomo possa essere rilasciato dagli incarichi in Chiesa quali insegnante, presidente di quorum, vescovo, sommo consigliere o presidente di palo, la sua appartenenza al quorum non viene in alcun modo modificata. L'appartenenza a un quorum del sacerdozio deve essere considerata un sacro privilegio.

### **Le organizzazioni ausiliarie del sacerdozio**

- In che modo le organizzazioni ausiliarie del sacerdozio aiutano a rafforzare individui e famiglie?

Tutte le organizzazioni nella Chiesa lavorano sotto la direzione dei dirigenti del sacerdozio e li aiutano a portare avanti l'opera del Signore. Per esempio in un rione, le presidenze delle organizzazioni della Società di Soccorso, delle Giovani Donne, dei Giovani Uomini, della Primaria e della Scuola Domenicale lavorano sotto la direzione del vescovato. Queste organizzazioni sono chiamate ausiliarie del sacerdozio.

- Che ruolo hai come individuo nell'aiutare i quorum del sacerdozio e le organizzazioni ausiliarie ad avere successo?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Alma 13:1–19 (Modo in cui gli uomini venivano ordinati al sacerdozio)
- Matteo 16:19; DeA 68:12 (Agli apostoli vengono date le chiavi e il potere; ciò che essi suggellano sulla terra è suggellato in cielo)
- DeA 20:38–67 (Doveri degli anziani, dei sacerdoti, degli insegnanti e dei diaconi)
- DeA 84; 107 (Rivelazioni sul sacerdozio)
- 1 Corinzi 12:14–31 (Tutti gli uffici del sacerdozio sono importanti)

# Il popolo dell'alleanza del Signore

## *Capitolo 15*

---

### **La natura delle alleanze**

- Cos'è un'alleanza? Perché i Santi degli Ultimi Giorni sono chiamati popolo dell'alleanza?

Sin dall'inizio, il Signore ha stipulato alleanze con i Suoi figli sulla terra. Quando il popolo del Signore fa delle alleanze (o promesse) con Lui, sa ciò che Egli si aspetta dalla Sua gente e quali benedizioni può aspettarsi da Lui. Possono portare avanti la Sua opera sulla terra in modo migliore. Coloro che stipulano un'alleanza con il Signore e con i quali il Signore a Sua volta stringe un'alleanza, sono noti come popolo dell'alleanza del Signore. I membri della Chiesa fanno parte del popolo dell'alleanza del Signore.

Nell'ambito del vangelo, un'alleanza è un accordo sacro o promessa reciproca tra Dio e una persona o un gruppo di persone. Quando stipula un'alleanza, Dio offre una benedizione in cambio dell'obbedienza a particolari comandamenti. Egli stabilisce i termini della Sua alleanza e rivela questi termini ai Suoi profeti. Se scegliamo di obbedire ai termini dell'alleanza, riceviamo la benedizione promessa. Se scegliamo di non obbedire, Egli trattiene la benedizione e in alcuni casi impartisce una punizione.

Per esempio, quando ci uniamo alla Chiesa, stipuliamo diverse alleanze con Dio (vedere il capitolo 20 in questo libro). Al momento del battesimo ci impegnamo con il Salvatore a prendere su di noi il Suo nome. Egli promette che «tutti coloro che si pentono e sono battezzati nel mio nome, che è Gesù Cristo, e perseverano fino alla fine, saranno salvati» (DeA 18:22). Ci impegnamo con il Signore quando prendiamo il sacramento (vedere il capitolo 23 in questo libro).

---



Promettiamo di prendere su di noi il Suo nome, di ricordarci di Lui e di obbedire ai Suoi comandamenti. Ci viene fatta la promessa che lo Spirito Santo sarà con noi. (Vedere DeA 20:77–79). Quando riceviamo le ordinanze del tempio, facciamo altre sacre alleanze e ci viene promessa l'esaltazione per la nostra fedele obbedienza (vedere DeA 132; vedere anche il capitolo 47 in questo libro).

Dio ha inoltre stipulato alleanze speciali con particolari persone o gruppi: stipulò alleanze speciali con Adamo, Enoc, Noè, i figlioli d'Israele e Lehi (vedere Mosè 6:31–36, 52; Genesi 9:9–17; Esodo 19:5–6; 2 Nefi 1). Egli fece un'alleanza speciale con Abrahamo e i suoi discendenti che oggi benedice i membri della Chiesa e tutte le nazioni della terra.

- Pensa alle alleanze che hai fatto con Dio e alle benedizioni che Egli ti ha promesso in cambio della tua obbedienza a queste alleanze.

### **L'alleanza di Dio con Abrahamo e i suoi discendenti**

- Che cos'è l'alleanza di Abrahamo?

Abrahamo, un profeta dell'Antico Testamento, fu un uomo molto retto (vedere l'immagine in questo capitolo). Egli rifiutò di adorare gli idoli di suo padre e osservò tutti i comandamenti del Signore. Per la sua rettitudine, il Signore stipulò un'alleanza con Abrahamo e con i suoi discendenti.

Il Signore promise ad Abrahamo che egli avrebbe avuto un numero infinito di discendenti. Promise che tutti loro avrebbero avuto diritto a ricevere il Vangelo, le benedizioni del sacerdozio e tutte le ordinanze dell'esaltazione. Questi discendenti, mediante il potere del sacerdozio, avrebbero portato il Vangelo a tutte le nazioni; mediante essi, tutte le famiglie della terra sarebbero state benedette (vedere Abrahamo 2:11). Dio promise, inoltre, che se fossero rimasti retti, Egli avrebbe stipulato la Sua alleanza con tutte le generazioni dei figli di Abrahamo (vedere Genesi 17:4–8).

- In che modo si applicano a te i comandamenti e le promesse relativi all'alleanza di Abrahamo? (Pensa a come questa domanda

si applica ad ambienti differenti come la casa, il luogo di lavoro, la comunità o nel lavoro missionario).

## **I membri della Chiesa sono un popolo dell'alleanza**

- Quali benedizioni e responsabilità ha oggi il popolo dell'alleanza di Dio?

I discendenti diretti di Abrahamo non sono l'unico popolo che Dio ha chiamato il Suo popolo dell'alleanza. Nel parlare ad Abrahamo, Dio disse: «tutti coloro che riceveranno questo Vangelo saranno chiamati col tuo nome e saranno annoverati come tuoi posteri, e si alzeranno e ti benediranno come loro padre» (Abrahamo 2:10). Così, due gruppi di persone sono inclusi nella meravigliosa alleanza stipulata con Abrahamo: (1) i retti discendenti di sangue di Abrahamo e (2) quelli che sono entrati a far parte della sua discendenza mediante adozione per aver accettato e messo in pratica il vangelo di Gesù Cristo (vedere 2 Nefi 30:2).

Quando siamo battezzati e diventiamo membri della Chiesa, entriamo a far par dell'alleanza che il Signore fece con Abrahamo, con Isacco e con Giacobbe (vedere Galati 3:26–29). Se continuiamo a essere obbedienti, ereditiamo le benedizioni relative a quell'alleanza. Abbiamo il diritto di ricevere aiuto e guida dallo Spirito Santo. I membri maschi, che ne sono degni, hanno il diritto di detenere il sacerdozio. Le famiglie possono ricevere le benedizioni del sacerdozio. Possiamo ottenere la vita eterna nel regno celeste. Non vi sono benedizioni più grandi di queste.

Tuttavia, insieme con le benedizioni che riceviamo quale popolo dell'alleanza del Signore, ci vengono affidate grandi responsabilità. Il Signore promise ad Abrahamo che, mediante i suoi discendenti, il Vangelo sarebbe stato portato a tutta la terra. Noi oggi stiamo adempiendo a questa responsabilità con il programma missionario a tempo pieno della Chiesa e il lavoro missionario svolto dai membri. L'opportunità di predicare il Vangelo a tutto il mondo appartiene soltanto alla chiesa del Signore e al Suo popolo dell'alleanza.

---

**Per l'insegnante:** Puoi aiutare i membri della classe o della famiglia a pensare più approfonditamente alla domanda dando loro del tempo per meditare. Dopo avergli dato abbastanza tempo, chiedigli di condividere le loro risposte.

Come popolo dell'alleanza del Signore, dobbiamo osservare i Suoi comandamenti. Il Signore disse: «Io, il Signore, sono vincolato quando fate ciò che dico; ma quando non fate ciò che dico non avete alcuna promessa» (DeA 82:10). Se rinneghiamo la nostra alleanza dopo aver accettato il Vangelo, l'alleanza diventa invalida e saremo colpevoli agli occhi di Dio (vedere DeA 132:4). Egli ha detto: «Astenetevi dal peccare, per timore che gravi giudizi cadano sul vostro capo. Poiché a colui a cui molto è dato, molto è richiesto; e chi pecca contro una maggiore luce, riceverà una maggiore condanna» (DeA 82:2-3).

### **La nuova ed eterna alleanza**

- Cosa promettiamo di fare quando accettiamo il Vangelo? Quali benedizioni ci dà il Padre celeste quando teniamo fede a queste promesse?

La pienezza del Vangelo è chiamata la nuova ed eterna alleanza. Essa include le alleanze fatte al battesimo, durante il sacramento, nel tempio e in qualsiasi altra occasione. Il Signore la chiama «eterna» poiché è ordinata da un Dio eterno e perché l'alleanza non sarà mai cambiata. Egli stipulò questa stessa alleanza con Adamo, Enoc, Noè, Abrahamo e altri profeti. In questo senso non è nuova. Ma il Signore la chiama «nuova» perché ogni volta che il Vangelo viene restaurato dopo essere stato tolto dalla terra, è nuova per il popolo che la riceve (vedere Geremia 31:31-34; Ezechiele 37:26).

Quando accettiamo la nuova ed eterna alleanza, ci impegnamo a pentirci, a essere battezzati, a ricevere lo Spirito Santo, la nostra investitura, l'alleanza del matrimonio nel tempio e a seguire Cristo e a obbedirGli sino alla fine della nostra vita. Se siamo fedeli alle nostre alleanze, il nostro Padre celeste ci promette che riceveremo l'esaltazione nel regno celeste (vedere DeA 132:20-24; vedere anche il capitolo 47 in questo libro).

È difficile per gli uomini comprendere la grandezza di questa promessa. I comandamenti che Egli ci ha dato sono per il nostro beneficio e, in cambio della nostra fedeltà, potremo aver parte per sempre alle benedizioni e alle bellezze del cielo e della terra.

---

Potremo vivere alla Sua presenza e diventare partecipi del Suo amore, compassione, potere, grandezza, conoscenza, saggezza, gloria e domini.

- Che cosa ha a che fare il modo in cui ci vestiamo, ci comportiamo e osserviamo i comandamenti di Dio con l'essere il popolo dell'alleanza del Signore?

### **Ulteriori passi delle Scritture e altre risorse**

- 1 Pietro 2:9–10 (Popolo che Dio s'è acquistato)
- DeA 54:4–6 (Effetti dell'osservanza e della trasgressione delle alleanze)
- DeA 132:7 (Alleanze fatte tramite la debita autorità)
- DeA 133:57–60 (Scopo delle alleanze)
- DeA 35:24 (Promesse per l'obbedienza alle alleanze)
- Ebrei 8:6 (Gesù Cristo è il mediatore di un patto migliore)
- Guida alle Scritture, «Alleanza», 11.

# La chiesa di Gesù Cristo nei tempi antichi

## Capitolo 16

---

### **Alcuni aspetti che identificano la Chiesa di Gesù Cristo**

«Noi crediamo nella stessa organizzazione che esisteva nella chiesa primitiva, cioè: apostoli, profeti, pastori, insegnanti, evangelisti e così via» (Articoli di Fede 1:6).

Mentre era sulla terra, Gesù stabilì la Sua chiesa. Si chiamava la Chiesa di Gesù Cristo (vedere 3 Nefi 27:8) e i suoi membri erano chiamati santi (vedere Efesini 2:19–20).

#### *Rivelazione*

Quando istituì la Sua chiesa, Gesù ne istruì e guidò personalmente i dirigenti. Egli, a Sua volta, riceveva istruzioni dal Suo Padre nei cieli. (Vedere Ebrei 1:1–2). La chiesa di Gesù Cristo, pertanto, era guidata da Dio e non dagli uomini. Gesù insegnò ai Suoi seguaci che la rivelazione era la «pietra» su cui Egli avrebbe edificato la Sua chiesa (vedere Matteo 16:16–18).

Prima di ascendere in cielo dopo la Sua risurrezione, Gesù disse ai Suoi apostoli: «Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente» (Matteo 28:20). Fedele alla Sua parola, Egli continuò a guidarli dal cielo. Mandò lo Spirito Santo perché fosse per loro un consolatore e un rivelatore (vedere Luca 12:12; Giovanni 14:26). Parlò a Saulo in una visione (vedere Atti 9:3–6). Rivelò a Pietro che il Vangelo doveva essere insegnato non solo ai Giudei ma al mondo

---

**Per l'insegnante:** Considera la possibilità di invitare ciascun membro della tua famiglia o della classe a studiare uno dei sei aspetti che identificano la Chiesa, i sottotitoli in corsivo come *Rivelazione e Autorità da Dio*. (In classi numerose lo stesso aspetto può essere assegnato a più persone. In famiglie e classi poco numerose, ad alcune persone può essere assegnato più di un aspetto). Dopo aver dato loro il tempo di studiare, invitali a condividere ciò che hanno imparato.



intero (vedere Atti 10). Rivelò molte gloriose verità a Giovanni che troviamo scritte nel libro dell'Apocalisse. Il Nuovo Testamento riporta molti altri modi con i quali Gesù rivelò la Sua volontà per guidare la Chiesa e illuminare i Suoi discepoli.

### *Autorità da Dio*

Le ordinanze del Vangelo non possono essere amministrate, né i suoi principi possono essere insegnati, senza l'autorità del sacerdozio. Il Padre diede questa autorità a Gesù Cristo (vedere Ebrei 5:4-6) che a Sua volta ordinò i Suoi apostoli e diede loro il potere e l'autorità del sacerdozio (vedere Luca 9:1-2; Marco 3:14). Egli rammentò loro: «Non siete voi che avete scelto me, ma son io che ho scelto voi, e v'ho costituiti» (Giovanni 15:16).

Affinché nella Sua chiesa regnasse l'ordine, Gesù affidò la più grande responsabilità e autorità ai dodici apostoli. Egli nominò Pietro apostolo capo e gli diede le chiavi per suggellare le benedizioni sia in terra che in cielo (vedere Matteo 16:19). Gesù ordinò anche altri dirigenti con doveri specifici da svolgere. Dopo la Sua ascesa al cielo, il modello di nomina e di ordinazione da Lui istituito continuò. Altri furono ordinati al sacerdozio per mano di coloro che avevano già ricevuto tale autorità. Gesù fece conoscere, mediante lo Spirito Santo, che approvava queste ordinazioni (vedere Atti 1:24).

### *Organizzazione della chiesa*

La Chiesa di Gesù Cristo era un'unità organizzata attentamente. È stata paragonata ad un edificio dalle forme perfette, edificato «sul fondamento degli apostoli e de' profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare» (Efesini 2:20).

Gesù nominò altri dirigenti del sacerdozio perché assistessero gli apostoli nell'opera del ministero. Mandò alcuni dirigenti, chiamati Settanta, a predicare il Vangelo in coppie (vedere Luca 10:1). Altri dirigenti nella Chiesa erano evangelisti (patriarchi), pastori (dirigenti presiedenti), sommi sacerdoti, anziani, vescovi, sacerdoti, insegnanti e diaconi (vedere il capitolo 14 in questo libro). Questi dirigenti erano tutti necessari al fine di poter svolgere il lavoro

---

missionario, celebrare le ordinanze, istruire e ispirare i membri della Chiesa. Essi aiutarono i membri ad arrivare «all'unità della fede e della piena conoscenza del Figliuolo di Dio» (Efesini 4:13).

La Bibbia non dice tutto in merito al sacerdozio o all'organizzazione e al governo della Chiesa. Tuttavia ciò che è stato preservato della Bibbia mostra lo splendore e la perfezione dell'organizzazione della Chiesa. Agli apostoli fu comandato di andare per tutto il mondo e predicare (vedere Matteo 28:19–20). Essi non potevano restare in una città a prendersi cura dei nuovi convertiti. Pertanto venivano chiamati e ordinati dirigenti del sacerdozio del luogo e gli apostoli presiedevano su di loro. Gli apostoli e altri dirigenti della Chiesa visitavano i vari rami e scrivevano loro delle lettere. Così il nostro Nuovo Testamento contiene lettere scritte da Paolo, Pietro, Giacomo, Giovanni e Giuda, contenenti consigli e istruzioni per i dirigenti del sacerdozio locali.

Il Nuovo Testamento mostra l'intenzione di mantenere in vita questa organizzazione della Chiesa. Ad esempio, alla morte di Giuda rimasero soltanto undici apostoli. Poco dopo l'ascensione di Gesù al cielo, gli undici apostoli restanti si riunirono per scegliere un uomo che avrebbe preso il posto lasciato vacante da Giuda. Mediante la rivelazione giunta per mezzo dello Spirito Santo, essi scelsero Mattia. (Vedere Atti 1:23–26). Gesù aveva stabilito un modello che prevedeva che dodici apostoli governassero la Chiesa. Sembrava chiaro che l'organizzazione dovesse continuare a esistere così come Egli l'aveva istituita.

### *Primi principi e ordinanze*

Gli apostoli insegnavano due principi fondamentali: la fede nel Signore Gesù Cristo e il pentimento. I nuovi convertiti, dopo aver acquisito la fede che Gesù Cristo era il Figlio di Dio e il loro Redentore, e dopo essersi pentiti dei loro peccati, ricevevano due ordinanze: il battesimo per immersione e l'imposizione delle mani per il dono dello Spirito Santo (vedere Atti 19:1–6). Questi erano i primi principi e ordinanze del Vangelo. Gesù aveva insegnato: «Se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio» (Giovanni 3:5).

---

### *Ordinanze celebrate per i morti*

Gesù ha fornito a tutti l'opportunità di ascoltare il Vangelo, sia sulla terra che dopo la morte. Nell'arco di tempo intercorso tra la Sua morte e la Sua resurrezione, Gesù si recò presso gli spiriti di coloro che erano morti. Egli organizzò il lavoro missionario tra i morti. Nominò messaggeri retti e dette loro il potere di insegnare il Vangelo a tutti gli spiriti di coloro che erano morti. Questo diede loro l'opportunità di accettare il Vangelo. (Vedere 1 Pietro 3:18–20; 4:6; DeA 138). I membri viventi della Sua chiesa poi celebrarono le ordinanze in favore dei defunti (vedere 1 Corinzi 15:29). Ordinanze quali il battesimo e la confermazione devono essere celebrate sulla terra.

### *Doni spirituali*

Tutti i membri fedeli della Chiesa avevano il diritto di ricevere i doni dello Spirito. Questi doni venivano conferiti secondo le necessità, capacità e incarichi individuali. Alcuni di questi erano la fede, incluso il potere di guarire e di essere guariti, la profezia e le visioni. (I doni dello Spirito vengono trattati in modo più dettagliato nel capitolo 22). I doni spirituali sono sempre esistiti nella vera Chiesa di Gesù Cristo (vedere 1 Corinzi 12:4–11; Moroni 10:8–18; DeA 46:8–29). Gesù disse ai Suoi discepoli che questi segni o doni spirituali seguono sempre coloro che credono (vedere Marco 16:17–18). Molti Suoi discepoli fecero miracoli, profezie o ebbero visioni grazie al potere dello Spirito Santo.

- Perché la Chiesa di Gesù Cristo ha bisogno di questi aspetti?

### **La Chiesa di Gesù Cristo nelle Americhe**

Dopo la Sua resurrezione, Gesù visitò coloro che si trovavano nella Americhe e organizzò la Sua chiesa tra di loro, insegnando per tre giorni e poi facendo ritorno altre volte in seguito (vedere 3 Nefi 11–28). Poi Egli li lasciò e ascese al cielo. Per più di 200 anni essi vissero rettamente e furono tra i popoli più felici mai creati da Dio (vedere 4 Nefi 1:16).

### **Apostasia dalla vera Chiesa**

- Che cosa significa il termine *apostasia*?
-

Gli uomini malvagi hanno sempre cercato di distruggere l'opera di Dio. Questo avveniva mentre gli apostoli erano ancora in vita e dirigevano la giovane chiesa in crescita. Alcuni membri insegnavano concetti che derivavano dalle loro vecchie credenze pagane o ebraiche invece delle semplici verità insegnate da Gesù. Alcuni si ribellarono apertamente. Inoltre c'era persecuzione diretta alla Chiesa dal di fuori. I membri della Chiesa venivano torturati e uccisi per il loro credo. Uno dopo l'altro, gli apostoli furono uccisi o rimossi dalla terra in altro modo. A causa della malvagità e dell'apostasia, anche l'autorità apostolica e le chiavi del sacerdozio furono tolte dalla terra. L'organizzazione che Gesù Cristo aveva stabilito non esisteva più e ci fu confusione. Nella dottrina della Chiesa s'inserì un numero sempre maggiore di errori e ben presto la distruzione della Chiesa fu completa. Il periodo in cui la vera Chiesa non fu più sulla terra viene chiamato la Grande Apostasia.

Ben presto le credenze pagane dominarono i pensieri di coloro che erano chiamati cristiani. L'imperatore romano adottò addirittura questa falsa cristianità quale religione di stato. Questa chiesa era molto diversa da quella organizzata da Gesù: insegnava che Dio era un essere senza forma né sostanza.

Queste persone avevano perduto la comprensione dell'amore di Dio per noi. Non sapevano di essere Suoi figli. Non comprendevano lo scopo della vita. Molte delle ordinanze furono cambiate, poiché il sacerdozio e la rivelazione non esistevano più sulla terra.

L'imperatore scelse i suoi dirigenti e a volte li chiamò usando gli stessi titoli usati dai dirigenti del sacerdozio nella vera chiesa di Cristo. Non vi erano apostoli o altri dirigenti del sacerdozio dotati di potere da Dio e non c'erano più doni spirituali. Il profeta Isaia aveva previsto questa condizione quando profetizzò: «La terra è profanata dai suoi abitanti, perch'essi han trasgredito le leggi, han violato il comandamento, han rotto il patto eterno» (Isaia 24:5).

Non era più la chiesa di Gesù Cristo, era una chiesa degli uomini. Anche il nome era stato cambiato. L'Apostasia avvenne anche nelle Americhe (vedere 4 Nefi).

---

## **La Restaurazione annunciata**

- Quali profezie dell'Antico e del Nuovo Testamento preannunciano la Restaurazione?

Dio aveva preannunciato l'Apostasia e aveva predisposto la restaurazione del Vangelo. L'apostolo Pietro parlò ai Giudei di questa restaurazione: «Egli vi mand[a] il Cristo che v'è stato destinato, cioè Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; tempi dei quali Iddio parlò per bocca dei suoi santi profeti, che sono stati fin dal principio» (Atti 3:20–21).

Anche Giovanni il Rivelatore aveva previsto il tempo in cui il Vangelo sarebbe stato restaurato. Egli disse: «Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante l'evangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, e ad ogni nazione e tribù e lingua e popolo» (Apocalisse 14:6).

- Perché fu necessaria la Restaurazione?
- Considera le benedizioni che hai ricevuto grazie alla restaurazione della Chiesa di Gesù Cristo sulla terra.

## **Ulteriori passi delle Scritture**

- Efesini 2:19 (I membri chiamati Santi)
- 1 Corinzi 12:12–31 (La Chiesa paragonata a un corpo)
- Luca 10:1; Atti 14:23; Tito 1:7; 1 Timoteo 2:7 (Identificazione dei dirigenti della Chiesa)
- Giovanni 8:26–29 (Il Padre dirige Gesù)
- Luca 9:1; Giacomo 1:17; 5:14–15 (Doni spirituali)
- Mosia 27:13 (L'apostasia è il risultato della trasgressione)
- 2 Pietro 2:1; Matteo 24:9–12; Giovanni 16:1–3; Amos 8:11; 2 Tessalonicesi 2:3–4 (L'Apostasia preannunciata)
- Daniele 2:44–45; Matteo 24:14; Atti 3:19–21; Michea 4:1; Isaia 2:2–4 (La Restaurazione predetta)



# La Chiesa di Gesù Cristo oggi

## *Capitolo 17*

---

### **La Chiesa di Gesù Cristo fu tolta dalla terra**

- Perché la Chiesa di Gesù Cristo fu tolta dalla terra poco dopo la morte e resurrezione del Salvatore?

Durante la Sua vita terrena, Gesù Cristo organizzò la Sua chiesa, l'unica vera chiesa. Egli organizzò la Sua chiesa in modo che le verità del Vangelo potessero essere insegnate a tutti i popoli e le ordinanze potessero essere amministrate correttamente con la debita autorità. Tramite questa organizzazione, Cristo poteva portare le benedizioni della salvezza all'umanità.

Dopo l'ascensione in cielo del Salvatore, gli uomini cambiarono le ordinanze e le dottrine che Egli e i Suoi apostoli avevano stabilito. A causa dell'Apostasia, non ci fu più rivelazione diretta da Dio. Sulla terra non c'era più la vera chiesa. Gli uomini organizzarono diverse chiese, ognuna delle quali affermava di essere quella vera, ma tutte insegnavano dottrine contrastanti. C'erano molta confusione e contese in merito alla religione. Il Signore aveva previsto queste condizioni di apostasia, quando disse che ci sarebbe stata «la fame nel paese, non fame di pane o sete d'acqua, ma la fame e la sete d'udire le parole dell'Eterno... Correranno... in cerca della parola dell'Eterno, e non la troveranno» (Amos 8:11-12).

- In che modo influisce sulle persone la fame di cui leggiamo in Amos 8:11-12?

### **Il Signore promise di restaurare la Sua vera chiesa**

- Quali erano alcune delle condizioni nel mondo che prepararono la via per la restaurazione del Vangelo?
-

Il Salvatore promise che Egli avrebbe restaurato la Sua chiesa negli ultimi giorni. Egli disse: «Io continuerò a fare fra questo popolo delle meraviglie, meraviglie su meraviglie» (Isaia 29:14).

Per molti anni gli uomini vissero nelle tenebre spirituali. Circa millesettecento anni dopo Cristo, le persone cominciarono a interessarsi sempre di più alla ricerca della verità su Dio e la religione. Alcuni si rendevano conto che il Vangelo insegnato da Gesù non si trovava più sulla terra; altri erano consapevoli che la rivelazione, la vera autorità e la chiesa organizzata da Cristo non esistevano più sulla terra. Era arrivato il momento in cui la chiesa di Gesù Cristo doveva essere restaurata sulla terra.

- In che modo la restaurazione della pienezza del Vangelo è un'opera meravigliosa?

### **Nuova rivelazione da Dio**

- Cosa imparò Joseph Smith riguardo a Dio tramite la Prima Visione?

Nella primavera del 1820 accadde uno degli eventi più importanti della storia dell'umanità. L'opera meravigliosa e il prodigio di cui il Signore aveva parlato stavano per compiersi. Joseph Smith, sebbene fosse ancora un ragazzo, voleva conoscere quale fra tutte le chiese fosse la vera chiesa di Cristo. Un giorno si recò quindi nei boschi adiacenti la sua casa e pregò umilmente e intensamente il Padre celeste, chiedendoGli a quale chiesa dovesse unirsi. Quella mattina avvenne una cosa miracolosa: il Padre celeste e Gesù Cristo apparvero a Joseph Smith. Il Salvatore gli disse di non unirsi ad alcuna chiesa perché sulla terra non c'era la vera chiesa. Gli disse anche che gli insegnamenti delle chiese del tempo erano «un'abominazione al suo cospetto» (Joseph Smith—Storia 1:19; vedere anche i versetti 7–18, 20). Con questo evento tornò a esserci rivelazione diretta dai cieli. Il Signore aveva scelto un nuovo profeta. Da allora i cieli sono rimasti aperti. La rivelazione continua oggi attraverso ciascuno dei Suoi profeti eletti. Joseph era la persona mediante la quale il vero vangelo di Gesù Cristo sarebbe stato restaurato.

- Perché la Prima Visione fu uno degli avvenimenti più importanti nella storia del mondo?

### **La restaurazione dell'autorità da Dio**

- Perché fu necessaria la restaurazione del Sacerdozio di Aaronne e del Sacerdozio di Melchisedec?

Con la restaurazione del Vangelo, Dio diede nuovamente il sacerdozio agli uomini. Nel 1829, Giovanni il Battista venne per ordinare Joseph Smith e Oliver Cowdery al Sacerdozio di Aaronne (vedere DeA 13; 27:8). Poi Pietro, Giacomo e Giovanni, la presidenza della Chiesa nei tempi antichi, vennero e diedero a Joseph e a Oliver il Sacerdozio di Melchisedec e le chiavi del regno di Dio (vedere DeA 27:12–13). Successivamente, furono restaurate ulteriori chiavi del sacerdozio tramite messaggeri celesti come Mosè, Elias ed Elia (vedere DeA 110:11–16). Grazie alla Restaurazione, il sacerdozio fu restituito alla terra. Coloro che detengono questo sacerdozio oggi hanno l'autorità di celebrare ordinanze quali il battesimo. Essi hanno inoltre l'autorità di dirigere il regno del Signore sulla terra.

### **La chiesa di Cristo fu organizzata di nuovo**

- Quali eventi portarono di nuovo all'organizzazione della Chiesa sulla terra?

Il 6 aprile 1830, il Salvatore comandò che si organizzasse di nuovo la Sua chiesa sulla terra (vedere DeA 20:1). La Sua chiesa si chiama Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (vedere DeA 115:4). Cristo è il capo della Sua chiesa oggi proprio come lo fu nei tempi antichi. Il Signore ha detto che questa è «la sola chiesa vera e vivente sulla faccia della terra intera, della quale io, il Signore, mi compiaccio» (DeA 1:30).

Joseph Smith fu sostenuto come profeta e «primo anziano» della Chiesa (vedere DeA 20:2–4). Successivamente si organizzò la Prima Presidenza ed egli fu sostenuto come suo presidente. All'inizio, quando la Chiesa fu organizzata, fu messo insieme solamente lo

---

**Per l'insegnante:** portare testimonianza invita lo Spirito. Come parte della lezione, condividi la tua testimonianza della Restaurazione e dai agli altri l'opportunità di fare lo stesso.

scheletro. L'organizzazione si sarebbe sviluppata con il crescere della Chiesa.

La Chiesa fu organizzata con gli stessi uffici che esistevano nella chiesa antica. Quell'organizzazione includeva apostoli, profeti, settanta, evangelisti (patriarchi), pastori (dirigenti presiedenti), sommi sacerdoti, anziani, vescovi, sacerdoti, insegnanti e diaconi. Questi stessi uffici esistono oggi nella Sua chiesa (vedere Articoli di Fede 1:6).

Un profeta, che opera sotto la direzione del Signore, guida la Chiesa. Questo profeta è anche il presidente della Chiesa. Egli detiene tutta l'autorità necessaria per dirigere l'opera del Signore sulla terra (vedere DeA 107:65, 91). Due consiglieri assistono il presidente. Dodici apostoli, che sono testimoni speciali del nome di Gesù Cristo, insegnano il Vangelo e dirigono gli affari della Chiesa in ogni parte del mondo. Altri dirigenti generali della Chiesa con incarichi speciali, inclusi il Vescovato Presiedente e i Quorum dei Settanta, servono sotto la direzione della Prima Presidenza e dei Dodici.

Gli uffici del sacerdozio includono quelli di apostolo, settanta, patriarca, sommo sacerdote, vescovo, anziano, sacerdote, insegnante e diacono. Questi sono gli stessi uffici che esistevano nella chiesa delle origini.

L'espansione della Chiesa oggi è stata molto più vasta di quanto accadde a quella dei tempi di Gesù. A mano a mano che la Chiesa è cresciuta, il Signore ha rivelato maggiori dettagli in merito alla sua organizzazione. Quando la Chiesa è completamente organizzata in una zona, vengono istituite divisioni locali chiamate pali. Un presidente di palo e i suoi due consiglieri presiedono su ciascun palo. Il palo ha dodici sommi consiglieri che aiutano a portare avanti l'opera del Signore all'interno del palo. Nel palo vengono organizzati quorum del Sacerdozio di Melchisedec sotto la direzione del presidente del palo (vedere il capitolo 14 in questo libro). Ogni palo viene suddiviso in unità più piccole chiamate rioni. Un vescovo e i suoi due consiglieri presiedono su ciascun rione.

In aree del mondo dove la Chiesa è ancora in fase di sviluppo, ci sono i distretti, che sono come i pali. I distretti sono divisi in unità più piccole chiamate rami, che sono come i rioni.

### **La restaurazione di verità importanti**

- Quali verità importanti sono state ristabilite grazie alla restaurazione della Chiesa?

La Chiesa oggi insegna gli stessi principi e celebra le stesse ordinanze del tempo di Gesù. I primi principi e ordinanze del Vangelo sono: la fede nel Signore Gesù Cristo, il pentimento, il battesimo per immersione e l'imposizione delle mani per il dono dello Spirito Santo (vedere Articoli di Fede 1:4). Queste preziose verità furono restituite nella loro pienezza quando la Chiesa fu restaurata.

Mediante il dono e il potere di Dio, Joseph Smith tradusse il Libro di Mormon, che contiene le chiare e preziose verità del Vangelo. Seguirono molte altre rivelazioni, contenute come Scrittura in Dottrina e Alleanze e nella Perla di Gran Prezzo (vedere il capitolo 10 in questo libro).

Altre importanti verità che il Signore ha restaurato includono:

1. Il nostro Padre celeste è una persona reale con un corpo tangibile e perfetto di carne e ossa. Lo stesso è vero di Gesù Cristo. Lo Spirito Santo è un personaggio di spirito.
2. Noi esistevamo in una vita preterrena come figli di spirito di Dio.
3. Il sacerdozio è necessario per amministrare le ordinanze del Vangelo.
4. Saremo puniti per i nostri propri peccati e non per la trasgressione di Adamo.
5. I bambini non hanno bisogno di essere battezzati sino a quando non raggiungono l'età della responsabilità (otto anni).
6. Ci sono tre regni di gloria nei cieli e, tramite la grazia del Signore Gesù Cristo, gli uomini saranno ricompensati in base alle loro azioni sulla terra e in base ai desideri del loro cuore.

7. I rapporti familiari possono essere resi eterni grazie al potere di suggellamento del sacerdozio.
  8. Le ordinanze e le alleanze sono necessarie per la salvezza e sono a disposizione sia dei vivi che dei morti.
- In che modo queste verità hanno influenzato te e gli altri?

### **La Chiesa di Gesù Cristo non sarà mai distrutta**

- Qual è la missione della Chiesa?

Dalla sua restaurazione nel 1830, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è cresciuta rapidamente per numero di membri; oggi ci sono membri in quasi ogni paese nel mondo. La Chiesa continuerà a crescere. Come disse Cristo: «Questo Vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo, come testimonianza a tutte le nazioni» (Joseph Smith—Matteo 1:31). La Chiesa non verrà mai più tolta dalla terra. La sua missione è quella di portare la verità a ogni persona. Migliaia di anni fa, il Signore disse che Egli avrebbe fatto «sorgere un regno, che non sarà mai distrutto, e che non passerà sotto la dominazione d'un altro popolo... ma esso sussisterà in perpetuo» (Daniele 2:44).

- Che aiuto hai dato all'opera del regno di Dio? Cosa puoi fare per portare avanti quest'opera?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Atti 3:19–21; Apocalisse 14:6; Daniele 2:44–45; Isaia 2:2–4; 2 Nefi 3:6–15 (Profezia in merito alla Restaurazione)
- DeA 110; 128:19–21; 133:36–39, 57–58 (La restaurazione del Vangelo)
- Efesini 2:20 (Gesù Cristo la pietra angolare della Chiesa)
- DeA 20:38–67 (Doveri dei dirigenti della Chiesa)
- Matteo 24:14 (Il Vangelo sarà predicato a tutte le nazioni)

# La fede in Gesù Cristo

## Capitolo 18

---

### **Cos'è la fede?**

La fede nel Signore Gesù Cristo è il primo principio del Vangelo. Si tratta di un dono spirituale ed è necessario per la nostra salvezza. Re Beniamino dichiarò: «La salvezza non viene a nessuno... se non tramite il pentimento e la fede nel Signore Gesù Cristo» (Mosia 3:12).

La fede è «sper[are] in cose che non si vedono, ma che sono vere» (Alma 32:21; vedere anche Ebrei 11:1). La fede è un principio di azione e potere che motiva le nostre attività quotidiane.

Studieremmo e impareremmo se non credessimo di poter ottenere saggezza e conoscenza? Lavoreremmo ogni giorno se non sperassimo che, così facendo, potremmo ottenere qualcosa? Il contadino seminerebbe se non si aspettasse di raccogliere? Ogni giorno agiamo per il conseguimento di cose sperate, anche quando non possiamo vedere il risultato. Questa è la fede. (Vedere Ebrei 11:3).

Molti episodi nelle Scritture illustrano i grandi conseguimenti resi possibili grazie alla fede.

Fu per fede che Noè costruì un'arca e salvò la sua famiglia dal diluvio (vedere Ebrei 11:7). Mosè separò le acque del Mar Rosso (vedere Ebrei 11:29). Elia fece scendere il fuoco dal cielo (vedere 1 Re 18:17–40). Nefi fece venire la carestia (vedere Helaman 11:3–5). Egli chiese anche al Signore di porre fine alla carestia (vedere Helaman 11:9–17). Mari

---

**Per l'insegnante:** Questo capitolo comprende cinque sezioni. Ogni sezione è una domanda in merito alla fede. Potresti usare queste domande come guida per la tua lezione. Se la composizione della classe permette le discussioni in piccoli gruppi, considera la possibilità di dividere i membri della classe in gruppi di due, tre o quattro persone. Chiedi a ciascun gruppo di dividersi tra loro le sezioni del capitolo. Poi invita ogni persona a fare quanto segue con la propria sezione: (1) Leggerla. (2) Trovare passi delle Scritture che aiutino a rispondere alla domanda che dà il titolo alla sezione. (3) Pensare a esperienze personali sul tema della sezione. (4) Condividere pensieri sulla sezione con gli altri membri del gruppo.



sono stati calmati, visioni si sono aperte e preghiere sono state esaudite, il tutto per mezzo del potere della fede.

Se studiamo attentamente le Scritture, vediamo che la fede è un forte convincimento della verità che risiede nella nostra anima e che ci spinge a fare il bene. Questo porta a chiedersi: «In chi dobbiamo riporre la nostra fede?».

- Pensa alle tue attività quotidiane. Quali sono le cose per cui ti adoperi senza vedere dall'inizio il risultato finale? In che modo la fede ti spinge all'azione?

### **Perché dobbiamo avere fede in Gesù Cristo?**

Dobbiamo incentrare la nostra fede nel Signore Gesù Cristo.

Avere fede in Gesù Cristo significa confidare talmente in Lui da obbedire a qualsiasi Suo comando. Se riponiamo la nostra fede in Gesù Cristo, diventando Suoi discepoli obbedienti, il Padre celeste perdonerà i nostri peccati e ci preparerà a tornare alla Sua presenza.

L'apostolo Pietro predicò che «non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad esser salvati» (Atti 4:12; vedere anche Mosia 3:17). Giacobbe insegnò che gli uomini devono avere una «fede perfetta nel Santo d'Israele [Gesù Cristo], altrimenti non possono essere salvati nel regno di Dio» (2 Nefi 9:23). Grazie alla fede nel Salvatore e al pentimento, rendiamo l'Espiazione efficace nella nostra vita. Tramite la fede possiamo anche ricevere la forza per vincere le tentazioni (vedere Alma 37:33).

Non possiamo avere fede in Gesù Cristo senza al tempo stesso avere fede nel nostro Padre celeste. Se avremo fede in Loro, avremo anche fede che lo Spirito Santo, da Loro mandato, ci insegnerà tutta la verità e ci conforterà.

- Come può la fede in Gesù Cristo influenzarci nelle nostre chiamate in Chiesa, nei nostri rapporti familiari e nel lavoro? In che modo la fede in Gesù Cristo influisce sulla nostra speranza nella vita eterna?

### **Come possiamo accrescere la nostra fede in Gesù Cristo?**

Conoscendo le molte benedizioni che possiamo ottenere esercitando fede in Gesù Cristo, dovremmo sforzarci di accrescere la nostra fede in Lui. Il Salvatore disse: «Se avete fede quanto un granel di senapa... niente vi sarà impossibile» (Matteo 17:20). Un granello di senape è molto piccolo ma dà vita a un albero molto grande.

Come possiamo accrescere la nostra fede? Nello stesso modo in cui accresciamo o sviluppiamo ogni altra capacità. In che modo sviluppiamo la nostra abilità nell'intaglio, nella tessitura, nella pittura, nel cucinare, nel lavorare la creta o nel suonare uno strumento musicale? Dobbiamo studiare, fare pratica e lavorare. Così facendo, otteniamo dei miglioramenti. Lo stesso avviene per la fede: se vogliamo accrescere la nostra fede in Gesù Cristo, dobbiamo sforzarci. Il profeta Alma paragonò la parola di Dio a un seme che deve essere nutrito con la fede.

«Ma ecco, se voi risveglierete e stimolerete le vostre facoltà, sì, per un esperimento sulle mie parole, ed eserciterete una particella di fede, sì, anche se non poteste fare null'altro che desiderare di credere, lasciate che questo desiderio operi in voi fino a che crediate, in modo che possiate far posto a una porzione delle mie parole.

Ora, noi paragoneremo la parola a un seme. Ora, se fate posto affinché un seme possa essere piantato nel vostro cuore, ecco, se è un vero seme, ossia un buon seme, se voi non lo espellerete con la vostra incredulità, così da opporvi allo Spirito del Signore, ecco, esso comincerà a gonfiarsi nel vostro petto; e quando sentirete queste sensazioni di crescita, comincerete a dirvi: Questo è necessariamente un buon seme, ossia che la parola è buona, poiché comincia a dilatare la mia anima; sì, comincia a illuminare il mio intelletto...

Ora ecco, non aumenterà ciò la vostra fede?» (Alma 32:27-29).

Così possiamo accrescere la nostra fede in Dio, mettendo in pratica il nostro *desiderio* di aver fede in Lui.

Possiamo accrescere la nostra fede anche pregando il Padre nei cieli in merito alle nostre speranze, desideri e necessità (vedere

Alma 34:17–26). Non dobbiamo però pensare che chiedere sia tutto ciò che dobbiamo fare. Nelle Scritture ci viene detto che la «fede; se non ha opere, è per se stessa morta» (Giacomo 2:17). La storia seguente parla di un uomo la cui fede si manifestò tramite le sue opere.

Quest'uomo voleva studiare le Scritture, ma non sapeva leggere. Pregò il Padre celeste perché lo aiutasse a imparare a leggere. In seguito un insegnante arrivò nel suo villaggio ed egli gli chiese di aiutarlo. Imparò l'alfabeto. Studiò i suoni e imparò a mettere insieme le lettere per formare parole. Ben presto cominciò a leggere parole semplici. Più faceva pratica, e più imparava. Egli ringraziò il Signore per avergli mandato un insegnante e per averlo aiutato nell'apprendimento della lettura. Quest'uomo ha accresciuto talmente la propria fede, umiltà e conoscenza che ha potuto servire come presidente di ramo nella Chiesa.

Il presidente Spencer W. Kimball spiegò: «Alla fede devono accompagnarsi le opere. Quanto sarebbe sciocco chiedere al Signore di *darci* la conoscenza e quanto saggio sarebbe invece chiedere l'aiuto del Signore per acquisire la conoscenza, per studiare costruttivamente, pensare chiaramente e per ricordare le cose che abbiamo imparato» (*Faith Precedes the Miracle* [1972], 205; corsivo nell'originale).

La fede richiede di fare ogni cosa rientri nelle nostre possibilità per realizzare ciò che speriamo e per cui preghiamo. Il presidente Kimball disse: «Con fede piantiamo il seme e presto vediamo il miracolo della fioritura. Gli uomini spesso hanno confuso questo processo invertendolo». Egli continua spiegando che molti di noi vogliono godere di buona salute e avere grande forza senza osservare le leggi pertinenti. Vogliamo avere la prosperità senza pagare la decima. Vogliamo sentirci vicino al Signore, ma non vogliamo digiunare e pregare. Vogliamo che cadano le piogge al tempo appropriato e che sulla terra regni la pace, senza osservare la santità della domenica e senza rispettare gli altri comandamenti del Signore. (Vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Spencer W. Kimball* [2006], 154–155).

---

Un modo importante in cui accrescere la nostra fede, è ascoltare e studiare la parola del Signore. Sentiamo la parola del Signore nelle nostre riunioni di chiesa. Possiamo studiare la Sua parola nelle Scritture. «E siccome non tutti hanno fede, cercate diligentemente e insegnatevi l'un l'altro parole di saggezza; sì, cercate nei libri migliori parole di saggezza; cercate l'istruzione, sì, mediante lo studio ed anche mediante la fede» (DeA 88:118).

- Quale relazione vedi tra la nostra fede e le nostre azioni?

### **Quali sono alcune delle benedizioni che seguono la fede?**

Grazie al dono della fede si operano miracoli, si vedono gli angeli, si ricevono i doni dello Spirito, si vede l'esaudimento delle preghiere e gli uomini diventano figli di Dio (vedere Moroni 7:25–26, 36–37).

«Quando arriva la fede porta con sé... apostoli, profeti, evangelisti, pastori, insegnanti, doni, saggezza, conoscenza, miracoli, guarigioni, lingue, interpretazione delle lingue, ecc. Tutte queste cose si manifestano quando la fede si manifesta sulla terra e scompaiono quando essa scompare dalla terra; questi sono gli effetti della fede... E colui che la possiede, grazie ad essa, ottiene tutta la conoscenza e la saggezza necessarie, sino a quando arriverà a conoscere Dio e il Signore Gesù Cristo, che Egli ha mandato, e conoscere Lui significa avere la vita eterna» (*Lectures on Faith* [1985], 83).

- Quali sono alcune storie delle Scritture in cui le persone sono diventate più forti perché ebbero fede in Gesù Cristo? In che modo hai visto questo avverarsi nella tua vita?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Ebrei 11; Alma 32 (Spiegazione della natura della fede)
  - Esodo 14:19–22 (La divisione delle acque del Mar Rosso)
  - Genesi 6–8 (Noè e il diluvio)
  - Matteo 8:5–33 (Infermi guariti, tempesta sedata, miracoli della fede)
  - Marco 5:25–34 (Guarigione mediante la fede)
  - Romani 10:17 (La fede viene dall'udire la parola di Dio)
-

# Il pentimento

## Capitolo 19

---

### **Tutti dobbiamo pentirci**

- Cos'è il peccato? Quali effetti hanno i nostri peccati su noi?

La fede in Gesù Cristo porta naturalmente al pentimento. Dai tempi di Adamo fino ad oggi, sulla terra c'è sempre stata la necessità di pentirsi. Il Signore istruì Adamo: «Insegno dunque ai tuoi figli, che tutti gli uomini, ovunque, devono pentirsi, o non possono in alcun modo ereditare il regno di Dio, poiché nessuna cosa impura può dimorarvi, ossia dimorare in sua presenza» (Mosè 6:57).

Noi veniamo su questa terra per crescere e progredire. È un processo che dura tutta la vita. Nel corso di questa vita tutti pecciamo (vedere Romani 3:23). Tutti abbiamo necessità di pentirci. Talvolta pecciamo a causa dell'ignoranza; qualche volta per la nostra debolezza e ogni tanto per volontaria disobbedienza. Nella Bibbia leggiamo che «non v'è sulla terra alcun uomo giusto che faccia il bene e non pecchi mai» (Ecclesiaste 7:20) e che «se diciamo d'esser senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi» (1 Giovanni 1:8).

Cos'è il peccato? Giacomo disse: «Colui dunque che sa fare il bene, e non lo fa, commette peccato» (Giacomo 4:17). Giovanni descrisse il peccato come «ogni iniquità» (1 Giovanni 5:17) e «una violazione della legge» (1 Giovanni 3:4).

Ecco perché il Signore disse: «Tutti gli uomini, ovunque, devono pentirsi» (Mosè 6:57). Eccetto Gesù Cristo, che visse una vita perfetta, chiunque vive sulla terra pecca. Il nostro Padre celeste, a motivo del Suo grande amore, ci ha fornito la possibilità di pentirci dei nostri peccati.

---



## Liberazione dal peccato tramite il pentimento

- Cos'è il pentimento?

Il pentimento è la via che ci è stata fornita per liberarci dai nostri peccati e ricevere il perdono. Il peccato rallenta il nostro progresso spirituale e può persino arrestarlo. Il pentimento ci permette di riprendere a crescere e a progredire spiritualmente.

Il privilegio del pentimento ci è fornito grazie all'espiazione di Gesù Cristo. In un modo che non possiamo comprendere pienamente, Gesù pagò per i nostri peccati. Di questo evento il presidente Joseph Fielding Smith disse:

«Io ho avuto dei dolori, voi avete avuto dei dolori, e qualche volta essi sono stati molto forti, ma non riesco a capire un dolore che... possa provocare una sudorazione di sangue. Fu qualcosa di terribile, qualcosa di spaventevole...

Non c'è mai stato *uomo in questo mondo che avrebbe potuto resistere sotto il peso che dovette sopportare il Figlio di Dio allorché portava i nostri peccati* per permetterci di sfuggire ad essi» (*Dottrine di Salvezza*, compilato da Bruce R. McConkie, 3 volumi [1977–80], 1:122–123; corsivo nell'originale).

Il pentimento qualche volta richiede un grande coraggio, molta forza, molte lacrime, preghiere incessanti e degli sforzi continui per continuare a mettere in pratica i comandamenti del Signore.

## I principi del pentimento

- Quali sono i principi del pentimento?

Il presidente Spencer W. Kimball dichiarò: «Non c'è *alcuna autostrada che porta al pentimento*, non c'è alcuna corsia privilegiata. Ogni uomo deve seguire lo stesso corso, sia ricco o povero, educato o ignorante, alto o basso, principe o povero, nobile o plebeo» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Spencer W. Kimball* [2006], 41; corsivo nell'originale).

---

**Per l'insegnante:** Fare un elenco scritto può suscitare interesse e aiutare gli studenti a concentrarsi. Quando discuti i principi del pentimento con i membri della classe o della famiglia, potresti chiedere a qualcuno di scrivere i principi sulla lavagna o su un foglio di carta grande.

### *Dobbiamo riconoscere i nostri peccati*

Per pentirci, dobbiamo ammettere a noi stessi che abbiamo peccato. Se non lo ammettiamo, non possiamo pentirci.

Alma consigliò così suo figlio Corianton che non era stato fedele alla sua chiamata missionaria e che aveva commesso gravi peccati: «Lasci[at]i turbare soltanto dai tuoi peccati, con quel turbamento che ti porterà al pentimento... Non cercare di giustificarti più minimamente» (Alma 42:29–30). Le Scritture ci consigliano, inoltre, di non cercare di giustificare le nostre azioni peccaminose (vedere Luca 16:15–16).

Non possiamo nascondere a noi stessi o al Signore nessuna azione che commettiamo nella nostra vita.

### *Dobbiamo sentire dolore per i nostri peccati*

Oltre a riconoscere i nostri peccati, dobbiamo anche sentire un sincero dolore per ciò che abbiamo fatto. Dobbiamo sentire che i nostri peccati sono terribili. Dobbiamo voler disfarcene e abbandonarli. Le Scritture ci dicono: «Tutti coloro che si umiliano dinanzi a Dio e desiderano essere battezzati, e vengono innanzi con il cuore spezzato e lo spirito contrito, e... si sono veramente pentiti di tutti i loro peccati... saranno ricevuti nella sua chiesa mediante il battesimo» (DeA 20:37).

- Studia 2 Corinzi 7:9–10 e Mormon 2:10–14. In che modo credi che «la tristezza secondo Dio» sia diversa dalle espressioni di dispiacere?

### *Dobbiamo abbandonare i nostri peccati*

Il dolore sincero deve indurci ad abbandonare i nostri peccati. Se abbiamo rubato qualcosa, non ruberemo più. Se abbiamo mentito, non mentiremo più. Se abbiamo commesso adulterio, non lo rifaremo. Il Signore rivelò al profeta Joseph Smith: «Da questo potrete sapere se un uomo si pente dei suoi peccati: ecco, li confesserà e li abbandonerà» (DeA 58:43).

---

*Dobbiamo confessare i nostri peccati*

Confessare i nostri peccati è molto importante. Il Signore ci ha comandato di confessare i nostri peccati. La confessione rimuove un pesante fardello dalle spalle del peccatore. Il Signore ha promesso: «Io, il Signore, perdono i peccati e sono misericordioso verso coloro che confessano i loro peccati con cuore umile» (DeA 61:2).

Dobbiamo confessare tutti i nostri peccati al Signore. Inoltre, i peccati più gravi, quali l'adulterio, la fornicazione, la violenza fisica e il furto, cose che possono influenzare il mantenimento della nostra posizione nella Chiesa, devono essere confessati alla debita autorità del sacerdozio. Se abbiamo peccato contro un'altra persona, dobbiamo confessare alla persona che abbiamo ferito. Alcuni peccati meno gravi riguardano soltanto noi stessi e il Signore: questi possono essere confessati a Lui privatamente.

*Dobbiamo riparare*

La riparazione fa parte del pentimento. Questo significa che, per quanto possibile, dobbiamo rimediare al male che abbiamo fatto. Per esempio, il ladro deve restituire ciò che ha rubato. Il bugiardo deve rendere nota la verità. Chi ha infangato il nome di una persona deve fare di tutto per riaccreditare il buon nome della persona che ha colpito. Se facciamo queste cose, Dio non farà menzione di questi peccati quando saremo giudicati (vedere Ezechiele 33:15-16).

*Dobbiamo perdonare gli altri*

Una parte essenziale del pentimento è il perdono di coloro che hanno peccato contro di noi. Il Signore non perdonerà noi a meno che i nostri cuori non siano mondati dall'odio, dall'astio e dai cattivi sentimenti contro le altre persone (vedere 3 Nefi 13:14-15). «Pertanto, io vi dico che dovete perdonarvi l'un l'altro; poiché colui che non perdona al suo fratello le sue trasgressioni sta condannato dinanzi al Signore, poiché resta in lui il peccato più grave» (DeA 64:9).

---

### *Dobbiamo osservare i comandamenti di Dio*

Per completare il nostro processo di pentimento, dobbiamo osservare i comandamenti del Signore (vedere DeA 1:32). Non siamo davvero pentiti se non paghiamo la decima, non osserviamo la santità della domenica o non obbediamo alla Parola di Saggiamente. Non siamo davvero pentiti se non sosteniamo le autorità della Chiesa e non amiamo il Signore e i nostri simili. Se non preghiamo e se siamo scortesie con gli altri, di certo non siamo davvero pentiti. Quando ci pentiamo, la nostra vita cambia.

Il presidente Kimball disse: «In primo luogo, una persona deve pentirsi. Dopo aver raggiunto questo punto, ella deve osservare i comandamenti del Signore per conservare questo vantaggio. Ciò è necessario per ottenere il completo perdono» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Spencer W. Kimball, 47*).

- In quale modo gli insegnamenti in questa sezione differiscono dalla falsa idea che il pentimento è il compimento meccanico di una serie di azioni?

### **Come ci aiuta il pentimento**

- In che modo ci aiuta il pentimento?

Quando ci pentiamo, l'espiazione di Gesù Cristo diventa pienamente efficace nella nostra vita e il Signore perdona i nostri peccati; diventiamo liberi dalla schiavitù dei nostri peccati e troviamo gioia.

Alma raccontò la sua esperienza nel pentirsi per il suo passato peccaminoso.

«La mia anima era straziata [afflitta] al massimo grado e angosciata da tutti i miei peccati.

Sì, ricordavo tutti i miei peccati e tutte le mie iniquità, per le quali ero tormentato dalle pene dell'inferno; sì, vedevo che mi ero ribellato contro il mio Dio, e che non avevo obbedito ai suoi santi comandamenti...

talmente grandi erano state le mie iniquità, che il solo pensiero di venire alla presenza del mio Dio angosciava la mia anima con un orrore inesprimibile...

E avvenne che mentre ero... straziato dal ricordo dei miei molti peccati, ecco mi ricordai pure di aver udito mio padre profetizzare... riguardo alla venuta di un certo Gesù Cristo, un Figlio di Dio, per espriare i peccati del mondo.

Ora, mentre la mia mente si soffermava su questo pensiero, gridai nel mio cuore: O Gesù, tu, Figlio di Dio, abbi misericordia di me...

Ed ora, ecco, quando pensai questo, non potei più ricordare le mie pene...

Ed, oh! quale gioia e quale luce meravigliosa vidi; sì, la mia anima fu riempita da una gioia tanto grande quanto era stata la mia pena!...

Non può esservi nulla di così intenso e dolce quanto lo fu la mia gioia» (Alma 36:12-14, 17-21).

- Come fecero il pentimento e il perdono a portare gioia ad Alma?

### **Il pericolo derivante dal rinviare il pentimento**

- Quali sono alcune possibili conseguenze della procrastinazione del pentimento?

I profeti hanno dichiarato che «questa vita è per gli uomini il tempo in cui prepararsi ad incontrare Dio» (Alma 34:32). Dovremmo pentirci adesso, ogni giorno. Quando ci alziamo al mattino, dovremmo fare un esame di coscienza per vedere se lo Spirito di Dio è con noi. La sera, prima di addormentarci, dovremmo esaminare le azioni compiute e le parole dette durante il giorno e chiedere al Signore di mostrarci le cose di cui dobbiamo pentirci. Pentendoci ogni giorno e chiedendo al Signore il perdono dei nostri peccati, metteremo in atto il processo quotidiano richiesto per il perfezionamento del nostro essere. Come per Alma, la nostra felicità e gioia potranno allora essere dolci equisite.

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Matteo 9:10–13; Luca 13:3; Ezechiele 18:30 (Pentirsi o perire)
- Alma 7:21 (Niente di impuro può dimorare alla presenza di Dio)
- 2 Corinzi 7:9–10 (La tristezza secondo Dio)
- Mosia 4:10–12 (I passi del pentimento)
- Isaia 1:18; Mosia 26:28–32 (Il pentimento porta il perdono)
- DeA 58:42 (I peccati non saranno più ricordati)
- 2 Nefi 9:23 (Il pentimento è necessario per la salvezza)
- 2 Nefi 2:21 (Pentiamoci mentre siamo ancora nella carne)
- DeA 19:15–20 (Il Signore ci ha comandato di pentirci così da non dover soffrire come soffrì Lui)

# Il battesimo

## Capitolo 20

---

### **Il comandamento di essere battezzati**

- Perché dobbiamo essere battezzati?

Oggi, come ai giorni di Gesù, vi sono certi principi e ordinanze del Vangelo che dobbiamo conoscere e rispettare. Un principio è una credenza o insegnamento. Un'ordinanza è un rito o cerimonia. I primi due principi del Vangelo sono la fede nel Signore Gesù Cristo e il pentimento. Il battesimo è la prima ordinanza del Vangelo. Una delle istruzioni che il Signore diede ai Suoi apostoli fu: «Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro d'osservare tutte quante le cose che v'ho comandate» (Matteo 28:19–20).

*Dobbiamo essere battezzati per ottenere la remissione dei nostri peccati*

Se riponiamo la nostra fede in Gesù Cristo, ci pentiamo e siamo battezzati, otteniamo il perdono per i nostri peccati grazie all'espiazione di Gesù Cristo.

Dalle Scritture impariamo che Giovanni il Battista battezzava «nel deserto predicando un battesimo di ravvedimento per la remissione dei peccati» (Marco 1:4). L'apostolo Pietro insegnò: «Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remissione de' vostri peccati» (Atti 2:38). Dopo la conversione di Paolo, Anania gli disse: «Lèvati, e sii battezzato, e lavato dei tuoi peccati» (Atti 22:16).

---

**Per l'insegnante:** Usa le domande all'inizio della sezione per sollecitare uno scambio di idee e rimanda i membri della classe o della famiglia al testo per trovare maggiori informazioni. Usa le domande alla fine della sezione per aiutare i membri della classe o della famiglia a meditare e a parlare del significato di ciò che hanno letto e ad applicarlo nella loro vita.



*Dobbiamo ricevere il battesimo per diventare membri della Chiesa di Gesù Cristo*

«Tutti coloro che si umiliano dinanzi a Dio e desiderano essere battezzati... che... si sono veramente pentiti di tutti i loro peccati... saranno ricevuti nella sua chiesa mediante il battesimo» (DeA 20:37).

*Dobbiamo essere battezzati prima di poter ricevere il dono dello Spirito Santo*

Il Signore disse: «Se vorrai volgerti a me e... pentirti di tutte le tue trasgressioni, ed essere battezzato, sì, nell'acqua, nel nome del mio Figlio Unigenito,... riceverai il dono dello Spirito Santo» (Mosè 6:52).

*Dobbiamo ricevere il battesimo per dimostrare la nostra obbedienza*

Gesù Cristo era senza peccato, eppure fu battezzato. Egli disse che il Suo battesimo era necessario per «adempi[ere]... ogni giustizia» (Matteo 3:15). Il profeta Nefi spiegò che il Signore gli aveva detto: «Seguitemi, e fate le cose che mi avete visto fare... con pieno intento di cuore, senza compiere nessuna ipocrisia e nessun inganno dinanzi a Dio, ma con intento reale, pentendovi dei vostri peccati, testimoniando al Padre che siete disposti a prendere su di voi il nome di Cristo, mediante il battesimo» (2 Nefi 31:12–13).

*Dobbiamo essere battezzati per entrare nel regno celeste*

Gesù disse: «Chiunque crede in me ed è battezzato... eredit[erà] il regno di Dio. E chiunque non crede in me e non è battezzato, sarà dannato» (3 Nefi 11:33–34). Il battesimo è la porta attraverso la quale ci incamminiamo sul sentiero verso il regno celeste (vedere 2 Nefi 31:17–18).

**Il modo giusto di battezzare**

- Come dobbiamo essere battezzati?

C'è soltanto un modo giusto in cui essere battezzati. Gesù rivelò al profeta Joseph Smith che una persona con la debita autorità del sacerdozio per battezzare «scenderà nell'acqua con la persona che si è presentata per il battesimo... Poi la immergerà nell'acqua e uscirà di nuovo fuori dall'acqua» (DeA 20:73–74). L'immersione è

necessaria. L'apostolo Paolo insegnò che l'immersione nell'acqua e il venire fuori di nuovo sono un simbolo della morte, della sepoltura e della resurrezione. Dopo il battesimo, diamo inizio a una nuova vita. Paolo disse:

«O ignorate voi che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Noi siamo dunque stati con lui seppelliti mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita.

Perché, se siamo divenuti una stessa cosa con lui per una morte somigliante alla sua, lo saremo anche per una resurrezione simile alla sua» (Romani 6:3-5).

Il battesimo per immersione, per mano di colui che detiene la debita autorità, è l'unico modo vero e accettabile di essere battezzati.

- Perché per celebrare un battesimo è importante l'autorità?
- In quali modi il battesimo per immersione è simile alla sepoltura e alla resurrezione del Salvatore?

### **Il battesimo all'età della responsabilità**

- Chi deve essere battezzato?

Ogni persona che ha raggiunto gli otto anni di età ed è responsabile delle proprie azioni deve essere battezzata. Alcune chiese insegnano che anche i neonati devono ricevere il battesimo: queste disposizioni non concordano con gli insegnamenti del Salvatore. Quando Gesù parlò dei fanciulli disse: «Di tali è il regno de' cieli» (Matteo 19:14).

Il profeta Mormon disse che battezzare i fanciulli è una beffa dinanzi a Dio, poiché essi sono incapaci di peccare. Allo stesso modo, il battesimo non è richiesto per le persone che sono mentalmente incapaci di distinguere il bene dal male (vedere Moroni 8:9-22).

Tutte le altre persone devono essere battezzate. Dobbiamo ricevere l'ordinanza del battesimo e rimanere fedeli alle alleanze che stipuliamo in quella occasione.

- Cosa puoi dire a un amico che creda che i bambini piccoli hanno bisogno di essere battezzati?

### **Con il battesimo stipuliamo delle alleanze**

Molti passi delle Scritture insegnano in merito al battesimo. In uno di questi passi, il profeta Alma insegnò che la fede e il pentimento sono passi che ci preparano al battesimo. Egli insegnò che quando siamo battezzati facciamo un'alleanza con il Signore. Noi promettiamo di fare determinate cose e in cambio Dio promette di benedirci.

Alma spiegò che dobbiamo desiderare di essere annoverati fra il popolo di Dio. Dobbiamo essere disposti ad aiutarci gli uni con gli altri e a confortarci reciprocamente. Dobbiamo ergerci come testimoni di Dio in ogni occasione, in ogni cosa e in ogni luogo. Egli disse che, se faremo queste cose e saremo battezzati, Dio perdonerà i nostri peccati. A coloro che credettero ai suoi insegnamenti sul Vangelo, Alma disse:

«Ecco qui le acque di Mormon... ed ora, se siete desiderosi di entrare nel gregge di Dio e di essere chiamati il suo popolo... cosa avete in contrario a essere battezzati nel nome del Signore, a testimonianza dinanzi a lui che siete entrati in alleanza con lui, che lo servirete e obbedirete ai suoi comandamenti, affinché egli possa riversare su di voi il suo Spirito più abbondantemente?» (Mosia 18:8, 10). Il popolo batté le mani per la gioia e disse che era suo desiderio essere battezzato. Alma li battezzò nelle Acque di Mormon. (Vedere Mosia 18:7–17).

Alma insegnò che quando siamo battezzati facciamo alleanza con il Signore di:

1. Entrare a far parte del gregge di Dio.
2. Portare i fardelli gli uni degli altri.
3. Stare come testimoni di Dio in ogni occasione e in ogni luogo.
4. Servire Dio e osservare i Suoi comandamenti.

Quando siamo battezzati e osserviamo le alleanze stipulate al battesimo, il Signore ci promette di:

---

1. Perdonare i nostri peccati (vedere Atti 2:38; DeA 49:13).
  2. Riversare su di noi il Suo Spirito più abbondantemente (vedere Mosia 18:10).
  3. Darci ogni giorno la guida e l'aiuto dello Spirito Santo (vedere Atti 2:38; DeA 20:77).
  4. Farci venir fuori nella Prima Risurrezione (vedere Mosia 18:9).
  5. Darci la vita eterna (vedere Mosia 18:9).
- Cosa credi significhi portare i fardelli gli uni degli altri? Stare come testimoni di Dio in ogni occasione e in ogni luogo?

### **Il battesimo ci offre un nuovo inizio**

Con il battesimo cominciamo una nuova vita: questo è il motivo per cui lo chiamiamo una nuova nascita. Gesù disse che a meno che non nasciamo di acqua e di Spirito, non possiamo entrare nel regno di Dio (vedere Giovanni 3:3-5). Questo principio fu spiegato chiaramente ad Adamo:

«Dato che nascete nel mondo mediante l'acqua, e il sangue, e lo spirito, che io ho fatto, e così diveniste dalla polvere un'anima vivente, proprio così dovete nascere di nuovo nel regno del cielo, di acqua e di Spirito, ed essere purificati mediante il sangue, sì, il sangue del mio Unigenito» (Mosè 6:59).

L'apostolo Paolo disse che, dopo il battesimo, dobbiamo cominciare una nuova vita: «Noi siamo... stati con lui seppelliti mediante il battesimo... così anche noi camminassimo in novità di vita» (Romani 6:4). Una delle grandi benedizioni del battesimo è che ci offre un nuovo inizio sulla strada verso il nostro obiettivo eterno.

- In che modo il tuo battesimo ha rappresentato un nuovo inizio?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- 2 Nefi 31:4–7 (Scopo e necessità del battesimo)
- 3 Nefi 11:21–27; DeA 20:72–74 (Come celebrare un battesimo)
- Atti 2:38–39 (Essere battezzati per la remissione dei peccati)
- Moroni 8:8–12; DeA 20:71–72 (Il battesimo non è necessario per i bambini piccoli; il battesimo è richiesto a tutti coloro che si pentono)
- Alma 7:14–16 (Essere battezzati significa essere purificati, entrare in un'alleanza di vita eterna)



# Il dono dello Spirito Santo

## Capitolo 21

---

### Lo Spirito Santo

Nel capitolo 7 abbiamo imparato che lo Spirito Santo è un membro della Divinità. Egli è «un personaggio di spirito» (DeA 130:22). Egli non ha un corpo di carne e ossa. La sua influenza può essere sentita ovunque nello stesso momento. La sua missione è di portare testimonianza del Padre e del Figlio e di tutta la verità. Inoltre, lo Spirito Santo ci purifica, o santifica, per prepararci a dimorare alla presenza di Dio. Lo Spirito Santo purifica il nostro cuore così che non abbiamo più alcun desiderio di fare il male.

C'è differenza tra lo Spirito Santo e il *dono* dello Spirito Santo. In questo capitolo impareremo che cos'è il dono dello Spirito Santo e come possiamo ricevere questo grande dono da Dio.

### Il dono dello Spirito Santo

- Che differenza c'è tra lo Spirito Santo e il dono dello Spirito Santo?

Il dono dello Spirito Santo è il privilegio, che viene dato a una persona che ha riposto la sua fede in Gesù Cristo ed è stata battezzata e confermata membro della Chiesa, di ricevere guida e ispirazione dallo Spirito Santo.

Joseph Smith disse che noi crediamo di poter godere dello Spirito Santo ora così come accadeva ai giorni dei primi apostoli. Noi crediamo in questo dono in tutta la sua pienezza, potere, grandezza e gloria. (Vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* [2007], 101).

---

**Per l'insegnante:** A tua discrezione, puoi chiedere ai membri della classe o della famiglia di partecipare a una delle seguenti attività: (1) Leggere gli ulteriori passi delle Scritture elencati alla fine del capitolo e parlare di come lo Spirito Santo ci aiuta nel corso del nostro viaggio terreno. (2) Parlare di alcune delle benedizioni che hanno ricevuto in virtù del fatto che hanno lo Spirito Santo. (3) Parlare di cosa i genitori possono fare per aiutare i loro figli a comprendere il dono dello Spirito Santo e come lo Spirito Santo comunica con noi.

Una persona può essere temporaneamente guidata dallo Spirito Santo senza per questo ricevere il dono dello Spirito Santo (vedere DeA 130:23). Tuttavia, questa guida non continuerà a essergli data se non riceve il battesimo e l'imposizione delle mani per il dono dello Spirito Santo. In Atti 10, leggiamo di come il soldato romano Cornelio ricevette l'ispirazione dallo Spirito Santo, sì da sapere che il vangelo di Gesù Cristo era vero. Ma Cornelio non ricevette il dono dello Spirito Santo sino a dopo il suo battesimo. Il profeta Joseph Smith insegnò che se Cornelio non avesse ricevuto il battesimo e il dono dello Spirito Santo, quest'ultimo lo avrebbe abbandonato (vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith*, 100).

Oggi coloro che non appartengono alla Chiesa imparano tramite il potere dello Spirito Santo che il Libro di Mormon è vero (vedere Moroni 10:4-5). Ma quella testimonianza iniziale li abbandona se non ricevono il dono dello Spirito Santo. Essi non ne hanno la continua rassicurazione, che è invece il patrimonio di coloro che possiedono il dono dello Spirito Santo.

### **Il ricevimento del dono dello Spirito Santo**

- Che cosa dobbiamo fare per godere costantemente della compagnia dello Spirito Santo?

Le persone che sono state battezzate vengono poi confermate membri della Chiesa e ricevono il dono dello Spirito Santo mediante l'imposizione delle mani. Il Signore ha detto: «Chiunque abbia fede, lo confermerete nella mia chiesa mediante l'imposizione delle mani, e io conferirò loro il dono dello Spirito Santo» (DeA 33:15).

Ogni anziano degno membro della Chiesa, quando è autorizzato a farlo, può conferire il dono dello Spirito Santo ad un'altra persona. Non v'è garanzia tuttavia che la persona riceverà ispirazione e guida dallo Spirito Santo, semplicemente per il fatto che gli anziani abbiano posto le loro mani sul suo capo. Ogni persona deve «ricevere lo Spirito Santo», cioè lo Spirito Santo verrà da noi soltanto quando ne siamo degni e desideriamo aiuto da parte di questo messaggero celeste.

Per essere degni di ricevere l'aiuto dello Spirito Santo, dobbiamo sforzarci di obbedire a tutti i comandamenti di Dio. Dobbiamo mantenere puri i nostri pensieri e le nostre azioni.

### **Come riconoscere l'influenza dello Spirito Santo**

Lo Spirito Santo di solito comunica con noi in maniera calma. La sua influenza è spesso definita come una «voce calma e sommessa» (vedere 1 Re 19:9–12; Helaman 5:30; DeA 85:6). Il presidente Boyd K. Packer spiegò: «Lo Spirito Santo parla con una voce che si *sente* più che *udire*... Anche se parliamo di “ascoltare” i suggerimenti dello Spirito, più spesso si descrive un suggerimento spirituale dicendo: “Ho l'impressione...”». Egli continuò dicendo: «Questa voce dello Spirito parla con gentilezza suggerendovi quello che dovete fare o dire, oppure per mettervi in guardia o ammonirvi» (Conference Report, ottobre 1994, 77; o *La Stella*, gennaio 1995, 68).

### **Uno dei più grandi doni di Dio**

- Quali benedizioni possiamo ricevere tramite lo Spirito Santo?

Il dono dello Spirito Santo è uno dei più grandi doni che Dio ci ha fatto. Tramite lo Spirito Santo possiamo sapere che Dio vive, che Gesù è il Cristo e che la Sua chiesa è stata restaurata sulla terra. Possiamo ricevere suggerimenti dallo Spirito Santo che ci mostrano tutte le cose che dobbiamo fare (vedere 2 Nefi 32:5). Lo Spirito Santo ci santifica per prepararci a stare alla presenza di Dio. Possiamo godere dei doni dello Spirito (vedi il capitolo 22 in questo libro). Questo grande dono del nostro Padre celeste può portare la pace nel nostro cuore e una comprensione delle cose di Dio (vedere 1 Corinzi 2:9–12).

- Perché il dono dello Spirito Santo è uno dei più grandi doni che Dio ci ha fatto?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- 1 Corinzi 3:16–17; DeA 130:22–23 (Lo Spirito Santo dimora nelle persone fedeli)

- Atti 19:1–7 (Il dono dello Spirito Santo conferito nei tempi antichi)
- Moroni 8:25–26 (Come ricevere lo Spirito Santo)
- Moroni 10:5 (Lo Spirito Santo è un testimone della verità)
- Mosia 5:2 (Lo Spirito Santo cambia il cuore)
- Alma 5:54 (Lo Spirito Santo santifica)

# I doni dello Spirito

## Capitolo 22

---

### I doni dello Spirito

- Quali doni spirituali ci dà il Signore?

Dopo il battesimo, a ognuno di noi sono state imposte le mani sul capo per ricevere il dono dello Spirito Santo. Se siamo fedeli, possiamo godere costantemente della Sua influenza. Grazie a Lui, ognuno di noi può ricevere la benedizione di determinati poteri spirituali chiamati doni dello Spirito. Questi doni vengono dati a coloro che sono fedeli a Cristo. «Tutti questi doni vengono da Dio, per il beneficio dei figlioli di Dio» (DeA 46:26). Essi ci aiutano a conoscere e a insegnare le verità del Vangelo. Ci aiutano a benedire gli altri. Ci riporteranno al nostro Padre celeste. Per poter usare saggiamente i nostri doni, dobbiamo sapere quali sono e come svilupparli. Dobbiamo pure essere in grado di riconoscere le imitazioni che Satana fa dei medesimi.

Le Scritture fanno menzione di molti doni dello Spirito: questi sono stati concessi ai membri della vera Chiesa, ogni qualvolta essa è stata presente sulla terra (vedere Marco 16:16–18). I doni dello Spirito includono quanto segue:

#### *Il dono delle lingue (DeA 46:24)*

Qualche volta è necessario comunicare il Vangelo in una lingua che non ci è familiare. Quando questo avviene, il Signore può benedirci con la capacità di parlare tale lingua. Molti missionari hanno ricevuto il dono delle lingue (guardare l'immagine in questo capitolo). Per esempio, l'anziano Alonzo A. Hinckley, che era un missionario

---

**Per l'insegnante:** Considera la possibilità di chiedere a ciascun membro della classe o della famiglia di rivedere l'elenco dei doni spirituali in questo capitolo e di sceglierne due su cui vorrebbero saperne di più. Come parte della lezione, concedigli del tempo da soli per studiare i paragrafi e i passaggi delle Scritture riguardanti i doni che hanno scelto. Dopo aver dato loro il tempo di studiare, invitali a condividere ciò che hanno imparato.



in Olanda, capiva e parlava molto poco l'olandese sebbene avesse pregato e studiato duramente. Quando un giorno ritornò a una abitazione che aveva visitato in precedenza, una signora aprì la porta e, con tono molto adirato, lo apostrofò in olandese. Con sua sorpresa, l'anziano Hinckley riuscì a comprendere ogni singola parola. Provò il forte desiderio di portarle la sua testimonianza in olandese. Cominciò a parlare e le parole gli uscirono dalle labbra chiare e precise in quella lingua. Tuttavia al suo ritorno alla sede della missione cercò di dimostrare al presidente che egli sapeva parlare l'olandese, ma tale capacità era svanita. Molti membri fedeli sono stati benedetti con il dono delle lingue. (Vedere Joseph Fielding Smith, *Answers to Gospel Questions*, compilato da Joseph Fielding Smith Jr., 5 volumi [1957-1966], 2:32-33).

#### *Il dono dell'interpretazione delle lingue (DeA 46:25)*

Questo dono, qualche volta, ci viene dato quando non comprendiamo una lingua e abbiamo la necessità di ricevere un importante messaggio da Dio. Per esempio, il presidente David O. McKay una volta sentì il grande desiderio di parlare ai Santi della Nuova Zelanda, senza il tramite di un interprete. Egli disse loro che il Signore li avrebbe benedetti in modo tale da aiutarli a comprendere. Egli parlò in inglese. Il suo intervento durò circa quaranta minuti. Mentre parlava, vide subito dall'espressione dipinta sul volto di molti e dalle lacrime che riempivano i loro occhi, che essi stavano comprendendo il suo messaggio. (Vedere *Answers to Gospel Questions*, 2:30-31).

#### *Il dono della traduzione (DeA 5:4)*

Se siamo stati chiamati dai dirigenti della Chiesa a tradurre la parola del Signore, possiamo ricevere il dono di tradurre al di là delle nostre capacità naturali. Come nel caso di tutti i doni, per ottenerlo, dobbiamo vivere rettamente, studiare duramente e pregare. Quando facciamo queste cose, il Signore fa sì che sentiamo il nostro petto ardere circa la correttezza della traduzione (vedere DeA 9:8-9). Joseph Smith aveva il dono della traduzione quando tradusse il Libro di Mormon. Ma poteva godere di questo dono soltanto quando era in sintonia con lo Spirito.

*Il dono della saggezza (DeA 46:17)*

Alcuni di noi sono stati benedetti con la capacità di comprendere la gente e i principi del Vangelo, e come si applicano alla nostra vita quotidiana. Ci viene detto:

«Se alcuno di voi manca di sapienza, la chiegga a Dio che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare, e gli sarà donata.

Ma chiegga con fede, senza star punto in dubbio; perché chi dubita è simile a un'onda di mare, agitata dal vento e spinta qua e là.

Non pensi già quel tale di ricever nulla dal Signore» (Giacomo 1:5–7).

Il Signore ha detto: «Non cercare le ricchezze ma la saggezza, ed ecco, i misteri di Dio ti saranno svelati» (DeA 6:7).

*Il dono della conoscenza (DeA 46:18)*

Tutti coloro che diventano simili al Padre celeste, alla fine conosceranno tutte le cose. La conoscenza di Dio e delle Sue leggi è rivelata tramite lo Spirito Santo (vedere DeA 121:26). Non possiamo essere salvati se siamo all'oscuro di queste leggi (vedere DeA 131:6).

Il Signore ha rivelato: «Se una persona guadagna maggiore conoscenza e intelligenza in questa vita, mediante la sua diligenza e la sua obbedienza, che un'altra, essa ne avrà altrettanto vantaggio nel mondo a venire» (DeA 130:19). Il Signore ci ha comandato di imparare quanto più possibile in merito alla Sua opera. Egli vuole che conosciamo i cieli, la terra, le cose che sono successe o che succederanno, le cose a noi vicine e quelle in terre lontane (vedere DeA 88:78–79). Tuttavia ci sono coloro che provano a ottenere conoscenza solamente tramite i loro studi. Costoro non chiedono l'aiuto dello Spirito Santo. Sono coloro che provano sempre a imparare ma non arrivano mai alla verità (vedere 2 Timoteo 3:7). Quando riceviamo conoscenza tramite rivelazione dallo Spirito Santo, il Suo spirito parla alle nostre menti e ai nostri cuori (vedere DeA 6:15, 22–24; 8:2; 9:7–9).

*Il dono di insegnare la saggezza e la conoscenza (Moroni 10:9–10)*

Ad alcuni viene data la particolare capacità di spiegare e di testimoniare delle verità del Vangelo. Questo dono può essere usato

---

quando si insegna in una classe. Può anche essere usato dai genitori per insegnare ai propri figli. Questo dono ci aiuta inoltre a istruire gli altri in modo che possano comprendere il Vangelo.

*Il dono della conoscenza che Gesù Cristo è il Figlio di Dio (DeA 46:13)*

Questo è stato il dono dei profeti e degli apostoli che sono stati chiamati quali testimoni speciali di Gesù Cristo. Tuttavia, questo dono viene dato anche ad altri: ognuno di noi può ricevere una testimonianza della verità tramite i suggerimenti del Santo Spirito. Il presidente David O. McKay insegnò: «Ad alcuni è accordato dallo Spirito Santo di sapere che Gesù è il Figlio di Dio e che fu crocifisso per i peccati del mondo [vedere DeA 46:13]. È a questi che mi riferisco, i quali si ergono inamovibili sulla roccia della rivelazione nella testimonianza che portano al mondo» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: David O. McKay* [2004], 179).

*Il dono di credere nella testimonianza degli altri (DeA 46:14)*

Mediante il potere dello Spirito Santo, possiamo conoscere la verità di tutte le cose. Se vogliamo sapere se qualcuno dice la verità, dobbiamo chiederlo a Dio con fede: se la cosa per cui stiamo pregando è vera, il Signore porterà pace alle nostre menti (vedere DeA 6:22–23). In questo modo possiamo sapere quando qualcuno, anche il profeta, ha ricevuto una rivelazione. Nefi chiese al Signore di fargli vedere, sentire e sapere che il sogno di suo padre era vero (vedere 1 Nefi 10:17–19).

*Il dono della profezia (DeA 46:22)*

Coloro che ricevono vere rivelazioni in merito al passato, al presente o al futuro, hanno il dono della profezia. I profeti hanno questo dono, ma anche noi possiamo averlo affinché ci aiuti nella nostra vita (vedere 1 Corinzi 14:39). Possiamo ricevere rivelazioni da Dio per noi stessi e per le nostre chiamate, ma mai per la Chiesa o per i suoi dirigenti. È contrario all'ordine del cielo, che una persona riceva rivelazioni per coloro a cui non presiede. Possedere veramente il dono della profezia implica che non riceveremo mai rivelazioni discordanti con ciò che il Signore ha detto nelle Scritture.

---

*Il dono della guarigione (DeA 46:19–20)*

Alcuni hanno la fede per guarire e altri la fede per essere guariti. Tutti possiamo esercitare la fede per essere guariti quando siamo malati (vedere DeA 42:48). Molti di coloro che detengono il sacerdozio hanno il potere di guarire gli ammalati. Ad altri invece può essere data la conoscenza in merito a come curare quella malattia.

*Il dono di operare miracoli (DeA 46:21)*

In molte occasioni, il Signore ha benedetto il Suo popolo in modo miracoloso. Il primo raccolto dei pionieri dello Utah stava per andare completamente distrutto da un'invasione di locuste; i pionieri allora pregarono il Signore perché li aiutasse ed Egli mandò loro i gabbiani che divorarono le locuste. Quando abbiamo bisogno di aiuto e chiediamo con fede, se ciò è per il nostro bene, il Signore opererà miracoli per noi (vedere Matteo 17:20; DeA 24:13–14).

*Il dono della fede (Moroni 10:11)*

Il fratello di Jared aveva grande fede. A motivo della sua fede, egli ricevette altri doni. La sua fede era così grande che il Salvatore gli apparve (vedere Ether 3:9–15). Senza fede non può esserci nessun altro dono. Moroni promette: «Chiunque crede in Cristo, senza nulla dubitare, qualsiasi cosa chiederà al Padre nel nome di Cristo, gli sarà accordata» (Mormon 9:21). Dobbiamo cercare di accrescere la nostra fede, scoprire i nostri doni e farne uso.

Alcuni mancano completamente di fede, sicché negano l'esistenza stessa di questi doni dello Spirito. Moroni dice a queste persone:

«E ancora, parlo a voi che negate le rivelazioni di Dio, e dite che sono abolite e che non vi sono rivelazioni, né profezie, né doni, né guarigioni, né il parlare in lingue, e l'interpretazione delle lingue; Ecco, io vi dico, colui che nega queste cose non conosce il Vangelo di Cristo; sì, non ha letto le Scritture: e se no, non le comprende» (Mormon 9:7–8).

- Perché il Signore ci dà doni spirituali?

## **Possiamo sviluppare i nostri doni**

- Come possiamo «cerc[are] ardentemente i doni migliori»? (DeA 46:8).

Il Signore ha detto: «Poiché non tutti ricevono ogni dono; poiché vi sono molti doni, e ad ogni uomo è accordato un dono dallo Spirito di Dio. Ad alcuni ne è dato uno, ad altri un altro, affinché tutti possano trarne profitto» (DeA 46:11–12).

Per sviluppare i nostri doni, dobbiamo innanzitutto individuarli e questo possiamo farlo pregando e digiunando. Dovremmo cercare i doni migliori (vedere DeA 46:8). Alcune benedizioni patriarcali aiutano a sapere quali doni ci sono stati dati.

Per ricevere i nostri doni dobbiamo essere obbedienti e fedeli; indi, dobbiamo farne uso per svolgere il lavoro del Signore. Questi doni non ci vengono mai dati per soddisfare la nostra curiosità o per dimostrarci qualche cosa, poiché manchiamo di fede. Dei doni spirituali il Signore ha detto: «Essi vengono dati per il beneficio di coloro che mi amano e rispettano tutti i miei comandamenti, e di colui che cerca di farlo» (DeA 46:9).

- Pensate a qualche dono spirituale che vi rafforzerebbe o vi aiuterebbe a servire il Signore e gli altri. Che cosa potete fare per ottenere questi doni?

## **Satana imita i doni dello Spirito**

- Come possiamo discernere tra i veri doni dello Spirito e le imitazioni di Satana?

Satana può imitare i doni delle lingue, della profezia, delle visioni, delle guarigioni e altri miracoli. Mosè dovette competere con le imitazioni di Satana alla corte di Faraone (vedere Esodo 7:8–22). Satana vuole farci credere nei suoi falsi profeti, falsi guaritori e falsi operatori di miracoli. Questi possono sembrare così reali davanti ai nostri occhi, che l'unico modo in cui possiamo conoscere la verità, è chiedendo a Dio il dono del discernimento. Il diavolo in persona può apparire come un angelo di luce (vedere 2 Nefi 9:9).

Satana vuole celarci la verità e impedirci di ricercare i veri doni dello Spirito. Medium, astrologi, indovini e stregoni sono ispirati da Satana anche se dichiarano di seguire Dio. Le loro opere sono un'abominazione per il Signore (vedere Isaia 47:12-14; Deuteronomio 18:9-10). Dobbiamo evitare qualsiasi contatto con i poteri di Satana.

### **Dobbiamo essere attenti nell'uso dei doni dello Spirito**

- Come possiamo rispettare la sacralità dei doni spirituali?

Il Signore ha detto: «Do loro un comandamento: che non si vantino di queste cose, né ne parlino davanti al mondo; queste cose vi sono date per il vostro profitto e per la salvezza» (DeA 84:73). Dobbiamo ricordare che i doni spirituali sono sacri (vedere DeA 6:10).

Il Signore, in cambio di questi doni, ci chiede di: «Render grazie a Dio nello Spirito per tutte le benedizioni con le quali [siamo] benedetti» (DeA 46:32).

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- 3 Nefi 29:6-7 (Destino di coloro che negano i doni)
- Moroni 10:7-19 (I doni dipendono dalla fede)
- 3 Nefi 26:17; 27:20; DeA 84:64 (Un dono dato al battesimo)
- 1 Corinzi 12 (I doni dello Spirito nell'antica Chiesa di Gesù Cristo)
- DeA 46:9-26 (I doni dello Spirito nella Chiesa oggi)

# Il sacramento

## Capitolo 23

---

### **Cristo introdusse il sacramento**

- Cosa insegnano gli emblemi del sacramento in merito all'espiazione di Gesù Cristo?

Il nostro Salvatore vuole che ci ricordiamo del Suo grande sacrificio espiatorio e che osserviamo i Suoi comandamenti. Per aiutarci a farlo, Egli ci ha comandato di riunirci spesso e di ricevere il sacramento.

Il sacramento è una sacra ordinanza del sacerdozio che ci aiuta a ricordare l'espiazione del Salvatore. Durante la distribuzione del sacramento, noi riceviamo pane e acqua: lo facciamo in ricordo della Sua carne e del Suo sangue, che furono dati in sacrificio per noi. Quando riceviamo il sacramento, rinnoviamo le sacre alleanze stipulate con il nostro Padre celeste.

Poco prima della Sua crocifissione, Gesù Cristo radunò attorno a sé i Suoi apostoli in una stanza posta in alto. Sapeva che sarebbe presto morto sulla croce. Quella era l'ultima volta che Egli si sarebbe trovato in compagnia di questi amati uomini prima della Sua morte. Desiderava che essi Lo ricordassero sempre, affinché potessero rimanere forti e fedeli.

Affinché potessero ricordare, Egli introdusse il sacramento. Spezzò il pane e lo benedisse. Poi disse: «Prendete, mangiate; questo è in ricordo del mio corpo, che io do in riscatto per voi» (Matteo 26:22, Traduzione di Joseph Smith). Poi prese una coppa di vino, la benedisse e la dette ai Suoi apostoli perché ne bevessero, dicendo: «Questo è in ricordo del mio sangue... che è sparso per tutti coloro che crederanno nel mio nome per la remissione dei loro peccati» (Matteo 26:24, Traduzione di Joseph Smith; vedere anche Matteo 26:26–28; Marco 14:22–24; Luca 22:15–20).

---



*Simon Dewey*

Dopo la Sua risurrezione, il Salvatore visitò le Americhe e insegnò ai Nefiti la stessa ordinanza (vedere 3 Nefi 18:1–11; 20:1–9). Dopo che la Chiesa fu restaurata negli ultimi giorni, Gesù comandò di nuovo al Suo popolo di ricevere il sacramento in ricordo di Lui, dicendo: «È opportuno che la chiesa si riunisca spesso per prendere il pane e il vino in rimembranza del Signore Gesù» (DeA 20:75).

### **Il modo di amministrare il sacramento**

Le Scritture spiegano esattamente come deve essere amministrato il sacramento. I membri della Chiesa si riuniscono nel giorno del Signore per adorare Dio e prendere il sacramento (vedere DeA 20:75). Il sacramento viene amministrato da coloro che detengono la necessaria autorità del sacerdozio. Un sacerdote o un detentore del Sacerdozio di Melchisedec spezza il pane, si inginocchia e lo benedice (vedere DeA 20:76). Dopodiché un diacono o un altro detentore del sacerdozio distribuisce il pane alla congregazione. Poi il sacerdote o il detentore del Sacerdozio di Melchisedec benedice l'acqua che viene poi distribuita ai membri. Quando introdusse il sacramento, Gesù dette ai discepoli del vino. Tuttavia, in una rivelazione moderna Egli ha detto che non ha importanza ciò che mangiamo e beviamo durante il sacramento, purché ci ricordiamo di Lui (vedere DeA 27:2–3). Oggi i Santi degli Ultimi Giorni bevono acqua invece del vino.

Gesù ha rivelato le parole esatte per entrambe le preghiere sacramentali. Dobbiamo ascoltare attentamente queste bellissime preghiere e cercare di comprendere ciò che promettiamo e ciò che ci viene promesso. Ecco la preghiera usata per la benedizione del pane:

«O Dio, Padre Eterno, ti chiediamo nel nome di tuo Figlio, Gesù Cristo, di benedire e di santificare questo pane per le anime di tutti coloro che ne prendono, affinché possano mangiarne in ricordo del corpo di tuo Figlio, e possano testimoniare a te, o Dio, Padre Eterno, ch'essi sono disposti a prendere su di sé il nome di tuo Figlio, e a ricordarsi sempre di lui e ad obbedire ai suoi comandamenti ch'egli ha dati loro; per poter avere sempre con sé il suo Spirito. Amen» (DeA 20:77).

Ecco la preghiera pronunciata per la benedizione dell'acqua:

«O Dio, Padre Eterno, ti chiediamo nel nome di tuo Figlio, Gesù Cristo, di benedire e di santificare quest[’acqua] per le anime di tutti coloro che ne bevono, affinché possano farlo in ricordo del sangue di tuo Figlio, che fu versato per loro; affinché possano testimoniare a te, o Dio, Padre Eterno, ch’essi si ricordano sempre di lui, per poter avere con sé il suo Spirito. Amen» (DeA 20:79).

L’ordinanza del sacramento viene celebrata con grande semplicità e riverenza.

- Rivedi attentamente le preghiere sacramentali. Pensa al significato di ciascuna frase.

### **Le alleanze che rinnoviamo durante il sacramento**

- Quali alleanze rinnoviamo quando prendiamo il sacramento? Quali benedizioni ci promette il Signore se osserviamo quelle alleanze?

Ogni volta che prendiamo il sacramento, rinnoviamo delle alleanze con il Signore. Un’alleanza è una promessa sacra tra il Signore e i Suoi figli. Le alleanze che stipuliamo sono indicate chiaramente nelle preghiere sacramentali. È importante conoscere quali siano queste alleanze e il loro significato.

Ci impegnamo a prendere volontariamente su di noi il nome di Gesù Cristo; con questo dimostriamo che siamo disposti a essere identificati con Lui e la Sua Chiesa. Ci impegnamo a servire Lui e i nostri simili. Promettiamo di non fare nulla che possa infangare questo nome.

Ci impegnamo a ricordarci sempre di Gesù Cristo: tutti i nostri pensieri, sentimenti e azioni saranno influenzati da Lui e dalla Sua missione.

Promettiamo di osservare i Suoi comandamenti.

Ci assumiamo questi obblighi quando veniamo battezzati (vedere DeA 20:37; Mosia 18:6–10). Pertanto, quando prendiamo il sacramento, rinnoviamo le alleanze che abbiamo fatto quando siamo stati battezzati. Gesù ci ha fornito uno schema per ricevere il

sacramento (vedere 3 Nefi 18:1–12) e ci ha detto che se lo seguiremo, pentendoci dei nostri peccati e credendo nel Suo nome, otterremo la remissione dei nostri peccati (vedere Matteo 26:24, Traduzione di Joseph Smith).

Il Signore ci promette che quando osserviamo queste alleanze, avremo sempre con noi il Suo Spirito. Una persona guidata dallo Spirito avrà la conoscenza, la fede, il potere e la rettitudine necessari per ottenere la vita eterna.

- Che cosa possiamo fare per ricordare queste promesse durante la settimana?

### **L'atteggiamento da tenere mentre si riceve il sacramento**

- Come possiamo prepararci a prendere il sacramento? A cosa possiamo pensare durante il sacramento che ci aiuti a ricordare l'espiazione del Salvatore?

Prima di ricevere il sacramento, dobbiamo prepararci spiritualmente. Il Signore ha chiaramente indicato che nessuno può ricevere indegnamente il sacramento: questo significa che prima di ricevere il sacramento, dobbiamo pentirci dei nostri peccati. Le Scritture dicono: «Se qualcuno ha trasgredito, non lasciate che prenda il sacramento finché non si sia riconciliato» (DeA 46:4). Il Signore istruì i Suoi dodici discepoli Nefiti così: «Voi non permetterete a nessuno di prendere parte al mio corpo e al mio sangue indegnamente, sapendolo, quando lo distribuirete; poiché chiunque mangia della mia carne e beve del mio sangue indegnamente, mangia e beve la dannazione per l'anima sua» (3 Nefi 18:28–29).

Durante la cerimonia del sacramento dobbiamo allontanare dalla nostra mente tutti i pensieri mondani. Dobbiamo essere devoti e riverenti. Dobbiamo pensare all'espiazione del nostro Salvatore e esserne grati. Dobbiamo fare un esame di coscienza e cercare dei modi in cui migliorarci. Dobbiamo anche rinnovare la nostra determinazione di osservare i comandamenti.

---

**Per l'insegnante:** Se molti di coloro a cui insegni sono genitori, potresti chiedere loro di condividere idee su come possono aiutare i loro figli a prepararsi per prendere il sacramento in modo riverente.

Non è necessario essere perfetti prima di ricevere il sacramento, ma dobbiamo avere uno spirito di pentimento nei nostri cuori. L'atteggiamento con il quale riceviamo il sacramento influenza l'esperienza che facciamo. Se riceveremo il sacramento con cuore puro, godremo delle benedizioni promesse dal Signore.

- Perché pensi che partecipare al sacramento degnamente accresca la nostra forza spirituale?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- 1 Corinzi 11:27–29 (Partecipare al sacramento essendone degni)
- Giovanni 4:5–14 (Gesù è l'acqua viva)
- Giovanni 6:30–35 (Gesù è il pane della vita)

# Il giorno del riposo

## Capitolo 24

---

### Lo scopo del giorno del riposo

- Cos'è il giorno del riposo?

«Ricordati del giorno del riposo per santificarlo» (Esodo 20:8; vedere anche DeA 68:29).

La parola *Sabbath* viene dall'Ebraico e significa *riposo*. Prima della resurrezione di Gesù Cristo, il giorno del riposo commemorava il giorno che Dio si prese dopo aver portato a termine la creazione. Era un segno dell'alleanza tra Dio e il Suo popolo. Nel libro della Genesi leggiamo che Dio creò i cieli e la terra in sei periodi di tempo che Egli chiamò «giorni»: «Il settimo giorno, Iddio compì l'opera che aveva fatta, e si riposò il settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatta. E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò» (Genesi 2:2-3). Ora il giorno del riposo commemora anche la resurrezione di Gesù Cristo.

Il giorno del riposo cade ogni settimo giorno. È un giorno santo, destinato da Dio al nostro riposo dalle fatiche quotidiane e alla Sua adorazione.

### Lo scopo del giorno del riposo

- Come spiegheresti lo scopo del giorno del riposo a qualcuno che non lo conosce?

Gesù insegnò che il giorno del riposo è stato fatto per il nostro beneficio (vedere Marco 2:27). Lo scopo del giorno del riposo è di darci un giorno della settimana in cui rivolgere i nostri pensieri e azioni a Dio. Non è semplicemente un giorno di riposo dalle nostre fatiche: è un giorno sacro, da dedicare all'adorazione e alla riverenza. Quando ci riposiamo dalle solite attività quotidiane, le nostre menti sono liberate e possono meditare sulle cose dello

---



Spirito. In questo giorno, dobbiamo rinnovare le nostre alleanze con il Signore e nutrire la nostra anima con cose spirituali.

- Pensa a ciò che puoi fare per tenere a mente lo scopo del giorno del riposo ogni giorno della settimana.

### **Storia del giorno del riposo**

Il settimo giorno fu consacrato da Dio come giorno di riposo agli inizi della terra (vedere Genesi 2:2-3). Sin dal principio, la tradizione di un settimo giorno sacro si è perpetrata tra vari popoli della terra. Dio rinnovò agli Israeliti il comandamento in merito a questo giorno, dicendo: «Ricordati del giorno del riposo per santificarlo» (Esodo 20:8). Osservare il giorno del riposo era anche un segno che gli Israeliti erano il Suo popolo dell'alleanza (vedere Esodo 31:12-13, 16; Isaia 56:1-8; Geremia 17:19-27).

Tuttavia, alcuni capi degli Ebrei crearono regole non necessarie in merito al giorno del riposo: decisero per quante miglia una persona poteva viaggiare, quale genere di nodi poteva fare e così via. Quando alcuni capi Ebrei criticarono Gesù Cristo perché aveva guarito gli infermi nel giorno del riposo, Gesù ricordò loro che il giorno del riposo era stato istituito per il beneficio dell'uomo.

Anche i Nefiti osservavano il giorno del riposo secondo i comandamenti di Dio (vedere Giarom 1:5).

Nei tempi moderni, il Signore ha ripetuto questo comandamento, che dobbiamo ricordare il giorno del riposo per santificarlo (vedere DeA 68:29).

### **Il giorno del Signore**

- Perché il giorno del riposo fu cambiato dal settimo al primo giorno?

Sino alla Sua resurrezione, Gesù Cristo e i Suoi discepoli onorarono il settimo giorno come giorno di riposo; dopo la Sua resurrezione, la domenica fu consacrata come giorno del Signore in ricordo della Sua resurrezione avvenuta in quel giorno (vedere Atti 20:7; 1 Corinzi 16:2). Da quel momento in avanti, i Suoi seguaci osservarono il primo giorno della settimana come il loro giorno di riposo.

---

In entrambi i casi, vi erano sei giorni di lavoro e un giorno da dedicare al riposo e alle devozioni.

In questi giorni il Signore ci ha dato un comandamento diretto, che anche noi dobbiamo onorare la domenica, il giorno del Signore, quale nostro giorno di riposo (vedere DeA 59:12).

- In che modo ricordare la Resurrezione influenza il culto che rendiamo nel giorno del riposo?

### **Osservare la santità del giorno del riposo**

- Cosa significa osservare la santità del giorno del riposo?

Il Signore ci ha chiesto, in primo luogo, di santificare il giorno del riposo. In una rivelazione data a Joseph Smith nel 1831, il Signore comanda che in questo giorno i Santi vadano alla casa di preghiera per offrire i loro sacramenti, si riposino dalle loro fatiche e rendano le loro devozioni all'Altissimo (vedere DeA 59:9–12).

In secondo luogo, Egli ci chiede di riposarci dal nostro lavoro quotidiano. Questo significa che non dobbiamo svolgere alcun lavoro che ci impedisca di dedicare tutta la nostra attenzione alle cose dello Spirito. Il Signore disse agli Israeliti: «Non fare in esso lavoro alcuno, né tu, né il tuo figliuolo, né la tua figliuola, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame» (Esodo 20:10). I nostri profeti ci hanno detto che in questo giorno non dobbiamo fare compere, cacciare, pescare, partecipare a eventi sportivi o partecipare ad attività simili.

Il presidente Spencer W. Kimball ci ha tuttavia ammoniti che, se nel giorno del riposo ci limitiamo a non fare nulla, non ne osserviamo ugualmente la santità. Il giorno del riposo ci invita a pensieri e ad azioni positive. (Vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Spencer W. Kimball* [2006], 184).

Quali cose *possiamo* fare la domenica? Il profeta Isaia suggerì che dovremmo stare lontani dal cercare di soddisfare i nostri piaceri e dovremmo «chiam[are] il sabato una delizia, e venerabile ciò ch'è sacro all'Eterno» (Isaia 58:13).

---

**Per l'insegnante:** Puoi aiutare i membri della classe o della famiglia a pensare più approfonditamente a una domanda dando loro del tempo per meditare. Dopo avergli dato abbastanza tempo, chiedigli di condividere le loro risposte.

Dovremmo considerare cose rette che possiamo fare nel giorno del riposo. Ad esempio, per osservare la santità del giorno del riposo possiamo andare alle riunioni della Chiesa; leggere le Scritture e le parole dei dirigenti della Chiesa; visitare gli ammalati, le persone anziane e i nostri cari; ascoltare musica edificante e cantare inni; pregare al nostro Padre celeste con lode e ringraziamento; svolgere servizio in Chiesa; preparare i registri della storia familiare e le storie personali; raccontare ai membri della nostra famiglia storie che rafforzano la fede e condividere con loro la nostra testimonianza e altre esperienze spirituali; scrivere lettere a missionari e a persone care; digiunare con uno scopo e passare del tempo con i figli e gli altri familiari.

Nel decidere quali altre attività possiamo svolgere debitamente nel giorno del riposo, dobbiamo chiederci: Ciò che intendo fare, mi edificherà e ispirerà veramente? Mostra rispetto per il Signore? Dirige a Lui i miei pensieri?

Possono esservi delle circostanze in cui ci viene richiesto di lavorare nel giorno del riposo; ove possibile, dobbiamo evitare di farlo, ma quando è assolutamente necessario, anche lavorando dobbiamo mantenere nel nostro cuore il più possibile lo spirito del culto che rendiamo nel giorno del riposo.

- Pensa a qualcosa che puoi fare per migliorare i tuoi sforzi di osservare la santità del giorno del riposo. Se sei un genitore o un nonno, pensa a qualcosa che puoi fare per aiutare i tuoi figli o nipoti a comprendere il significato del giorno del riposo.

### **Le benedizioni che scaturiscono dall'osservanza del giorno del riposo**

- Quali sono alcune benedizioni che riceviamo quando osserviamo la santità del giorno del riposo?

Se onoriamo il giorno del riposo, possiamo ricevere grandi benedizioni spirituali e temporali. Il Signore ha detto che, se osserviamo il giorno del riposo con gratitudine e animo gioioso, il nostro cuore sarà pieno di gioia. Egli ha promesso:

«La pienezza della terra sarà vostra... sia per cibo o per vestiti, per case o per fienili, per frutteti o per orti o per vigne;

Sì, tutte le cose che vengono dalla terra, nella loro stagione, sono fatte per il beneficio e l'uso dell'uomo, sia per piacere all'occhio che per allietare il cuore;

Sì, per cibo e per vesti, per il gusto e l'odorato, per fortificare il corpo e ravvivare l'anima» (DeA 59:16–19).

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Esodo 31:16–17 (Il giorno del riposo è un'alleanza perpetua tra il Signore e il Suo popolo)
- Mosia 13:16–19; 18:23; Esodo 35:1–3 Levitico 26:2–4, 6, 12 (Osservate il giorno del riposo come giorno santo)
- Luca 6:1–11 (È legittimo fare il bene nel giorno del riposo)
- Luca 13:11–17; Giovanni 5:1–18 (L'esempio di Gesù di fare il bene nel giorno del riposo)

# Il digiuno

## Capitolo 25

---

### **Come digiunare correttamente**

- Cosa possiamo fare per rendere il digiuno un'esperienza gioiosa?

Sin dai tempi di Adamo, il popolo di Dio ha digiunato per avvicinarsi di più a Lui e per adorarlo. Gesù mostrò l'importanza del digiuno con l'esempio (vedere Luca 4:1-4). Tramite la rivelazione moderna apprendiamo che il Signore si aspetta ancora che il Suo popolo digiuni e preghi spesso (vedere DeA 88:76).

Digiunare significa astenersi dal cibo e dall'acqua. Il digiuno occasionale è buono per il corpo e aiuta la mente a diventare più attiva.

Il Salvatore ha insegnato che un digiuno significativo va oltre il semplice astenersi dal cibo e dall'acqua: occorre anche concentrarsi sulle cose spirituali.

### *Durante il digiuno dobbiamo pregare*

La preghiera è una parte necessaria del digiuno. In tutte le Scritture si parla congiuntamente della preghiera e del digiuno. Il nostro digiuno deve essere accompagnato da una preghiera sincera e dobbiamo anche cominciarlo e finirlo con una preghiera.

### *Dobbiamo digiunare per un motivo*

Il digiuno può avere molti obiettivi. Possiamo ottenere la forza per vincere le nostre debolezze e risolvere i nostri problemi grazie al digiuno e alla preghiera. A volte possiamo voler digiunare e pregare perché altri ricevano aiuto e guida, come un familiare malato e che ha bisogno di una benedizione (vedere Mosia 27:22-23). Tramite il digiuno possiamo conoscere la verità delle cose proprio come fece

---

**Per l'insegnante:** Potresti dividere i membri della classe o della famiglia in gruppi di due, tre o quattro persone e dare a ciascun gruppo l'opportunità di parlare di modi in cui rendere il digiuno un'esperienza gioiosa. Poi lavorate tutti insieme per fare un elenco delle idee di ciascuno. A questo scopo si potrebbe usare una lavagna o un foglio di carta grande.



il profeta Alma nel Libro di Mormon. Egli disse: «Ho digiunato e pregato molti giorni, per poter conoscere queste cose da me. Ed ora so da me che sono vere; poiché il Signore Iddio me le ha rese manifeste mediante il suo Santo Spirito» (Alma 5:46).

Possiamo digiunare per aiutare gli altri ad abbracciare la verità. Il digiuno può aiutarci a trovare conforto nei momenti di dolore e tristezza (vedere Alma 28:4–6). Il digiuno ci può aiutare a diventare più umili e ci può far sentire più vicini al nostro Padre celeste (vedere Helaman 3:35).

Il nostro digiuno non deve essere motivato dal desiderio di fare buona impressione sugli altri. Il Signore ha consigliato:

«E quando digiunate, non siate mesti d’aspetto come gl’ipocriti; poiché essi si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano.

Io vi dico in verità che cotesto è il premio che ne hanno.

Ma tu, quando digiuni, ungi il capo e lavati la faccia, affinché non appaisca agli uomini che tu digiuni» (Matteo 6:16–18).

Quando digiuniamo, dobbiamo avere sul volto un’espressione allegra e non renderlo noto a tutti.

- In che modo il nostro atteggiamento influenza l’esperienza del digiuno?

## **Il giorno di digiuno**

Una domenica ogni mese i Santi degli Ultimi Giorni osservano un giorno di digiuno: in questo giorno essi rinunciano al cibo e alle bevande per due pasti consecutivi. Se consumiamo il pasto della sera del sabato, allora non dobbiamo né mangiare né bere sino al pasto della domenica sera.

Tutti i membri che ne hanno la capacità fisica devono digiunare. Dobbiamo incoraggiare i nostri figli a digiunare dopo il loro battesimo, tuttavia senza mai obbligarli a farlo. Questo è un giorno speciale, in cui umiliarci davanti al Signore nel digiuno e nella preghiera; è un giorno in cui pregare per ottenere il perdono dei nostri peccati, per avere il potere di vincere i nostri difetti e avere la forza di perdonare gli altri.

La domenica di digiuno i membri della Chiesa si riuniscono per ricevere il sacramento: si fortificano reciprocamente portando testimonianza durante una riunione di digiuno e testimonianza.

- In che modo hai tratto beneficio nel condividere la tua testimonianza durante la riunione di digiuno e testimonianza? Hai mai tratto beneficio dall'ascoltare altri portare la propria testimonianza?

### **Le offerte di digiuno**

- Perché facciamo offerte di digiuno?

Quando ogni mese digiuniamo, il Signore ci chiede di aiutare coloro che si trovano nel bisogno. Un modo per farlo è consegnare alla debita autorità del sacerdozio il denaro che avremmo speso per quei due pasti. Dobbiamo fare un'offerta di digiuno generosamente adeguata alle nostre possibilità. Mediante le nostre offerte di digiuno, diventiamo alleati del Signore nel provvedere alle necessità dei nostri fratelli e sorelle meno fortunati.

### **Quando digiuniamo siamo benedetti**

- Quali benedizioni possiamo ricevere quando digiuniamo in maniera appropriata?

Isaia, un profeta dell'Antico Testamento, scrisse delle ricche promesse che il Signore ha fatto a coloro che digiunano e aiutano i bisognosi. Ci vengono promesse pace, accresciuta salute e guida spirituale. Isaia ci parla delle benedizioni che riceviamo quando digiuniamo: «Allora la tua luce spunterà come l'aurora, e la tua guarigione germoglierà prontamente; la tua giustizia ti precederà, e la gloria dell'Eterno sarà la tua retroguardia. Allora chiamerai, e l'Eterno ti risponderà; griderai, ed egli dirà: "Eccomi!"» (Isaia 58:8–9).

Digiunare migliora la nostra vita, ci dà più forza e ci aiuta a rispettare gli altri principi del Vangelo, poiché ci porta più vicini al Signore.

#### *Il digiuno insegna l'autocontrollo*

Il digiuno ci aiuta a rafforzare il nostro carattere: quando digiuniamo debitamente, impariamo a controllare i nostri appetiti e le nostre passioni. Diventiamo un pochino più forti, per aver dimostrato a noi

stessi che abbiamo il controllo dei nostri desideri. Se insegneremo ai nostri figli a digiunare, essi acquisiranno la forza spirituale per poter vincere tentazioni più grandi nella loro vita.

### *Il digiuno ci dà potere spirituale*

Quando digiuniamo saggiamente e con spirito di preghiera, sviluppiamo la nostra fede. Con quella fede avremo maggiore potere spirituale. Per esempio, Alma (un profeta del Libro di Mormon) narra la storia del suo incontro con i figli di Mosia molti anni dopo la loro miracolosa conversione. Alma provò una gioia immensa quando apprese che questi avevano rafforzato la loro fede e avevano sviluppato un grande potere spirituale; essi avevano acquisito questo potere poiché «si erano dedicati a lungo alla preghiera e al digiuno; avevano dunque lo spirito di profezia e lo spirito di rivelazione» (Alma 17:3).

I figli di Mosia avevano predicato per quattordici anni presso i Lamaniti. Poiché avevano digiunato e pregato, lo Spirito del Signore aveva accresciuto il potere delle loro parole. Questo aveva reso possibile il raggiungimento di grandi successi nella loro opera missionaria. (Vedere Alma 17:4).

Il Salvatore ha detto a chi digiuna in modo appropriato: «Il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa» (Matteo 6:18).

- In che modo il digiuno può accrescere il nostro potere spirituale di resistere alle tentazioni, ricevere rivelazione e compiere azioni rette?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Luca 2:37; Alma 45:1 (Adorazione di Dio mediante il digiuno)
  - Isaia 58:3–11 (Il modo giusto di digiunare)
  - Mosia 27:19, 23 (Digiunare per gli ammalati)
  - 3 Nefi 27:1–3; Esodo 34:27–28 (Digiunare per ottenere rivelazioni e per ricevere testimonianza)
  - Alma 6:6; 17:9 (Digiunare per coloro che non conoscono Dio)
  - Atti 13:2–3 (Digiunare per la scelta dei dirigenti della Chiesa)
  - Mosia 4:26 (Mantenere la remissione dei propri peccati aiutando coloro che si trovano nel bisogno)
-



# Il sacrificio

## Capitolo 26

---

### **Il significato del sacrificio**

Sacrificarsi significa dare al Signore qualunque cosa Egli ci chieda in termini di tempo, sostanze ed energie per favorire il progresso della Sua opera. Il Signore ha comandato: «Ma cercate prima il regno e la giustizia di Dio» (Matteo 6:33). La nostra disponibilità al sacrificio è un'indicazione della nostra devozione a Dio. Gli uomini sono sempre stati messi alla prova per vedere se sono disposti a mettere, nella loro vita, le cose di Dio al primo posto.

- Perché è importante sacrificare, come chiede il Signore, senza aspettarci nulla in cambio?

### **La legge del sacrificio fu praticata anticamente**

- Quale era il significato dei sacrifici celebrati anticamente dal popolo dell'alleanza del Signore?

Sin dai tempi di Adamo ed Eva a quelli di Gesù Cristo, il popolo dell'alleanza del Signore visse la legge del sacrificio. Era stato loro comandato di offrire in olocausto i primogeniti dei loro greggi. Questi animali dovevano essere perfetti, senza macchia. Questa ordinanza era stata data loro per ricordare agli uomini che Gesù Cristo, il Primogenito del Padre, sarebbe venuto sulla terra. Egli sarebbe stato perfetto in ogni aspetto e avrebbe offerto Se stesso come sacrificio per i nostri peccati. (Vedere Mosè 5:5–8).

Proprio come era stato insegnato agli uomini, Gesù venne sulla terra e si offrì in sacrificio. Grazie al Suo sacrificio, tutti gli uomini saranno salvati dalla morte fisica mediante la resurrezione e tutti

---

**Per l'insegnante:** Non è necessario che tu insegni tutto quello che è contenuto in questo capitolo. Nel preparare diligentemente questa lezione, cerca la guida dello Spirito per sapere quali parti del capitolo devi trattare e quali domande devi fare.

potranno essere salvati dai loro peccati mediante la fede in Gesù Cristo (vedere il capitolo 12 in questo libro).

Il sacrificio espiatorio di Cristo segnò la fine dei sacrifici con spargimento di sangue. Tali sacrifici esteriori furono sostituiti dall'ordinanza del sacramento. L'ordinanza del sacramento ci è stata data per ricordarci il grande sacrificio del Salvatore. Dobbiamo ricevere spesso il sacramento: gli emblemi del pane e dell'acqua ci ricordano il corpo e il sangue del Salvatore, offerti in sacrificio per noi (vedere il capitolo 23 in questo libro).

- Perché l'Espiazione è considerata il grande e ultimo sacrificio?

### **Dobbiamo ancora fare dei sacrifici**

- Come osserviamo oggi la legge del sacrificio?

Sebbene sia stata messa fine ai sacrifici con spargimento di sangue, il Signore ci chiede ancora di fare dei sacrifici. Ora però Egli richiede un tipo diverso di offerta. Egli disse: «Non mi offrirete più spargimento di sangue... e i vostri olocausti cesseranno... E mi offrirete in sacrificio un cuore spezzato e uno spirito contrito» (3 Nefi 9:19–20). Un «cuore spezzato e uno spirito contrito» significa che offriamo profondo dolore per i nostri peccati nell'umiliarci e pentirci.

### **Dobbiamo essere disposti a sacrificare tutto al Signore**

- Perché gli uomini sono disposti a fare sacrifici?

L'apostolo Paolo scrisse che dobbiamo diventare dei sacrifici viventi, santi e accetti a Dio (vedere Romani 12:1).

Se dobbiamo essere dei sacrifici viventi, dobbiamo essere disposti a dare tutto ciò che abbiamo per la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, per costruire il regno di Dio sulla terra e lavorare per far avanzare Sion (vedere 1 Nefi 13:37).

Un giovane ricco chiese al Salvatore: «Che farò io per ereditare la vita eterna?» Gesù rispose: «Tu sai i comandamenti: Non commettere adulterio; non uccidere; non rubare; non dir falsa testimonianza; onora tuo padre e tua madre». E l'uomo ricco rispose: «Tutte queste cose io le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Quando Gesù udì

---

ciò disse: «Una cosa ti manca ancora; vendi tutto ciò che hai, e distribuiscilo ai poveri, e tu avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguitemi». Quando il giovane ebbe udite queste cose, si rattristò. Egli era molto ricco e amava ciò che aveva. (Vedere Luca 18:18–23; vedere anche l'immagine in questo capitolo).

Il giovane era una brava persona; ma quando fu messo alla prova, non si trovò disposto a sacrificare i suoi possedimenti terreni. Al contrario, i discepoli del Signore, Pietro e Andrea, furono disposti a sacrificare ogni cosa per il bene del regno di Dio. Quando Gesù disse loro: «Venite dietro a me... essi... lasci[aron]o prontamente le reti, [e] lo seguirono» (Matteo 4:19–20).

Come quei discepoli, possiamo offrire le nostre attività quotidiane quale sacrificio per il Signore. Possiamo dire: «Sia fatta la tua volontà». Abrahamo lo fece. Egli visse sulla terra prima di Cristo, ai tempi in cui erano ancora richiesti sacrifici cruenti e olocausti. Per mettere alla prova la sua obbedienza, il Signore gli comandò di offrirgli in sacrificio il figlio Isacco, che era l'unigenito di Abrahamo e di Sara. Il comandamento ricevuto di offrirlo in sacrificio era una cosa estremamente dolorosa per Abrahamo.

Tuttavia, egli e Isacco fecero un lungo viaggio per raggiungere il Monte Moria, dove doveva compiersi l'olocausto. Essi viaggiarono per tre giorni. Immagina i pensieri e il dolore di Abrahamo. Suo figlio doveva essere sacrificato al Signore. Quando arrivarono al Monte Moria, Isacco portò la legna e Abrahamo preparò il fuoco e il coltello nel luogo in cui dovevano edificare l'altare. Isacco disse: «Padre mio... ecco il fuoco e la legna; ma dov'è l'agnello per l'olocausto?» Abrahamo rispose: «Figliuol mio, Iddio se lo provvederà l'agnello per l'olocausto». Poi Abrahamo costruì un altare e ci sistemò sopra la legna, legò Isacco e lo pose sulla legna. Allora prese il coltello per uccidere Isacco. In quel momento un angelo del Signore lo fermò dicendo: «Abrahamo... non metter la mano addosso al ragazzo, e non gli fare alcun male; poiché ora so che tu temi Iddio, giacché non m'hai rifiutato il tuo figliuolo, l'unico tuo» (vedere Genesi 22:1–14).

---

Il cuore di Abrahamo dovette riempirsi di gioia quando si rese conto che non gli era più richiesto di sacrificare il figlio. Aveva dimostrato di amare talmente il Signore, da essere disposto a fare qualsiasi cosa Egli gli avesse chiesto.

- Quali esempi di sacrificio hai visto nella vita di persone che conosci? Quali esempi di sacrificio hai visto nella vita dei tuoi antenati, nella vita dei primi membri della Chiesa e nella vita dei personaggi delle Scritture? Che cosa hai imparato da questi esempi?

### **Il sacrificio ci aiuta a prepararci per vivere alla presenza di Dio**

Soltanto mediante il sacrificio possiamo diventare degni di vivere alla presenza di Dio. Soltanto mediante il sacrificio possiamo godere della vita eterna. Molti uomini vissuti prima di noi, hanno sacrificato tutto ciò che avevano. Dobbiamo essere disposti a fare la stessa cosa se vogliamo meritarcì la ricca ricompensa che riceveranno loro.

Forse non ci verrà mai chiesto di sacrificare ogni cosa; ma, come Abrahamo, dobbiamo essere disposti a sacrificare tutto, per diventare degni di vivere alla presenza del Signore.

Il popolo del Signore si è sempre sacrificato tanto e in molte maniere. Alcuni hanno dovuto lottare e subire la derisione del mondo per la causa del Vangelo. Altri, nuovi convertiti, sono stati scacciati dalle loro famiglie per essersi uniti alla Chiesa: amici di sempre hanno voltato loro le spalle. Alcuni membri hanno perduto il lavoro, altri la vita stessa. Ma il Signore nota i nostri sacrifici. Egli ha promesso: «E chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figliuoli, o campi per amor del mio nome, ne riceverà cento volte tanti, ed erederà la vita eterna» (Matteo 19:29).

A mano a mano che cresce la nostra testimonianza del Vangelo, diveniamo in grado di compiere sacrifici più grandi per il Signore. Nota i sacrifici fatti nei seguenti esempi realmente accaduti:

Un membro della Chiesa in Germania mise da parte la sua decima per anni, sino a quando qualcuno con l'autorità del sacerdozio poté recarsi da lui per accettare la sua offerta.

Un'insegnante visitatrice della Società di Soccorso svolse il suo incarico per trent'anni, senza mancare agli appuntamenti neppure per una volta.

Un gruppo di Santi del Sud Africa viaggiò per tre giorni, rimanendo in piedi per tutto il tempo, per poter ascoltare e vedere il profeta del Signore.

A una conferenza di zona nel Messico, i membri della Chiesa dormirono per terra e digiunarono durante i giorni in cui si tenne la conferenza. Essi avevano speso tutto il loro denaro per il viaggio e non avevano più nulla per procurarsi cibo e alloggio.

Una famiglia vendette l'automobile per avere del denaro da donare al fondo per la costruzione di un tempio.

Un'altra famiglia vendette la propria casa per ottenere il denaro necessario per andare al tempio.

Molti fedeli Santi degli Ultimi Giorni hanno poche entrate, eppure pagano lo stesso le loro decime e le loro offerte.

Un fratello rinunciò a un ottimo impiego, poiché si rifiutava di lavorare la domenica.

In un ramo, dei giovani dedicarono liberalmente e volontariamente il loro tempo libero per badare ai bambini piccoli, mentre i genitori prestavano la loro opera per la costruzione della casa di riunione.

Giovani uomini e donne rinunciano a ottime opportunità di lavoro, istruzione o nello sport per servire come missionari.

Potrebbero essere fatti molti altri esempi di persone che sacrificano per il Signore. Tuttavia, un posto nel regno del nostro Padre celeste vale qualsiasi sacrificio che possiamo compiere con il nostro tempo, i nostri talenti, le nostre energie, il nostro denaro e la nostra stessa vita. Mediante il sacrificio possiamo ottenere una consapevolezza dal Signore che ciò che facciamo Gli è accetto (vedere DeA 97:8).

- Perché pensi che la nostra disponibilità a fare sacrifici sia legata alla nostra preparazione a vivere alla presenza di Dio?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Luca 12:16–34 (Il nostro cuore è là dove è il nostro tesoro)
- Luca 9:57–62 (È necessario sacrificarsi per essere degni di entrare nel regno)
- DeA 64:23; 97:12 (Oggi è un giorno di sacrificio)
- DeA 98:13–15 (Coloro che perderanno la loro vita per il Signore la ritroveranno)
- Alma 24 (Il popolo di Ammon sacrifica la vita piuttosto che violare il giuramento fatto al Signore)

# Lavoro e responsabilità personale

## Capitolo 27

---

### **Il lavoro è un principio eterno**

- Quali esperienze hai fatto che ti hanno dimostrato l'importanza del lavoro?

Il nostro Padre celeste e Gesù Cristo ci hanno mostrato con il Loro esempio e i Loro insegnamenti che il lavoro è importante in cielo e sulla terra. Dio lavorò per creare i cieli e la terra; Egli fece sì che le acque si raccogliessero tutte in un punto, facendo così emergere la terra ferma. Egli fece crescere verdure, erbe e alberi sulla terra. Creò il sole, la luna e le stelle. Creò ogni cosa vivente nel mare e sulla terra. Poi mise Adamo ed Eva sulla terra perché se ne prendessero cura e governassero le altre creature. (Vedere Genesi 1:1-28).

Gesù disse: «Il Padre mio opera fino ad ora, ed anche io opero» (Giovanni 5:17). Disse anche: «Bisogna che io compia le opere di Colui che mi ha mandato» (Giovanni 9:4).

### **Ci è stato comandato di lavorare**

Il lavoro ha sempre fatto parte della vita sulla terra sin da quando Adamo ed Eva lasciarono il Giardino di Eden. Il Signore disse ad Adamo: «Mangerai il pane col sudore del tuo volto» (Genesi 3:19). Adamo ed Eva lavoravano nei campi per poter provvedere alle proprie necessità e a quelle dei loro figli (vedere Mosè 5:1).

Il Signore disse al popolo d'Israele: «Lavora sei giorni» (Esodo 20:9).

---

**Per l'insegnante:** Prova ad aiutare ciascun membro della classe o della famiglia a partecipare durante la lezione. Gli individui possono aiutare sistemando le sedie, offrendo la preghiera di apertura e di chiusura, scrivendo sulla lavagna, leggendo le Scritture ad alta voce, rispondendo alle domande, condividendo testimonianze o riassumendo la lezione.



Poco dopo la restaurazione della Chiesa, il Signore disse ai Santi degli Ultimi Giorni: «Ora io, il Signore, non mi compiaccio degli abitanti di Sion, poiché vi sono fra essi degli indolenti» (DeA 68:31).

Un profeta di Dio ha detto: «Il lavoro deve essere riportato al suo ruolo di principio guida nella vita dei membri della Chiesa» (Heber J. Grant, *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Heber J. Grant* [2003], 121).

### **Le responsabilità della famiglia**

- Quali sono alcune delle responsabilità che padri, madri e figli hanno in merito alla gestione della famiglia? Cosa può fare ciascun membro della famiglia per fare la sua parte?

I genitori lavorano insieme per il benessere fisico, spirituale ed emotivo alla propria famiglia. Non dovrebbero mai aspettarsi che qualcun'altro provveda a questa responsabilità al posto loro. L'apostolo Paolo scrisse: «Se uno non provvede ai suoi, e principalmente a quelli di casa sua, ha rinnegato la fede» (1 Timoteo 5:8).

Le coppie devono cercare l'ispirazione dal Signore e seguire il consiglio dei profeti nello stabilire le varie responsabilità individuali. Creare una casa nella quale vengano insegnati i principi del Vangelo quotidianamente e dove abbondino l'amore e l'ordine, è importante quanto provvedere alle necessità primarie quali il cibo e i vestiti.

Anche i figli devono collaborare alla crescita della famiglia. È necessario che i figli ricevano incarichi di lavoro adatti alle loro capacità. Hanno bisogno di essere elogiati per i loro successi. Esperienze di successo nella casa creano buoni atteggiamenti, abitudini e capacità nel lavoro.

A volte le persone incontrano grosse difficoltà nel provare a provvedere alle loro famiglie: le malattie croniche, la perdita del coniuge, o il doversi prendere cura di un genitore anziano possono aumentare le responsabilità nella casa. Il nostro Padre celeste si rammenta delle famiglie in queste situazioni e dona loro la forza di svolgere i loro doveri. Egli le benedirà sempre, se esse glielo chiedono con fede.

---

## **Possiamo provare gioia nel nostro lavoro**

- In che modo l'atteggiamento che assumiamo verso il lavoro influenza l'attività che svolgiamo?

Per alcuni il lavoro è una fatica. Per altri è una parte emozionante della vita. Un modo in cui godere di tutti i vantaggi che la vita può offrire, è imparare ad amare il lavoro.

Non tutti possiamo scegliere il tipo di lavoro che facciamo. Alcuni lavorano molte ore per poter appena soddisfare le necessità primarie. È difficile provar gioia facendo tale lavoro. Tuttavia le persone più felici hanno imparato ad amare il loro lavoro, qualunque esso sia.

Ci possiamo aiutare a vicenda nel nostro lavoro. Il fardello più pesante si alleggerisce quando qualcuno ci aiuta a portarlo.

Il nostro atteggiamento nei confronti del lavoro è molto importante. La storia seguente illustra come un uomo sapeva vedere al di là delle sue fatiche quotidiane. Un viaggiatore passò vicino a una cava di pietra e vide tre uomini che lavoravano. Egli indagò presso ognuno di essi in merito alla loro attività. La risposta data da ognuno di essi rivelò un atteggiamento diverso nei confronti dello stesso lavoro. «Sto tagliando le pietre», rispose il primo uomo. Il secondo rispose: «Guadagno tre pezzi d'oro al giorno». Il terzo sorrise e disse: «Presto la mia opera all'edificazione di una casa di Dio».

Possiamo servire Dio con qualsiasi lavoro onesto. Re Beniamino, un profeta nefita, disse: «Quando siete al servizio dei vostri simili, voi non siete che al servizio del vostro Dio» (Mosia 2:17). Anche se il nostro lavoro aiuta semplicemente a mantenere la nostra famiglia, stiamo sempre aiutando dei figli di Dio.

- Come possiamo migliorare il nostro atteggiamento verso il lavoro?

## **Dio condanna l'indolenza**

Il Signore ha detto che non si compiace dei pigri e degli indolenti. Egli disse: «L'indolente non avrà posto nella chiesa, a meno che si penta e si ravveda» (DeA 75:29). Ha anche comandato: «Non essere indolente; poiché colui che è indolente non mangerà il pane né indosserà gli abiti del lavoratore» (DeA 42:42).

---

Sin dai primi giorni dell'esistenza della Chiesa, i profeti hanno insegnato ai Santi degli Ultimi Giorni a essere indipendenti e autosufficienti evitando l'indolenza. Nessun vero Santo degli Ultimi Giorni in grado di lavorare vorrà mai lasciare ad altri la responsabilità del proprio mantenimento. Sino a quando sarà in grado di farlo, egli si preoccuperà di soddisfare le necessità sue e della sua famiglia.

Per quanto sono in grado di farlo, tutti i membri della Chiesa devono accettare la responsabilità di provvedere ai propri parenti che non sono in grado di mantenere se stessi.

- In che modo l'indolenza influenza individui, famiglie e comunità?

### **Lavoro, divertimento e riposo**

- Perché è importante mantenere un equilibrio nella vita tra il lavoro, il divertimento e il riposo?

Ognuno deve trovare il giusto equilibrio tra lavoro, divertimento e riposo. C'è un vecchio adagio che dice: «Fare nulla è il lavoro più duro di tutti, poiché non è possibile fermarsi mai per riposare». Senza il lavoro, riposo e divertimento non hanno alcun significato.

Non soltanto è piacevole e necessario riposare, ma ci viene comandato di riposare la domenica (vedere Esodo 20:10; DeA 59:9-12). Questo giorno di riposo dopo sei di lavoro rinvigorisce per i giorni che seguono. Il Signore ha promesso la «pienezza della terra» a coloro che osserveranno il giorno del riposo (vedere DeA 59:16-20; vedere anche il capitolo 24 in questo libro).

Negli altri giorni della settimana, oltre a lavorare, possiamo dedicare del tempo al miglioramento dei nostri talenti, ai nostri hobby o ad altre attività ricreative che ci ristorano.

- Cosa possiamo fare per mantenere un buon equilibrio tra il lavoro, il divertimento e il riposo? Come possono i genitori aiutare i figli a mantenere questo equilibrio?

### **Le benedizioni del lavoro**

- Quali sono alcune benedizioni che derivano dal lavorare onestamente?

Dio rivelò ad Adamo: «Mangerai il pane col sudore del tuo volto» (Genesi 3:19). Oltre a essere una legge temporale, questa era una legge per la salvezza dell'anima di Adamo. Non esiste una vera divisione tra lavoro spirituale, mentale e fisico. Il lavoro è essenziale per il nostro sviluppo, per il rafforzamento del nostro carattere e per molte altre soddisfazioni che l'indolente non conoscerà mai.

Il presidente David O. McKay disse: «Rendiamoci conto che il privilegio di lavorare è un dono, che il potere di lavorare è una benedizione e che l'amore per il lavoro è un successo» (*Pathways to Happiness* [1957], 381).

«Gli uomini sono affinché possano provare gioia» (2 Nefi 2:25). Il lavoro è una delle chiavi per trovare la piena felicità nel piano di Dio. Se saremo retti, ritorneremo a vivere con il nostro Padre celeste, e là avremo un lavoro da svolgere. Quando diventeremo come Lui, il nostro lavoro diventerà come il Suo lavoro. La Sua opera è «fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» (Mosè 1:39).

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Mosè 4:23–25 (A Adamo fu detto che avrebbe dovuto lavorare tutta la vita per procurarsi il cibo necessario)
- DeA 56:16–17 (Dio ammonisce ricchi e poveri contro l'avidità, l'invidia e l'indolenza)
- DeA 58:26–29 (Gli uomini devono essere ansiosamente impegnati in una buona causa)
- Matteo 25:14–30 (La parabola dei talenti)
- Efesini 4:28 (Cessate di rubare e dedicatevi al lavoro)
- 1 Tessalonicesi 4:11–12 (Lavorate con le vostre mani)
- 2 Nefi 5:17 (Nefi insegnò al suo popolo a lavorare e a essere industrioso)

# Il servizio

## Capitolo 28

---

### **Come possiamo servire**

- Pensa a modi in cui qualcuno ha servito te e la tua famiglia.

Gesù disse: «Io sono in mezzo a voi come colui che serve» (Luca 22:27). Come veri seguaci di Gesù, anche noi dobbiamo servire gli altri.

Servire significa aiutare coloro che hanno bisogno di assistenza. Il servizio cristiano scaturisce dall'amore genuino per il Salvatore e dall'amore e dall'interessamento sinceri per coloro che Egli ci dà l'opportunità e ci indica di aiutare. L'amore è qualcosa di più di un sentimento: quando amiamo gli altri, vogliamo aiutarli.

Tutti dobbiamo essere disposti a servire, a prescindere da quali siano le nostre entrate, la nostra età o la nostra posizione sociale. Alcuni credono che solamente i poveri e gli umili debbano servire. Altri pensano che il servizio debba essere reso solamente dai ricchi. Ma Gesù insegnò altrimenti. Quando la madre di due dei Suoi discepoli Gli chiese di assegnare loro un posto d'onore nel Suo regno, Gesù disse: «Chiunque vorrà esser grande fra voi, sarà vostro servitore; chiunque fra voi vorrà esser primo, sarà vostro servitore» (Matteo 20:26–27).

Vi sono molti modi in cui servire. Possiamo essere di aiuto agli altri economicamente, socialmente, fisicamente e spiritualmente. Per esempio, possiamo condividere cibo e altre cose con coloro che ne hanno bisogno. Possiamo aiutare coloro che si trovano nel bisogno facendo un'offerta di digiuno generosa. Possiamo fare amicizia con l'ultimo arrivato. Possiamo coltivare un orto per una persona anziana o prestare le cure necessarie a chi è malato. Possiamo insegnare il Vangelo a qualcuno che ha bisogno di trovare la verità o possiamo confortare chi piange.

---



Possiamo compiere piccoli e grandi atti di servizio. Non dobbiamo mai mancare di aiutare qualcuno soltanto perché non siamo in grado di fare grandi cose. Una vedova ha raccontato di due bambini che si recarono a farle visita poco dopo che si era trasferita in una nuova città. I bambini si erano presentati alla porta con un cestino contenente del cibo, accompagnato da un biglietto: «Se ha bisogno di qualcuno che le faccia qualche servizio, ci chiami». La vedova fu rallegrata da quella piccola gentilezza e non la dimenticò mai.

Qualche volta, tuttavia, siamo chiamati a compiere grandi sacrifici per servire qualcuno. Il Salvatore dette la Sua vita per servirci.

- Pensa a qualcuno nella tua famiglia o nella comunità che ha bisogno di aiuto economico, sociale, fisico o spirituale. Medita su cosa puoi fare per servirlo.

### **Perché il Salvatore vuole che serviamo gli altri**

- Perché il Signore vuole che serviamo gli altri?

È mediante il servizio degli uomini, delle donne e dei bambini che viene svolto il lavoro di Dio. Il presidente Spencer W. Kimball spiegò: «Dio è cosciente di noi, veglia su di noi. Ma di solito soddisfa le nostre esigenze mediante un'altra persona» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Spencer W. Kimball* [2006], 90).

Durante la nostra vita, tutti noi contiamo sull'aiuto di altre persone. Da neonati i nostri genitori ci nutrivano, ci vestivano e avevano cura di noi; senza queste cure saremmo morti. A mano a mano che siamo cresciuti, altre persone ci hanno insegnato capacità e norme di comportamento. Molti di noi hanno avuto bisogno di attente cure durante una malattia o di denaro per superare una crisi finanziaria. Alcuni chiedono a Dio di benedire gli afflitti, senza poi far nulla per loro. Dobbiamo ricordare che Dio opera per nostro tramite.

Quando ci aiutiamo gli uni con gli altri, serviamo Dio. Re Beniamino, un grande re dei tempi del Libro di Mormon, insegnò al suo popolo questo principio tramite il modo in cui visse. Egli lo servì per tutta la sua vita, guadagnandosi da vivere invece di farsi mantenere. In un discorso ispirato, egli spiegò il motivo per cui amava il servizio. Egli disse:

---

«Quando siete al servizio dei vostri simili, voi non siete che al servizio del vostro Dio...

E se io, che voi chiamate vostro re, mi sforzo per servirvi, allora non dovrete voi lavorare per servirvi l'un l'altro?» (Mosia 2:17-18).

- Che cosa possiamo fare per essere pronti a soddisfare le necessità degli altri?

### **Riceviamo benedizioni grazie al servizio**

- Quali benedizioni riceviamo quando serviamo gli altri?

Quando serviamo gli altri otteniamo importanti benedizioni. Tramite il servizio accresciamo la nostra capacità di amare. Diventiamo meno egoisti. Quando ci preoccupiamo per i problemi degli altri, i nostri ci sembrano meno gravi. Dobbiamo servire gli altri per ottenere la vita eterna. Dio ha detto che coloro che vivono con Lui devono amare e servire i Suoi figli (vedere Matteo 25:34-40).

Quando prendiamo in esame la vita di coloro che hanno servito altruisticamente, vediamo che essi hanno ricevuto più di quanto hanno dato. Una di queste persone è un Santo degli Ultimi Giorni di nome Paul che perse entrambe le gambe a causa di un incidente. Alcuni si sarebbero lasciati andare all'amarezza e all'apatia, ma Paul decise invece di pensare agli altri. Imparò un mestiere e guadagnò abbastanza denaro per comprarsi una casa. In questa abitazione con sua moglie ospitò molti orfani, che nessuno voleva. Alcuni erano gravemente menomati. Sino alla sua morte, vent'anni dopo, Paul servì quei bambini e tanti altri. In cambio egli fu molto amato e i suoi pensieri non indugiarono più sulle sue gambe zoppe: così egli si avvicinò di più al Signore.

Il presidente Spencer W. Kimball disse: «Quando serviamo gli altri diventiamo più veri—infatti, è più facile trovare noi stessi poiché c'è più da trovare in noi» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Spencer W. Kimball*, 94).

### **Opportunità di servire**

Alcuni di noi servono soltanto coloro che trovano graditi avere vicino e evitano tutti gli altri. Tuttavia, Gesù ci ha comandato di

---

amare e servire tutti. Ci sono molte opportunità di servire (vedere Mosia 4:15–19).

Possiamo servire i membri della nostra famiglia. Mariti e mogli devono essere coscienti delle loro rispettive necessità. I genitori devono servire i loro figli non solo nutrendoli e vestendoli, ma devono anche istruirli, giocare e lavorare con loro. I bambini possono servire contribuendo allo svolgimento delle faccende domestiche e aiutando in ogni maniera i loro fratelli e sorelle.

Marito e moglie devono aiutarsi reciprocamente. Essi possono aiutarsi a prendersi cura dei figli e possono sostenersi nei loro rispettivi interessi e attività. Madre e padre possono sacrificarsi per mandare un figlio in missione. Un figlio più grande può confortare la sorellina che ha paura del buio o aiutarla a imparare a leggere. I nostri profeti ci hanno detto che la famiglia è l'unità più importante della società: dobbiamo servire bene le nostre famiglie (vedere Mosia 4:14–15).

Abbiamo molte opportunità di servire i nostri vicini, i nostri amici e anche gli sconosciuti. Se un vicino incontra difficoltà nel mettere al sicuro un raccolto prima di una tempesta, possiamo dargli una mano. Se una madre è ammalata, possiamo badare ai suoi figli o aiutare con le faccende domestiche. Se un giovane si sta allontanando dalla Chiesa, possiamo riportarlo all'attività. Se un bambino viene messo in ridicolo, possiamo diventare suoi amici e persuadere gli altri a essere buoni con lui. Non c'è bisogno che conosciamo le persone che serviamo. Dobbiamo cercare dei modi in cui poter servire il maggior numero possibile di figli del nostro Padre celeste.

Se possediamo talenti speciali, dobbiamo farne uso per servire gli altri. Dio ci benedice con talenti e capacità per aiutarci a migliorare la vita degli altri.

Abbiamo molte opportunità per servire nella Chiesa. Uno degli scopi dell'organizzazione della Chiesa è dare ai suoi membri l'opportunità di aiutarsi reciprocamente. I membri della Chiesa servono il prossimo svolgendo il lavoro missionario, accettando incarichi direttivi, facendo visita agli altri membri, insegnando alle classi e facendo altre cose. Nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni non vi è clero professionale, pertanto, i membri devono portare avanti tutte le attività della Chiesa.

---

- Come possiamo dedicare abbastanza tempo alla nostra famiglia nonostante le molte opportunità di servizio nella Chiesa e nella comunità?

### **Gesù Cristo è l'esempio perfetto di servizio**

- Quali sono alcune delle vostre storie preferite nelle Scritture in cui il Salvatore mostra un esempio di servizio?

Il Salvatore ci ha dato l'esempio perfetto di servizio. Egli spiegò che non era venuto sulla terra per essere servito, ma per servire e per dare la Sua vita per noi (vedere Matteo 20:28).

Gesù Cristo ama tutti noi più di quanto possiamo comprendere. Quando era sulla terra servì i poveri, gli ignoranti, i peccatori e i reietti. Insegnò il Vangelo a tutti coloro che erano disposti ad ascoltarlo, nutrì le folle affamate che venivano ad ascoltarLo, guarì gli infermi e risuscitò i morti.

Egli è il Creatore della terra e il nostro Salvatore, eppure compì molti umili atti di servizio. Poco prima della Sua crocifissione, si riunì con i Suoi discepoli. Dopo averli istruiti, prese una bacinella d'acqua e un asciugamano e lavò i loro piedi (vedere Giovanni 13:4–10; vedere anche l'immagine in questo capitolo). A quei tempi, lavare i piedi di un visitatore era segno di onore e di solito veniva fatto da un servo. Gesù lo fece quale esempio di amore e di servizio. Quando siamo disposti a servire gli altri in spirito di amore, diventiamo più simili a Cristo.

- Che cosa possiamo imparare dall'esempio di servizio del Salvatore?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Mosia 2 (Discorso di re Beniamino sul servizio)
- DeA 81:5 (Soccorrere, alzare e rafforzare)
- Colossesi 3:23–24 (Serviamo gli altri come serviremmo il Signore)
- Alma 17–18 (Ammon servì il re)
- Galati 5:13 (Serviamoci gli uni gli altri con amore)

---

**Per l'insegnante:** Quando condividiamo la nostra testimonianza di Gesù Cristo, invitiamo l'influenza dello Spirito Santo. Durante la preparazione e nel corso dell'esposizione della lezione, ricerca costantemente opportunità di portare testimonianza del Salvatore e di invitare coloro a cui insegni a fare lo stesso.

# La legge di salute del Signore

## Capitolo 29

---

### **I nostri corpi sono templi di Dio**

Una delle grandi benedizioni che abbiamo ricevuto quando siamo venuti sulla terra è stato un corpo fisico. Abbiamo bisogno di un corpo fisico per diventare come il nostro Padre celeste. I nostri corpi sono così importanti che il Signore li chiama templi di Dio (vedere 1 Corinzi 3:16–17; 6:19–20). Il nostro corpo è sacro.

Poiché il nostro corpo è importante, il nostro Padre nei cieli vuole che ce ne prendiamo buona cura. Egli sa che possiamo essere persone più felici e migliori se siamo sani. Lo Spirito Santo può dimorare in noi solo se il nostro corpo è puro. Il nostro Padre sa che dobbiamo affrontare la tentazione di trattare poco saggiamente il nostro corpo o di introdurvi delle sostanze nocive. Per questo motivo, ci ha detto quali cose sono buone per la nostra salute e quali cose invece la danneggiano. Una gran parte delle informazioni che Dio ci ha dato in merito alla salute, si trovano in Dottrina e Alleanze 89. Questa rivelazione è chiamata Parola di Saggezza.

Dobbiamo obbedire alla Parola di Saggezza per essere degni di entrare nel tempio. Se non obbediamo alla Parola di Saggezza, lo Spirito del Signore si ritira da noi. Se profaniamo il «tempio di Dio» che è il nostro corpo, ci danneggiamo sia fisicamente che spiritualmente.

### **Ci è stato comandato di non fare uso di determinate sostanze**

- Che cosa ci ha comandato il Signore di non assumere nel nostro corpo?
-



Il Signore ci ha comandato di non consumare vino e bevande forti, ossia le bevande che contengono alcool. La Prima Presidenza ha dichiarato che l'alcool è spesso il veicolo che porta nella casa crudeltà, povertà, malattie e il male. Può essere causa di disonestà, di perdita della castità e di perdita del buon senso. Si tratta di una maledizione per chiunque ne faccia uso. (Vedere «Messaggio della Prima Presidenza», *Improvement Era*, novembre 1942, 686).

Le donne che bevono durante la gestazione possono causare danni fisici e psichici ai loro figli. Molti incidenti stradali sono provocati da persone che hanno consumato bevande alcoliche.

Il Signore ci ha detto anche che «il tabacco non è per il corpo» (DeA 89:8). Esso è dannoso sia per il corpo che per lo spirito. Non dobbiamo fumare né sigari né sigarette, né masticare il tabacco. Gli scienziati hanno dimostrato che il tabacco è causa di molte malattie e può danneggiare i bambini non ancora nati.

Il Signore ci ha anche ammonito contro l'uso di «bevande calde» (DeA 89:9). I dirigenti della Chiesa hanno dichiarato che esse sono il caffè e il tè, che contengono sostanze dannose. Dobbiamo evitare tutte le bevande che contengono sostanze dannose.

Non dobbiamo fare uso di farmaci eccetto quando sono strettamente necessari. Alcuni farmaci e droghe sono addirittura più dannosi dell'alcool e del tabacco (i quali sono anch'essi droghe). Coloro che fanno abuso di queste sostanze devono cercare aiuto, pregare per essere più forti e consigliarsi con il proprio vescovo in modo da potersi pentire completamente e tornare puri.

Dobbiamo evitare l'uso di qualsiasi cosa sappiamo essere dannosa per il nostro corpo. Non dobbiamo fare uso di sostanze il cui consumo possa creare dipendenza. Dobbiamo evitare anche di mangiare troppo. La Parola di Saggezza non ci dice tutto ciò che dobbiamo evitare o mangiare, ma ci offre alcuni principi guida. Questa è una legge temporale preziosa. È anche una grande legge spirituale. Osservando la Parola di Saggezza diventiamo più forti spiritualmente.

---

**Per l'insegnante:** Fare un elenco scritto può suscitare interesse e aiutare gli studenti a concentrarsi. Mentre i membri della classe o della famiglia parlano delle sostanze che il Signore ci ha comandato di non ingerire, potresti chiedere a qualcuno di scrivere i principi sulla lavagna o su un foglio di carta grande. Potresti fare lo stesso quando si parla delle cose che invece sono salutari per il nostro corpo.

Purifichiamo i nostri corpi in modo che lo spirito del Signore possa stare con noi.

- Quali sono alcune cose non specificamente menzionate nella Parola di Saggezza che dovremmo evitare?

### **Ci è stato insegnato che certe cose sono salutari per il nostro corpo**

- Secondo la Parola di Saggezza, quali sono alcune delle cose che il Signore afferma essere buone per il nostro corpo?

Frutta, verdura e le erbe salutari sono cose buone per il nostro corpo: dobbiamo farne uso con saggezza e gratitudine.

Anche la carne degli uccelli e degli animali ci è messa a disposizione perché la mangiamo. Tuttavia dobbiamo usarla con parsimonia (vedere DeA 49:18; 89:12). Anche il pesce è buono come cibo.

I cereali sono buoni per noi. Il frumento è particolarmente buono per noi.

- In che modo aver fatto uso di queste cose ti ha benedetto?

### **Lavoro, riposo ed esercizio sono importanti**

- Che attinenza hanno il lavoro, il riposo e l'esercizio fisico con la legge di salute del Signore?

Oltre a Dottrina e Alleanze 89, altre Scritture ci indicano come rimanere sani. Esse ci dicono: «Cessate d'essere indolenti; cessate d'essere impuri... cessate di dormire più del necessario; andate a letto presto, per non essere affaticati; alzatevi presto, affinché il vostro corpo e la vostra mente possano essere rinvigoriti» (DeA 88:124). Ci viene anche detto: «Lavora sei giorni e fa' in essi ogni opera tua» (Esodo 20:9).

Il Signore ci consiglia di non lavorare più di quanto ne abbiamo forza (vedere DeA 10:4).

Un profeta degli ultimi giorni ci ha detto che dobbiamo tenere i nostri corpi in forma. Egli consigliò: «Per avere un corpo sano sono necessari pasti nutrienti, esercizio regolare e sonno sufficiente, proprio come il costante studio delle Scritture e la preghiera rafforzano

la mente e lo spirito» (Thomas S. Monson, Conference Report, ottobre 1990, 60; o *La Stella*, gennaio 1991, 44).

### **Le benedizioni promesse per il rispetto della legge di salute del Signore**

- Quali benedizioni scaturiscono dall'osservanza della Parola di Saggezza?

Il nostro Padre celeste ci ha dato leggi di salute che ci insegnano come dobbiamo aver cura del nostro corpo. Le Scritture ci dicono questo in merito alle leggi di Dio: «Non gli diedi nessun comandamento temporale, poiché i miei comandamenti sono spirituali» (DeA 29:35). Questo significa che i Suoi comandamenti che riguardano la nostra condizione fisica sono per il nostro benessere spirituale.

Quando osserviamo la legge di salute del Signore e obbediamo ai Suoi altri comandamenti, il Signore ci promette di benedirci fisicamente e spiritualmente.

Fisicamente ci è stata promessa buona salute. Come risultato di questa buona salute, correremo e non ci stancheremo, e cammineremo e non ci affaticheremo (vedere DeA 89:20). Questa è una grande benedizione, ma le benedizioni spirituali che Egli ci ha promesso sono ancora più grandi di quelle fisiche.

Il Signore ci ha promesso: «E troveranno saggezza e grandi tesori di conoscenza, sì, dei tesori nascosti» (DeA 89:19). Ci verranno insegnate importanti verità dallo Spirito Santo tramite la rivelazione. Il presidente Boyd K. Packer insegnò: «Il nostro corpo fisico è lo strumento del nostro spirito. Nella meravigliosa rivelazione nota come Parola di Saggezza è spiegato come possiamo mantenere il nostro corpo libero dalle impurità che potrebbero offuscare e perfino distruggere quei sensi molto delicati che hanno a che fare con la comunicazione spirituale. La Parola di Saggezza è il segreto per ricevere la rivelazione individuale» (Conference Report, ottobre 1989, 16; o *La Stella*, gennaio 1990, 13).

Il Signore ha pure promesso che l'angelo distruttore passerà accanto a noi senza danneggiarci. Il presidente Heber J. Grant disse: «Se io e voi desideriamo le benedizioni della vita, della buona salute,

del vigore fisico e mentale; se desideriamo che l'angelo distruttore ci passi accanto, come fece ai tempi dei figli d'Israele, dobbiamo obbedire alla Parola di Sagghezza, allora Dio è vincolato e otterremo le benedizioni» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Heber J. Grant* [2003], 202).

- Come possiamo aiutare i bambini e i giovani a comprendere il valore eterno della Parola di Sagghezza?
- Cosa possiamo fare per aiutare i membri della nostra famiglia che hanno difficoltà a obbedire alla Parola di Sagghezza?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Giudici 13:13–14; Proverbi 20:1; Isaia 5:11–12; Daniele 1 (Evitiamo le bevande forti)
- DeA 59:16–20 (I prodotti della terra sono per il beneficio dell'uomo)
- Proverbi 23:20–21 (Ammonimenti contro l'ubriachezza, l'ingordigia e l'indolenza)
- DeA 136:24 (Cessate ogni ubriachezza)

# La carità

## Capitolo 30

---

### **Che cos'è la carità?**

- Come definireste la carità?

La vita del Salvatore rispecchia il Suo puro amore per tutte le persone. Egli ha addirittura dato la Sua vita per noi. La carità è quel puro amore che il Salvatore Gesù Cristo ha. Egli ci ha comandato di amarci gli uni gli altri, come Egli ama noi. Le Scritture ci dicono che la carità nasce da un cuore puro (vedere 1 Timoteo 1:5). Mostriamo puro amore quando mostriamo interessamento e compassione genuini per tutti i nostri fratelli e sorelle.

### **La carità è la più grande di tutte le virtù**

Il profeta Mormon ci dice: «Pertanto attenetevi alla carità, che è la più grande di tutte, poiché tutte le cose devono perire— Ma la carità è il puro amore di Cristo, e sussiste in eterno» (Moroni 7:46–47; vedere anche 1 Corinzi 13; 2 Nefi 26:30; Moroni 7:44–45, 48).

Il Salvatore con la Sua vita ci ha dato l'esempio che dobbiamo emulare. Egli era il Figlio di Dio, provava un amore perfetto e ci ha mostrato come dobbiamo amare. Con il Suo esempio, ci ha insegnato che le necessità spirituali e fisiche dei nostri simili sono tanto importanti quanto le nostre. Prima di offrire la Sua vita per noi, Egli disse:

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi.

Nessuno ha amore più grande che quello di dar la sua vita per i suoi amici» (Giovanni 15:12–13).

Parlando al Signore, Moroni disse:

«Ricordo che tu dicesti che hai amato il mondo fino a deporre la tua vita per il mondo...

---



Ed ora so che questo amore che hai avuto per i figlioli degli uomini è la carità; pertanto, a meno che gli uomini non abbiano carità, non possono ereditare quel posto che tu hai preparato nelle dimore di tuo Padre» (Ether 12:33–34).

Può non essere necessario che offriamo la nostra vita come fece il Salvatore; ma possiamo dimostrare la nostra carità se Lo mettiamo al centro della nostra vita e seguiamo il Suo esempio e i Suoi insegnamenti. Come fece il Salvatore, anche noi possiamo essere una benedizione nella vita dei nostri fratelli e sorelle qui sulla terra.

- Perché la carità è la più grande di tutte le virtù?

### **Carità significa anche dare amore ai malati, agli afflitti e ai poveri**

Il Salvatore ci ha dato molti insegnamenti sotto forma di storie e parabole. La parabola del buon Samaritano ci insegna che dobbiamo dare ai bisognosi a prescindere se essi siano o no nostri amici (vedere Luca 10:30–37; vedere anche James E. Talmage, *Gesù il Cristo*, 321–322). Nella parabola, il Salvatore disse che un uomo stava viaggiando verso un'altra città. Per strada fu attaccato da dei banditi. Costoro gli rubarono i vestiti e i soldi, e lo percossero lasciandolo mezzo morto. Giunse un sacerdote che lo vide e passò oltre. Poi passò un uomo che si stava recando al tempio e anch'egli lo guardò e passò oltre. Poi, arrivò un Samaritano, razza odiata dai Giudei, e quando vide l'uomo provò compassione (vedere l'immagine in questo capitolo). Inginocchiatosi vicino a lui, il buon Samaritano fasciò le sue ferite e lo mise su un asino per condurlo a un albergo. Pagò l'oste perché si prendesse cura dell'uomo fino a quando fosse guarito.

Gesù insegnò che dobbiamo nutrire gli affamati, dare un tetto a chi non ce l'ha e rivestire i poveri. Ogni volta che visitiamo gli ammalati e coloro che sono in prigione, è come se stessimo facendo queste cose per Lui. Egli ci ha promesso che, se facciamo queste cose, ereditiamo il Suo regno. (Vedere Matteo 25:34–46).

Non dovremmo provare a decidere se qualcuno merita davvero il nostro aiuto o meno (vedere Mosia 4:16–24). Se prima ci siamo presi cura delle necessità della nostra famiglia, allora dobbiamo aiutare

---

chiunque si trovi nel bisogno. In questo modo saremo più simili al nostro Padre nei cieli, che fa piovere sui giusti e sui malvagi alla stessa maniera (vedere Matteo 5:44-45).

Il presidente Thomas S. Monson ci ha ricordato che ci sono coloro che hanno bisogno di qualcosa di più che i beni materiali:

«Poniamoci questa domanda: “Ho aiutato il mio prossimo in questo dì, nelle sue necessità?” [Inni, numero 136]. È la formula per la felicità! Una ricetta per la contentezza e la pace interiore, per provare gratitudine nei confronti di un altro essere umano.

Le possibilità di fare qualcosa per il nostro prossimo sono illimitate, ma passano. Vi sono cuori da rallegrare, parole gentili da dire, doni da porgere, azioni da compiere e anime da salvare» (Conference Report, ottobre 2001, 72; o *Liahona*, gennaio 2002, 69).

- Nella parabola del buon Samaritano, come descriveresti coloro che passarono oltre l'uomo ferito? Come descriveresti il Samaritano? In che modo possiamo applicare il messaggio di questa parabola nella nostra vita?

### **La carità scaturisce dal cuore**

- Come possiamo amare la gente a dispetto dei suoi peccati e difetti?

Anche quando diamo a chi è nel bisogno, a meno che proviamo compassione, non abbiamo carità (vedere 1 Giovanni 3:16-17).

L'apostolo Paolo insegnò che quando abbiamo carità siamo pieni di buoni sentimenti per tutte le persone. Siamo pazienti e gentili; non ci vantiamo, non siamo orgogliosi, egoisti o maleducati. Quando abbiamo carità, non ci ricordiamo del male che gli altri hanno fatto e non ce ne ralleghiamo. Non facciamo neanche le cose solamente per il nostro interesse. Invece, condividiamo la gioia di coloro che vivono nella verità. Quando abbiamo carità, siamo leali, crediamo nelle migliori qualità degli altri e siamo gentili con loro. Le Scritture insegnano che «la carità non verrà mai meno». (Vedere 1 Corinzi 13:4-8).

Il Salvatore è stato l'esempio di cosa dobbiamo sentire per gli altri e di come dobbiamo trattarli. Egli odiava la malvagità, ma amava il peccatore a dispetto dei suoi peccati; sentiva compassione per i bambini, per gli anziani, per i poveri e per i bisognosi. Aveva un

---

amore talmente grande da implorare il nostro Padre celeste di perdonare i soldati che avevano conficcato dei chiodi nelle Sue mani e nei Suoi piedi (vedere Luca 23:34). Egli ci ha insegnato che se non perdoniamo gli altri, il nostro Padre nei cieli non perdonerà noi (vedere Matteo 18:33–35). Egli disse: «Ma io vi dico: Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano... Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete?» (Matteo 5:44, 46). Dobbiamo imparare a sentire per gli altri ciò che sentiva Gesù.

### **Sviluppare la virtù della carità**

- Come possiamo diventare più caritatevoli?

Un modo per diventare caritatevoli è studiare la vita di Gesù Cristo e osservare i Suoi comandamenti. Possiamo studiare ciò che Egli fece in determinate situazioni ed emulare il Suo esempio, quando ci troviamo alle prese con le stesse cose.

In secondo luogo, quando proviamo sentimenti poco caritatevoli, possiamo pregare per provare più carità. Moroni ci dice: «Pregate il Padre con tutta la forza del vostro cuore, per poter essere riempiti di questo amore [la carità], che egli ha conferito a tutti coloro che sono veri seguaci di suo Figlio Gesù Cristo» (Moroni 7:48).

Terzo, possiamo imparare ad amare noi stessi, il che significa che comprendiamo il nostro vero valore come figli del nostro Padre celeste. Il Salvatore insegnò che dobbiamo amare gli altri *come amiamo noi stessi* (vedere Matteo 22:39). Per amare noi stessi dobbiamo rispettarci e avere fiducia in noi stessi. Ciò implica che dobbiamo essere obbedienti ai principi del Vangelo. Dobbiamo pentirci dei nostri sbagli. Dobbiamo perdonare noi stessi una volta che ci siamo pentiti. Sapremo amarci di più quando riusciremo a sentire la profonda e confortante assicurazione che il Salvatore ci ama veramente.

---

**Per l'insegnante:** Nella sezione intitolata «Sviluppare la virtù della carità», ciascuno dei primi quattro paragrafi insegna un modo in cui possiamo diventare più caritatevoli. Se la composizione della classe permette le discussioni in piccoli gruppi, considera la possibilità di dividere i membri della classe o della famiglia in gruppi di quattro persone. Assegna uno dei quattro paragrafi a ciascun membro del gruppo. Invita i partecipanti a studiare individualmente il paragrafo loro assegnato. Chiedi loro di pensare a esempi, nella vita di persone che conoscono o di persone nelle Scritture, che rappresentano questo determinato modo per diventare caritatevole. Chiedi poi di condividere i loro esempi con gli altri membri del loro gruppo.

Quarto, possiamo evitare di pensare di essere migliori degli altri. Possiamo avere pazienza con le loro mancanze. Joseph Smith disse: «Più ci avviciniamo al Padre celeste, più siamo disposti a guardare con pietà le anime che si stanno distruggendo; proviamo il desiderio di prenderle sulle nostre spalle e di dimenticare i loro peccati» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* [2007], 440).

Nel Libro di Mormon leggiamo di Enos, un giovane che voleva avere una conferma che i suoi peccati erano stati perdonati. Egli dice:

«E la mia anima era affamata; e io caddi in ginocchio dinanzi al mio Creatore, e gridai a lui in fervente preghiera e in suppliche per la mia anima; e gridai a lui per tutto il giorno; sì, e quando venne la notte, io alzavo ancora la mia voce, alta che giungeva al cielo.

E mi giunse allora una voce che diceva: Enos, i tuoi peccati ti sono perdonati, e tu sarai benedetto» (Enos 1:4–5).

Il Signore spiegò a Enos che, grazie alla sua fede in Cristo, i suoi peccati erano stati perdonati. Quando Enos udì queste parole, non si preoccupò più di se stesso. Egli sapeva che il Signore lo amava e che lo avrebbe benedetto. Incominciò invece a preoccuparsi per il benessere dei suoi amici e parenti, i Nefiti. Rivolse tutta la sua anima a Dio in loro favore. Il Signore rispose e disse che essi sarebbero stati benedetti in base alla loro fedeltà nell'osservare i comandamenti che erano già stati dati loro. L'amore di Enos crebbe ulteriormente dopo queste parole ed egli pregò con molte lunghe lotte per i Lamaniti, che erano i nemici dei Nefiti. Il Signore esaudì anche queste sue richieste e Enos passò il resto della sua vita adoperandosi per salvare le anime dei Nefiti e dei Lamaniti. (Vedere Enos 1:6–26).

Egli fu talmente grato per l'amore e per il perdono che il Signore gli aveva concesso, che volle dedicare il resto della sua vita ad aiutare gli altri a ricevere questo stesso dono. Enos era diventato veramente caritatevole. Anche noi possiamo fare la stessa cosa. Infatti, siamo tenuti a farlo, se vogliamo ereditare il luogo che è stato preparato per noi nel regno di nostro Padre.

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Colossesi 3:12–14 (La carità è il vincolo della perfezione)
- Alma 34:28–29 (Le nostre preghiere non saranno esaudite se non avremo carità)
- 1 Corinzi 12:29–13:3 (Definizione di carità)
- DeA 121:45–46 (Facciamo in modo che le nostre viscere siano piene di carità verso tutti)



# L'onestà

## Capitolo 31

---

### **L'onestà è un principio di salvezza**

- Come sarebbe la società se tutti fossero completamente onesti?

Il tredicesimo articolo di fede dichiara: «Noi crediamo nell'essere onesti». Il Libro di Mormon parla di un gruppo di persone che «si distinguevano per il loro zelo verso Dio e anche verso gli uomini; poiché erano perfettamente onesti e integri in ogni cosa; ed erano fermi nella fede in Cristo fino alla fine» (Alma 27:27). Quelle persone era note ai loro simili e a Dio per la loro onestà. È importante conoscere cosa sia l'onestà ed essere consapevoli dei modi in cui veniamo tentati a essere disonesti, nonché i mezzi grazie ai quali possiamo vincere questa tentazione.

L'assoluta onestà è necessaria alla nostra salvezza. Il presidente Brigham Young disse: «E se accetteremo la salvezza alle condizioni alle quali essa ci viene offerta, dobbiamo essere onesti in ogni nostro pensiero, in ogni nostra riflessione, in ogni nostra meditazione, nei nostri ambienti privati, nel disbrigo dei nostri affari, nelle nostre dichiarazioni e in ogni azione della nostra vita» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young* [1997], 293).

Dio è onesto e giusto in tutte le cose (vedere Alma 7:20). Anche noi dobbiamo essere onesti in tutte le cose per diventare come Lui. Il fratello di Jared rese questa testimonianza: «Sì, Signore, io so che tu... sei un Dio di verità e non puoi mentire» (Ether 3:12). Al contrario, il diavolo è un mentitore: infatti egli è il padre di ogni menzogna (vedere 2 Nefi 9:9). «Coloro che scelgono di imbrogliare, di mentire, di ingannare e di traviare diventano suoi schiavi» (Mark E. Petersen, Conference Report, ottobre 1971, 65; o *Ensign*, dicembre 1971, 73).

Una persona onesta ama la verità e la giustizia. Ella è onesta nelle parole e nelle azioni. Non mente, non ruba, non imbroglia.

---

## **Mentire è disonesto**

Mentire significa ingannare deliberatamente. Portare falsa testimonianza è una forma di menzogna. Il Signore dette questo comandamento ai figliuoli d'Israele: «Non attestare il falso contro il tuo prossimo» (Esodo 20:16). Anche Gesù insegnò questo mentre era sulla terra (vedere Matteo 19:18). Ci sono molte altre forme di menzogna. Quando diciamo cose non vere, ci rendiamo colpevoli di menzogna. Possiamo inoltre ingannare intenzionalmente gli altri con un gesto, uno sguardo, con il silenzio o dicendo soltanto una parte della verità. Quando induciamo la gente a credere in qualcosa che non è vero, ci comportiamo in modo disonesto.

Il Signore non si compiace di queste disonestà e ci chiederà conto delle nostre menzogne. Satana vorrebbe farci credere che va bene mentire. Egli dice: «Sì, mentite un poco... non vi è alcun male in ciò» (2 Nefi 28:8). Satana ci incoraggia a giustificare a noi stessi le nostre menzogne. Una persona onesta riconoscerà le tentazioni di Satana e dirà tutta la verità anche se ciò dovesse risultare a suo svantaggio.

## **Rubare è disonesto**

Gesù insegnò: «Non rubare» (Matteo 19:18). Rubare significa prendere qualcosa che non ci appartiene. Quando prendiamo senza permesso ciò che appartiene a qualcun altro, a un negozio o alla comunità, commettiamo un furto. Sottrarre merci o suppellettili al nostro datore di lavoro è un furto. Copiare musica, film, immagini o testi scritti senza il permesso del possessore dei diritti è disonesto ed è una forma di furto. Accettare un resto superiore a quello che ci spetta o una quantità di merci maggiore di quella che abbiamo pagato, è disonesto. Prendere più di quanto ci spetta, in qualsiasi cosa, è un furto.

---

**Per l'insegnante:** Questo capitolo contiene tre sezioni che descrivono forme di disonestà: mentire, rubare e imbrogliare. Puoi considerare la possibilità di dividere i membri della classe o della famiglia in tre gruppi. Assegna a ogni gruppo una di queste tre sezioni: Chiedi a ogni persona di ciascun gruppo di leggere in mente la sezione assegnatagli e di considerare le forme di disonestà citate. Poi parlate della sezione come classe o famiglia. Chiedi come possiamo essere onesti in ciascuna delle situazioni descritte.

## **Imbrogliare è disonesto**

Imbrogliamo quando diamo meno di quanto dobbiamo, o quando prendiamo o riceviamo qualcosa che non ci spetta. Alcuni dipendenti imbrogliono i loro datori di lavoro non lavorando per tutto il tempo per cui sono pagati. Alcuni datori di lavoro non sono onesti verso i loro dipendenti: li pagano meno di quanto dovrebbero. Satana dice: «Approfittate di qualcuno a causa delle sue parole, escogitate inganni per il vostro prossimo» (2 Nefi 28:8). Trarre vantaggio indebito è una forma di disonestà. Anche fornire servizi o merce di qualità scadente significa imbrogliare gli altri.

## **Non dobbiamo scusare la nostra disonestà**

- Che cosa ci accade spiritualmente quando giustifichiamo la nostra disonestà?

Molte sono le scuse che la gente inventa per giustificare la propria disonestà. La gente mente per proteggere se stessa e far sì che gli altri abbiano una buona opinione di loro. Alcuni giustificano il furto commesso ritenendo di meritare ciò che hanno preso, o dicendo che intendevano restituirlo o che ne avevano più bisogno del legittimo proprietario. Alcuni imbrogliono per ottenere migliori voti a scuola o perché «tutti lo fanno», o per vendicarsi.

Queste e molte altre sono le scuse addotte per la disonestà. Al cospetto del Signore non esiste motivo scusabile. Quando cerchiamo delle giustificazioni, imbrogliamo noi stessi e lo Spirito di Dio cessa di stare con noi. Diventiamo sempre meno retti.

## **Possiamo essere completamente onesti**

- Cosa significa essere completamente onesti?

Per diventare completamente onesti, dobbiamo esaminare attentamente la nostra vita. Se vi sono dei modi in cui siamo pure minimamente disonesti, dobbiamo pentirci subito.

Quando siamo completamente onesti, non possiamo essere corrotti; siamo fedeli a ogni incarico, dovere, accordo o alleanza, anche se ciò ci costa denaro, amicizie o la vita stessa. Allora potremo presentarci davanti al Signore, a noi stessi e al mondo senza provare alcuna

---

vergogna. Il presidente Joseph F. Smith consigliò: «Che ogni uomo viva in maniera tale che il suo carattere possa superare l'ispezione più severa e la sua vita possa essere letta come un libro aperto. In questo modo egli non avrà niente da temere e di cui vergognarsi» (*Gospel Doctrine*, 5th ed. [1939], 252).

- In che modo la nostra onestà o disonestà influenzano il modo in cui ci sentiamo riguardo a noi stessi?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- DeA 50:17 (Parliamo soltanto per spirito di verità)
- DeA 76:103–106 (Il destino dei mentitori)
- DeA 42:27 (Il comandamento di non parlar male del prossimo)
- Esodo 20:15–16 (Il comandamento di non rubare e quello di non portare falsa testimonianza)
- DeA 42:20, 84–85; 59:6 (Il divieto di rubare)
- DeA 3:2 (Dio è onesto)
- DeA 10:25–28 (Satana inganna)

# Decime e offerte

## Capitolo 32

---

### **Il pagamento delle decime e delle offerte**

- In che modo la nostra disponibilità a pagare le decime e le offerte mostra la nostra gratitudine verso il nostro Padre celeste per tutte le benedizioni che ci dà?

I comandamenti ci sono stati dati per aiutarci a prepararci sotto ogni aspetto per vivere alla presenza del Padre celeste. Egli ci ha indicato il modo in cui possiamo dimostrarGli la nostra gratitudine per le nostre benedizioni. Uno di questi modi è il pagamento volontario delle decime e delle offerte. Quando versiamo queste offerte, dimostriamo al Salvatore che Lo amiamo e che obbediamo al Suo consiglio.

- In che modi il pagamento delle decime e delle offerte ci aiuta a ringraziare il nostro Padre celeste?

### **L'obbedienza alla legge della decima**

- Che cos'è una decima onesta?

Nell'antichità Abraamo e Giacobbe obbedirono al comandamento di versare un decimo delle loro entrate (vedere Ebrei 7:1–10; Genesi 14:19–20; 28:20–22).

Ai nostri giorni, il profeta Joseph Smith pregò: «O Signore! Mostra al tuo servo quanto richiedi come decima delle proprietà del tuo popolo» (vedere la prefazione a DeA 119). Il Signore rispose: «E questo sarà l'inizio della decima del mio popolo. E dopo di ciò, coloro che hanno dato in tal modo la decima pagheranno annualmente

---

**Per l'insegnante:** Usa le domande all'inizio della sezione per sollecitare uno scambio di idee e rimanda i membri della classe o della famiglia al testo per trovare maggiori informazioni. Usa le domande alla fine della sezione per aiutare i membri della classe o della famiglia a meditare e a parlare del significato di ciò che hanno letto e ad applicarlo nella loro vita.



un decimo di tutto il loro guadagno; e questa sarà per loro una legge permanente ed eterna» (DeA 119:3–4). La Prima Presidenza ha spiegato che «un decimo di tutto il loro guadagno annualmente» si riferisce alle entrate (vedere lettera della Prima Presidenza, 19 marzo, 1970).

Quando paghiamo la decima, dimostriamo la nostra fedeltà al Signore. Inoltre, con il nostro esempio, insegnamo ai nostri figli il valore di questa legge: essi vorranno seguire il nostro esempio e pagare la decima su tutti i soldi che ricevono.

- Perché la decima è più un principio di fede che una questione di soldi?
- Cosa possono fare i genitori per insegnare ai figli a pagare la decima e fargliene comprendere l'importanza?

### **Dobbiamo dare volontariamente**

- Perché il nostro atteggiamento è importante nel pagare la decima?

È importante dare volontariamente. «Quando un uomo paga la decima di malavoglia, si priva di una parte delle benedizioni che gli spettano. Egli deve imparare a donare con allegrezza, di sua volontà e con gioia, e il suo dono sarà benedetto» (Stephen L. Richards, *The Law of Tithing*, [opuscolo, 1983], 8).

L'apostolo Paolo insegnò che il modo in cui diamo è tanto importante quanto ciò che diamo. Egli disse: «Dia ciascuno... non di mala voglia, né per forza perché Iddio ama un donatore allegro» (2 Corinzi 9:7).

- Che cosa significa per te essere «un donatore allegro»?

### **La decima e le altre offerte**

- In che modo la Chiesa usa i fondi della decima e delle altre offerte?

Come membri della Chiesa diamo la decima e le altre offerte al Signore.

---

### *La decima*

La decima viene usata dalla Chiesa per molti scopi. Alcuni di essi sono:

1. La costruzione, il mantenimento e il funzionamento dei templi, delle case di riunione e degli altri edifici.
2. Fornire i fondi necessari per il funzionamento dei pali, dei rioni e delle altre unità della Chiesa. (Queste unità usano i fondi per portare avanti i programmi ecclesiastici della Chiesa, i quali includono l'insegnamento del Vangelo e le attività sociali).
3. Aiutare il programma missionario.
4. Istruire i giovani all'interno delle scuole, dei seminari e degli istituti della Chiesa.
5. La stampa e la distribuzione di materiale didattico.
6. Un contributo al lavoro genealogico e di tempio.

### *Altre offerte*

*Le offerte di digiuno.* I membri della Chiesa digiunano ogni mese rinunciando al cibo e alle bevande per due pasti consecutivi. Essi versano almeno l'equivalente di quanto avrebbero speso per quei due pasti dai quali si sono astenuti. La loro offerta dovrebbe essere generosa entro i limiti delle loro possibilità. Quest'offerta è chiamata l'offerta di digiuno. I vescovi usano queste offerte di digiuno per fornire cibo, alloggio, vestiti e cure mediche a chi si trova nel bisogno. (Vedere il capitolo 25 in questo libro).

Come parte del digiuno, i membri partecipano a una riunione chiamata riunione di digiuno e testimonianza, nella quale ognuno di loro porta la sua testimonianza di Cristo e del Suo vangelo.

*Altre donazioni:* I membri della Chiesa possono donare alle altre cause della Chiesa, come il lavoro missionario, il Fondo perpetuo per l'istruzione, la costruzione dei templi e gli aiuti umanitari.

*Il servizio.* I membri inoltre, offrono il loro tempo, le loro capacità e i loro beni per aiutare gli altri. Questo servizio permette alla Chiesa di aiutare i membri e i non membri bisognosi nel mondo, nella

propria comunità e a livello nazionale e internazionale, specialmente quando si verificano disastri naturali.

### **Quando paghiamo le nostre decime e offerte riceviamo grandi benedizioni**

Il Signore ha promesso di benedirvi, se pagheremo fedelmente le nostre decime e offerte. Egli disse: «Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia del cibo nella mia casa, e mettetemi alla prova in questo... s'io non v'apro le cateratte del cielo e non riverso su di voi tanta benedizione, che non vi sia più dove riporla» (Malachia 3:10).

Una rivelazione moderna ci parla di un'altra benedizione per coloro che pagano la decima: «E in verità è un giorno di sacrificio, e un giorno per la decima del mio popolo; poiché colui che versa la decima non sarà bruciato alla sua venuta» (DeA 64:23).

Le benedizioni che ci sono state promesse, sono sia materiali che spirituali. Se offriremo volentieri, il Padre celeste ci aiuterà a provvedere alle nostre necessità quotidiane di cibo, indumenti e alloggio. Parlando ai Santi degli Ultimi Giorni nelle Filippine, il presidente Gordon B. Hinckley disse: «se [le persone] accetteranno il Vangelo e lo metteranno in pratica, pagheranno le decime e le offerte sia pur modeste, il Signore terrà fede alla Sua antica promessa in loro favore, ed essi avranno riso nelle loro ciotole e indumenti da indossare e un tetto sul capo. Non vedo altra soluzione. Essi hanno bisogno di un potere più grande di qualsiasi potere terreno che li innalzi e li aiuti» («Parole del profeta vivente», *La Stella*, giugno 1997, 33). Il Signore ci aiuterà a crescere «nella conoscenza di Dio, nella testimonianza, nel potere di mettere in pratica il Vangelo e di ispirare la nostra famiglia a fare altrettanto» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Heber J. Grant* [2003], 130).

Coloro che pagano le loro decime e offerte ricevono grandi benedizioni. Essi hanno anche la soddisfazione di sapere che con le loro offerte contribuiscono all'edificazione del regno di Dio sulla terra.

- Quali sono alcune delle benedizioni che tu, la tua famiglia o i tuoi amici avete ricevuto grazie al pagamento della decima e delle altre offerte?

**Ulteriori passi delle Scritture**

- DeA 119:1–4 (La legge della decima)
- Genesi 14:18–20; Alma 13:13–16 (Abrahamo pagava la decima)

# Il lavoro missionario

## Capitolo 33

---

### **La Chiesa del Signore è una chiesa missionaria**

- In che modo il lavoro missionario fa parte del piano di Dio per i Suoi figli?

Il Signore rivelò ad Adamo il piano del Vangelo: «E così il Vangelo cominciò ad essere predicato, fin dal principio» (Mosè 5:58).

Successivamente i discendenti retti di Adamo furono mandati a predicare il Vangelo: «Essi... chiamavano tutti gli uomini, ovunque, a pentirsi; e la fede veniva insegnata ai figlioli degli uomini» (Mosè 6:23).

Tutti i profeti sono stati dei missionari: a ognuno di loro, a suo tempo, è stato dato il comandamento di predicare il messaggio del Vangelo. Ogni qualvolta il sacerdozio è stato presente sulla terra, il Signore ha avuto necessità di avere dei missionari che predicassero i principi eterni del Vangelo ai Suoi figli.

La Chiesa del Signore è sempre stata una chiesa missionaria.

Quando il Salvatore visse sulla terra, ordinò degli apostoli e dei settanta e dette loro l'autorità e la responsabilità di predicare il Vangelo. Per lo più costoro predicarono alla loro gente, al popolo d'Israele (vedere Matteo 10:5-6). Dopo la Sua risurrezione, Gesù mandò gli apostoli a predicare il Vangelo ai Gentili. Egli dette loro questo comandamento: «Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura» (Marco 16:15).

L'apostolo Paolo fu un grande missionario mandato presso i Gentili: dopo che si fu convertito alla Chiesa, dedicò il resto della sua vita a portare il messaggio del Vangelo al mondo. Durante la sua missione in diverse occasioni venne frustato, tentarono di lapidarlo e venne

---

**Per l'insegnante:** Condividere esperienze relative ai principi del Vangelo invita lo Spirito. Prima della lezione potresti contattare qualche membro della classe o della famiglia e chiedergli di prepararsi a condividere qualche esperienza che abbia valore per loro e che possa aiutare gli altri.



anche imprigionato. Nondimeno continuò a predicare il Vangelo (vedere Atti 23:10–12; 26).

Il lavoro missionario riprese quando la chiesa del Signore fu restaurata tramite il profeta Joseph Smith. Oggi, gli apostoli e i settanta hanno la responsabilità principale di predicare il Vangelo e di accertarsi che la buona novella sia portata in tutto il mondo. Il Signore disse a Joseph Smith: «Procl[ama] il mio Vangelo di paese in paese e di città in città...porta testimonianza in ogni luogo, ad ogni popolo» (DeA 66:5, 7). Nel giugno 1830, Samuel Harrison Smith, fratello del Profeta, cominciò il primo viaggio missionario per la Chiesa.

Da quel giorno, oltre un milione di missionari sono stati chiamati e mandati a predicare il Vangelo. Il messaggio che essi portano al mondo è che Gesù Cristo è il Figlio di Dio e il nostro Salvatore. Essi rendono testimonianza che il Vangelo è stato restaurato sulla terra tramite un profeta di Dio. Ai missionari viene data la responsabilità di predicare il Vangelo a tutte le persone, di battezzarle e di insegnar loro a fare tutte le cose che il Signore ha comandato (vedere Matteo 28:19–20). I missionari Santi degli Ultimi Giorni vanno a proprie spese in ogni parte del mondo a predicare il messaggio del Vangelo.

### **Il Vangelo sarà predicato a tutto il mondo**

- Quali sono alcuni modi che il Signore ci ha fornito per predicare il Vangelo?

Tramite la rivelazione degli Ultimi Giorni, ci è stato detto che dobbiamo portare il vangelo restaurato a ogni nazione e popolo (vedere DeA 133:37). Il Signore non ci dà mai un comandamento senza prepararci la via per osservarlo (vedere 1 Nefi 3:7). Il Signore ci ha preparato la strada per insegnare il Vangelo in nazioni un tempo inaccessibili. Se continueremo a pregare e a esercitare la nostra fede, il Signore aprirà le porte di altre nazioni al lavoro missionario.

Il Signore sta inoltre «ispirando le menti di grandi uomini a inventare cose che faranno avanzare la Sua opera in modi che il mondo non ha mai visto prima» (Russell M. Nelson, «Computerized Scriptures Now Available», *Ensign*, aprile 1988, 73). Quotidiani, periodici, televisione, radio, satelliti, computer, l'Internet e la tecnologia correlata

aiutano a portare il messaggio del Vangelo a milioni di persone. Noi che possediamo la pienezza del Vangelo dobbiamo usare queste invenzioni per adempiere al comandamento del Signore: «Poiché, in verità, il suono deve spargersi da questo luogo in tutto il mondo e alle estremità della terra: il Vangelo deve essere predicato ad ogni [persona]» (DeA 58:64).

- In che modo hai visto la tecnologia usata efficacemente per condividere il Vangelo?

### **Il lavoro missionario è importante**

- Perché è così importante che ogni persona ascolti e comprenda il Vangelo?

«Questo è il principale obiettivo della nostra Chiesa—salvare ed esaltare le anime dei figli degli uomini» (Conference Report, Ezra Taft Benson, aprile 1974, 151; o *La Stella*, ottobre 1974, 424). Il lavoro missionario è necessario per dare ai popoli del mondo l'opportunità di ascoltare e di accettare il Vangelo. Essi devono imparare la verità, rivolgersi a Dio e ricevere il perdono dei loro peccati.

Molti dei nostri fratelli e sorelle sulla terra sono accecati da falsi insegnamenti degli uomini e «sono tenuti lontano dalla verità soltanto perché non sanno dove trovarla» (DeA 123:12). Mediante l'opera missionaria, noi porteremo loro la verità.

Il Signore ha comandato: «Lavorate nella mia vigna per l'ultima volta: per l'ultima volta esortate gli abitanti della terra» (DeA 43:28). Quando insegnamo il Vangelo ai nostri fratelli e sorelle, prepariamo la strada per la seconda venuta del Salvatore (vedere DeA 34:6).

### **Dobbiamo essere tutti missionari**

- In quali modi possiamo cercare attivamente delle occasioni per condividere il Vangelo con le persone? In che modo possiamo prepararci per queste occasioni?

Ogni membro della Chiesa deve essere un missionario. Dobbiamo essere missionari anche quando non siamo formalmente chiamati e messi a parte. Abbiamo la responsabilità di insegnare il Vangelo con la parola e con l'esempio a tutti i figli del nostro Padre celeste.

---

Il Signore ci ha detto che: «Conviene ad ogni uomo che è stato avvertito di avvertire il suo prossimo» (DeA 88:81). Ci è stato detto da un profeta che dobbiamo mostrare al nostro prossimo che lo amiamo prima di poterlo avvertire (vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Spencer W. Kimball* [2006], 285). C'è bisogno che costoro provino prima un po' della nostra amicizia e del nostro affetto.

I figli di Mosia accettarono volentieri la loro responsabilità di insegnare il Vangelo. Quando si convertirono alla Chiesa, i loro cuori si riempirono di compassione per i loro simili. Essi desideravano predicare il Vangelo ai loro nemici, i Lamaniti «poiché non potevano sopportare che un'anima umana perisse; sì, persino il solo pensiero che qualche anima dovesse sopportare il tormento infinito li faceva fremere e tremare» (Mosia 28:3). Quando il Vangelo riempirà la nostra vita di gioia, allora sentiremo questo genere di amore e di compassione per i nostri fratelli e sorelle. Vorremo condividere il messaggio del Vangelo con tutti coloro che desiderano ascoltarci.

Ci sono molti modi in cui possiamo condividere il Vangelo. Ecco alcuni suggerimenti:

1. Possiamo far partecipi della gioia che proviamo nel mettere in pratica le verità del Vangelo i nostri amici e gli altri. In questo modo saremo una luce per il mondo (vedere Matteo 5:16).
2. Possiamo vincere la nostra naturale timidezza, dimostrandoci cordiali con gli altri e facendo cose gentili per loro. Possiamo aiutarli a rendersi conto che siamo sinceramente interessati a loro e che non siamo alla ricerca di un profitto personale.
3. Possiamo spiegare il Vangelo ai nostri amici non membri e ad altre persone.
4. Possiamo invitare i nostri amici che sono interessati a conoscere meglio il Vangelo nella nostra casa perché siano istruiti dai missionari. Se i nostri amici non membri vivono troppo lontano, possiamo chiedere che i missionari della loro zona facciano loro visita.

5. Possiamo insegnare ai nostri figli l'importanza di condividere il Vangelo e prepararli spiritualmente e finanziariamente ad andare in missione. Possiamo anche preparare noi stessi per servire una missione a tempo pieno una volta in pensione.
6. Possiamo pagare la nostra decima e contribuire al fondo missionario. Queste donazioni vengono usate per far progredire l'opera missionaria.
7. Possiamo incrementare il fondo missionario di rione, di ramo o quello generale fornendo sostegno economico ai missionari le cui famiglie non possono sostenerli.
8. Possiamo svolgere la ricerca genealogica e il lavoro di tempo per aiutare i nostri antenati a ricevere tutte le benedizioni del Vangelo.
9. Possiamo invitare i non membri alle attività quali la serata familiare, le attività ricreative in chiesa, le conferenze e le riunioni.
10. Possiamo regalare copie delle riviste della Chiesa. Possiamo anche condividere i messaggi del Vangelo usando le possibilità offerte dai siti Internet ufficiali della Chiesa: LDS.org e Mormon.org.

Quando sentiremo veramente il desiderio di condividere il Vangelo e pregheremo per avere la Sua guida, il nostro Padre celeste ci aiuterà a essere dei missionari efficaci. Egli ci aiuterà a trovare il modo di condividere il Vangelo con gli altri.

- Pensa a qualcuno con cui puoi condividere il Vangelo. Decidi ora di farlo. Considera la possibilità di stabilire l'obiettivo di condividere il Vangelo con queste persone entro una certa data.

### **Il Signore ci promette benedizioni se facciamo il lavoro missionario**

Il Signore disse al profeta Joseph Smith che i missionari avrebbero ricevuto grandi benedizioni. Parlando agli anziani che stavano ritornando dalla loro missione, il Signore disse: «Beati voi, poiché la testimonianza che avete portata è registrata in cielo, per essere osservata dagli angeli; ed essi si rallegrano per voi» (DeA 62:3).

---

Egli ha anche detto che coloro che lavorano per la salvezza degli altri vedranno i loro peccati perdonati e le loro anime saranno salvate (vedere DeA 4:4; 31:5; 84:61).

Il Signore ci ha detto:

«Se accadrà che doveste faticare tutti i vostri giorni nel gridare il pentimento a questo popolo, per portare non fosse che una sola anima a me, quanto sarà grande la vostra gioia in sua compagnia nel regno di mio Padre!

Ed ora, se la vostra gioia sarà grande con una sola anima che mi avete portato nel regno di mio Padre, quanto sarà grande la vostra gioia se mi portate molte anime!» (DeA 18:15–16).

- Quando hai provato la gioia del fare lavoro missionario?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- DeA 1:17–23 (A Joseph Smith fu comandato di predicare)
- DeA 24:12 (Il Signore fortifica coloro che cercano sempre di predicare il Suo vangelo)
- DeA 38:41 (Il Vangelo va condiviso in dolcezza e mitezza)
- DeA 34:4–6; Atti 5:42 (Il Vangelo deve essere predicato al mondo)
- DeA 60:1–2 (Il Signore ammonisce coloro che hanno paura di predicare il Vangelo)
- DeA 75:2–5 (Coloro che proclamano il Vangelo e sono fedeli saranno benedetti con la vita eterna)
- DeA 88:81–82 (Tutti coloro che sono stati avvertiti devono avvertire il proprio prossimo)
- Matteo 24:14 (Il Vangelo deve essere predicato prima della fine della terra)
- Abrahamo 2:9–11 (Il Vangelo e il sacerdozio devono essere dati a tutte le nazioni)



# Come sviluppare i nostri talenti

## Capitolo 34

---

### **Tutti abbiamo talenti e capacità diversi**

Il Padre celeste ha dato a tutti noi particolari doni, talenti e capacità. Quando siamo nati, abbiamo portato con noi sulla terra questi doni, talenti e capacità (vedere il capitolo 2 in questo libro).

Il profeta Mosè era un grande capo, ma ebbe bisogno di Aaronne, suo fratello, perché lo aiutasse come portavoce (vedere Esodo 4:14–16). Alcuni di noi sono capi come Mosè, altri buoni oratori come Aaronne. Alcuni di noi sanno cantare bene o suonare uno strumento. Altri sono bravi negli sport o sanno lavorare bene con le mani. Altri talenti che possiamo avere, sono la capacità di comprendere gli altri, la pazienza, il buonumore o l'abilità di insegnare.

- Avete mai tratto beneficio dai talenti altrui?

### **Dobbiamo usare e migliorare i nostri talenti**

- Come possiamo sviluppare i nostri talenti?

Abbiamo la responsabilità di sviluppare i talenti che ci sono stati dati. Qualche volta riteniamo di non possedere molti talenti o che altri siano stati maggiormente benedetti con maggiori capacità di noi. Altre volte non usiamo i nostri talenti perché temiamo di fallire o di essere criticati dagli altri. Non dobbiamo nascondere i nostri talenti; dobbiamo usarli. Soltanto allora gli altri potranno vedere le nostre buone opere e glorificare il nostro Padre celeste (vedere Matteo 5:16).

---

**Per l'insegnante:** Un modo in cui mostrare ai membri della classe che hai a cuore ciascuno di loro è chiamarli per nome. Impara i loro nomi. Quando nella classe c'è un nuovo arrivato, presentalo agli altri.

Ci sono alcune cose che dobbiamo fare per sviluppare i nostri talenti. In primo luogo dobbiamo scoprirli. Dobbiamo esaminarci per trovare i nostri punti di forza e le nostre capacità. La famiglia e gli amici possono aiutarci in questo. Dobbiamo, inoltre, pregare il Padre celeste per ottenere il Suo aiuto in questa ricerca.

In secondo luogo dobbiamo essere disposti a dedicare tempo e sforzi a sviluppare i talenti che stiamo cercando di acquisire.

Come terzo passo dobbiamo avere fede nell'aiuto del nostro Padre celeste e avere fede in noi stessi.

Quarto, dobbiamo imparare le capacità necessarie per sviluppare i nostri talenti. Possiamo farlo frequentando un corso di studio, chiedendo ad un amico di insegnarci o leggendo un libro sull'argomento.

Quinto, dobbiamo fare pratica e usare il nostro talento; ogni talento, per essere sviluppato, richiede sforzo e lavoro. La padronanza di un talento è qualcosa che bisogna guadagnarsi.

Sesto, dobbiamo condividere i nostri talenti con gli altri. È usando i nostri talenti che riusciamo a svilupparli (vedere Matteo 25:29).

Tutti questi passi diventeranno più facili se pregheremo e cercheremo l'aiuto del Signore. Egli vuole che noi sviluppiamo i nostri talenti e ci aiuterà.

### **Possiamo sviluppare i nostri talenti malgrado le nostre debolezze**

- Come possiamo sviluppare i nostri talenti malgrado le nostre debolezze?

Poiché siamo mortali e decaduti, abbiamo delle debolezze. Con l'aiuto del Signore, le nostre debolezze e la nostra natura decaduta possono essere superate (vedere Ether 12:27, 37). Beethoven compose la sua musica migliore dopo essere diventato sordo. Enoc vinse la sua difficoltà a parlare e diventò un grande insegnante (vedere Mosè 6:26-47).

Alcuni grandi atleti hanno dovuto vincere una menomazione prima di riuscire a sviluppare con successo i loro talenti. Shelly Mann ne è un chiaro esempio: «All'età di cinque anni fu colpita dalla

poliomielite... I suoi genitori la portarono ogni giorno in piscina, dove speravano che l'acqua l'avrebbe aiutata a tenere sollevate le braccia mentre ella cercava di riottenere l'uso. Quando la ragazza riuscì a sollevare un braccio fuori dall'acqua senza l'aiuto di alcuno, pianse di gioia. Poi il suo obiettivo fu quello di nuotare per tutta la larghezza della vasca, poi per tutta la lunghezza, per poi fare diverse vasche. Ella continuò a sforzarsi, a nuotare, a non mollare, giorno dopo giorno, sino a quando arrivò a vincere la medaglia d'oro [alle Olimpiadi] nella specialità farfalla, uno degli stili più difficili del nuoto» (Marvin J. Ashton, Conference Report, aprile 1975, 127; o *Ensign*, maggio 1975, 86).

Heber J. Grant vinse molte delle sue debolezze e le trasformò in talenti. Egli aveva questo motto: «Quello che insistiamo a fare diventa più facile, non perché cambi la natura della cosa in sé, ma perché aumenta la nostra capacità di farlo» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Heber J. Grant* [2003], 36).

### **Il Signore ci benedirà se useremo saggiamente i nostri talenti**

Il presidente Joseph F. Smith disse: «Ogni figlio e ogni figlia di Dio ha ricevuto un talento e ognuno di essi sarà chiamato a rispondere dell'uso o del cattivo uso che ne ha fatto» (*Gospel Doctrine*, 5ª edizione [1939], 370). Un talento è una specie di ministero (una responsabilità nel regno di Dio). La parabola dei talenti ci dice che quando svolgiamo bene il nostro ministero, riceviamo responsabilità più grandi. Se non serviamo bene, alla fine il nostro ministero ci verrà tolto. (Vedere Matteo 25:14–30).

Nelle Scritture ci viene anche detto che saremo giudicati in base alle nostre opere (vedere Matteo 16:27). Quando sviluppiamo e usiamo i nostri talenti per gli altri, stiamo facendo buone opere.

Il Signore si compiace quando facciamo saggio uso delle nostre capacità. Egli ci benedirà se useremo i nostri talenti per beneficiare gli altri e per edificare il Suo regno qui sulla terra. Alcune benedizioni che troveremo sono la gioia e l'amore che scaturiscono dal servire i nostri fratelli e le nostre sorelle sulla terra. Impareremo anche ad avere autocontrollo. Tutte queste cose sono necessarie,

se vogliamo diventare degni di vivere nuovamente con il nostro Padre celeste.

- Quali sono alcuni esempi di persone i cui talenti sono stati accresciuti poiché li hanno usati saggiamente? (Considera persone che conosci o personaggi nelle Scritture o nella storia della Chiesa).

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Giacomo 1:17 (I doni provengono da Dio)
- DeA 46:8–11; 1 Timoteo 4:14 (La ricerca e lo sviluppo dei doni)
- 2 Corinzi 12:9 (Le cose deboli diventano forti)
- Apocalisse 20:13; 1 Nefi 15:33; DeA 19:3 (Saremo giudicati dalle nostre opere)
- Ebrei 13:21 (Mostriamo le nostre buone opere)

# L'obbedienza

## Capitolo 35

---

### **Dobbiamo obbedire a Dio volontariamente**

- Che differenza c'è tra l'obbedire volontariamente e l'obbedire contro voglia?

Quando Gesù era sulla terra, un dottore Gli pose una domanda:

«Maestro, qual è, nella legge, il gran comandamento?»

E Gesù gli disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua.

Questo è il grande e il primo comandamento.

Il secondo, simile ad esso, è: Ama il tuo prossimo come te stesso.

Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge ed i profeti» (Matteo 22:36–40).

Da questo passo delle Scritture vediamo quanto sia importante che noi amiamo il Signore e il nostro prossimo. Ma come dimostriamo il nostro amore per il Signore?

Gesù rispose a questa domanda quando disse: «Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio» (Giovanni 14:21).

Ognuno deve chiedersi il perché obbediamo ai comandamenti di Dio. Perché temiamo un castigo? Perché desideriamo le ricompense che vengono elargite a chi vive rettamente? È perché amiamo Dio e Gesù Cristo e vogliamo servirLi?

Certamente è meglio obbedire ai comandamenti per timore di un castigo che non obbedire affatto ad essi. Ma saremo più felici se obbediremo a Dio perché Lo amiamo e vogliamo farlo. Quando

---

**Per l'insegnante:** Puoi aiutare i membri della classe o della famiglia a pensare più approfonditamente a una domanda dando loro del tempo per meditare. Dopo avergli dato abbastanza tempo, chiedigli di condividere le loro risposte.



obbediamo liberamente, Egli può benedirci liberamente. Egli disse: «Io, il Signore... mi diletto ad onorare coloro che mi servono in rettitudine ed in verità fino alla fine» (DeA 76:5). L'obbedienza ci aiuta anche a progredire e a diventare più simili al nostro Padre celeste. Ma coloro che non fanno nulla sino a quando è comandato loro e poi osservano i comandamenti contro voglia, perdono la loro ricompensa (vedere DeA 58:26–29).

- Come possiamo far crescere il nostro desiderio di obbedire?

### **Possiamo obbedire anche senza comprenderne la ragione**

- Perché non c'è bisogno di comprendere sempre gli scopi del Signore per essere obbedienti?

L'osservanza di tutti i comandamenti di Dio ci prepara per la vita eterna e per l'esaltazione. Qualche volta non conosciamo il motivo per cui ci è stato dato un particolare comandamento: tuttavia, dimostriamo la nostra fede e fiducia in Dio, quando Gli obbediamo senza sapere il perché.

Ad Adamo ed Eva fu comandato di offrire sacrifici a Dio. Un giorno, un angelo apparve ad Adamo e gli chiese il motivo per cui offriva tali sacrifici: Adamo rispose che non ne conosceva il motivo, ma che lo faceva perché il Signore glielo aveva comandato. (Vedere Mosè 5:5–6; vedere anche l'immagine in questo capitolo).

L'angelo allora insegnò il Vangelo ad Adamo e gli parlò del Salvatore che sarebbe venuto sulla terra. Lo Spirito Santo scese su Adamo e Adamo profetizzò in merito agli abitanti della terra fino all'ultima generazione. (Vedere Mosè 5:7–10; DeA 107:56). Adamo ricevette questa conoscenza e grandi benedizioni a motivo della sua obbedienza.

### **Dio preparerà una via**

Il Libro di Mormon ci dice che Nefi e i suoi fratelli maggiori avevano ricevuto un incarico molto difficile dal Signore (vedere 1 Nefi 3:1–6). I fratelli di Nefi si lamentavano, dicendo che il Signore aveva chiesto loro una cosa difficile. Ma Nefi disse: «Andrò e farò le cose che il Signore ha comandato, poiché so che il Signore non dà alcun

comandamento ai figlioli degli uomini senza preparare loro la via affinché possano compiere quello che egli comanda loro» (1 Nefi 3:7). Quando ci riesce difficile obbedire a un comandamento del Signore, dovremmo ricordare le parole di Nefi.

- Quando il Signore ha preparato una via affinché tu potessi obbedirGli?

### **Nessun comandamento è troppo piccolo o troppo grande per essere osservato**

Qualche volta possiamo ritenere che un comandamento non sia molto importante. Le Scritture narrano di un uomo chiamato Naaman, che pensava proprio in questo modo. Naaman era afflitto da una terribile malattia. Egli si recò dalla Siria in Israele per chiedere al profeta Eliseo di guarirlo. Naaman era un uomo molto importante nel suo paese, perciò si ritenne offeso quando Eliseo non lo accolse personalmente ma gli mandò incontro un suo servo. Naaman fu ancora più offeso quando ricevette il messaggio di Eliseo: di lavarsi sette volte nel fiume Giordano. «I fiumi di Damasco, l'Abanah e il Farpar, non sono essi migliori di tutte le acque d'Israele? Non posso io lavarmi in quelli ed esser mondato?» chiese Naaman. «E, voltatosi, se n'andava infuriato». Ma i suoi servi gli chiesero: «Se il profeta t'avesse ordinato una qualche cosa difficile, non l'avresti tu fatta? Quanto più ora ch'egli t'ha detto: — Lavati, e sarai mondato?» Naaman ebbe abbastanza saggezza da comprendere che era importante obbedire al profeta di Dio, anche se ciò che gli veniva chiesto sembrava una cosa di poco conto. E così si lavò nel Giordano e guarì. (Vedere 2 Re 5:1–14).

Qualche volta possiamo ritenere che un comandamento sia troppo difficile da obbedire. Come i fratelli di Nefi, potremmo dire: «È una cosa ardua quella che ci chiede Dio». Eppure, come Nefi, possiamo essere certi che Dio non ci dà alcun comandamento senza prepararci la via per obbedirGli.

Fu «un'impresa troppo ardua» quando il Signore comandò ad Abrahamo di offrirGli in sacrificio il suo amatissimo figlio Isacco (vedere Genesi 22:1–13; vedere anche il capitolo 26 in questo libro). Abrahamo aveva atteso per molti anni la nascita di Isacco, il figlio

---

che Dio gli aveva promesso. Come poteva ora perdere suo figlio in questa maniera? Questo comandamento deve essere stato estremamente difficile per Abrahamo. Eppure egli scelse di obbedire a Dio. Anche noi dobbiamo essere disposti a fare qualsiasi cosa Dio ci chiede. Il profeta Joseph Smith disse: «Mi sono imposto questa regola: *Quando il Signore comanda, fallo*» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* [2007], 166). Questa può anche essere la nostra regola.

- Quando sei stato benedetto per la tua obbedienza a comandamenti che sembravano di poco conto?

### **Gesù Cristo obbedì a Suo Padre**

- Che esempi ti vengono in mente quando pensi all'obbedienza di Gesù Cristo a Suo Padre?

Gesù Cristo è l'esempio perfetto di obbedienza al nostro Padre celeste. Egli disse: «Perché son disceso dal cielo per fare non la mia volontà, ma la volontà di Colui che mi ha mandato» (Giovanni 6:38). Tutta la Sua vita fu spesa a obbedire a Suo Padre; tuttavia non fu sempre semplice per Lui. Egli fu tentato in tutti i modi conosciuti anche agli altri esseri mortali (vedere Ebrei 4:15). Nel Giardino del Getsemani Egli pregò così: «Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi» (Matteo 26:39).

Poiché fu obbediente alla volontà del Padre in ogni cosa, Gesù rese possibile la salvezza per tutti noi.

- Come può il ricordo dell'esempio del Salvatore aiutarci a essere obbedienti?

### **I risultati dell'obbedienza e della disobbedienza**

- Quali sono le conseguenze dell'obbedienza e della disobbedienza ai comandamenti del Signore?

Il regno dei cieli è governato dalla legge e, quando riceviamo una qualsiasi benedizione, è tramite l'obbedienza alla legge su cui è basata quella benedizione (vedere DeA 130:20–21; 132:5). Il Signore

---

ci ha detto che attraverso l'obbedienza e la diligenza, possiamo ottenere conoscenza e intelligenza (vedere DeA 130:18–19). Possiamo anche crescere spiritualmente (vedere Geremia 7:23–24). Al contrario la disobbedienza porta a delusioni e risulta nella perdita delle benedizioni. «Chi sono io, dice il Signore, che ho promesso e non ho adempiuto? Io comando e gli uomini non obbediscono; io revoco ed essi non ricevono la benedizione. Allora dicono in cuor loro: Questa non è l'opera del Signore, poiché le sue promesse non si sono adempiute» (DeA 58:31–33).

Quando osserviamo i comandamenti di Dio, Egli mantiene le Sue promesse. Come Re Beniamino disse al suo popolo: «Egli richiede che facciate come vi ha comandato; e per questo, se lo fate, egli vi benedice immediatamente» (Mosia 2:24).

### **Gli obbedienti erediteranno la vita eterna**

Il Signore ci dice: «Se rispetti i miei comandamenti e perseveri fino alla fine, avrai la vita eterna, che è il dono più grande fra tutti i doni di Dio» (DeA 14:7).

Il Signore ha descritto le altre benedizioni che si riverseranno su coloro che Gli obbediscono in rettitudine e in verità sino alla fine:

«Poiché, così dice il Signore: Io, il Signore, sono misericordioso e benevolo verso coloro che mi temono, e mi diletto ad onorare coloro che mi servono in rettitudine ed in verità fino alla fine.

Grande sarà la loro ricompensa ed eterna sarà la loro gloria.

E ad essi io rivelerò tutti i miei misteri, sì, tutti i misteri del mio regno nascosti dai giorni antichi; e per le età a venire farò loro conoscere il beneplacito della mia volontà in merito a tutte le cose che riguardano il mio regno.

Sì, conosceranno finanche le meraviglie dell'eternità, e mostrerò loro cose a venire, sì, le cose di molte generazioni.

E la loro saggezza sarà grande, e la loro intelligenza giungerà al cielo...

Poiché, con il mio Spirito li illuminerò, e con il mio potere renderò loro noti i segreti della mia volontà; sì, anche quelle cose che occhio

non ha veduto, né orecchio ha udito, né sono ancora entrate nel cuore dell'uomo» (DeA 76:5–10).

- Che cosa significa per te «perseverare sino alla fine»?
- Cosa possiamo fare per rimanere fedeli ai principi del Vangelo, anche quando ciò è impopolare? Come possiamo aiutare i bambini e i giovani a rimanere fedeli ai principi del Vangelo?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Abrahamo 3:25 (Siamo venuti sulla terra per dimostrare la nostra obbedienza)
- 1 Samuele 15:22 (L'obbedienza è meglio del sacrificio)
- Ecclesiaste 12:13; Giovanni 14:15; Romani 6:16; DeA 78:7; 132:36; Deuteronomio 4:1–40 (Dobbiamo obbedire a Dio)
- 2 Nefi 31:7 (Gesù Cristo fu obbediente)
- Proverbi 3:1–4; 6:20–22; 7:1–3; Efesini 6:1–3; Colossesi 3:20 (I figli devono obbedire ai genitori)
- DeA 21:4–6 (Dobbiamo obbedire al profeta)
- Giovanni 8:29–32; Mosia 2:22, 41; DeA 82:10; 1 Nefi 2:20 (Le benedizioni dell'obbedienza)
- DeA 58:21–22; 98:4–6; 134:5–7 (Dobbiamo obbedire alle leggi dello Stato)
- Isaia 60:12; DeA 1:14; 93:39; 132:6, 39 (Le conseguenze della disobbedienza)
- 2 Nefi 31:16; DeA 53:7; Matteo 24:13; Luca 9:62 (Dobbiamo perseverare sino alla fine)



# La famiglia può essere eterna

## Capitolo 36

---

### L'importanza delle famiglie

- Perché il nostro Padre celeste ci ha mandato sulla terra come membri di famiglie?

«Il matrimonio tra l'uomo e la donna è ordinato da Dio... La famiglia è il cardine del piano del Creatore per il destino eterno dei Suoi figli» («La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, giugno 1996, 10).

Dopo aver unito Adamo ed Eva in matrimonio, il Padre celeste comandò loro di avere dei figli (vedere Genesi 1:28). Egli ha rivelato che uno degli scopi del matrimonio è di fornire corpi mortali ai Suoi figli di spirito. Come genitori siamo collaboratori del nostro Padre celeste. Egli vuole che ognuno dei Suoi figli di spirito riceva un corpo fisico e viva l'esperienza di una vita terrena. Quando un uomo e una donna fanno nascere dei figli in questo mondo, essi aiutano il nostro Padre celeste ad attuare il Suo piano.

Ogni nuovo bambino deve essere ricevuto nella nostra famiglia con grande gioia. Ognuno di essi è un figlio di Dio. Dobbiamo prenderci il tempo per goderci i nostri figli, per giocare con loro e per istruirli.

Il presidente David O. McKay disse: «Con tutto il mio cuore credo che il luogo migliore in cui prepararci per la vita eterna sia la casa» («Blueprint for Family Living», *Improvement Era*, aprile 1963, 252). A casa, con le nostre famiglie, possiamo imparare l'autocontrollo, il sacrificio, la lealtà e il valore del lavoro; possiamo imparare ad amare, a condividere e a servirci reciprocamente.

---

**Per l'insegnante:** Quando insegni questo capitolo e i due che seguono sulla famiglia, fai attenzione ai sentimenti di coloro che vivono in case dove le situazioni non sono ideali.

Padri e madri hanno la responsabilità di istruire i loro figli riguardo al Padre celeste; essi devono dimostrare loro che Lo amano con l'esempio e osservando i Suoi comandamenti. I genitori devono inoltre insegnare ai loro figli a pregare e a osservare i comandamenti (vedere Proverbi 22:6).

- Perché la casa è il luogo migliore in cui prepararsi per la vita eterna?
- Come possiamo aiutare i giovani della Chiesa a comprendere la sacralità della famiglia e dell'alleanza del matrimonio?

### **La famiglia eterna**

Le famiglie possono stare insieme per sempre. Per godere di questa benedizione dobbiamo sposarci nel tempio. Il matrimonio fuori del tempio termina con la morte di uno dei coniugi. Quello celebrato nel tempio, mediante l'autorità del Sacerdozio di Melchisedec, è valido per il tempo e per l'eternità. Se teniamo fede alle nostre alleanze con il Signore, mariti, moglie e figli resteranno uniti come famiglie per sempre. La morte non potrà più separarci.

### **Rapporti familiari affettuosi**

- Come possiamo avere maggiore armonia nella nostra casa?

Mariti e mogli devono essere premurosi e gentili l'uno con l'altro. Essi non devono mai dire o fare qualcosa che possa ferire i sentimenti dell'altro. Essi devono anche cercare di fare ogni cosa possibile per rendere felice l'altro.

Quando i genitori arrivano a conoscere Dio e si sforzano di essere come Lui, essi insegneranno ai loro figli ad amarsi l'un l'altro. Nel Libro di Mormon, Re Beniamino spiegò:

«E non permetterete che i vostri figlioli... lottino e litighino l'uno con l'altro...

Ma insegnerete loro a camminare nelle vie della verità e della sobrietà; insegnerete loro ad amarsi l'un l'altro e a servirsi l'un l'altro» (Mosia 4:14-15).

Come membri della famiglia possiamo aiutarci reciprocamente ad avere fiducia in noi stessi, mediante l'incoraggiamento e le lodi sincere. Ogni figlio deve sentire di essere importante. I genitori devono mostrare di essere interessati a ciò che fanno i loro figli e devono esprimere il loro amore e la loro preoccupazione per i figli. I figli devono ugualmente dimostrare amore per i loro genitori. Essi devono essere obbedienti e cercare di vivere il genere di vita che porterà onore ai genitori e al nome che portano.

- Che cosa possono fare i genitori per incoraggiare i figli ad essere buoni amici tra loro? Che cosa possono fare fratelli e sorelle per coltivare l'amicizia tra loro?
- Che cosa possono fare mariti e mogli per aiutare l'altro a essere felice?

### **Come garantire il successo della famiglia**

- Che cosa stai facendo per rafforzare la tua famiglia e per garantirne il successo?

Il presidente Harold B. Lee insegnò: «Il lavoro più importante del Signore che saremo mai chiamati a fare sarà svolto entro le pareti della nostra casa» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Harold B. Lee* [2001], 134).

Satana sa quanto siano importanti le famiglie per il piano del nostro Padre celeste. Egli si adopera per distruggerle, cercando di impedirci di avvicinarci maggiormente al Signore. Egli ci tenterà a fare cose che divideranno le nostre famiglie.

La Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli hanno dichiarato: «Il successo del matrimonio e della famiglia è fondato e mantenuto sui principi della fede, della preghiera, del pentimento, del perdono, del rispetto, dell'amore, della compassione, del lavoro e delle sane attività ricreative» (*La Stella*, giugno 1996, 10).

Tutti noi vogliamo avere una famiglia felice e di successo. Quanto segue ci aiuterà a raggiungere questo obiettivo:

1. Tenere le preghiere familiari mattina e sera (vedere 3 Nefi 18:21). Pregare insieme come marito e moglie.

2. Insegnare ai figli il Vangelo ogni settimana durante la serata familiare.
3. Studiare le Scritture come famiglia regolarmente.
4. Fare cose insieme con tutta la famiglia, come lavorare a progetti di servizio, fare gite e prendere decisioni.
5. Imparare ad essere gentili, pazienti, tolleranti e caritatevoli (vedere Moroni 7:45–48).
6. Frequentare regolarmente le riunioni della Chiesa (vedere DeA 59:9–10).
7. Seguire il consiglio del Signore in DeA 88:119: «Organizzatevi; preparate tutto ciò che è necessario ed istituite una casa, sì, una casa di preghiera, una casa di digiuno, una casa di fede, una casa d'istruzione, una casa di gloria, una casa d'ordine, una casa di Dio».
8. Tenete una storia della famiglia, fate lavoro di tempio insieme e ricevete le ordinanze di suggellamento del tempio.

La famiglia è l'unità più importante nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. La Chiesa esiste per aiutare le famiglie a ottenere le benedizioni eterne e l'esaltazione. Le organizzazioni e i programmi della Chiesa hanno l'obiettivo di rafforzarci individualmente e aiutarci a vivere insieme come famiglia per l'eternità.

- Cosa possono fare le famiglie per superare i momenti difficili?
- Quali prove hai visto che gli sforzi fatti, come la preghiera familiare, lo studio familiare delle Scritture, i consigli di famiglia, i pasti consumati insieme e la serata familiare, fanno davvero la differenza?

### **Ulteriori passi delle Scritture e altre risorse**

- Mosè 2:27–28 (L'uomo e la donna creati e benedetti)
- Genesi 2:24 (L'uomo deve rimanere unito alla moglie)
- DeA 49:15–16 (Dio ha ordinato il matrimonio)
- Efesini 6:4 (Allevare i figli nella rettitudine)
- DeA 132:15–21 (Il matrimonio eterno)
- DeA 88:119–126 (Istruzioni per il successo della vita familiare)
- DeA 93:40–50 (Il Signore comanda ai genitori di allevare i figli in luce e verità)
- «La famiglia: un proclama al mondo» (disponibile su LDS.org e in molte pubblicazioni della Chiesa, inclusa *La Stella*, giugno 1996, 10; *Per la forza della gioventù: Adempiere il nostro dovere verso Dio* [codice articolo 36550 160], 44; e *Siate fedeli: riferimenti per lo studio del Vangelo* [codice articolo 36863 160], 55–57)



# Le responsabilità familiari

## Capitolo 37

---

### Le responsabilità dei genitori

- Quali responsabilità condividono mariti e mogli nel crescere i loro figli?

Ogni persona riveste un ruolo importante in seno alla sua famiglia. Mediante i profeti, il Signore ha spiegato come padri, madri e figli devono comportarsi gli uni con gli altri. Come mariti, mogli e figli, dobbiamo conoscere ciò che il Signore si aspetta che noi facciamo, al fine di adempiere il nostro scopo come famiglia. Se faremo la nostra parte, saremo uniti per l'eternità.

«In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri» («La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, giugno 1996, 10). Devono lavorare insieme per provvedere ai bisogni spirituali, emotivi, intellettuali e fisici della famiglia.

Alcune responsabilità devono essere condivise dal marito e dalla moglie. I genitori devono insegnare il Vangelo ai loro figli. Il Signore ha detto che se i genitori non insegnano ai loro figli in merito alla fede, al pentimento, al battesimo e al dono dello Spirito Santo, il peccato ricadrà sul loro capo. I genitori devono inoltre insegnare ai loro figli a pregare e a osservare i comandamenti del Signore. (Vedere DeA 68:25, 28).

Uno dei modi migliori in cui i genitori possono istruire i loro figli, è mediante l'esempio. Marito e moglie devono dimostrare amore e rispetto l'uno per l'altra e per i loro figli, sia con le azioni che con le parole. È importante ricordare che ogni membro della famiglia

---

**Per l'insegnante:** Come nel capitolo 36, fai attenzione ai sentimenti di coloro che vivono in case dove le situazioni non sono ideali. Metti in risalto il fatto che con la guida del Signore e l'aiuto dei componenti della nostra famiglia e della Chiesa, i genitori soli possono allevare dei figli con successo.

è un figlio di Dio. I genitori devono trattare i loro figli con amore e rispetto, con fermezza ma anche con gentilezza.

I genitori devono rendersi conto che, qualche volta, i figli faranno delle scelte errate anche se sarà stata insegnata loro la verità.

Quando questo succederà, i genitori non dovranno rinunciare, ma dovranno continuare a istruirli, a esprimere loro amore, a essere buoni esempi, e a digiunare e pregare per loro.

Il Libro di Mormon ci dice che le preghiere di un padre contribuiscono a riportare un figlio ribelle sulle vie del Signore. Alma il Giovane si era allontanato dagli insegnamenti del suo giusto padre, Alma, e il suo più grande impegno era di distruggere la Chiesa.

Il padre pregò con fede per suo figlio. Alma il Giovane fu visitato da un angelo e si pentì del suo malvagio modo di vivere. Egli divenne un grande dirigente della Chiesa. (Vedere Mosia 27:8–32).

I genitori potranno creare un'atmosfera di riverenza e rispetto nella casa, se insegneranno e guideranno i loro figli con amore. Essi dovranno inoltre fornire loro esperienze felici.

- In che modo marito e moglie possono sostenersi a vicenda nei loro ruoli? A chi possono rivolgersi i genitori soli per essere sostenuti?

### **Le responsabilità del padre**

- Quali esempi positivi hai visto di padri che allevano figli?

«Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie» (*La Stella*, giugno 1996, 10). Un padre degno, che è membro della Chiesa, ha l'opportunità di detenere il sacerdozio, il che lo rende il dirigente del sacerdozio della sua famiglia. Egli deve guidare la sua famiglia con umiltà e gentilezza, invece che con forza e crudeltà. Le Scritture insegnano che coloro che detengono il sacerdozio devono guidare gli altri mediante persuasione, gentilezza, amore e benevolenza (vedere DeA 121:41–44; Efesini 6:4).

---

Il padre condivide le benedizioni del sacerdozio con i membri della sua famiglia. Quando un uomo detiene il Sacerdozio di Melchisedec, egli può condividere queste benedizioni, benedicendo gli ammalati e impartendo speciali benedizioni del sacerdozio. Sotto la direzione del dirigente del sacerdozio presidente, egli può benedire bambini, battezzare, confermare e celebrare ordinazioni al sacerdozio. Egli deve dare il buon esempio alla sua famiglia, osservando i comandamenti. Egli deve inoltre accertarsi che la famiglia preghi insieme due volte al giorno e tenga la serata familiare.

Il padre deve dedicare del tempo a ognuno dei suoi figli singolarmente: deve insegnare loro i giusti principi, parlare con loro dei loro problemi e dubbi e consigliarli con amore. Alcuni buoni esempi di questo operato, si trovano nel Libro di Mormon (vedere 2 Nefi 1:14–3:25; Alma 36–42).

Inoltre, è dovere del padre provvedere ai bisogni fisici della sua famiglia, fornendo loro il cibo, l'alloggio, gli indumenti e l'istruzione necessari. Anche se egli non dovesse essere in grado di fornire tutto il sostegno necessario da solo, non deve abdicare la responsabilità di prendersi cura della sua famiglia.

### **Le responsabilità della madre**

- Quali esempi positivi hai visto di madri che allevano figli?

Il presidente David O. McKay ha detto che la maternità è la più nobile chiamata (vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: David O. McKay* [2004], 168). È una sacra chiamata, un'associazione con Dio per portare in questo mondo i Suoi figli spirituali. Essere madre è una delle più grandi benedizioni. Se in casa non c'è il padre, la madre presiede alla famiglia.

Il presidente Boyd K. Packer lodò quelle donne che, non essendo in grado di avere figli propri, cercano di prendersi cura degli altri. Egli disse: «Quando parlo di madri, non parlo soltanto di quelle donne che hanno messo al mondo dei figli, ma anche di tutte coloro che hanno adottato i figli altrui e delle molte donne che, senza figli propri, hanno fatto da madre ai figli delle altre» (*Mothers*, [1977], 8).

I profeti degli ultimi giorni hanno insegnato: «La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli» (*La Stella*, giugno 1996, 10). Una madre deve dedicare tempo a ogni figlio e insegnargli il Vangelo. Ella deve giocare e lavorare con loro affinché possano scoprire il mondo che li circonda. Ella deve anche insegnare alla sua famiglia come rendere la casa un luogo piacevole in cui stare. Essendo affettuosa e gentile, ella può aiutare i figli a sentirsi bene con loro stessi.

Il Libro di Mormon parla di un gruppo di duemila giovani che furono in grado di raggiungere la grandezza grazie agli insegnamenti delle loro madri (vedere Alma 53:16–23). Guidati dal profeta Helaman, costoro andarono in battaglia contro i loro nemici. Avevano imparato dalle loro madri a essere onesti, coraggiosi e degni di fiducia. Le loro madri gli avevano anche insegnato che se non avessero dubitato, Dio li avrebbe liberati (vedere Alma 56:47). Nessuno di loro morì in battaglia. Essi ebbero fede negli insegnamenti delle loro madri, quando dissero: «Noi non dubitiamo che le nostre madri lo sapevano» (Alma 56:48). Ogni madre che ha una testimonianza può avere un profondo effetto sui suoi figli.

### **Le responsabilità dei figli**

- In che modo i figli contribuiscono a creare una casa felice?

I figli condividono con i genitori la responsabilità di contribuire a creare una casa felice. Essi devono obbedire ai comandamenti e collaborare con gli altri membri della famiglia. Il Signore non è contento quando i figli bisticciano (vedere Mosia 4:14).

Il Signore ha comandato ai figli di onorare i loro genitori. Egli disse: «Onora tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni siano prolungati sulla terra» (Esodo 20:12). Onorare i propri genitori significa amarli e rispettarli. Significa anche essere obbedienti. Le Scritture dicono ai figli di obbedire «nel Signore ai [loro] genitori, poiché ciò è giusto» (Efesini 6:1).

Il presidente Spencer W. Kimball ha detto che i figli devono imparare a lavorare e a condividere le responsabilità dell'andamento della casa. Aggiunse che devono essere affidati loro incarichi per

tenere pulita e ordinata la casa. (Vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa*: Spencer W. Kimball [2006], 131).

- Cosa devono fare i figli per onorare e rispettare i loro genitori?
- Cosa hanno fatto i tuoi genitori che ti ha portato a onorarli e a rispettarli?

### **L'accettazione delle responsabilità porta grandi benedizioni**

- Cosa può fare ciascun membro della famiglia per rendere la casa un luogo felice?

Una famiglia affettuosa e felice non è il risultato del caso. Ogni membro della famiglia deve fare la sua parte. Il Signore ha affidato delle responsabilità sia ai genitori che ai figli. Le Scritture insegnano che dobbiamo essere premurosi, allegri e preoccuparci per gli altri. Quando parliamo, preghiamo, cantiamo o lavoriamo insieme, possiamo godere delle benedizioni dell'armonia nelle nostre famiglie. (Vedere Colossesi 3).

- Quali sono alcune tradizioni e abitudini che rendono la casa un luogo felice?

### **Ulteriori passi delle Scritture e altre risorse**

- Proverbi 22:6 (Come allevare un figlio)
- Efesini 6:1–3 (I figli devono obbedire ai genitori)
- DeA 68:25–28; Efesini 6:4 (Responsabilità dei genitori)
- «La famiglia: un proclama al mondo» (disponibile su LDS.org e in molte pubblicazioni della Chiesa, inclusa *La Stella*, giugno 1996, 10; *Per la forza della gioventù* [codice articolo 36550 160], 44; e *Siate fedeli* [codice articolo 36863 160], 63–65).
- *Guida della famiglia* (codice articolo 31180 160)



# Il matrimonio eterno

## Capitolo 38

---

### **Il matrimonio è ordinato da Dio**

Il matrimonio tra l'uomo e la donna è parte vitale del piano di Dio. Il Signore ha detto: «Chiunque proibisce di sposarsi non è ordinato da Dio, poiché il matrimonio è ordinato da Dio all'uomo» (DeA 49:15). Il matrimonio è stato una legge del Vangelo sin dal principio. Era inteso che il matrimonio durasse per sempre, non soltanto per il periodo della nostra vita mortale.

Adamo ed Eva furono uniti in matrimonio da Dio prima che nel mondo vi fosse la morte. Il loro matrimonio era eterno. Essi insegnarono la legge del matrimonio eterno ai loro figli e ai figli dei loro figli. Col passare degli anni, la malvagità prese piede nel cuore degli uomini e l'autorità di celebrare questa sacra ordinanza venne tolta dalla terra. Tramite la restaurazione del Vangelo, il matrimonio eterno è stato restaurato sulla terra.

- Perché è importante sapere che il matrimonio tra l'uomo e la donna è ordinato da Dio?

### **Il matrimonio eterno è un requisito essenziale per l'esaltazione**

- Quale è la dottrina del Signore sul matrimonio e in che modo differisce dalla visione che ne ha il mondo?

Molte persone di questo mondo considerano il matrimonio soltanto un'usanza sociale, un accordo legale tra un uomo e una donna che desiderano vivere insieme. Ma per i Santi degli Ultimi Giorni, il matrimonio è qualcosa di più: la nostra esaltazione dipende dal matrimonio insieme agli altri principi e ordinanze come la fede, il pentimento, il battesimo e il ricevimento del dono dello Spirito Santo. Noi crediamo che il matrimonio sia il rapporto più sacro che

---

possa esistere tra un uomo e una donna. Questo sacro rapporto influenza la nostra felicità ora e nell'eternità.

Il Padre celeste ci ha dato la legge del matrimonio eterno, affinché potessimo diventare come Lui. Il Signore ha detto:

«Nella gloria celeste vi sono tre cieli o gradi;

E allo scopo di ottenere il più alto, un uomo deve entrare in quest'ordine del sacerdozio (cioè la nuova ed eterna alleanza di matrimonio);

E se non lo fa, non può ottenerlo» (DeA 131:1-3).

### **Il matrimonio eterno deve essere celebrato nel tempio dalla debita autorità**

- Perché un matrimonio deve essere celebrato dalla debita autorità in un tempio per essere eterno?

Un matrimonio eterno deve essere celebrato da una persona che detiene il potere di suggellare. Il Signore ha promesso: «Se un uomo sposa una donna mediante... la nuova ed eterna alleanza... mediante colui che è unto,... sarà pienamente valido quando sono fuori dal mondo» (DeA 132:19).

Il matrimonio eterno non soltanto deve essere celebrato dalla debita autorità del sacerdozio, ma deve anche essere celebrato in uno dei sacri templi del Signore. Il tempio è l'unico luogo in cui si può celebrare questa santa ordinanza.

Nel tempio, le coppie di Santi degli Ultimi Giorni si inginocchiano a uno dei sacri altari alla presenza dei familiari e degli amici che hanno ricevuto l'investitura. Essi stipulano le loro alleanze matrimoniali davanti a Dio. Poi vengono dichiarati marito e moglie per il tempo e per tutta l'eternità. Questo atto viene compiuto da una persona che detiene il santo sacerdozio di Dio e a cui è stata data l'autorità speciale di celebrare questa sacra ordinanza. Egli opera

---

**Per l'insegnante:** Tutti i membri, sposati o no, devono comprendere la dottrina del matrimonio eterno. Tuttavia devi fare attenzione ai sentimenti di quegli adulti che non sono sposati. Secondo necessità, aiuta i membri della classe o della famiglia a sapere che tutti i figli del Padre celeste, che restano fedeli alle loro alleanze in questa vita, avranno l'opportunità di ricevere tutte le benedizioni del Vangelo nell'eternità, inclusa la possibilità di avere una famiglia eterna.

sotto la direzione del Signore e promette alla coppia le benedizioni dell'esaltazione; la istruisce in merito alle cose che deve fare per ricevere queste benedizioni e ricorda ai coniugi che tutte le benedizioni dipendono dall'obbedienza alle leggi di Dio.

Se siamo uniti in matrimonio da una autorità che non sia quella del sacerdozio nel tempio, il matrimonio è valido soltanto per questa vita. Dopo la morte i coniugi non hanno più alcun diritto l'uno verso l'altro o verso i figli. Il matrimonio eterno ci dà l'opportunità di continuare a esistere come nucleo familiare dopo questa vita.

### **I benefici di un matrimonio eterno**

- Quali sono le benedizioni di un matrimonio eterno in questa vita e nell'eternità?

Come Santi degli Ultimi Giorni abbiamo una prospettiva eterna, non solo momentanea. Tuttavia possiamo ricevere in questa vita le benedizioni che scaturiscono dall'essere sposati per l'eternità. Alcune di queste benedizioni sono:

1. Sapere che il nostro matrimonio può durare per sempre. La morte ci può separare l'uno dall'altro soltanto temporaneamente. Nulla può dividerci per sempre se non la nostra disobbedienza. Questa conoscenza ci aiuta a sforzarci maggiormente per conseguire la felicità e il successo nel nostro matrimonio.
2. Sapere che il nucleo familiare può perpetuarsi per l'eternità. Questa conoscenza ci aiuta a essere più attenti nell'educare e istruire in nostri figli. Essa ci aiuta anche ad avere maggiore pazienza e amore per loro. Ne risulta che dovremmo avere una vita familiare più felice.
3. Essendoci sposati alla maniera ordinata da Dio, dobbiamo aspettarci che, se ne rimaniamo fedeli, lo Spirito si riverserà abbondantemente sul nostro matrimonio.

Alcune benedizioni di cui possiamo godere per l'eternità sono:

1. Vivere nel più alto grado di gloria nel regno celeste di Dio.
2. Essere esaltati come è Dio e ricevere una pienezza di gioia.

- In che modo una prospettiva eterna influenza il modo in cui ci sentiamo riguardo al matrimonio e alla famiglia?

### **Dobbiamo prepararci per il matrimonio eterno**

- Cosa possiamo fare per aiutare i giovani a prepararsi per un matrimonio eterno?

Il presidente Spencer W. Kimball insegnò: «Il matrimonio è forse la decisione più vitale, quella che ha effetti più duraturi, poiché concerne non soltanto la felicità più immediata, ma anche la gioia eterna. Il matrimonio esercita un'influenza non soltanto sulle due parti direttamente coinvolte, ma anche sulle loro famiglie e in particolare sui loro figli e sui figli dei loro figli per molte generazioni. Nella scelta del coniuge per la vita e per l'eternità, è certo che è necessario programmare attentamente, meditare, pregare e digiunare per accertarsi che, tra tutte le decisioni, questa non sia quella sbagliata» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Spencer W. Kimball* [2006], 209–210).

Il matrimonio eterno deve essere l'obiettivo di ogni Santo degli Ultimi Giorni. Questo vale anche per coloro che sono già stati sposati dalle autorità civili. La preparazione per il matrimonio eterno richiede molta considerazione e preghiera. Solamente ai membri della Chiesa che vivono rettamente è permesso entrare nel tempio (vedere DeA 97:15–17). La decisione di sposarsi al tempio non si prende all'improvviso, per andare al tempio quello stesso giorno a sposarsi. Prima di poterlo fare, dobbiamo soddisfare determinati requisiti.

Prima di poter andare al tempio, dobbiamo essere stati membri attivi e degni della Chiesa per almeno un anno. Gli uomini devono detenere il Sacerdozio di Melchisedec. Dobbiamo essere intervistati dal presidente di ramo o dal vescovo. Se saremo trovati degni, riceveremo una raccomandazione per il tempio. Se non siamo degni, il vescovo o presidente di ramo ci daranno determinati consigli e ci aiuteranno a porci degli obiettivi che ci permetteranno di diventare degni di andare al tempio.

Quando una persona ha ottenuto una raccomandazione dal suo vescovo o presidente di ramo, deve essere intervistata dal presidente del palo o dal presidente della missione. Durante l'intervista

---

per il rilascio di una raccomandazione per il tempio ci vengono poste domande simili a quelle riportate di seguito:

1. Credi in Dio, Padre Eterno, in Suo Figlio Gesù Cristo e nello Spirito Santo, e ne hai una testimonianza? Hai una ferma testimonianza del Vangelo restaurato?
2. Sostieni il presidente della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni come profeta, veggente e rivelatore? Riconosci che egli è l'unica persona sulla terra che è autorizzata a esercitare tutte le chiavi del sacerdozio?
3. Osservi la legge di castità?
4. Paghi una decima intera?
5. Osservi la Parola di Saggezza?
6. Sei onesto nei tuoi rapporti con gli altri?
7. Ti sforzi di osservare le alleanze che hai fatto, di partecipare alla riunione sacramentale e alle riunioni del sacerdozio, e di mantenere la tua vita in armonia con le leggi e i comandamenti del Vangelo?

Quando richiedi una raccomandazione, ricorda che entrare nel tempio è un sacro privilegio. È una cosa seria, non qualcosa da prendere alla leggera.

Dobbiamo sforzarci onestamente di obbedire a ogni alleanza che stipuliamo nel tempio. Il Signore ha detto che se siamo leali e fedeli, otterremo l'esaltazione. Possiamo diventare come il nostro Padre celeste. (Vedere DeA 132:19–20). Il matrimonio nel tempio vale qualsiasi sacrificio. È una via per ottenere benedizioni eterne oltre ogni misura.

- Cosa possiamo fare per incoraggiare i giovani a porsi l'obiettivo di sposarsi nel tempio? Come possiamo aiutarli a prepararsi per questo?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Genesi 1:26–28 (Dobbiamo moltiplicarci e riempire la terra)
- Genesi 2:21–24 (Il primo matrimonio fu celebrato da Dio)

- Matteo 19:3–8 (Quello che Dio ha unito)
- DeA 132 (La natura eterna della legge del matrimonio)
- DeA 42:22–26 (La necessità di rispettare i voti nuziali)
- Giacobbe 3:5–7 (Marito e moglie devono essere leali l'uno all'altra).

# La legge di castità

## Capitolo 39

---

### **Nota per i genitori**

Questo capitolo contiene alcune parti che vanno oltre il livello di maturità dei bambini piccoli. È meglio attendere fino a quando i bambini sono sufficientemente grandi per comprendere le relazioni sessuali e la procreazione prima di utilizzare questo capitolo. I dirigenti della Chiesa ci hanno detto che i genitori hanno la responsabilità di insegnare ai figli il processo della procreazione (il processo di concepimento e nascita dei figli). I genitori devono anche insegnare loro la legge di castità, che viene trattata in questo capitolo.

I genitori possono cominciare a insegnare ai figli ad avere il giusto atteggiamento nei confronti del loro corpo, quando sono ancora molto giovani. Se parleremo ai nostri figli francamente ma riverentemente, usando i nomi giusti per le parti e le funzioni del loro corpo, li aiuteremo a crescere senza provare inutile imbarazzo per il loro corpo.

I bambini sono curiosi di natura. Vogliono sapere come funziona il loro corpo; vogliono sapere da dove vengono i bambini. Se i genitori rispondono a tutte queste domande immediatamente e con chiarezza, in modo che i figli possano capire, i figli continueranno a rivolgere ai genitori le loro domande. Se però i genitori rispondono alle domande in un modo che imbarazza i figli, li fa sentire respinti o che non li soddisfa, molto probabilmente i figli andranno da qualcun altro con le loro domande e forse si faranno delle idee sbagliate e assumeranno degli atteggiamenti impropri.

Non è saggio né necessario, tuttavia, dire ai figli tutto in una volta. I genitori devono dare ai figli soltanto l'informazione richiesta e che sono in grado di comprendere. Quando rispondono alle loro domande, i genitori possono insegnare ai figli l'importanza di

---



rispettare il loro corpo e quello degli altri. I genitori devono insegnare ai loro figli a vestire con modestia e devono correggere le false idee e il linguaggio volgare che essi imparano dagli altri.

Prima che i figli raggiungano la maturità, i genitori devono aver parlato con loro francamente della procreazione. I figli devono capire che questi poteri sono buoni e che ci sono stati dati dal Signore. Egli si aspetta che ne facciamo uso soltanto entro i limiti che Egli ci dato.

I bambini piccoli arrivano sulla terra puri e innocenti dal Padre celeste. Se i genitori pregano per avere la Sua guida, il Signore li ispirerà affinché insegnino ai figli al tempo e nel modo giusti.

### **Il potere della procreazione**

- Perché i genitori devono insegnare ai loro figli in merito alla procreazione e alla castità? Come possono farlo nel modo giusto?

Dio ha comandato a ogni creatura vivente di riprodursi secondo la sua specie (vedere Genesi 1:22). La riproduzione fa parte del Suo piano in modo che tutte le forme di vita possano continuare a esistere sulla terra.

Egli poi mise Adamo ed Eva sulla terra. Essi erano diversi da tutte le Sue altre creazioni, poiché erano Suoi figli spirituali. Nel Giardino di Eden, Egli unì Adamo ed Eva in matrimonio, e comandò loro di moltiplicarsi e di riempire la terra (vedere Genesi 1:28). Tuttavia le loro vite dovevano essere governate da leggi morali più che dall'istinto.

Dio voleva che i Suoi figli in spirito nascessero nell'ambito di una famiglia, per poter essere debitamente curati e istruiti. Noi, come Adamo ed Eva, dobbiamo fornire corpi fisici per questi figli di spirito. La Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli hanno dichiarato: «Noi proclamiamo che i mezzi mediante i quali viene creata la vita terrena sono stati stabiliti divinamente» («La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, giugno 1996, 10). Dio ci ha comandato che i rapporti sessuali devono avere luogo soltanto nell'ambito del matrimonio. Questo comandamento è chiamato la legge di castità.

---

## La legge di castità

- Che cos'è la legge di castità?

Dobbiamo avere rapporti sessuali soltanto con il nostro legittimo coniuge con cui siamo legalmente sposati. Nessuno, maschio o femmina che sia, deve avere rapporti sessuali prima del matrimonio. Dopo il matrimonio, i rapporti sessuali sono permessi soltanto con il proprio coniuge.

Agli Israeliti il Signore disse: «Non commettere adulterio» (Esodo 20:14). Quegli Israeliti che infransero questo comandamento furono soggetti a diversi castighi. Il Signore ha reiterato questo comandamento negli ultimi giorni (vedere DeA 42:24).

Ci è stato insegnato che la legge di castità riguarda temi molto più vasti del solo rapporto sessuale. La Prima Presidenza ha ammonito i giovani contro altri peccati sessuali:

«Prima del matrimonio, non fare nulla per stimolare le grandi emozioni che devono essere espresse solo nel matrimonio. Astieniti dai baci appassionati, giacere sopra un'altra persona o toccare le sacre parti intime di un'altra persona, con o senza vestiti. Non consentire a nessuno di fare questo con te. Non provocare eccitazione al tuo stesso corpo» (*Per la forza della gioventù* [opuscolo, 2002], 27).

Come altre violazioni della legge della castità, una condotta omosessuale è un grave peccato. I profeti degli ultimi giorni hanno parlato dei pericoli di una condotta omosessuale e circa la preoccupazione della Chiesa per le persone che hanno simili inclinazioni. Il presidente Gordon B. Hinckley affermò:

«In primo luogo noi crediamo che il matrimonio tra l'uomo e la donna sia ordinato da Dio. Noi crediamo che il matrimonio può diventare eterno mediante l'esercizio del potere del sacerdozio eterno nella casa del Signore.

Le persone chiedono qual è la nostra posizione verso coloro che si considerano i cosiddetti gay e lesbiche. La mia risposta è che noi li amiamo come figli e figlie di Dio. Essi possono avere certe inclinazioni che sono potenti e che possono essere difficili da controllare. La maggior parte delle persone hanno inclinazioni di diverso genere

---

in momenti diversi. Se non agiscono in base a [tali] inclinazioni, possono progredire come tutti gli altri membri della Chiesa. Se violano la legge della castità e le norme morali della Chiesa, allora sono soggetti alla disciplina della Chiesa, proprio come lo sono gli altri.

Noi vogliamo aiutare queste persone, rafforzarle, assisterle nel risolvere i loro problemi e aiutarle a superare le loro difficoltà. Ma non possiamo tacere se indulgono in attività immorali, se cercano di patrocinare, difendere e praticare il cosiddetto matrimonio tra persone dello stesso sesso. Consentire tali cose sarebbe farsi beffe del solenne e sacro istituto del matrimonio sanzionato da Dio e del suo preciso scopo: quello di generare e crescere i figli» (Conference Report, ottobre 1998, 91; o *La Stella*, gennaio 1999, 83).

### **Satana vuole che noi violiamo la legge di castità**

- Quali sono alcuni modi in cui Satana ci tenta a violare la legge di castità?

Il piano di Satana è di ingannare il maggior numero possibile di noi, per impedirci di ritornare a vivere con il nostro Padre celeste. Una delle cose più pericolose che egli può fare, è indurci a violare la legge di castità. Egli è astuto e potente. Vorrebbe farci credere che non sia peccato violare questa legge. Molti sono stati ingannati. Dobbiamo stare in guardia da tali influenze malvagie.

Satana attacca le norme riguardo alla modestia. Egli vuole che crediamo che poiché il corpo umano è bello, è qualcosa da ostentare e mostrare. Il nostro Padre celeste vuole che teniamo coperto il nostro corpo in modo da non incoraggiare pensieri inappropriati nella mente degli altri.

Satana non soltanto ci incoraggia a vestire immodestamente, ma ci induce anche a intrattenere pensieri immorali o impropri. Egli lo fa mediante l'uso di immagini, film, storie, barzellette, musica e balli che alludono ad atti immorali. La legge di castità richiede che i nostri pensieri, oltre che le nostre azioni, siano puri. Il profeta Alma insegnò che quando saremo giudicati da Dio «anche i nostri pensieri ci condanneranno; e in questa terribile condizione non oseremo alzare lo sguardo al nostro Dio» (Alma 12:14).

---

Gesù insegnò: «Voi avete udito che fu detto: Non commettere adulterio.

Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per appetirla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore» (Matteo 5:27–28).

Il presidente Gordon B. Hinckley ha levato una voce di ammonimento: «Vivete in un mondo pieno di terribili tentazioni. La pornografia con tutto il suo sudiciume inonda la terra come un'orribile, inarrestabile marea. È un veleno. Non guardatela, non leggetela. Se lo fate, vi distruggerà. [Vi deruberà dell'autostima e della vostra percezione delle bellezze della vita.] Vi abatterà trascinandovi nella fogna dei pensieri cattivi e forse delle cattive azioni. Statene lontani. Evitatela come una orribile malattia, poiché è altrettanto mortale. Siate virtuosi nei pensieri e nelle azioni. Dio ha piantato in voi, e per uno scopo, un impulso divino che può essere facilmente sovvertito per fini malvagi e distruttivi. Finché siete ancora giovani, non formate coppia fissa. Quando raggiungete l'età in cui potete pensare al matrimonio, allora è il momento di stabilire dei rapporti seri. Ma voi ragazzi che siete alle medie superiori non ne avete bisogno, come non ne hanno le ragazze» (Conference Report, ottobre 1997, 71–72; o *La Stella*, gennaio 1998, 65).

Satana qualche volta ci tenta tramite le nostre emozioni. Egli sa quando ci sentiamo soli, confusi o scoraggiati. Sceglie questo momento di debolezza per tentarci a violare la legge di castità. Il nostro Padre celeste può darci la forza di superare queste prove.

Le Scritture ci parlano di un giovane estremamente retto, chiamato Giuseppe, che godeva della più completa fiducia del suo padrone, Potifar. Potifar aveva affidato a Giuseppe tutto quanto possedeva. La moglie di Potifar desiderava avere rapporti illeciti con Giuseppe e lo tentò a commettere adulterio con lei. Ma Giuseppe resistette e fuggì da lei. (Vedere Genesi 39:1–18).

Paolo insegnò: «Niuna tentazione vi ha colti, che non sia stata umana; or Iddio è fedele e non permetterà che siate tentati al di là delle vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscirne, onde la possiate sopportare» (1 Corinzi 10:13). Alma sottolineò che: «non [saremo] tentati più di quanto po[ssiamo] sopportare»

---

se ci «umili[amo] dinanzi al Signore, e... invo[chiamo] il suo santo nome, e... pre[ghiamo] continuamente» (Alma 13:28).

- In che modo la modestia e la castità sono collegate? Come possono i genitori insegnare ai figli a essere modesti nell'abbigliamento, nel linguaggio e nel comportamento?
- In che modo possiamo combattere il dilagare e l'influenza della pornografia?
- Quali promesse ci ha fatto il Signore per aiutarci a vincere le tentazioni di Satana?

### **La violazione della legge di castità è estremamente grave**

Il profeta Alma era addolorato perché uno dei suoi figli aveva violato la legge di castità. Alma disse al figlio Corianton: «Non sai, figlio mio, che queste cose sono un'abominazione agli occhi del Signore; sì, più abominevoli di tutti i peccati, salvo spargere sangue innocente o rinnegare lo Spirito Santo?» (Alma 39:5). Il non essere casti per gravità è secondo soltanto all'assassinio.

Se un uomo e una donna violano la legge di castità e concepiscono un figlio, essi potranno essere tentati a commettere un altro peccato abominevole: l'aborto. L'aborto è molto di rado giustificabile. I dirigenti della Chiesa hanno detto che ci sono certe circostanze eccezionali in cui si può giustificare un aborto, quando per esempio la gravidanza è la conseguenza di un incesto o di uno stupro, quando le autorità mediche competenti ritengono che la vita o la salute della madre sia in grave pericolo o quando le autorità mediche competenti accertano che il feto presenta gravi difetti che non consentirebbero al neonato di sopravvivere al parto. Ma anche in tali circostanze, un aborto non è automaticamente giustificato. Coloro che si trovano in circostanze simili dovrebbero considerare l'aborto solo dopo essersi consultati con i dirigenti della Chiesa locali e aver ricevuto conferma mediante la preghiera sincera.

---

**Per l'insegnante:** Per aiuto su domande riguardo alla modestia e alla castità puoi fare riferimento all'opuscolo *Per la forza della gioventù* (codice articolo 36550 160), disponibile presso i centri di distribuzione, sul sito LDS.org e forse presso la biblioteca della tua casa di riunione.

«Quando un uomo e una donna provocano una gravidanza fuori del matrimonio, dovrebbe essere compiuto ogni sforzo possibile per incoraggiarli a sposarsi. Quando la probabilità di contrarre un matrimonio felice è lontana, a causa dell'età o di altre circostanze, ai genitori non sposati si dovrà consigliare di dare il loro figlio in adozione tramite gli LDS Family Services per assicurare che il bambino sia suggellato a genitori degni di andare al tempio» (lettera della Prima Presidenza, 26 giugno 2002 e 19 luglio 2002).

Per il nostro Padre celeste è estremamente importante che i Suoi figli obbediscano alla legge di castità. I membri della Chiesa che violano questa legge o inducono altri a farlo sono soggetti alla disciplina della Chiesa.

### **Coloro che violano la legge di castità possono essere perdonati**

Coloro che hanno violato la legge di castità possono provare di nuovo pace. Il Signore ci dice: «E se l'empio si ritrae da tutti i peccati che commetteva, se osserva tutte le mie leggi... nessuna delle trasgressioni che ha commesse sarà più ricordata contro di lui» (Ezechiele 18:21–22). La pace si ottiene soltanto grazie al perdono.

Il presidente Kimball disse: «Infatti c'è una condizione per ogni perdono... Il digiuno, la preghiera e l'umiltà devono essere uguali o maggiori del peccato. Deve esservi un cuore spezzato ed uno spirito contrito... Devono esserci lacrime ed un sincero cambiamento di intendimenti. Deve esservi la convinzione del peccato, l'abbandono del male, la confessione dell'errore alle autorità costituite del Signore» (*Il miracolo del perdono* [1982], 323).

Per molti la confessione è la parte più difficile del pentimento. Dobbiamo non soltanto confessare il nostro peccato al Signore, ma anche alla persona che abbiamo offeso, come il marito o la moglie, e all'appropriata autorità del sacerdozio. Il dirigente del sacerdozio (vescovo o presidente del palo) giudicherà la nostra posizione nella Chiesa. Il Signore disse ad Alma: «Chiunque trasgredisce contro di me... se confessa i suoi peccati dinanzi a te e a me, e si pente nella sincerità del suo cuore, lo perdonerai, e io pure lo perdonerò» (Mosia 26:29).

---

Ma il presidente Kimball ci ha dato questo ammonimento: «Anche se il perdono è promesso con abbondanza, non vi è alcuna promessa o indicazione di perdono verso quell'anima che non si pente completamente... Non si dirà mai troppe volte che gli uomini non possono peccare ed essere perdonati e poi tornare a peccare ripetutamente e aspettarsi nuovi perdoni» (*Il miracolo del perdono*, 323, 329). Coloro che ricevono il perdono e ripetono il peccato, saranno considerati responsabili dei peccati commessi nel passato (vedere DeA 82:7; Ether 2:15).

### **Coloro che osservano la legge di castità sono grandemente benedetti**

- Quali benedizioni riceviamo per l'obbedienza alla legge di castità?

Quando obbediamo alla legge di castità, possiamo vivere senza colpa o vergogna. La nostra vita e la vita dei nostri figli sono benedette quando ci manteniamo puri e immacolati davanti al Signore. I nostri figli potranno imitare il nostro esempio e seguire le nostre orme.

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Matteo 19:5–9; Genesi 2:24 (La santità del rapporto coniugale)
- Tito 2:4–12 (Istruzioni relative alla castità)
- 1 Corinzi 7:2–5; Efesini 5:28 (Lealtà verso il proprio coniuge)
- Apocalisse 14:4–5 (Le benedizioni per l'obbedienza alla legge di castità)
- Proverbi 31:10 (Lode della virtù)
- Alma 39:9 (Non bisogna cadere nella lussuria)
- DeA 121:45 (La virtù deve sempre adornare i nostri pensieri)
- Alma 42:16 (Il pentimento non viene senza una punizione)
- Alma 42:30 (Non dobbiamo giustificare i nostri peccati)
- DeA 58:42–43 (Il penitente confessa e abbandona i propri peccati)



# Il lavoro di tempio e genealogico

## Capitolo 40

---

### **Il Padre celeste vuole che i Suoi figli tornino a Lui**

L'espiazione di Gesù Cristo ci assicura che ognuno di noi potrà risorgere e vivere per sempre. Ma se vogliamo vivere per sempre insieme alle nostre famiglie alla presenza del Padre celeste, dobbiamo fare tutto quello che ci comanda il Salvatore. Ciò include essere battezzati e confermati, e ricevere le ordinanze del tempio.

Come membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, siamo stati battezzati e confermati da qualcuno che deteneva la debita autorità del sacerdozio. Inoltre, ognuno di noi ha la possibilità di andare al tempio per ricevere le ordinanze di salvezza del sacerdozio che vi vengono celebrate. Ma molti dei figli di Dio non hanno avuto questa stessa opportunità, poiché sono vissuti in periodi o in luoghi in cui il Vangelo non era disponibile.

Il Padre celeste vuole che tutti i Suoi figli ritornino a vivere con Lui; Egli ha predisposto un modo affinché coloro che morirono senza ricevere il battesimo o le ordinanze del tempio, possano riceverle. Egli ci ha chiesto di celebrare le ordinanze in favore dei nostri antenati nel tempio.

### **I templi del Signore**

- Perché i templi sono importanti nella nostra vita?

I templi della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni sono edifici speciali dedicati al Signore. I membri degni della

---

**Per l'insegnante:** Le immagini possono suscitare interesse e aiutare gli studenti a capire meglio. Considera la possibilità di chiedere ai membri della classe o della famiglia di meditare sui loro sentimenti riguardo al lavoro di tempio mentre guardano la fotografia di un tempio contenuta in questo capitolo.

Chiesa possono entrarvi per ricevere sacre ordinanze e per stipulare alleanze con Dio. Come il battesimo, queste ordinanze e alleanze sono necessarie per la nostra salvezza. Esse devono essere celebrate nei templi del Signore.

Inoltre, andiamo al tempio per conoscere meglio il nostro Padre celeste e Suo Figlio Gesù Cristo. Nel tempio, acquisiamo una migliore comprensione dello scopo della vita e della nostra relazione con il Padre celeste e Gesù Cristo; veniamo istruiti in merito alla nostra esistenza pre-terrena, al significato della vita terrena e della vita dopo la morte.

### **Le ordinanze del tempio suggellano le famiglie insieme per l'eternità**

- Che cosa significa essere suggellati?

Tutte le ordinanze del tempio sono celebrate tramite il potere del sacerdozio. Mediante questo potere, le ordinanze celebrate sulla terra sono suggellate, ovvero legate, anche in cielo. Il Salvatore insegnò ai Suoi Apostoli: «Tutto ciò che avrai legato sulla terra sarà legato ne' cieli» (Matteo 16:19; vedere anche DeA 132:7).

Soltanto nel tempio possiamo essere suggellati alle nostre famiglie per sempre. Il matrimonio nel tempio unisce un uomo e una donna come marito e moglie per l'eternità, se essi onorano le loro alleanze. Il battesimo e tutte le altre ordinanze ci preparano per questo sacro evento.

Se un uomo e una donna sono sposati nel tempio, anche i loro figli nati in seguito diventano parte della loro famiglia eterna. Le coppie che si sono sposate civilmente possono ricevere queste benedizioni preparando loro stesse e i propri figli ad andare al tempio per essere suggellati insieme. I genitori che adottano legalmente dei figli possono far suggellare quei figli a loro.

- Cosa deve fare una coppia per rendere efficace nel proprio matrimonio il potere di suggellamento?

## **I nostri antenati hanno bisogno del nostro aiuto**

- Che responsabilità abbiamo verso i nostri antenati che sono morti senza ricevere le ordinanze del sacerdozio?

Mario Cannamela si sposò con Maria Vitta nel 1882 e vissero a Trapani, in Italia, dove crebbero una famiglia e passarono insieme molti anni meravigliosi. Mario e Maria non ebbero l'opportunità di ascoltare il messaggio del vangelo restaurato di Gesù Cristo durante la loro vita. Essi non furono battezzati e non ebbero l'opportunità di andare al tempio e di essere suggellati come famiglia eterna. Alla morte, il loro matrimonio finì.

Oltre un secolo dopo ebbe luogo una grande riunione: i discendenti di Mario e Maria andarono al tempio di Los Angeles, dove un pronipote e sua moglie si inginocchiarono all'altare per essere suggellati in favore di Mario e Maria. Molte lacrime riempirono i loro occhi mentre pensavano e condividevano la gioia di Mario e Maria.

Molti dei nostri antenati sono tra coloro che sono morti senza poter ricevere il Vangelo mentre erano sulla terra. Costoro vivono ora nel mondo degli spiriti (vedere il capitolo 41 in questo libro). In quel luogo gli viene insegnato il vangelo di Gesù Cristo. Coloro che hanno accettato il Vangelo stanno aspettando che le ordinanze del tempio vengano celebrate anche per loro. Quando celebriamo queste ordinanze nel tempio per i nostri antenati, possiamo essere partecipi della loro gioia.

- In che modo la dottrina della salvezza per i morti mostra la giustizia, la compassione e la misericordia di Dio?
- Che esperienze hai avuto nel fare il lavoro di tempio per i tuoi antenati?

## **La genealogia: come cominciamo ad aiutare i nostri antenati**

- Quali sono i passi basilari per redigere una genealogia?

I Santi degli Ultimi Giorni vengono incoraggiati a partecipare alla ricerca genealogica. Attraverso queste ricerche impariamo cose riguardo ai nostri antenati così da poter celebrare le ordinanze per loro. Tre sono i passi basilari da compiere nella ricerca genealogica:

1. Identificare i nostri antenati.
2. Trovare quelli tra di loro che hanno bisogno di ricevere le ordinanze del tempio.
3. Assicurarci che vengano celebrate le ordinanze per loro.

In molti rioni e rami sono presenti consulenti genealogici che possono rispondere alle domande e guidarci alla fonte che stiamo cercando. Se in un rione o in un ramo non ci sono consulenti genealogici, il vescovo o presidente di ramo può fornire delle indicazioni.

### *L'identificazione dei nostri antenati*

Per celebrare le ordinanze del tempio per i nostri antenati, dobbiamo conoscere i loro nomi. Oggi ci sono molte risorse eccezionali per aiutarci a identificare i nomi dei nostri antenati.

Un buon modo per cominciare a raccogliere informazioni sui nostri antenati è quello di guardare ciò che abbiamo in casa: forse abbiamo certificati di nascita, di matrimonio o di morte. Potremmo anche trovare bibbie di famiglia, necrologi, genealogie o diari e storie di famiglia. Possiamo inoltre chiedere ai nostri familiari altre informazioni che potrebbero avere. Dopo aver raccolto tutte le informazioni disponibili in casa e dai nostri familiari, possiamo far ricorso ad altre fonti come FamilySearch.org. Possiamo anche recarci presso uno dei centri locali della Chiesa per la ricerca genealogica.

Quello che riusciamo a scoprire dipende dalla quantità di informazioni che sono disponibili. È possibile che possediamo solo poche informazioni riguardo alla nostra famiglia così da riuscire a identificare solamente i nostri genitori e nonni. Invece se possediamo già una vasta quantità di documenti di famiglia possiamo identificare i nostri antenati anche di diverse generazioni indietro.

Possiamo annotare tutte le informazioni che raccogliamo sui registri di gruppo familiare e gli alberi genealogici.

### *Trovare quali dei nostri antenati hanno bisogno di ricevere le ordinanze del tempio*

Le ordinanze del tempio per i morti sono state celebrate sin dagli inizi della Chiesa; di conseguenza alcune ordinanze per i nostri

---

antenati potrebbero già essere state fatte. Per vedere quali dei nostri antenati hanno bisogno di ricevere le ordinanze del tempio, possiamo guardare in due posti: i nostri registri familiari possono contenere informazioni su ciò che è già stato fatto; altrimenti, la Chiesa conserva dei registri di tutte le ordinanze che sono state celebrate nei templi. Il consulente per la genealogia di rione o ramo possono aiutarti in questa ricerca.

### *Assicurarsi che le ordinanze vengano celebrate*

Molti dei nostri antenati nel mondo degli spiriti potrebbero essere ansiosi di ricevere le ordinanze del tempio. Non appena identifichiamo questi antenati, dovremmo assicurarci che questo lavoro per loro sia fatto.

Una delle benedizioni del lavoro genealogico viene dall'andare al tempio e celebrare le ordinanze in favore dei nostri antenati. Dobbiamo prepararci a ricevere una raccomandazione per il tempio in modo da poter, quando possibile, fare questo lavoro per loro. Se i nostri figli hanno compiuto dodici anni, possono essere partecipanti di queste benedizioni facendosi battezzare e confermare per i loro antenati.

Se invece non possiamo andare al tempio per partecipare di persona alle ordinanze, il tempio farà sì che queste vengano celebrate da altri membri della Chiesa.

- In che modo il Signore ha aiutato te o i membri della tua famiglia a trovare informazioni sui vostri antenati?

### **Ulteriori opportunità per fare la ricerca genealogica**

- Quali sono alcuni modi semplici per partecipare alla ricerca genealogica nonostante i molti altri nostri impegni?

Oltre a fornire le ordinanze del tempio agli antenati di cui abbiamo conoscenza, possiamo aiutare coloro che sono nel mondo degli spiriti in molti altri modi. Dobbiamo cercare la guida dello Spirito mentre, tramite la preghiera, consideriamo quello che possiamo fare. In base alle nostre circostanze, possiamo fare le seguenti cose:

1. Andare al tempio il più spesso possibile; dopo che siamo stati al tempio per noi stessi, possiamo celebrare le ordinanze di salvezza per coloro che stanno aspettando nel mondo degli spiriti.
  2. Fare le ricerche necessarie per identificare quegli antenati che sono più difficili da trovare. I consulenti genealogici ci possono guidare a risorse che ci saranno d'aiuto.
  3. Aiutare nell'ambito del programma di indicizzazione della Chiesa. Attraverso questo programma, i membri preparano le informazioni genealogiche perché possano essere usate nei programmi genealogici computerizzati della Chiesa. Questi programmi ci semplificano l'identificazione dei nostri antenati.
  4. Fornire informazioni genealogiche ai programmi computerizzati della Chiesa. Questi programmi contengono le genealogie fornite da persone in tutto il mondo. Essi permettono di condividere le proprie informazioni genealogiche. I consulenti genealogici possono fornire maggiori informazioni riguardo ai programmi elettronici della Chiesa.
  5. Partecipare alle attività delle organizzazioni di famiglia.  
Collaborare tutti insieme come famiglia nella ricerca genealogica permette di ottenere risultati migliori.
- Pensa a cosa puoi fare per aumentare la tua partecipazione al lavoro di tempio e genealogico.

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- 1 Pietro 4:6 (Il Vangelo predicato ai morti)
- Malachia 4:5–6; DeA 2:2; 3 Nefi 25:5–6 (La missione di Elia)
- 1 Corinzi 15:29; DeA 128:15–18 (Il lavoro per i morti)
- DeA 138 (La redenzione dei morti)

# Il mondo degli spiriti dopo questa vita

## Capitolo 41

---

### **La vita dopo la morte**

- Che cosa accade dopo la morte?

Il Padre celeste preparò un piano per la nostra salvezza. Il piano del Padre celeste per la nostra salvezza prevedeva che fossimo mandati lontano dalla Sua presenza, per vivere sulla terra e ricevere corpi di carne e ossa. Alla fine, il nostro corpo mortale sarebbe morto e il nostro spirito sarebbe andato nel mondo degli spiriti. Il mondo degli spiriti è un luogo di attesa, di lavoro, di apprendimento e, per coloro che sono retti, di riposo dalle preoccupazioni e dai dolori. Là i nostri spiriti vivranno sino a quando saranno pronti per la nostra resurrezione. Allora, il nostro corpo mortale si unirà nuovamente al nostro spirito e noi riceveremo il grado di gloria che ci saremo meritati (vedere il capitolo 46 in questo libro).

Molti si sono interrogati sull'aspetto del mondo degli spiriti.

Le Scritture e i profeti degli ultimi giorni ci hanno dato informazioni in merito al mondo degli spiriti.

- In che modo ti conforta sapere che c'è vita dopo la morte? In che modo puoi usare la tua comprensione del mondo degli spiriti dopo questa vita per confortare gli altri?

### **Dov'è il mondo degli spiriti che ci attende dopo questa vita?**

I profeti degli ultimi giorni ci hanno detto che gli spiriti di coloro che sono morti non sono lontani da noi. Il presidente Ezra Taft Benson disse: «Qualche volta il velo tra questa vita e quella dell'aldilà diventa molto sottile. I nostri cari che sono morti non sono molto lontani da noi» (Conference Report, aprile 1971, 18; o *La Stella*, aprile 1972,

---



145). Il presidente Brigham Young insegnò che il mondo degli spiriti dopo questa vita è sulla terra, attorno a noi (vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young* [1997], 279).

### **Qual è la natura dei nostri spiriti?**

Gli esseri di spirito hanno la stessa forma corporea dei mortali tranne che il loro corpo di spirito è in una forma perfetta (vedere Ether 3:16). Gli spiriti portano con sé dalla terra le loro caratteristiche di devozione o antagonismo verso le cose rette (vedere Alma 34:34). Essi hanno gli stessi appetiti e desideri che avevano quando vissero sulla terra. Tutti gli spiriti sono esseri adulti. Essi lo erano prima di questa esistenza terrena e lo ridiventano subito dopo la morte, anche se muoiono come neonati o bambini (vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith* [1999], 131–132).

- Perché è importante sapere che i nostri spiriti avranno le stesse caratteristiche nel mondo degli spiriti di quelle che hanno ora?

### **Quali sono le condizioni nel mondo degli spiriti dopo questa vita?**

Il profeta Alma, nel Libro di Mormon, insegnò riguardo a due divisioni o condizioni nel mondo degli spiriti:

«Gli spiriti di coloro che sono giusti saranno ricevuti in una condizione di felicità, che è chiamata paradiso, una condizione di riposo, una condizione di pace, dove si riposeranno da tutte le loro afflizioni, da tutte le preoccupazioni e dolori.

E poi avverrà che gli spiriti dei malvagi, sì, che sono cattivi—poiché ecco, essi non hanno né parte né porzione alcuna dello Spirito del Signore, poiché ecco, essi scelsero le opere del male piuttosto che del bene: perciò lo spirito del diavolo entrò in loro e prese possesso della loro casa—e questi saranno scacciati nelle tenebre di fuori; là vi saranno pianti, lamenti e stridor di denti, e ciò a causa delle loro iniquità, essendo condotti prigionieri dalla volontà del diavolo.

Ora questa è la condizione delle anime dei malvagi, sì, nelle tenebre, e una condizione di orribile e temibile attesa dell'ardente indignazione dell'ira di Dio su di loro; così essi rimangono in questa

condizione, come i giusti in paradiso, fino al tempo della loro risurrezione» (Alma 40:12–14).

Gli spiriti vengono classificati secondo la purezza della loro vita e la loro obbedienza alla volontà del Signore mentre erano sulla terra.

I giusti vengono separati dai malvagi (vedere 1 Nefi 15:28–30).

Tuttavia gli spiriti possono ancora progredire da un livello a un altro, a mano a mano che apprendono i principi del Vangelo e li mettono in pratica. Gli spiriti di coloro che sono in paradiso possono insegnare a quelli in prigione (vedere DeA 138).

### *Il paradiso*

Secondo il profeta Alma, gli spiriti dei giusti si riposano dalle preoccupazioni e dai dolori della vita terrena. Tuttavia, essi sono occupati a svolgere il lavoro del Signore. Il presidente Joseph F. Smith vide, in visione, che subito dopo la Sua crocifissione, Gesù Cristo visitò i giusti nel mondo degli spiriti. Lì, Egli nominò messaggeri, diede loro potere e autorità, e li incaricò di «andare a portare la luce del Vangelo a coloro che erano nelle tenebre, sì, a tutti gli spiriti degli uomini» (DeA 138:30).

La Chiesa è organizzata nel mondo degli spiriti e i detentori del sacerdozio continuano a tener fede alle loro responsabilità (vedere DeA 138:30). Il presidente Wilford Woodruff insegnò: «Lo stesso sacerdozio esiste dall'altro lato del velo... Ogni apostolo, ogni settanta, ogni anziano, ecc., che è morto nella fede, appena passa dall'altra parte del velo si dedica all'opera del ministero» (*Deseret News*, 25 gennaio 1882, 818).

Anche i rapporti familiari sono importanti. Il presidente Jedediah M. Grant, consigliere di Brigham Young, vide il mondo degli spiriti e descrisse a Heber C. Kimball l'organizzazione che là esiste: «Egli disse che gli uomini che vide erano organizzati in unità familiari... Egli disse: "Quando guardavo le famiglie notavo che in alcune

---

**Per l'insegnante:** Per aiutare i membri della classe o della famiglia a comprendere le differenze tra il paradiso e la prigione degli spiriti, considera la possibilità di disegnare una linea verticale al centro della lavagna o su un grande foglio di carta in modo da ottenere due colonne. In alto alla prima, scrivi *Condizione dei giusti*. In alto all'altra colonna, scrivi *Condizione dei malvagi*. Chiedi ai membri di descrivere ciascuna condizione nel mondo degli spiriti in base alla loro lettura di questa sezione. Riassumi i loro commenti nella relativa colonna.

mancava qualcosa... poiché vidi famiglie alle quali non sarebbe stato concesso di dimorare insieme perché non avevano onorato la loro chiamata quaggiù» (*Deseret News*, 10 dicembre 1856, 316–317).

### *La prigione degli spiriti*

L'apostolo Pietro fece riferimento al mondo degli spiriti dopo questa vita come a una prigione, cosa che per alcuni è (vedere 1 Pietro 3:18–20). Nella prigione degli spiriti ci sono gli spiriti di coloro che non hanno ancora accettato il vangelo di Gesù Cristo. Questi spiriti hanno il libero arbitrio e possono essere tentati sia dal bene che dal male. Se accettano il Vangelo e le ordinanze celebrate per loro nei templi, essi possono lasciare la prigione degli spiriti e dimorare in paradiso.

Nella prigione degli spiriti si trovano anche coloro che hanno rigettato il Vangelo dopo che gli è stato predicato sulla terra o nella prigione stessa. Questi spiriti soffrono in una condizione conosciuta come inferno. Costoro si sono allontanati dalla misericordia di Gesù Cristo, che ha detto: «Poiché ecco, io, Iddio, ho sofferto queste cose per tutti, affinché non soffrano, se si pentiranno; ma se non volessero pentirsi, essi dovranno soffrire proprio come me; e queste sofferenze fecero sì che io stesso, Iddio, il più grande di tutti, tremassi per il dolore e sanguinassi da ogni poro, e soffrissi sia nel corpo che nello spirito» (DeA 19:16–18). Dopo aver sofferto per i loro peccati, sarà loro concesso, tramite l'espiazione di Gesù Cristo, di ereditare il più basso grado di gloria che è il regno teleste.

- In che modo le condizioni nel mondo degli spiriti sono simili a quelle in questa vita?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- 1 Pietro 4:6 (Il Vangelo predicato ai morti)
- Mosè 7:37–39 (La prigione degli spiriti preparata per i malvagi)
- DeA 76 (Rivelazione riguardante i tre gradi di gloria)
- Luca 16:19–31 (La sorte del mendicante e del ricco nel mondo degli spiriti)



# Il raduno del casato d'Israele

## Capitolo 42

---

### **Il casato d'Israele è il popolo dell'alleanza di Dio**

- Che responsabilità ha il popolo dell'alleanza di Dio nei confronti delle nazioni del mondo?

Giacobbe era un grande profeta che visse centinaia di anni prima della nascita di Cristo. A motivo della sua fedeltà, il Signore mutò il nome di Giacobbe in Israele che significa: «uno che trionfa con Dio» o «lascia che Dio trionfi» (Bible Dictionary, «Israel», 708). Giacobbe aveva dodici figli. Questi figli e le loro famiglie divennero noti come le dodici tribù d'Israele, o gli Israeliti (vedere Genesi 49:28).

Giacobbe era nipote di Abraamo. Il Signore stipulò un'alleanza eterna con Abraamo, che fu rinnovata anche con Isacco, e con Giacobbe e i suoi figli (vedere il capitolo 15 in questo libro; vedere anche l'immagine in questo capitolo che raffigura Giacobbe che benedice i suoi figli). Dio promise che gli Israeliti sarebbero stati il suo popolo dell'alleanza fino a quando avessero obbedito ai Suoi comandamenti (vedere Deuteronomio 28:9–10). Essi sarebbero stati una benedizione per tutte le nazioni della terra poiché avrebbero portato loro il Vangelo e il sacerdozio (vedere Abraamo 2:9–11). Così avrebbero tenuto fede alla loro alleanza con il Signore ed Egli avrebbe tenuto fede alla Sua alleanza con loro.

### **Il casato d'Israele fu disperso**

Ripetutamente i profeti del Signore ammonirono il casato d'Israele in merito a ciò che sarebbe accaduto se il popolo si fosse dimostrato malvagio. Mosè profetizzò: «L'Eterno ti disperderà fra tutti i popoli, da una estremità della terra sino all'altra» (Deuteronomio 28:64).

---

Nonostante questo avvertimento, gli Israeliti continuarono a violare i comandamenti di Dio. Si facevano guerra tra loro e alla fine si divisero in due regni: il Regno settentrionale, chiamato regno d'Israele, e il Regno meridionale, chiamato regno di Giuda. Dieci delle dodici tribù di Israele vivevano nel Regno settentrionale. Durante una guerra, furono vinti dai loro nemici e portati in schiavitù. Successivamente alcuni di essi fuggirono nelle terre del Nord e andarono perduti per il resto del mondo.

Circa cento anni dopo la conquista del Regno settentrionale, anche il Regno meridionale fu conquistato. La capitale, Gerusalemme, fu distrutta nel 586 A.C. e molti che appartenevano alle rimanenti due tribù di Israele furono portati in schiavitù. In seguito, alcuni di essi ritornarono e riedificarono Gerusalemme. Poco prima che Gerusalemme venisse distrutta, Lehi e la sua famiglia, che appartenevano al casato d'Israele, lasciarono la città e si insediarono nel continente americano.

Dopo il tempo di Cristo, Gerusalemme fu nuovamente distrutta, questa volta dai soldati romani. I Giudei furono dispersi in molte parti del mondo. Oggi, gli Israeliti si trovano in ogni Paese della terra. Molti di loro non sanno di essere discendenti dell'antico casato d'Israele.

- Che benefici hanno avuto i figli di Dio per il fatto che il Suo popolo dell'alleanza fu disperso per tutta la terra?

### **Il casato d'Israele deve essere radunato**

- Perché il Signore vuole che il Suo popolo sia radunato?
- In che modo sarà radunato il casato d'Israele?

Il Signore promise che il Suo popolo dell'alleanza un giorno sarebbe stato radunato: «Raccoglierò il rimanente delle mie pecore da tutti i paesi dove le ho cacciate» (Geremia 23:3).

Dio raduna i Suoi figli mediante il lavoro missionario. Quando le persone conoscono Gesù Cristo, ricevono le ordinanze di salvezza e tengono fede alle relative alleanze, esse diventano «i figlioli dell'alleanza» (3 Nefi 20:26). Egli ha importanti motivi per cui radunare i Suoi figli. Egli li raduna affinché possano conoscere gli insegnamenti

---

del Vangelo e prepararsi a incontrare il Salvatore, quando Egli ritornerà. Egli li raduna cosicché possano edificare templi e celebrare in essi le sacre ordinanze per i loro antenati che sono morti senza avere avuto questa possibilità. Egli li raduna affinché possano rafforzarsi gli uni gli altri e essere uniti nel Vangelo, trovando protezione dalle influenze malvagie del mondo. Egli li raduna anche affinché essi possano prepararsi a condividere il Vangelo con gli altri.

Il potere e l'autorità di dirigere il lavoro di raduno del casato d'Israele furono dati a Joseph Smith dal profeta Mosè, che gli si manifestò nel 1836 nel Tempio di Kirtland (vedere DeA 110:11). Da allora in poi, tutti i profeti hanno detenuto le chiavi del raduno del casato d'Israele e questo raduno è stato una parte importante del lavoro della Chiesa. Il popolo dell'alleanza si sta radunando a mano a mano che i suoi membri accettano il Vangelo restaurato e servono il Dio di Abrahamo, di Isacco e di Giacobbe (vedere Deuteronomio 30:1-5).

Gli Israeliti devono essere radunati prima spiritualmente e poi fisicamente. Essi sono radunati spiritualmente quando si uniscono alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e fanno e tengono fede a sacre alleanze. Questo raduno spirituale ebbe inizio al tempo del profeta Joseph Smith e da allora ha continuato a crescere in tutto il mondo. I convertiti alla Chiesa sono Israeliti o per sangue o per adozione. Essi appartengono alla famiglia di Abrahamo e di Giacobbe (vedere Abrahamo 2:9-11; Galati 3:26-29).

Il presidente Joseph Fielding Smith disse: «Fra i membri della Chiesa, ci sono i rappresentanti di molti popoli. Essi sono venuti perché lo Spirito del Signore è sceso irresistibilmente su di loro, e ricevendo *lo spirito del raduno*, essi hanno lasciato ogni cosa per amore del Vangelo» (*Dottrine di Salvezza* compilato da Bruce R. McConkie, 3 volumi [1977-80], 3:212; corsivo nell'originale).

Il raduno fisico di Israele significa che i membri del popolo dell'alleanza «saranno radunati in patria, nelle terre della loro eredità, e saranno stabiliti in tutte le loro terre di promessa» (2 Nefi 9:2). Le tribù di Efraim e Manasse saranno radunate nel continente americano. La tribù di Giuda tornerà alla città di Gerusalemme e alla zona circostante. Le dieci tribù perdute riceveranno dalla tribù di Efraim le benedizioni loro promesse (vedere DeA 133:26-34).

---

Poco dopo la restaurazione della Chiesa, i Santi vennero istruiti di radunarsi in Ohio, poi nel Missouri e in seguito nella Valle del Lago Salato. Oggi, invece, i profeti moderni ci insegnano che i membri della Chiesa devono costruire il regno di Dio nel loro proprio Paese. L'anziano Russell M. Nelson ha dichiarato: «La scelta di venire a Cristo non è una questione di ubicazione fisica, bensì d'impegno individuale. Gli uomini possono essere “portati alla conoscenza del Signore” [3 Nefi 20:13] senza che lascino la terra natia. È vero che agli albori della Chiesa la conversione spesso implicava anche la migrazione, ma ora, il raduno avviene in ogni nazione... Il luogo di raduno per i santi brasiliani è il Brasile; il luogo di raduno per i santi nigeriani è la Nigeria; il luogo di raduno per i santi coreani è la Corea, e così via. Sion è la “pura di cuore”. [DeA 97:21]. Sion è ovunque ci sono santi retti» (Conference Report, ottobre 2006, 85; o *Liahona*, novembre 2006, 81).

Il raduno fisico d'Israele non sarà completato sino alla seconda venuta del Salvatore e fino al Millennio (vedere Joseph Smith—Matteo 1:37). Allora si avrà l'adempimento della promessa del Signore:

«Ecco, i giorni vengono, dice l'Eterno, che non si dirà più: “L'Eterno è vivente, egli che trasse i figliuoli d'Israele fuori del paese d'Egitto”, ma: “L'Eterno è vivente, egli che ha tratto i figliuoli d'Israele fuori del paese del settentrione e di tutti gli altri paesi ne' quali egli li aveva cacciati”; e io li ricondurrò nel loro paese, che avevo dato ai loro padri» (Geremia 16:14–15).

- In che maniera sei stato radunato spiritualmente in quanto membro del popolo dell'alleanza del Signore?
- In che modo hai partecipato al raduno di altri?

---

**Per l'insegnante:** Quando le persone condividono le storie della loro conversione al vangelo restaurato di Gesù Cristo, esse stanno condividendo storie sul raduno spirituale. Considera la possibilità di chiedere a qualcuno in anticipo di raccontarti la storia della sua conversione al Vangelo.

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Genesi 17:1–8 (L'alleanza di Dio con Abrahamo)
- Romani 9:4–8; Galati 3:29 (Coloro che seguono Gesù Cristo e la Sua parola sono i figliuoli dell'alleanza)
- 2 Nefi 30:2; Mosia 5:10–11 (Coloro che si pentono, seguono i profeti e hanno fede in Gesù Cristo diventano il popolo dell'alleanza del Signore)
- 2 Re 17 (Sconfitta del Regno settentrionale)
- 2 Cronache 36:11–20 (Sconfitta del Regno meridionale)
- Giacomo 1:1 (Dispersione delle dodici tribù)
- 1 Nefi 10:12–13 (La migrazione dei Nefiti fa parte della dispersione)
- Geremia 3:14–18 (Uno sarà preso da una città, due da una famiglia)
- Ezechiele 20:33–36 (Israele sarà radunata da tutti i paesi)
- 3 Nefi 20:29–46 (I Giudei saranno radunati a Gerusalemme)
- 1 Nefi 15:13–18; 3 Nefi 21:26–29 (Il raduno inizia con la restaurazione del Vangelo)
- DeA 38:31–33 (Il popolo dell'alleanza del Signore sarà salvato)
- Isaia 11:11–13 (Il Signore raccoglierà il Suo popolo)
- Apocalisse 18:4–8 (Una voce proclamerà il raduno)
- DeA 133:6–15 (I Gentili a Sion, i Giudei a Gerusalemme)



# I segni della Seconda Venuta

## Capitolo 43

---

### **Gesù Cristo ritornerà sulla terra**

- Quali sono alcuni dei segni della Seconda Venuta?

Il Salvatore disse a Joseph Smith: «Io mi rivelerò dal cielo con potere e grande gloria... e dimorerò con gli uomini in giustizia sulla terra per mille anni, e i malvagi non resisteranno» (DeA 29:11; vedere anche i capitoli 44 e 45 in questo libro). Gesù ci ha detto che certi segni ed eventi ci preannunceranno che si sta avvicinando il tempo della Sua seconda venuta.

Per migliaia di anni, i seguaci di Gesù Cristo hanno atteso la Seconda Venuta quale tempo di pace e di gioia. Ma prima della venuta del Salvatore, i popoli della terra dovranno sopportare grandi prove e calamità. Il nostro Padre celeste ci vuole preparati per affrontare queste difficoltà. Egli, inoltre, si aspetta che saremo spiritualmente pronti quando il Signore verrà nella Sua gloria. Pertanto, Egli ha parlato dei segni o degli eventi che ci annunceranno l'avvicinarsi della seconda venuta del Salvatore. Nel corso delle varie epoche della terra, Dio ha rivelato questi segni ai Suoi profeti: Egli ha detto che tutti i seguaci fedeli di Cristo li riconosceranno e li attenderanno (vedere DeA 45:39). Se saremo obbedienti e fedeli, studieremo le Scritture e conosceremo i segni.

Alcuni dei segni che predicano la seconda venuta di Gesù Cristo si sono già manifestati o si stanno manifestando ora. Altri si manifesteranno in futuro.

---

**Per l'insegnante:** Considera la possibilità di assegnare a ciascun membro della classe o della famiglia uno o due dei segni descritti in questo capitolo (in classi numerose alcuni segni possono essere assegnati a più di una persona). Come parte della lezione, concedi loro del tempo per studiare da soli le informazioni sui segni e pensare alle prove che hanno visto che i segni si stanno manifestando oggi. Poi invitali a condividere i loro pensieri.

### *Malvagità, guerre e turbamenti*

Molti di questi segni sono terribili e spaventosi. I profeti ci hanno ammonito che la terra sarà colpita da gravi turbamenti, malvagità, guerre e sofferenze. Il profeta Daniele disse che il periodo prima della Seconda Venuta sarà un tempo di turbamento come mai conosciuto sulla terra (vedere Daniele 12:1). Il Signore ha detto: «L'amore degli uomini si raffrederà, e l'iniquità abbonderà» (DeA 45:27). «E tutte le cose saranno in tumulto; e... il timore si impadronirà di ogni persona» (DeA 88:91). Possiamo aspettarci terremoti, malattie, carestie, grandi tempeste, fulmini e tuoni (vedere Matteo 24:7; DeA 88:90). La grandine distruggerà i raccolti della terra (vedere DeA 29:16).

Gesù disse ai Suoi discepoli che la guerra avrebbe riempito tutta la terra: «Or voi udirete parlar di guerre e di rumori di guerre... Poiché si leverà nazione contro nazione e regno contro regno» (Matteo 24:6-7). Il profeta Joseph Smith disse: «Fratelli non scoraggiatevi però quando vi parliamo di tempi difficili, perché essi devono arrivare a breve, poiché la spada, le carestie e le pestilenze si stanno avvicinando. Ci sarà una grande distruzione sulla faccia della terra, poiché non dovete supporre che uno iota o un trattino delle profezie di tutti i santi profeti verrà meno, e ce ne sono molte che rimangono da compiersi» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* [2007], 259).

Molti di questi segni si stanno adempiendo. La malvagità è dappertutto. Le nazioni sono costantemente in guerra. Ci sono terremoti e altre calamità. Molte persone ora soffrono le conseguenze di tempeste devastatrici, siccità, fame e malattie. Possiamo stare certi che queste calamità diventeranno più gravi sino prima della venuta del Signore.

Tuttavia, non tutti gli eventi che precedono la Seconda Venuta saranno terribili. Molti di essi porteranno gioia al mondo.

### *La restaurazione del Vangelo*

Il Signore ha detto: «Una luce scoppierà fra quelli che siedono nelle tenebre, e sarà la pienezza del mio Vangelo» (DeA 45:28). I profeti

---

dell'antichità predissero la restaurazione del Vangelo. L'apostolo Giovanni vide che il Vangelo sarebbe stato restaurato per mezzo di un angelo (vedere Apocalisse 14:6–7). In adempimento di questa profezia, l'angelo Moroni e altri visitatori celesti portarono il vangelo di Gesù Cristo a Joseph Smith.

#### *La venuta alla luce del Libro di Mormon*

Il Signore disse ai Nefiti di un altro segno: il Libro di Mormon sarebbe giunto ai loro discendenti (vedere 3 Nefi 21). Ai tempi dell'Antico Testamento i profeti Isaia ed Ezechiele videro il giorno in cui si sarebbe manifestato il Libro di Mormon (vedere Isaia 29:4–18; Ezechiele 37:16–20). Queste profezie si stanno adempiendo. Il Libro di Mormon è stato portato alla luce e viene ora portato a tutto il mondo.

#### *Il Vangelo predicato a tutto il mondo*

Un altro segno degli ultimi giorni è che «questo evangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo, onde ne sia resa testimonianza a tutte le genti» (Matteo 24:14; vedere anche Joseph Smith—Matteo 1:31). Ognuno udrà la pienezza del Vangelo nella sua lingua (vedere DeA 90:11). Sin dalla restaurazione della Chiesa, i missionari hanno predicato il Vangelo. L'impegno missionario è cresciuto col passare degli anni sino a quando, oggi, migliaia di missionari stanno predicando il Vangelo in numerosi paesi del mondo e in molte lingue diverse. Prima della Sua seconda venuta e durante il Millennio, il Signore ci darà modo di portare la verità a tutte le nazioni.

#### *La venuta di Elia*

Il profeta Malachia profetizzò che prima della seconda venuta del Salvatore, il profeta Elia sarebbe stato mandato sulla terra. Elia avrebbe restaurato i poteri di suggellamento in modo che le famiglie avrebbero potuto essere suggellate. Egli avrebbe anche ispirato le persone a interessarsi ai propri antenati e discendenti. (Vedere Malachia 4:5–6; DeA 2). Il profeta Elia apparve a Joseph Smith nell'aprile del 1836. Da quel momento, l'interesse degli uomini per il lavoro genealogico è cresciuto. Possiamo anche celebrare le ordinanze di suggellamento nei templi per i vivi e per i morti.

---

### *I discendenti di Lehi diventeranno un grande popolo*

Il Signore disse che quando la Sua venuta sarebbe stata vicina, i Lamaniti sarebbero diventati un popolo retto e rispettato. Egli disse: «Ma prima che venga il gran giorno del Signore... i Lamaniti fioriranno come una rosa» (DeA 49:24). Un gran numero di discendenti di Lehi stanno ricevendo le benedizioni del Vangelo.

### *L'edificazione della Nuova Gerusalemme*

In prossimità del tempo della venuta di Gesù Cristo, i Santi fedeli edificheranno una città retta, una città di Dio chiamata la Nuova Gerusalemme. Gesù Cristo in persona vi regnerà. (Vedere 3 Nefi 21:23–25; Mosè 7:62–64; Articoli di Fede 1:10). Il Signore ha detto che la città sarà edificata nello Stato del Missouri, negli Stati Uniti (vedere DeA 84:2–3).

Questi sono soltanto alcuni dei segni che il Signore ci ha descritto. Le Scritture ne citano molti altri.

- Quali prove vedi che alcuni segni si stanno adempiendo?

### **La conoscenza dei segni dei tempi può aiutarci**

- Come possiamo rimanere calmi e avere pace anche quando alcuni segni della Seconda Venuta sono spaventosi e terribili?

Parlando della Seconda Venuta, il Signore ha detto: «L'ora e il giorno nessun uomo li conosce, né gli angeli in cielo, né li conosceranno fino a che egli venga» (DeA 49:7). Egli insegnò questo principio con la parabola dell'albero di fico. Egli disse che, quando vediamo il fico mettere le prime foglie, sappiamo che l'estate arriverà presto. Nello stesso modo, quando vedremo i segni descritti nelle Scritture, potremo essere certi che la Sua venuta è vicina. (Vedere Matteo 24:32–33).

Il Signore ci dà questi segni per aiutarci. Possiamo mettere ordine nella nostra vita e preparare noi stessi e le nostre famiglie per le cose ancora a venire.

Siamo stati avvertiti delle calamità e ci è stato detto di prepararci, ma possiamo anche attendere con fiducia la venuta del Salvatore e gioirne. Il Signore ha detto: «Non siate turbati, poiché quando tutte

---

queste cose avverranno, potrete sapere che le promesse che vi sono state fatte si adempiranno» (DeA 45:35). Egli ha detto che alla Sua venuta i giusti non saranno distrutti «ma potranno sopportare quel giorno. E la terra sarà data a loro in eredità; ed essi si moltiplicheranno e si fortificheranno; e i loro figli cresceranno senza peccato fino alla salvezza. Poiché il Signore sarà in mezzo a loro, e la sua gloria sarà su di essi, ed Egli sarà il loro re e il loro legislatore» (DeA 45:57–59).

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- 1 Corinzi 15:22–28 (Viene la fine, la morte scompare)
- Matteo 16:1–4 (Come discernere i segni dei tempi)
- Matteo 24; DeA 29:14–23; 45:17–57; 88:87–94;  
Joseph Smith—Matteo 1 (Segni della Seconda Venuta)
- 1 Tessalonesi 5:1–6 (Riconoscere i segni e prepararsi)
- DeA 38:30 (Prepararsi per non dover temere)
- DeA 68:11 (Possiamo riconoscere i segni)



# La seconda venuta di Gesù Cristo

## Capitolo 44

---

### **Attendere con gioia la seconda venuta del Salvatore**

Quaranta giorni dopo la Sua resurrezione, Gesù e i Suoi apostoli si radunarono sul Monte degli Ulivi. Era giunto il momento in cui Gesù avrebbe dovuto lasciare la terra: aveva portato a termine la Sua opera per quel tempo. Ora stava per tornare dal nostro Padre celeste fino al momento della Sua seconda venuta.

Dopo che ebbe istruito i Suoi apostoli, Gesù ascese al cielo. Mentre gli apostoli guardavano verso il cielo dopo la Sua scomparsa, due angeli apparvero accanto a loro e dissero: «Uomini Galilei, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù che è stato tolto da voi ed assunto dal cielo, verrà nella medesima maniera che l'avete veduto andare in cielo» (Atti 1:11).

Da quel tempo sino a oggi, i seguaci di Gesù Cristo attendono la Sua seconda venuta.

### **Cosa farà Gesù quando verrà di nuovo sulla terra?**

Quando Gesù Cristo tornerà sulla terra, farà le cose elencate di seguito:

1. *Purificherà la terra.* Quando Gesù tornerà, Egli verrà in potere e grande gloria. A quel tempo i malvagi saranno distrutti. Tutte le cose corrotte saranno bruciate e la terra sarà purificata con il fuoco (vedere DeA 101:24–25).

---

**Per l'insegnante:** Considera la possibilità di assegnare a ciascun membro della classe o della famiglia uno dei cinque argomenti numerati contenuti in questo capitolo. Chiedi a ciascuno di lavorare da solo, studiando l'argomento assegnato inclusi i passi delle Scritture. Poi chiedi loro di condividere ciò che hanno imparato.

2. *Egli giudicherà il Suo popolo.* Quando tornerà nuovamente, Gesù giudicherà le nazioni e separerà i giusti dai malvagi (vedere Matteo 25:31–46; vedere anche il capitolo 46 in questo libro). Giovanni il Rivelatore scrisse di questo giudizio: «Poi vidi dei troni; e a coloro che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decollati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio... ed essi tornano in vita, e regnarono con Cristo mille anni». I malvagi che vide «non torn[arono] in vita prima che fosser compiuti i mille anni» (Apocalisse 20:4–5; vedere anche DeA 88:95–98).
3. *Egli introdurrà il Millennio.* Il Millennio è un periodo di mille anni durante il quale Gesù regnerà sulla terra. Ai giusti sarà permesso di incontrare Gesù alla Sua venuta (vedere DeA 88:96). La Sua venuta darà inizio al regno millenario. (Vedere il capitolo 45 in questo libro).

Il presidente Brigham Young disse:

«Nel Millennio, quando il regno di Dio sarà stabilito in terra con potenza, gloria e perfezione, e il regno della malvagità che ha dominato così a lungo sarà soggiogato, i Santi di Dio potranno edificare in pace i loro templi e accedere ad essi divenendo, per così dire, colonne dei templi di Dio [vedi Apocalisse 3:12]. Essi officeranno per i loro morti. Allora vedremo i nostri amici venire qui [e forse alcuni di coloro che abbiamo conosciuto qui]... Noi avremo rivelazioni che ci permetteranno di conoscere i nostri antenati fino a padre Adamo e a madre Eva, entreremo nei templi di Dio e officeremo per loro. Allora [i figli] sar[anno] suggell[ati] [ai genitori] finché la catena non sarà completa sino a Adamo, talché noi costituiremo il cordone del Sacerdozio che va da Adamo alla scena finale» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young* [1997], 333).

4. *Egli completerà la Prima Risurrezione.* Coloro che avranno guadagnato il diritto di levarsi nella resurrezione dei giusti usciranno dalle loro tombe. Essi saranno presi per andare a incontrare il Salvatore, quando scenderà dal cielo. (Vedere DeA 88:97–98).

Dopo che Gesù Cristo si levò dai morti, altre persone rette, che erano morte, risorsero. Apparvero a Gerusalemme e anche nel continente americano. (Vedere Matteo 27:52–53; 3 Nefi 23:9–10). Quello fu l'inizio della Prima Risurrezione. Alcune persone sono risorte da allora. Le persone che sono già risorte e coloro che risorgeranno alla Sua venuta, erediteranno tutti la gloria del regno celeste (vedere DeA 76:50–70).

Dopo la resurrezione di coloro che erediteranno la gloria celeste, un altro gruppo risorgerà: coloro che riceveranno una gloria terrestre. Quando tutte queste persone saranno risorte, la Prima Risurrezione sarà completa.

I malvagi che vivranno al tempo della seconda venuta del Signore saranno distrutti nella carne. Costoro, insieme ai malvagi già morti, dovranno attendere fino all'ultima resurrezione. Tutti gli altri morti risorgeranno per incontrare Dio. Essi erediteranno il regno teleste o saranno cacciati nelle tenebre con Satana (vedere DeA 76:32–33, 81–112).

5. *Il Salvatore prenderà il posto che Gli spetta quale re dei cieli e della terra.* Quando verrà, Gesù stabilirà il Suo governo sulla terra. La Chiesa diventerà parte di quel regno. Egli regnerà in pace su tutti i popoli della terra per mille anni.

Quando Gesù Cristo venne per la prima volta sulla terra, non venne in gloria. Nacque in un'umile stalla e fu posto a giacere in una mangiatoia tra il fieno. Egli non venne accompagnato da grandi eserciti come i Giudei si aspettavano che facesse il loro Salvatore. Invece Egli venne dicendo: «Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano» (Matteo 5:44). Egli fu rigettato e crocifisso. Ma non potrà essere rigettato alla Sua seconda venuta, «poiché ogni orecchio lo udrà e ogni ginocchio si piegherà e ogni lingua riconoscerà» che Gesù è il Cristo (DeA 88:104). Egli sarà accolto come «Signor dei signori e... Re dei re» (Apocalisse 17:14). Sarà chiamato: «Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace» (Isaia 9:5).

- Che cosa ti viene in mente e che sentimenti provi quando pensi agli eventi della Seconda Venuta?

## **Come sapremo quando il tempo della seconda venuta del Salvatore è vicino?**

Quando Gesù Cristo nacque, furono davvero poche le persone che seppero che era venuto il Salvatore del mondo. Quando Egli tornerà di nuovo, non vi sarà alcun dubbio in merito a chi è. Nessuno conosce esattamente il giorno della venuta del Salvatore. «Ma quant'è a quel giorno ed a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli dei cieli, neppure il Figliuolo, ma il Padre solo» (Matteo 24:36; vedere anche DeA 49:7).

Il Signore usò una parabola per darci un'idea del tempo della Sua venuta:

«Or imparate dal fico questa similitudine: Quando già i suoi rami si fanno teneri e metton le foglie, voi sapete che l'estate è vicina.

Così anche voi, quando vedrete avvenir queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte» (Marco 13:28–29).

Il Signore ci ha anche indicato alcuni segni per farci conoscere quando la Sua venuta è vicina. Dopo aver rivelato i segni, Egli dette questo ammonimento:

«Vegliate, dunque, perché non sapete in qual giorno il vostro Signore sta per venire...

Anche voi siate pronti; perché, nell'ora che non pensate, il Figliuolo dell'uomo verrà» (Matteo 24:42, 44).

Per maggiori informazioni riguardo a come sapremo quando la seconda venuta di Gesù è vicina, vedi il capitolo 43 in questo libro.

## **Come possiamo essere preparati per la venuta del Salvatore?**

Il modo migliore in cui possiamo prepararci per la venuta del Salvatore, è accettare gli insegnamenti del Vangelo e renderli parte della nostra vita. Dobbiamo vivere ogni giorno al meglio delle nostre possibilità, proprio come insegnò Gesù quando era sulla terra. Possiamo cercare la guida del Suo profeta e seguirne i consigli. Dobbiamo vivere in modo degno per avere la guida dello Spirito Santo. Allora potremo attendere la venuta del nostro Salvatore con la felicità nel cuore, senza alcun timore. Il Signore

---

ha detto: «Non temere, piccolo gregge, il regno è vostro finché io venga. Ecco, io vengo presto. Proprio così. Amen» (DeA 35:27).

- Perché dovremmo preoccuparci della nostra preparazione, piuttosto che del tempo esatto della Seconda Venuta?

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Giovanni 14:2–3; Matteo 26:64 (Gesù avrebbe preparato un luogo e sarebbe venuto nuovamente)
- Malachia 3:2–3; 4:1; DeA 64:23–24 (La terra sarà bruciata)
- DeA 133:41–51 (I malvagi saranno distrutti)
- Matteo 13:40–43 (Predizione del giudizio)
- 1 Corinzi 15:40–42; DeA 76; 88:17–35 (Regni di gloria)
- DeA 43:29–30; 29:11 (La venuta del Salvatore introdurrà il Millennio)
- Articoli di Fede 1:10 (Gesù regnerà)
- Alma 11:43–44; 40:23 (Spiegazione della resurrezione)
- DeA 88:96–98 (La resurrezione dei morti)
- Zaccaria 14:9; Apocalisse 11:15; 1 Nefi 22:24–26 (Gesù regnerà come re)



# Il Millennio

## Capitolo 45

---

### **Le persone sulla terra durante il Millennio**

- Chi si troverà sulla terra durante il Millennio?

Mille anni di pace, di amore e di gioia avranno inizio sulla terra alla seconda venuta di Gesù Cristo. Questo periodo di mille anni è chiamato Millennio. Le Scritture e i profeti ci aiutano a comprendere ciò che avverrà sulla terra durante il Millennio.

Dal momento che i malvagi saranno distrutti alla seconda venuta del Salvatore, solamente le persone rette vivranno sulla terra all'inizio del Millennio. Saranno coloro che avranno vissuto virtuosamente e onestamente. Queste persone erediteranno il regno terrestre o il regno celeste.

Durante il Millennio, gli uomini vivranno sulla terra e continueranno a procreare come facciamo oggi (vedere DeA 45:58). Joseph Smith disse che degli esseri immortali visiteranno frequentemente la terra. Questi esseri risorti aiuteranno nel governo e con altri incarichi. (Vedere *Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, compilati da Joseph Fielding Smith [1981], 211).

Le persone avranno ancora il loro libero arbitrio e per un tempo sarà loro permesso di continuare ad avere le loro religioni e le loro idee. Alla fine tutti riconosceranno che Gesù Cristo è il Salvatore.

Durante il Millennio, Gesù «regnerà personalmente sulla terra» (Articoli di Fede 1:10). Joseph Smith spiegò che Gesù: «regnerà su di loro [i Santi], scenderà e li istruirà» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* [2007], 265).

---

**Per l'insegnante:** L'argomento del Millennio a volte induce le persone a speculare su idee che non si trovano né nelle Scritture né negli insegnamenti dei profeti degli ultimi giorni. Nel fare questa lezione, fai attenzione a evitare speculazioni del genere.

## **Il lavoro della Chiesa durante il Millennio**

- Quali sono i due grandi lavori che verranno svolti durante il Millennio?

Durante il Millennio i membri della Chiesa avranno due grandi opere da compiere: il lavoro di tempio e il lavoro missionario. Il lavoro di tempio include le ordinanze necessarie per l'esaltazione. Esse includono il battesimo, l'imposizione delle mani per il dono dello Spirito Santo e le ordinanze del tempio quali la dotazione, il matrimonio e il suggellamento dei nuclei familiari.

Molte persone sono morte senza aver ricevuto queste ordinanze. Gli abitanti della terra le devono celebrare per loro. Quest'opera viene attualmente svolta nei templi del Signore. Poiché v'è troppo lavoro da compiere prima dell'inizio del Millennio, esso sarà completato in quel periodo. Esseri risorti ci aiuteranno a correggere gli errori che abbiamo fatto nella ricerca dei nostri antenati defunti. Ci aiuteranno anche a trovare le informazioni di cui abbiamo bisogno per completare i nostri registri. (Vedere Joseph Fielding Smith, *Dottrine di Salvezza*, compilato da Bruce R. McConkie, 3 volumi [1977-80], 2:149).

L'altra grande opera che sarà compiuta durante il Millennio è il lavoro missionario. Il Vangelo verrà insegnato con grande potere a tutti i popoli. Alla fine, non vi sarà più necessità di insegnare agli altri i primi principi del Vangelo «poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dice l'Eterno» (Geremia 31:34).

- Come possiamo prepararci adesso per il lavoro da svolgere nel Millennio?

## **Le condizioni che prevarranno durante il Millennio**

- In che modo durante il Millennio la vita sarà diversa da quella di adesso sulla terra?

Il profeta Joseph Smith insegnò che durante il Millennio: «da terra sarà rinnovata e riceverà la sua gloria paradisiaca» (Articoli di Fede 1:10).

### *Satana sarà legato*

Durante il Millennio, Satana verrà legato. Questo significa che egli non avrà il potere di tentare coloro che saranno in vita in quel momento (vedere DeA 101:28). I «figli cresceranno senza peccato fino alla salvezza» (DeA 45:58). «Per la rettitudine del suo popolo [del Signore], Satana non ha nessun potere; pertanto non può essere sciolto per lo spazio di molti anni; poiché non ha nessun potere sui cuori del popolo, poiché essi dimorano in rettitudine, e il Santo d'Israele regna» (1 Nefi 22:26).

### *La pace sulla terra*

Durante il Millennio non vi saranno guerre. Gli uomini vivranno insieme in pace e in armonia. Ogni materiale bellico sarà riciclato per scopi utili. «Essi delle loro spade fabbricheranno vomeri d'aratro, e delle loro lance, roncole; una nazione non leverà più la spada contro un'altra, e non impareranno più la guerra» (Isaia 2:4; vedere anche Isaia 11:6-7; DeA 101:26).

### *Un governo giusto*

Il presidente John Taylor insegnò: «Il Signore sarà il Re di tutta la terra e l'umanità sarà letteralmente sotto la Sua sovranità, tutte le nazioni sotto i cieli dovranno riconoscere la Sua autorità e inchinarsi al Suo scettro. Coloro che Lo servono in rettitudine avranno una comunicazione con Dio e con Gesù, avranno il ministero degli angeli, conosceranno il passato, il presente e il futuro; gli altri, che non presteranno completa obbedienza alle Sue leggi, né sono perfettamente istruiti nelle Sue alleanze, tuttavia, dovranno prestare assoluta obbedienza al Suo governo. Dal momento che sarà il regno di Dio sulla terra e imporrà le Sue leggi, ordinerà quell'obbedienza alle nazioni del mondo, il che è Suo diritto legittimo» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: John Taylor [2002], 225*).

### *Non ci sarà la morte*

Durante il Millennio non ci sarà la morte come la conosciamo oggi. Quando le persone saranno vissute fino a diventare anziane, non moriranno e non saranno sepolte. Verranno invece mutate dalla

---

loro condizione mortale a una immortale «in un batter d'occhio». (Vedere DeA 63:51; 101:29–31).

### *Tutte le cose saranno rivelate*

Alcune verità non ci sono state ancora rivelate. Durante il Millennio ci verranno rivelate tutte le cose. Il Signore ha detto che Egli «rivelerà ogni cosa: Cose che sono passate, e cose nascoste che nessuno seppe; cose della terra, mediante le quali essa fu creata, e lo scopo e il fine d'essa: Cose preziosissime, cose che sono al di sopra e cose che sono al di sotto, cose che sono nella terra, e sulla terra e in cielo» (DeA 101:32–34).

### *Altre attività svolte nel Millennio*

Per molti aspetti la vita sarà molto simile a quella che conduciamo oggi, con l'eccezione che ogni cosa verrà fatta in rettitudine. Le persone mangeranno, berranno e indosseranno vestiti. (Vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young* [1997], 333). La gente continuerà a seminare e a raccogliere e a costruire case (vedere Isaia 65:21).

- Quali sono i tuoi pensieri e sentimenti circa le condizioni che esisteranno durante il Millennio?

### **Un'ultima lotta dopo il Millennio**

- Quale sarà il destino finale della terra?

Alla fine dei mille anni, Satana verrà liberato per un breve tempo. Alcune persone si allontaneranno dal Padre celeste. Satana radunerà i suoi eserciti e Michele (Adamo) radunerà gli eserciti celesti. In questa grande lotta, Satana e i suoi seguaci saranno cacciati via per sempre. La terra sarà mutata e diventerà un regno celestiale. (Vedere DeA 29:22–29; 88:17–20, 110–15.)

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Zaccaria 14:4–9; 1 Nefi 22:24–25 (Gesù regnerà sulla terra)
  - Daniele 7:27 (Ai Santi sarà dato il regno)
  - DeA 88:87–110 (Le condizioni durante il Millennio)
-

- Apocalisse 20:1–3; 1 Nefi 22:26 (Satana sarà legato)
- DeA 101:22–31 (L'inimicizia cesserà; non vi sarà più morte; Satana non avrà il potere di tentare)
- Isaia 11:1–9 (Il lupo e l'agnello dimoreranno insieme)
- DeA 43:31; Apocalisse 20:7–10 (Satana sarà sciolto per un breve periodo)



# Il giudizio finale

## Capitolo 46

---

### I giudizi di Dio

- Quali sono alcuni dei giudizi che arriveranno prima del giudizio finale? Come sono collegati tra loro tutti questi giudizi?

Le Scritture ripetono spesso che verrà il giorno in cui saremo chiamati a stare alla presenza di Dio per essere giudicati. Per prepararci meglio per questo importante evento, dobbiamo conoscere le procedure di questo giudizio.

Le Scritture insegnano che tutti gli uomini saranno giudicati secondo le loro opere: «E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavan ritti davanti al trono; ed i libri furono aperti; e un altro libro fu aperto, che è il libro della vita; e i morti furon giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le opere loro» (Apocalisse 20:12; vedere anche DeA 76:111; 1 Nefi 15:32; Abrahamo 3:25–28). Saremo anche giudicati «secondo i desideri del [nostro] cuore» (DeA 137:9; vedere anche Alma 41:3).

Qui sulla terra la nostra dignità viene spesso giudicata per poter ricevere delle opportunità nell'ambito del regno di Dio. Quando siamo battezzati, siamo giudicati degni di ricevere questa ordinanza. Quando siamo chiamati a servire nella Chiesa o veniamo intervistati per l'avanzamento nel sacerdozio o per l'emissione di una raccomandazione per il tempio, siamo giudicati.

Alma insegnò che gli spiriti di tutti gli uomini, al momento della morte, sono assegnati o a una condizione di felicità o a una condizione di infelicità (vedere Alma 40:11–15). Questo è un giudizio.

---

**Per l'insegnante:** Non è necessario che tu insegni tutto quello che è contenuto in questo capitolo. Nel preparare diligentemente questa lezione, cerca la guida dello Spirito per sapere quali parti del capitolo devi trattare.

## **Le nostre parole, opere e pensieri verranno usati per giudicarci**

- Immagina di essere giudicato per i tuoi pensieri, le tue parole e le tue azioni.

Il profeta Alma rese questa testimonianza: «Le nostre parole ci condanneranno, sì, tutte le nostre opere ci condanneranno... e anche i nostri pensieri ci condanneranno» (Alma 12:14).

Il Signore disse: «Or io vi dico che d'ogni parola oziosa che avranno detta, gli uomini renderan conto nel giorno del giudizio; poiché dalle tue parole sarai giustificato, e dalle tue parole sarai condannato» (Matteo 12:36–37).

La fede in Gesù Cristo ci aiuta a essere preparati per il giudizio finale. Se saremo i Suoi seguaci fedeli e ci pentiremo di tutti i nostri peccati, potremo essere perdonati e diventare puri e santi in modo da poter dimorare alla presenza di Dio. Quando ci pentiamo dei nostri peccati, abbandonando così ogni pensiero e atto impuri, lo Spirito Santo cambierà il nostro cuore così da non avere più alcun desiderio di peccare (vedere Mosia 5:2). Così quando saremo giudicati, saremo trovati pronti a entrare alla presenza di Dio.

- Pensa a che cosa puoi fare per migliorare i tuoi pensieri, le tue parole e le tue azioni.

## **Saremo giudicati sulla base di registri**

- In base a quali registri saremo giudicati? Chi ci giudicherà?

Il profeta Joseph Smith disse che i morti saranno giudicati sulla base dei registri tenuti sulla terra. Noi saremo giudicati anche sulla base del «libro della vita» che è tenuto in cielo (vedere DeA 128:6–8).

«Ognuno di voi... deve stare davanti “al seggio del giudizio del Santo d'Israele... e allora dovrà... essere giudicato secondo il santo giudizio di Dio” [vedere 2 Nefi 9:15]. Secondo la visione di Giovanni inoltre: “I libri furono aperti; e un altro libro fu aperto, che è il libro della vita; e i morti furon giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le opere loro” (Apocalisse 20:12). I “libri” di cui si parla si riferiscono “[ai rapporti] [delle vostre azioni] che sono

tenuti sulla terra... Il libro della vita è il registro che è tenuto in cielo» (DeA 128:7)» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Harold B. Lee* [2001], 226–227).

C'è anche un altro registro che verrà usato per giudicarci. L'apostolo Paolo insegnò che noi stessi siamo un registro della nostra vita (vedere Romani 2:15). Conservata nel nostro corpo e nella nostra mente c'è una storia completa di tutto ciò che abbiamo fatto. Il presidente John Taylor insegnò questa verità: «[L'individuo medesimo] narra da sé la sua storia e porta testimonianza contro se stesso... Questo rapporto è impresso dall'uomo nella propria mente ed esso non può mentire; al giorno prescritto si spiegherà davanti a Dio e agli angeli e a coloro che sederanno come giudici» (*Deseret News*, 8 marzo 1865, 179).

L'apostolo Giovanni insegnò che «il Padre non giudica alcuno, ma ha dato tutto il giudizio al Figliuolo» (Giovanni 5:22). Il Figlio, a Sua volta, chiamerà altri perché Lo assistano nel giudicare. I Dodici che erano con Lui durante il Suo ministero giudicheranno le dodici tribù d'Israele (vedere Matteo 19:28; Luca 22:30). I dodici discepoli nefiti giudicheranno il popolo dei Nefiti e quello dei Lamaniti (vedere 1 Nefi 12:9–10; Mormon 3:18–19).

### **Ereditare un posto in uno dei regni di gloria**

- In che modo la nostra fedeltà in questa vita sulla terra influenzerà la nostra vita nelle eternità?

Al giudizio finale ci verrà dato in eredità il regno per il quale ci siamo preparati. Le Scritture parlano di tre regni di gloria: il regno celeste, il regno terrestre e il regno teleste (vedere DeA 88:20–32).

In Dottrina e Alleanze 76, il Signore ha descritto i diversi modi in cui possiamo scegliere di vivere la nostra vita terrena. Egli ha spiegato che le nostre scelte determineranno per quale dei regni siamo preparati. Da questa rivelazione impariamo che anche i membri della Chiesa meriteranno diversi regni, poiché non tutti sono egualmente fedeli e valorosi nell'obbedire a Cristo.

Quelli che seguono sono i diversi generi di vita che possiamo scegliere di vivere e i rispettivi regni che ci meriteremo.

### *Regno celeste*

«Sono coloro che accettarono la testimonianza di Gesù e credettero nel suo nome, e furono battezzati... Affinché, rispettando i comandamenti, fossero lavati e purificati da tutti i loro peccati e ricevessero lo Spirito Santo». Sono coloro che hanno vinto il mondo grazie alla loro fede. Sono coloro che sono giusti e fedeli affinché lo Spirito Santo possa suggellare su di loro le loro benedizioni. (Vedere DeA 76:51-53). Coloro che ereditano il più alto grado di gloria del regno celeste, che diventano dèi, devono anche essersi sposati al tempio per l'eternità (vedere DeA 131:1-4). Tutti coloro che ereditano il regno celeste vivranno per sempre con il Padre celeste e Gesù Cristo (vedere DeA 76:62).

Grazie al lavoro che facciamo nei templi, tutte le persone che hanno vissuto sulla terra possono avere la stessa possibilità di ricevere la pienezza del Vangelo e le ordinanze di salvezza in modo da poter ereditare un posto nel più alto grado di gloria celeste.

### *Regno terrestre*

Questi sono coloro che rifiutarono il Vangelo sulla terra ma lo accettarono in seguito nel mondo degli spiriti. Sono coloro che sulla terra si comportarono onestamente ma che furono accecati dall'astuzia degli uomini tanto da non riconoscere il vangelo di Gesù Cristo. Sono anche coloro che accettarono il Vangelo e la testimonianza di Gesù, ma in seguito non si dimostrarono coraggiosi. Essi saranno visitati da Gesù Cristo, ma non dal nostro Padre celeste. (Vedere DeA 76:73-79).

### *Regno teleste*

Sono quelli che non ricevettero il Vangelo o la testimonianza di Gesù né sulla terra né nel mondo degli spiriti. Sono quelli che soffrono per i loro peccati all'inferno, sino a dopo il Millennio, quando risorgeranno. «Questi sono coloro che sono mentitori, stregoni, adulteri, fornicatori e chiunque ama e pratica la menzogna». Essi sono numerosi come le stelle del cielo e la sabbia sulla riva del mare. Essi saranno visitati dallo Spirito Santo ma non dal Padre o dal Figlio. (Vedere DeA 76:81-88, 103-106, 109).

---

### *Le tenebre*

Sono coloro che hanno ricevuto la testimonianza di Gesù mediante lo Spirito Santo e hanno conosciuto il potere del Signore, ma hanno permesso a Satana di vincerli. Essi hanno rinnegato la verità e sfidato il potere del Signore. Per loro non c'è perdono. Hanno rinnegato il Santo Spirito dopo averlo ricevuto. Essi non avranno un regno di gloria: vivranno nelle tenebre eterne, nel tormento e nella infelicità insieme a Satana e ai suoi angeli per sempre. (Vedere DeA 76:28–35, 44–48).

- Secondo Dottrina e Alleanze 76:50–53, 62–70, quali sono le caratteristiche di una persona che vince il mondo tramite la fede ed è valorosa nella testimonianza di Gesù?

### **Dobbiamo prepararci ora per il giudizio**

- Che cosa dobbiamo fare per essere pronti per il giudizio finale?

In realtà, ogni giorno è un giorno di giudizio. Le nostre parole, i nostri pensieri e le nostre azioni seguono il corso di una legge celeste, terrestre o teleste. La nostra fede in Gesù Cristo, dimostrata con le nostre azioni quotidiane, determinerà quale regno ereditiamo.

Noi abbiamo il vangelo restaurato di Gesù Cristo nella sua pienezza. Il Vangelo è la legge del regno celeste. Tutte le ordinanze del sacerdozio necessarie per il nostro progresso sono state rivelate. Siamo entrati nelle acque del battesimo e abbiamo stipulato un'alleanza: di vivere come Cristo vive. Se rimarremo fedeli e osserveremo le alleanze che abbiamo stipulato, il giudizio emesso dal Signore sarà questo: Egli ci dirà: «Venite, voi, i benedetti del Padre mio; ereditate il regno che v'è stato preparato sin dalla fondazione del mondo» (Matteo 25:34).

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- Romani 2:6–9; Apocalisse 20:12–13 (Il giudizio)
- Alma 11:41, 45; Mormon 7:6; 9:13–14 (Saremo giudicati una volta risorti)
- 2 Nefi 29:11; 3 Nefi 27:23–26 (Libri usati per giudicare)

- Alma 41:2–7 (Il giudizio che riceveremo dipenderà dalle nostre opere, dai desideri del nostro cuore, dal pentimento e dalla nostra perseveranza sino alla fine)
- Mormon 3:22 (Pentimento e preparazione per presentarsi al seggio del giudizio)
- Luca 12:47–48; DeA 82:3 (A chi molto è dato molto è richiesto)
- DeA 88:16–33 (Ognuno riceverà ciò di cui è degno)

# L'esaltazione

## Capitolo 47

---

### **Il piano per il nostro progresso**

Quando vivevamo ancora con il nostro Padre celeste, Egli ci espose un piano per il nostro progresso. Potevamo diventare simili a Lui, un essere esaltato. Il piano prevedeva che noi ci separassimo da Lui e venissimo sulla terra. Questa separazione era necessaria per vedere se avremmo obbedito ai comandamenti del Padre, pur non essendo più alla Sua presenza. Il piano comportava, alla fine della nostra vita terrena, un giudizio e una ricompensa secondo il grado di fede e obbedienza dimostrati.

Dalle Scritture impariamo che ci sono tre regni di gloria in cielo. L'apostolo Paolo indicava di conoscere un uomo che «fu rapito fino al terzo cielo» (2 Corinzi 12:2). Paolo citò altri due regni del cielo: il regno celeste e il regno terrestre (vedere 1 Corinzi 15:40–42). Il regno celeste è il più alto e quello terrestre è il secondo. Tramite la rivelazione degli ultimi giorni impariamo che il terzo regno è il regno teleste (vedere DeA 76:81). Impariamo anche che ci sono tre cieli o gradi nell'ambito del regno celeste (vedere DeA 131:1).

### **L'esaltazione**

- Cos'è l'esaltazione?

L'esaltazione è la vita eterna, il genere di vita che Dio vive. Egli vive in grande gloria. Egli è perfetto. Egli possiede tutta la conoscenza e tutta la saggezza. Egli è il Padre di figli di spirito. Egli è un creatore. Noi possiamo diventare come il nostro Padre celeste. Questa è l'esaltazione.

Se ci dimostreremo fedeli al Signore, vivremo nel più alto grado del regno celeste. Diventeremo esaltati e vivremo con il nostro Padre

---



celeste nell'ambito di famiglie eterne. L'esaltazione è il dono più grande che il Padre celeste può dare ai Suoi figli (vedere DeA 14:7).

### **Le benedizioni dell'esaltazione**

- Quali sono alcune delle benedizioni che saranno date a coloro che si guadagneranno l'esaltazione?

Il nostro Padre celeste è perfetto e si gloria del fatto che ai Suoi figli è permesso diventare come Lui. La Sua opera e la Sua gloria sono di «fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo» (Mosè 1:39).

Coloro che ricevono l'esaltazione nel regno celeste mediante la fede in Gesù Cristo riceveranno benedizioni speciali. Il Signore ha promesso: «Tutte le cose sono loro soggette» (DeA 76:59). Queste sono alcune delle benedizioni concesse agli esseri esaltati:

1. Essi vivranno eternamente alla presenza del Padre celeste e di Gesù Cristo (vedere DeA 76:62).
2. Essi diventeranno dèi (vedere DeA 132:20–23).
3. Essi resteranno uniti con i membri retti delle loro famiglie per l'eternità e sarà loro concesso di crescere per sempre.
4. Essi riceveranno una pienezza di gioia.
5. Essi possiederanno tutto ciò che il Padre celeste e Gesù Cristo possiedono: ogni potere, gloria, dominio e conoscenza (vedere DeA 132:19–20). Il presidente Joseph Fielding Smith scrisse: «Il Padre ha promesso, per mezzo del Figlio, che tutto quello che Egli possiede sarà dato a coloro che osservano i Suoi comandamenti. *Essi avanzeranno in conoscenza, saggezza e potere, passando di grazia in grazia, finché la pienezza del giorno perfetto si aprirà davanti a loro*» (*Dottrine di Salvezza*, compilato da Bruce R. McConkie, 3 volumi [1977–80], 2:39–40; corsivo nell'originale).

### **I requisiti per l'esaltazione**

Il momento per soddisfare i requisiti per l'esaltazione è ora (vedere Alma 34:32–34). Il presidente Joseph Fielding Smith disse: «Per ottenere l'esaltazione dobbiamo accettare il Vangelo e tutte le sue

alleanze, prendere su di noi i compiti assegnati dal Signore, camminare nella luce e nella comprensione della verità e vivere “di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”» (*Dottrine di Salvezza*, 2:46).

Per essere esaltati, dobbiamo prima riporre la nostra fede in Gesù Cristo e perseverare in quella fede sino alla fine della nostra vita. La nostra fede in Lui deve essere talmente forte da portarci a pentirci dei nostri peccati e a osservare i Suoi comandamenti.

Egli comanda a tutti noi di ricevere delle ordinanze specifiche:

1. Dobbiamo essere battezzati.
2. Dobbiamo ricevere l'imposizione delle mani per essere confermati membri della Chiesa di Gesù Cristo e per ricevere il dono dello Spirito Santo.
3. I fratelli devono ricevere il Sacerdozio di Melchisedec e fare onore alle loro chiamate nel sacerdozio.
4. Dobbiamo ricevere l'investitura del tempio.
5. Dobbiamo sposarci per l'eternità, in questa vita o nella prossima.

Oltre a ricevere le ordinanze necessarie, il Signore comanda a tutti noi di:

1. Amare Dio e il nostro prossimo.
  2. Osservare i comandamenti.
  3. Pentirci dei nostri errori.
  4. Ricercare i dati dei nostri antenati defunti e svolgere per loro le ordinanze di salvezza del Vangelo.
  5. Partecipare il più regolarmente possibile alle riunioni della Chiesa per rinnovare le alleanze battesimali prendendo il sacramento.
  6. Amare e rafforzare i membri della nostra famiglia nelle vie del Signore.
  7. Tenere ogni giorno le preghiere individuali e familiari.
  8. Insegnare il Vangelo agli altri mediante la parola e l'esempio.
-

9. Studiare le Scritture.

10. Ascoltare e obbedire alle parole ispirate dei profeti del Signore.

Infine, ognuno di noi deve ricevere lo Spirito Santo e imparare a seguire la Sua guida nella propria vita.

- In che modo le ordinanze e le alleanze ci preparano per l'esaltazione?
- In che modo la fede in Gesù Cristo ci aiuta a osservare i comandamenti?
- Perché dobbiamo imparare a seguire la guida dello Spirito Santo per essere esaltati?

### **Dopo essere stati fedeli e aver perseverato sino alla fine**

- Che accade dopo che abbiamo perseverato sino alla fine rimanendo perfettamente fedeli a Cristo?

Il Signore ha detto: «Se rispetti i miei comandamenti e perseveri fino alla fine, avrai la vita eterna, che è il dono più grande fra tutti i doni di Dio» (DeA 14:7). Il presidente Joseph Fielding Smith ha detto: «Se persevereremo in Dio, cioè se osserveremo i Suoi comandamenti, se Lo adoreremo e ameremo la Sua verità, allora verrà il tempo in cui saremo inondati dalla pienezza della verità, che diverrà sempre più splendente fino al giorno perfetto» (*Dottrine di Salvezza*, 2:40).

Il profeta Joseph Smith insegnò: «Quando si sale una scala, si deve cominciare dal basso e salire scalino per scalino, fino ad arrivare in cima; lo stesso vale per i principi del Vangelo: si deve cominciare dal primo e andare avanti finché non s'imparano tutti i principi dell'esaltazione. Ci vorrà tuttavia molto tempo, dopo essere passati oltre il velo, prima che s'imparino. Non tutto sarà compreso in questo mondo; sarà un grande lavoro imparare la nostra salvezza ed esaltazione anche oltre la tomba» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* [2007], 275–276).

Joseph Smith insegnò: «Il primo principio del Vangelo è conoscere con certezza la natura di Dio... Dio stesso, il Padre di tutti noi, dimorò su una terra, proprio come fece Gesù Cristo stesso» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, compilati da Joseph Fielding Smith [1981], 274).

---

Il nostro Padre celeste conosce le nostre prove, le nostre debolezze e i nostri peccati. Egli prova compassione e misericordia per noi. Egli vuole che abbiamo successo come lo ebbe Egli stesso.

Immaginate quale gioia ognuno di noi avrà quando ritornerà al Padre celeste, se sarà in grado di dire: «Padre, ho vissuto secondo la Tua volontà. Sono stato fedele e ho osservato i Tuoi comandamenti. Sono felice di essere di nuovo a casa». Allora Lo sentiremo dire: «Va bene... sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore» (Matteo 25:23).

- Rivedi Matteo 25:23. Pensa a come ti sentiresti se sentissi il Signore dire queste parole a te.

### **Ulteriori passi delle Scritture**

- DeA 132:3–4; 16–26, 37 (Principi relativi all'esaltazione)
- DeA 131:1–4 (Il matrimonio eterno è la chiave dell'esaltazione)
- DeA 76:59–70 (Spiegazione delle benedizioni della gloria celeste)
- DeA 84:20–21 (Il potere della divinità è manifesto nelle ordinanze del sacerdozio)

---

**Per l'insegnante:** Quando dai ai membri della classe o della famiglia del tempo per meditare sulle verità del Vangelo, riflettere sulla loro vita o pensare al loro amore per il Padre celeste e Gesù Cristo, tu dai loro l'opportunità di essere istruiti dallo Spirito Santo.

# Elenco delle illustrazioni

---

**Copertina:** *Acqua viva*, di Simon Dewey, © Simon Dewey. Sfondo  
© Artbeats

**Pagina 4:** Fotografia © NASA e STScI

**Pagina 8:** Fotografia © NASA e STScI

**Pagina 14:** Dettaglio da *Cristo a Emmaus*, di Carl Heinrich Bloch.  
Riprodotta per gentile concessione del National Historic Museum  
di Frederiksborg in Hillerød, Danimarca.

**Pagina 18:** Fotografia di Dimitri Vervitsiotis/Digital Vision/Getty Images

**Pagina 24:** Fotografia © Corbis

**Pagina 28:** *L'uscita dal Giardino di Eden*, di Joseph Brickey. © 1998  
Joseph Brickey

**Pagina 42:** *Joseph Smith*, di artista sconosciuto, riprodotto per gentile  
concessione degli archivi della Community of Christ. *Brigham Young*,  
di Danquart Anthon Weggeland, riprodotto per gentile concessione  
del Museo di storia della Chiesa. *John Taylor*, di artista sconosciuto,  
riprodotto per gentile concessione della Church History Library and  
Archives. *Wilford Woodruff*, di H. E. Peterson. *Lorenzo Snow*, di Lewis  
Ramsey, riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della  
Chiesa. *Joseph F. Smith*, di A. Salzbrenner, © IRI. *Heber J. Grant*, di  
C. J. Fox, © IRI. *George Albert Smith*, di Lee Greene Richards, © IRI.  
*David O. McKay*, di Everett Clark Thorpe, © Everett Clark Thorpe.  
*Joseph Fielding Smith*, di Shauna Cook Clinger, © 1983 IRI. *Harold B.  
Lee*, di Grant Romney Clawson, © IRI. Fotografia di Ezra Taft Benson  
© Busath Photography. Fotografia di Thomas S. Monson © Busath  
Photography

**Pagina 54:** *Cristo resuscita la figlia di Iairo*, di Greg K. Olsen. © 1990 IRI

**Pagina 64:** *Non la mia volontà, ma la tua sia fatta*, di Harry Anderson.  
© Seventh-day Adventist Church. È vietata la riproduzione

---

- Pagina 88:** Particolare del dipinto *Abrahamo sulle praterie di Mamre*, di Harry Anderson. © IRI
- Pagina 94:** Particolare del dipinto *Cristo ordina i Dodici Apostoli*, di Harry Anderson. © IRI
- Pagina 100:** Particolare del dipinto *I desideri del mio cuore*, di Walter Rane. Riprodotto per gentile concessione del Museo di storia della Chiesa
- Pagina 108:** Particolare del dipinto *Gesù Cristo*, di Harry Anderson. © IRI
- Pagina 142:** *L'ultima cena*, di Simon Dewey. © Simon Dewey
- Pagina 158:** Particolare del dipinto *Cristo e il giovane ricco*, di Heinrich Hofmann. Riprodotto per gentile concessione di C. Harrison Conroy Co., Inc.
- Pagina 172:** Particolare del dipinto *Gesù lava i piedi agli Apostoli*, di Del Parson. © 1983 IRI
- Pagina 178:** Fotografia © Getty Images
- Pagina 184:** Particolare del dipinto *Il buon samaritano*, di Joseph Brickey. © 2001 Joseph Brickey
- Pagina 190:** Fotografia di George Doyle/Stockbyte/Getty Images
- Pagina 203:** Particolare del dipinto *Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli*, di Harry Anderson. © IRI
- Pagina 214:** *Adamo ed Eva offrono sacrifici*, di Keith Larson. © 1996 Keith Larson
- Pagina 232:** Fotografia di Robert Casey. © 2004 Robert Casey
- Pagina 240:** Fotografia di Robert Casey. © 2004 Robert Casey
- Pagina 260:** Particolare del dipinto *Giacobbe benedice Giuseppe*, di Harry Anderson. © IRI
- Pagina 266:** *La Seconda Venuta*, di Harry Anderson. © IRI
- Pagina 272:** Particolare del dipinto *La Seconda Venuta*, di Harry Anderson. © IRI
- Pagina 278:** Particolare del dipinto *Senz'odio*, di Nancy Glazier-Koehler. © 1984 Nancy Glazier-Koehler
- Pagina 284:** Particolare del dipinto *Il giudizio finale*, di John Scott. © 1974 IRI
- Pagina 292:** Particolare dal murale di Dan Baxter
-

# Indice

---

## A

---

- Abbandonare il peccato, parte del pentimento, 116
- Abrahamo, alleanza di Dio con, 89
- Adamo ed Eva
  - caduta di, 29–30
  - comandati di avere figli, 29
  - lo Spirito Santo venne a, 32
  - matrimonio di, 27
  - primi a venire sulla terra, 27
  - separazione di, da Dio, 29–30
  - spiriti valorosi, 27
- Alcol, 179
- Alleanza
  - battesimale, 125–126
  - definizione di, 87, 89
  - di Abrahamo, 89
  - nuova ed eterna, 91
  - rinnovata tramite il sacramento, 144
- Antenati, aiutare gli, 251–253
- Anziano, ufficio e doveri dell', 83
- Apostasia, la grande, 98
- Apostolo, ufficio e doveri dell', 84, 104
  - Vedere anche* Dodici Apostoli
- Attività ricreative, 169
- Autorità
  - restaurata, 103
  - una caratteristica della vera chiesa, 95

## B

---

- Battesimo, 121–126
  - alleanze del, 125–126
  - chi deve essere battezzato, 125
  - modo di celebrare il, 123–124
  - necessità del, 121–123
  - nuovo inizio tramite il, 126
- Benedizioni patriarcali, 10, 83, 139
  - dichiarazione sulle, di Thomas S. Monson, 10
- Bevande calde, 179
- Bevande forti, 179, 180
- Bibbia, 47–49

## C

---

- Caduta, la, 29–30
  - risultati della, 29–30
- Caffè, 179
- Carità, 183–188
  - dichiarazione sulla, di Joseph Smith, 188
  - dichiarazione sulla, di Thomas S. Monson, 186
- Carne, 180
- Castità, 239–247
- Cereali, 180
- Chiesa di Gesù Cristo
  - apostasia dalla, 98
  - autorità nella, 95, 103
  - caratteristiche che identificano la, 93–97

diventare membri della, tramite  
  il battesimo, 123  
nei tempi antichi, 93–98  
nelle Americhe, 97  
oggi, 101–106  
organizzata tramite Joseph  
  Smith, 103–104  
organizzazione della, 97,  
  103–104  
restaurata, non sarà mai  
  distrutta, 106  
restaurazione della, predetta,  
  99, 102  
rivelazione nella, 93, 95  
Comandamenti, osservare, parte  
  del pentimento, 118  
Concilio nel cielo, 11  
Confermazione. *Vedere* Dono dello  
  Spirito Santo  
Confessione, parte del pentimento,  
  117  
Conoscenza, dono della, 136  
Conoscenza che Gesù Cristo è il  
  Figlio di Dio, dono della, 137  
Creazione  
  di Gesù Cristo, 23–24  
  il processo della, 23–24  
  mostra l'amore di Dio, 25–26  
credere nella testimonianza degli  
  altri, dono del, 137  
Cristo. *Vedere* Gesù Cristo

## D

---

Dare, 197  
  dichiarazione sul, di Stephen L.  
  Richards, 197  
Decima, 198–200  
  dichiarazione sulla, di  
  Gordon B. Hinckley, 199

dichiarazione sulla, di Heber J.  
  Grant, 199  
dichiarazione sulla, di Stephen L.  
  Richards, 197  
Diacono, ufficio e doveri del, 81  
Diavolo. *Vedere* Satana  
Digiuno, 153–157  
  benedizioni del, 156–157  
  corretto, 153–155  
Dio. *Vedere* Padre celeste  
Disobbedienza, risultati della,  
  217–218  
Dodici Apostoli, giudicati dai, 288  
  *Vedere anche* Apostolo  
Dolore per il peccato, parte del  
  pentimento, 116  
Domenica, il giorno del riposo,  
  149–150  
Doni dello Spirito. *Vedere* Doni  
  spirituali  
Doni spirituali, 133–140  
  descrizione dei, 133–138  
  premura nell'uso dei, 140  
  Satana imita i, 139  
  sviluppo dei, 139  
  una caratteristica della vera  
  chiesa, 97  
Dono dello Spirito Santo, 129–131  
  definizione del, 129–130  
  ricevere il, 130–131  
  riconoscere l'influenza dello  
  Spirito Santo, 131  
  uno dei più grandi doni di Dio,  
  131  
Dottrina e Alleanze, 50  
Droghe, uso di, 179

## E

---

Elia, venuta di, 269  
Erbe, 180

---

- Esaltazione, 291–296  
 dichiarazione sull', di Joseph Fielding Smith, 293  
 diventare degni dell', 16  
 matrimonio eterno essenziale per l', 233–234
- Espiazione, 63–70  
 Cristo il solo capace di compiere, 65  
 dichiarazione sull', di Joseph Fielding Smith, 115  
 Gesù soffrì e morì per compiere, 60–62, 65  
 necessaria per la salvezza, 63  
 Resurrezione come risultato dell', 66  
 salvezza dal peccato come risultato dell', 66–70  
 storia di Boyd K. Packer che illustra l', 67–69  
*Vedere anche* Gesù Cristo
- Eva. *Vedere* Adamo ed Eva
- F**
- 
- Famiglia  
 dichiarazione sulla, di David O. McKay, 221  
 dichiarazione sulla, di Harold B. Lee, 223  
 eterna, 221–224  
 importanza della, 221, 222  
 provvedere alla, 167  
 rapporti, 222  
 responsabilità, 227–231  
 successo nella, 223–224
- Fede in Gesù Cristo, 107–112  
 benedizioni che seguono la, 112  
 come possiamo accrescere la, 110–112  
 definizione della, 107, 109  
 dichiarazione sugli effetti della, da *Lectures on Faith*, 112  
 dichiarazioni sulla necessità delle opere con la, di Spencer W. Kimball, 111  
 perché abbiamo bisogno della, 110  
 un dono spirituale, 107, 138
- Figli  
 Adamo ed Eva comandati di avere, 29  
 responsabilità dei, 230
- Frutta, 180
- G**
- 
- Genealogia, 249–254  
 Genitori, responsabilità dei, 167, 227–230  
 Gesù Cristo  
 amore di, 61  
 Creatore, 23–24  
 esempio di carità, 186–187  
 esempio di servizio, 176  
 Figlio Unigenito del Padre, 56–57  
 ha messo a nostra disposizione le benedizioni tramite l'Espiazione, 63  
 insegnamenti di, 58–59  
 introdusse il sacramento, 141, 143  
 nascita e missione furono predette, 55–56  
 obbedì al Padre, 217  
 organizzò la Chiesa, 59  
 preordinato nella vita preterrena, 9  
 redenzione di, 60–62  
 sacrificio di, 63, 159, 160  
 Salvatore e guida nella vita terrena, 15

visione di Orson F. Whitney in merito alla sofferenza di, 60  
vita di, 55–62  
vita perfetta di, 57–58  
vuole che serviamo gli altri, 173  
*Vedere anche* Espiazione; Fede in Gesù Cristo; Seconda venuta di Gesù Cristo

Giacobbe  
alleanza di Dio con, 261  
nome mutato in Israele, 261

Giardino di Eden, 29

Gioia, pienezza di, 11

Giorno del riposo, 147–152  
benedizioni dell'osservanza del, 151  
definizione del, 147  
Domenica, 149  
osservare la santità del, 150–151  
scopo del, 147–149  
storia del, 149–150

Giorno del Signore, 149–150  
*Vedere anche* Giorno del riposo

Giorno di digiuno, 155–156

Giudizi di Dio, 285

Giudizio  
di Gesù Cristo, 288  
finale, 285–289  
parole, azioni e pensieri saranno usati nel, 286–287  
prepararsi per, 289  
registri saranno usati nel, 286–287

Gloria, regni di, 288–289

Gloria teleste, 293

Gloria terrestre, 288

Gran concilio, 11

Grano, 180

Guarigione, dono della, 138

Guerra in cielo, 15–16

---

## I

Indolenza, 167

Insegnamento  
da questo libro, 1–3  
dono dell', 136

Insegnante, ufficio e doveri dell', 81

Interpretazione delle lingue, dono dell', 135

Israele  
dichiarazione di Joseph Fielding Smith sul raduno d', 263  
dichiarazione di Russell M. Nelson sul raduno d', 264  
dispersione del casato d', 261, 262  
nome di Giacobbe mutato in, 261  
raduno del casato d', 261–264

Israeliti, 261

---

## L

La famiglia: un proclama al mondo, 11, 221, 222, 223, 227, 228, 229, 230, 231

La prigionia degli spiriti, 259

Lavoro, 165–170, 180  
dichiarazione sul, di David O. McKay, 170  
dichiarazione sul, di Heber J. Grant, 167

Lavoro missionario, 201–207  
dichiarazione sul, di Ezra Taft Benson, 204

Libero arbitrio  
esercizio del, senza memoria della vita preterrena, 11  
necessario nel piano di salvezza, 19–20, 19  
richiede una scelta, 20–21  
Satana cercò di privarci del, 19

---

un principio eterno, 19  
 Libertà di scegliere. *Vedere* Libero  
 arbitrio  
 Libro di Mormon, 49–50  
 Lingue, dono delle, 133, 135  
 Lucifero. *Vedere* Satana

---

**M**

Madri  
 dichiarazione sulle, di Boyd K.  
 Packer, 229  
 responsabilità delle, 229–230  
 Matrimonio  
 dichiarazione sul, di Spencer W.  
 Kimball, 236  
 eterno, 233–237  
 Mentire, 192  
 Millennio, 279–282  
 dichiarazione sul, di Brigham  
 Young, 274  
 dichiarazione sul, di John Taylor,  
 281  
 Miracoli, dono di compiere, 138  
 Mondo degli spiriti, 255–259  
 dichiarazione sul, di Ezra Taft  
 Benson, 255  
 insegnamenti di Brigham Young  
 in merito al, 257  
 Morti, ordinanze per i, una caratte-  
 ristica della vera chiesa, 97

---

**N**

Nascita, tempo e luogo della nostra,  
 scelti dal Padre celeste, 10  
 Nuova ed eterna alleanza, 91

---

**O**

Obbedienza, 213–219

dichiarazione sull', di Joseph  
 Smith, 217  
 il battesimo mostra, 123  
 Offerte, 198–200  
 dichiarazione sulle, di  
 Gordon B. Hinckley, 199  
 dichiarazione sulle, di Heber J.  
 Grant, 199  
 dichiarazione sulle, di Stephen L.  
 Richards, 197  
 Offerte di digiuno, 156, 198  
 Onestà, 191–194  
 dichiarazione sull', di Brigham  
 Young, 191  
 dichiarazione sull', di Joseph F.  
 Smith, 194  
 dichiarazione sull', di Mark E.  
 Petersen, 191  
 Opere, saremo giudicati sulla base  
 delle, 286  
 Ordinanze  
 restaurate, 103–105  
 una caratteristica della vera  
 chiesa, 96–97  
 Ortaggi, 180

---

**P**

Padre celeste  
 attributi del, 6  
 concretezza del, 5–6  
 conoscere il, 6–7  
 corpo del, 6  
 Creatore di tutte le cose, 5  
 desiderio del, che noi svilup-  
 piamo le qualità che Egli ha,  
 10–12  
 dichiarazione in merito al  
 nostro rapporto con il,  
 di Joseph F. Smith, 9

- dichiarazione sul ruolo di nostro Padre, di Joseph Smith, 5–6
- il nostro potenziale di diventare come il, 9
- opera e gloria del, 6
- paternità del, 9
- siamo stati creati a Sua immagine, 6
- Sovrano di tutte le cose, 5
- Padre in cielo. *Vedere* Padre celeste
- Padri, responsabilità dei, 228–229
- Palo, 104
- Paradiso
- dichiarazione sul, di Jedediah M. Grant, 258
- dichiarazione sul, di Wilford Woodruff, 258
- nel mondo degli spiriti, 258
- Parola di Saggezza, 177–182
- dichiarazione sulla, di Heber J. Grant, 181
- Parole, saremo giudicati sulla base delle, 286
- Patriarca, ufficio e doveri del, 83
- Peccato
- definizione del, 113
- tutti colpevoli di, 113
- Pensieri, saremo giudicati sulla base dei, 286
- Pentimento
- benedizioni del, 118
- definizione del, 115
- dichiarazioni sul, di Spencer W. Kimball, 115, 118, 246
- necessità del, 113
- ora è il momento per il, 119
- principi del, 115–118
- Perdonare gli altri, parte del pentimento, 117
- Perdono
- dichiarazioni sul, di Spencer W. Kimball, 246
- gioia tramite, 119
- per aver trasgredito la legge di castità, 246
- Perla di Gran Prezzo, 51
- Perseverare sino alla fine, benedizioni per, 295–296
- Personalità, sviluppata nella vita preterrena, 9–10
- Piano di salvezza, 10–12, 25
- Popolo dell'alleanza, 87–92
- Preghiera, 35–39
- come pregare, 38
- le risposte alle preghiere, 38–39
- perché preghiamo, 35–37
- quando pregare, 37–38
- Preordinazione, 9–10
- dichiarazione sulla, di Joseph Smith, 9–10
- Presidente della Chiesa, 41
- benedizioni per l'obbedienza al, 45
- dichiarazione sul, di Wilford Woodruff, 44
- dirige la Chiesa, 104
- profeta vivente oggi, 41–42
- sostegno del, 44
- Vedere anche* Profeti
- Prima Presidenza, 103–104
- Primi principi e ordinanze, 96
- restituiti nella loro pienezza tramite la Restaurazione, 103–105
- Procreazione, potere della, 241
- Profeti, 41–45
- Dio ha chiamato, nel corso dei secoli, 43
- parole dei, sono Scrittura, 51

preordinati, 9–10  
 rappresentanti di Dio sulla  
 terra, 41  
 Profezia, dono della, 137  
 Progresso, vita terrena necessaria  
 per il, 10–11  
 Prova, vita mortale una, 10–11  
 Prove, necessarie per il progresso,  
 11

---

**R**


---

Registri, saremo giudicati sulla  
 base dei, 286–287  
 Regno celeste  
 battesimo necessario per entrare  
 nel, 123  
 esaltazione nel, 288, 291–293  
 Remissione dei peccati, battesimo  
 per la, 121  
 Restaurazione della Chiesa  
 predetta, 99, 102  
 tramite Joseph Smith, 102–104  
 Restituzione, parte del pentimento,  
 117  
 Riconoscere il peccato, parte del  
 pentimento, 116  
 Rioni, 104  
 Riposo, 169, 180  
 Rivelazione, una caratteristica della  
 vera chiesa, 93  
 Rubare, 192

---

**S**


---

Sacerdote, ufficio e doveri del, 82  
 Sacerdozio, 73–76  
 benedizioni per il corretto uso  
 del, 76  
 chiavi del, 80–81  
 come gli uomini ricevono il,  
 74–75

come viene usato correttamente,  
 75  
 definizione del, 73  
 dichiarazione sul, di Joseph F.  
 Smith, 80–81  
 divisioni del, 79–80  
 necessità del, 73, 74  
 organizzazione del, 79–86  
*Vedere anche* Sacerdozio di  
 Aaronne; Sacerdozio di  
 Melchisedec  
 Sacerdozio di Aaronne  
 quorum del, 84  
 uffici e doveri del, 81–82  
*Vedere anche* Sacerdozio;  
 Sacerdozio di Melchisedec  
 Sacerdozio di Melchisedec  
 quorum del, 85  
 uffici e doveri del, 83–84  
*Vedere anche* Sacerdozio;  
 Sacerdozio di Aaronne  
 Sacramento, 141–146  
 alleanze rinnovate tramite il, 144  
 amministrazione del, 143–144  
 atteggiamento quando si parte-  
 cipa al, 145  
 Cristo introdusse il, 141, 143  
 Sacrificio, 159–163  
 Saggezza, dono della, 136  
 Salute, legge della, del Signore.  
*Vedere* Parola di Saggezza  
 Salvatore. *Vedere* Gesù Cristo  
 Satana  
 cacciato dal cielo, 15–16  
 cercò di togliere all'uomo la  
 libertà di scegliere, 13, 15  
 imita i doni dello Spirito, 139  
 legato durante il Millennio, 281  
 liberato per un breve periodo  
 alla fine del Millennio, 282

---

lottò contro Gesù in cielo, 15  
si oppone al bene, 21  
tenta noi, 16  
tentò Eva, 29  
vuole che trasgrediamo la legge  
di castità, 243–245  
Scritture, 47–52  
quattro libri di, 47–51  
studio delle, 52  
Seconda venuta di Gesù Cristo,  
273–277  
segni della, 267–271, 276  
Segni dei tempi. *Vedere* Seconda  
venuta di Gesù Cristo  
Servizio, 171–176, 198  
dichiarazione sul, di Spencer W.  
Kimball, 173  
Settanta, ufficio e doveri del, 84  
Smith, Joseph  
Chiesa restaurata tramite,  
102–104  
verità restaurata tramite, 103–105  
Sommo sacerdote, ufficio e doveri  
del, 83  
Spiriti, forma corporea degli, 257  
Spirito, doni dello. *Vedere* Doni  
spirituali  
Spirito Santo, 32–34  
attributi dello, 32  
battesimo necessario per rice-  
vere il dono dello, 123  
dichiarazione sullo, di Joseph  
Fielding Smith, 34  
missione dello, 32–33  
venne ad Adamo ed Eva, 32  
*Vedere anche* Dono dello  
Spirito Santo  
Suggellamento, potere di, restau-  
rato da Elia, 269

## T

Tabacco, 179  
Talenti  
dichiarazione sulla responsa-  
bilità personale in merito ai,  
di Joseph F. Smith, 211  
dichiarazione sullo sviluppo dei,  
di Heber J. Grant, 211  
dichiarazione sullo sviluppo dei,  
di Marvin J. Ashton, 211  
sviluppati nella vita preterrena,  
9–10  
sviluppo dei, 209–212  
Tè, 179  
Templi  
lavoro svolto nei, 249–254  
lavoro svolto nei, durante il  
Millennio, 274, 280  
matrimonio eterno celebrato nei,  
234–235  
Tenebre, 289  
Tentazioni, superare le, dichiara-  
zione in merito al, di Gordon B.  
Hinckley, 244  
Testimonianza, dichiarazione in  
merito alla, di David O. McKay,  
137  
Traduzione, dono della, 135

## U

Uomo  
creato a immagine di Dio, 6  
deve regnare sulle creazioni di  
Dio, 5  
dichiarazione di Joseph F. Smith  
sulla genitura divina dell', 9  
figlio di Dio, 9

**V**

---

- Velo copre la memoria della casa celeste, 11
- Verità evangeliche restaurate, 105
- Vescovo, ufficio e doveri del, 82
- Vino, 179

CHIESA DI  
GESÙ CRISTO  
DEI SANTI  
DEGLI ULTIMI GIORNI

